Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755855 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 aprile 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9607 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica + 20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL MESSAGGIO NUMERO OTTO RIPROPONE IL DRASTICO ULTIMATUM E COMPROMETTE GLI APPROCCI A UNA TRATTATIVA

Comunicato delle Br e missiva di Moro
Preteso lo scambio: secco no del governo

«Inaccettabile» la richiesta di scarcerare 13 «prigionieri comunisti», tra cui Curcio, tre della «22 Ottobre» e delinquenti comuni

Complicità impossibile

L'Italia non può accettare di farsi complice di tanto brigantaggio. Se proprio non sapremo resistere, meglio sarà rinunciare ad essere un Paese civile, meglio dire che siamo un popolo senza nervi e senza cervello, riconoscere soprattutto che sconfessiamo le nostre tradizioni, la nostra storia, la nostra cultura. Dovremo allora, ammettere di rappresentare un magmà umano primitivo e barbaro, metterci allo stesso livello delle nazioni in cui prevale la sopraffazione e l'usurpazione, considerarci un'accozzaglia di cosche dove vige la legge del più forte o di chi, più spietato, sa per primo premere il grilletto del revolver. E' chiaro che in fatto di omicidi a sangue freddo quelli delle Br sono insuperabili maestri. Ma allora non si dovrà dire che noi trattiamo; bisognerà adattarci a spiegare che noi tutti subiamo la legge dei criminali dal mitra facile.

Siamo disposti a una simile ignominiosa resa? In questo caso, nessun falso pudore: annunciamo subito che vogliamo trattare con le Br. Ma un briciolo di coscienza e di serietà deve pur rimanere nelle nostre menti: si abbia il coraggio almeno di precisare che la Caritas o esponenti d.c. o la famiglia Moro trattano e subiscono a titolo personale e conseguente danno dell'Italia, non a nome di 56 milioni di italiani.

Le posizioni ormai sono chiare. Paolo VI ci ha dato un esempio di virtù diplomatiche. Il Papa si è inginocchiato — scendendo dalla cattedra di San Pietro — in preghiera davanti agli uomini delle Brigate rosse, ma non ha sfiorato alcun compromesso politico. Forte di un magistero di fede e di carità che sopravvive a tutte le bufere da duemila anni, Paolo VI ha supplicato gli assassini di risparmiare una vita umana «senza condizioni», in nome della tolleranza, dell'umanità, della pietà e del perdono che lui, Pontefice della Chiesa cattolica, si sente di chiedere e di intercedere. Si è preoccupato di non promettere alcuna mediazione. Si è comportato come era suo dovere. Il Vaticano non manca certo di esperienza.

La Caritas si è offerta in un estremo tentativo di mediazione. Che tipo di mediazione? Nessun dubbio: soltanto quella cristiana, per accogliere il disperato appello di una famiglia straziata dalla sofferenza. Non era immaginabile che la Caritas potesse porgere a chicchessia una mediazione politica a nome dello Stato italiano. Forse il gesto della Caritas, puramente umanitario e morale, è stato offuscato e reso equivoco dai sentimentalismi di quanti, democristiani e socialisti, hanno voluto manifestare la loro singola solidarietà ad Aldo Moro. Così anche quest'appello all'umanità è stato travisato agli occhi di una parte dell'opinione pubblica.

Ma lo Stato, il governo, le istituzioni non si sono mai prestati a questo gioco degli inganni. Il «no» agli assassini, ai delinquenti responsabili di stragi, di sequestri e di attentati, è sempre stato e sempre è rimasto netto. Quando mai il governo Andreotti, la magistratura, la Dc, gli altri partiti della maggioranza parlamentare hanno detto di condividere politicamente certi atteggiamenti? Le iniziative — fu dichiarato — sono singole e a titolo personale e di sentimento familiare, amichevole, cristiano e umano. La legge dello Stato, lo spirito della Costituzione sono estranei ad ogni compromesso. I banditi, qualunque cosa succeda, sono banditi e con loro lo Stato non può scendere a patti.

Queste le posizioni che le Br hanno compreso benissimo. Prevedere il loro comunicato n. 8 era facile profezia («Il Piccolo» di domenica). Altrettanto facile presumere che, scaduto l'ultimatum, i brigatisti non avrebbero ucciso Moro, perché per le loro manovre è uno strumento prezioso fin che rimane in vita. Quindi ieri si sono fatti sentire con il solito sistema: il foglio dattiloscritto in una cassetta dei rifiuti. Scrivono: «Il rilascio di Aldo Moro è possibile solo se si concede la libertà ai prigionieri comunisti tenuti in ostaggio nelle carceri del regime».

Premesso che Stato, governo e parlamento confermano quanto detto sopra, cioè che è inammissibile l'apertura di ogni trattativa con i fuorilegge delle Br dalle mani lorde di sangue — le loro dita grondano ancora di quello di vittime recentissime —, premesso questo, chi sono poi i «martiri» comunisti in ostaggio? Basta leggerne i nomi, dare una scorsa al loro curriculum. Sante Notarnicola, Giorgio Panizzari... Alt. Sono dei pericolosissimi banditi, l'espressione più feroce e spietata della delinquenza comune. Ma dove sta l'ideologia? Dove il senso politico? Che rivoluzione vogliono questi manigoldi?

Notarnicola è il vice della banda Cavallero che insanguinò il Piemonte e il Milanese con i più clamorosi assalti per rapina. Chi ha dimenticato l'uccisione del pacifico dott. Gaiottino di Ciriè nel Torinese, un medico la cui unica colpa fu di aver paura durante un'aggressione in una banca? Ebbe un soprassalto e i delinquenti lo assassinarono. Come assassinarono inermi cittadini di Milano che si trovavano a transitare nel centro della città quel terribile mattino di fuoco in cui i brigatisti attaccarono più banche, illudendosi di aprirsi ancora una volta la strada spargendo sangue e seminando morte. Uccisero vittime innocenti, ma la polizia infine riuscì a catturarli.

Panizzari, altra sconsolante tempra di criminale, prototipo della più cinica delinquenza: con la sua banda uccise alla periferia di Torino uno sventurato orologiaio che, ridotto alla disperazione dai precedenti furti, cercava di respingere l'ennesima rapina. Da questo delitto cominciò la carriera politica del nappista Panizzari. Appena furono in carcere, gli «eroi del mitra» pensarono di evadere perché li aspettava l'ergastolo. Compirono altre malvagità e altri crimini. Si presentarono davanti ai giudici con il pugno chiuso cantando la «Marsigliese». Furono respinti anzitutto dai comunisti. Allora si agganciarono alle frange estremiste, ai propagandisti extraparlamentari e inventarono i Nap, nuclei armati proletari, poi la XXII Ottobre, infine le Brigate rosse.

Questa la genesi dell'eversione, ora finanziata dalla mafia italiana (sequestri) e dai movimenti clandestini stranieri (la Raf tedesca, i superstiti dei Baader Meinhof). Con simile genia dovrebbe trattare il governo italiano? Diciamo subito che è impossibile. Supponiamo per assurdo che la Dc accetti di promuovere una mediazione; questa non sarebbe possibile perché un eventuale provvedimento del governo dovrebbe passare davanti alle Camere per ottenere l'approvazione della maggioranza su cui si regge (Pci, Pri, Psdi, oltre a Dc e Psi). Non sarebbe possibile, anche perché il governo dovrebbe poi imporre alla magistratura il sopruso di scarcerare dei delinquenti senza un regolare processo. Non dimentichiamo, in ultimo, che tale procedimento violerebbe ogni legge e rinnegherebbe la volontà di 56 milioni di italiani.

Per tutti questi motivi le Br, se fossero intelligenti, già saprebbero che la loro richiesta di «scambio dei prigionieri» li copre di ridicolo. Ma se fossero intelligenti, non avrebbero scritto il comunicato n. 8.

Ferruccio Borio

ROMA — Ancora colpi di scena nella stressante vicenda del rapimento di Moro. Le Brigate rosse hanno emesso, nella tarda mattinata di ieri, il loro ottavo comunicato: confermano che la sentenza di morte nei confronti del presidente della Dc non è stata ancora eseguita, accusano la Democrazia cristiana di non aver dato la risposta «chiara e definitiva» sollecitata nel messaggio precedente ed escono finalmente allo scoperto, precisando quali e quanti terroristi dovrebbero essere scarcerati perché venga risparmiata la vita di Aldo Moro.

Si tratta di 13 «prigionieri comunisti», «tenuti in ostaggio nelle carceri del regime»: da Renato Curcio, capo carismatico delle Br, e dai suoi accoliti Franceschini, Ferrari. Ognibene, ai nappisti Delli Veneri e Abbatangelo, fino a banditi comuni, come Sante Notarnicola e Panizzari, «convertitisi» in carcere al «credo» dell'ultrasinistra rivoluzionaria. Le Br non cederanno — minaccia il comunicato n. 8 — come nel caso di Mario Sossi, ed «eseguiranno la sentenza» nei confronti di Moro se la Dc non darà una risposta «immediata e definitiva» alle loro pretese.

Un'emozione assai più viva di quella provocata dal messaggio brigatista è stata però suscitata, poche ore dopo, dal rinvenimento, da parte di un giornalista del quotidiano romano «Vita Sera», di una nuova lettera autografa di Moro, indirizzata a Zaccagnini e recante la data di ieri. Si tratta del quinto messaggio del leader d.c. reso noto dal giorno del suo rapimento e, certamente, del più impressionante. Con grafia disordinata e con parecchie correzioni, Moro rinnova, nella lettera di oltre sei cartelle, il durissimo atto d'accusa nei confronti della Dc, per la sua decisione di non scendere a patti con i terroristi, e sollecita angosciosamente un'iniziativa, in particolare da Zaccagnini.

Nell'ammonire che «siamo quasi all'ora zero, al momento dell'eccidio», Moro conclude drammaticamente con la richiesta che ai suoi funerali non partecipino «né autorità dello Stato né uomini di partito», ma solo i pochi che gli hanno «veramente voluto bene».

Dinanzi ai due nuovi, drammatici documenti, si è riunito in serata, sotto la presidenza di Andreotti, il comitato interministeriale per la sicurezza (Cis); dopo tre ore di discussione, è stato emesso un breve comunicato in cui rilevando che i terroristi hanno fornito «indicazioni che disattendono le aspettative di una reale intenzione a restituire in libertà l'on. Aldo Moro», si ribadisce seccamente l'inaccettabilità di qualsiasi richiesta di scambio con detenuti.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «no» allo scambio con le Brigate rosse è unanime e inequivocabile da parte del governo e delle forze politiche, ma i terroristi continuano a recitare il loro cinico copione. Ieri, dopo le ferme reazioni alla richiesta di liberare 13 delinquenti mascherati da detenuti politici in cambio della vita di Moro, contenuta nel volantino numero otto diffuso nella tarda mattinata, le Br hanno giocato la carta della nuova lettera scritta di suo pugno dal presidente della Dc.

Nella missiva, Aldo Moro — dopo aver scritto che è imminente un «eccidio» — dà alcuni suggerimenti: le dimissioni del governo, il cambio della maggioranza politica. Tutto ciò dovrebbe avvenire attraverso una decisa presa di posizione di Zaccagnini. Proprio per queste indicazioni, oltre che per il «tono» generale della lettera, mai come questa volta le parole e i concetti espressi «non possono essere moralmente a lui ascrivibili». Rimane la gravità delle condizioni dettate dai brigatisti, accompagnata dal loro perdurante tentativo di provocare il crollo psicologico del gruppo dirigente democristiano.

Detto questo, rimane l'interrogativo più angoscioso: che cosa accadrà ora, dopo che il compatto «no» a una trattativa impossibile ha rinsaldato la solidarietà tra le forze politiche che compongono la nuova maggioranza parlamentare? I brigatisti renderanno esecutiva la loro minaccia? Oppure, dopo nuove ore di tensione, lanceranno un nuovo ultimatum? Si possono fare mille e una ipotesi al riguardo ma, in una fase tanto delicata per le istituzioni democratiche, occorre soprattutto attenersi ai dati concreti.

La notizia della lettera di Moro — che, ripetiamo, nulla sposta, sul piano delle valutazioni politiche, rispetto ai nuovi elementi introdotti dal messaggio numero otto — è giunta proprio mentre a Palazzo Chigi stava per avere inizio la riunione del Cis (il Comitato interministeriale per la sicurezza). Mano a mano che le agenzie diffondevano il testo del documento, aumentavano gli interrogativi: come si comporterà ora il governo?

La risposta è venuta dopo quasi tre ore di riunione: «L'esame condotto dal governo — dice il comunicato di Palazzo Chigi — sugli ultimi fatti fa ritenere che sono state date finora dai sequestratori indicazioni che disattendono le aspettative di una reale intenzione a restituire in libertà l'on. Aldo Moro. Era infatti noto che richieste di scambio con detenuti erano e sono inaccettabili perché rivolte contro la libertà di tutti, contro il rispetto dovuto alle vittime dell'eversione e contro l'ordinamento giuridico della Repubblica. La valutazione del governo è conforme a quella espressa dal Parlamento».

Una presa di posizione inequivocabile che, comunque, non chiude tutti gli spiragli alla speranza poiché, là dove si dice «sono state date finora dai sequestratori indicazioni che disattendono...», si ripete, implicitamente, che attraverso canali privati, e su condizioni completamente differenti, una trattativa è pur sempre possibile. Ma si tratta, con tutta probabilità, più di atti «dovuti» che di tentativi concreti.

Del resto, la posizione di tutte le forze politiche non è mutata nemmeno di fronte alla nuova mossa dei terroristi. Il messaggio numero otto è stato ricevuto a piazza del Gesù poco dopo le 13, proprio mentre Zaccagnini era nel suo studio a colloquio con Galloni, Gaspari, Piccoli, Bartolomei, Rumor, Tina Anselmi, Gonella, Bodrato e altri esponenti del partito. Lo stesso Zaccagnini, dopo aver letto e riletto con comprensibile attenzione e apprensione, il testo del documento, avrebbe esclamato: «Non riunisco nemmeno la direzione». Con lui hanno concordato tutti i presenti.

«Zaccagnini appariva angosciato — ha detto più tardi uno di loro — ma ha dimostrato di essere un vero capo, un autentico democratico, capace di porre i problemi dello Stato, del Paese, della collettività al di sopra di ogni considerazione personale».

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

25 APRILE: PARLA UN PROTAGONISTA

Libera Italia in libera Europa

La Resistenza fu in primo luogo una lotta volta a liberare l'Italia dall'occupazione tedesca nazista. E' bene ricordare che gli hitleriani, che amministravano Trieste e la Venezia Giulia come «Adriatisches Küstenland», pensavano addirittura alla loro annessione alla grande Germania. Quanto all'Alto Adige, virtualmente l'avevano già annesso. Che cosa ciò significasse in pratica, i nazisti lo dimostrarono con la trasformazione della Risiera di Trieste in campo di sterminio.

Anche per questo motivo, oltre che per il sacrosanto desiderio di veder ripristinate le libertà democratiche soppresse dalla dittatura fascista con l'avallo della monarchia sabauda, i vecchi irredentisti mazziniani di Trieste e dell'Istria furono nelle file del Partito d'Azione e del Partito repubblicano, in prima linea della Resistenza. Non posso ricordare senza commozione i miei compagni del Partito d'Azione: i Foschiatti, Felluga, Maovaz, uccisi dai nazisti nel corso della lotta di Liberazione, ed Ercole Miani, che organizzò a Trieste le formazioni di «Giustizia e Libertà» e fu alla loro testa nell'insurrezione nazionale di fine aprile 1945.

Era nostro convincimento che il solo modo di salvare, dopo la sconfitta nella guerra sciaguratamente dichiarata dal fascismo, le terre italiane della Venezia Giulia, fosse quello di contribuire, con la partecipazione della nostra gente alla lotta delle democrazie contro il nazismo, alla cacciata degli hitleriani dal suolo della patria italiana. Vorrei ricordare che Alfredo Pizzoni, presidente del Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Raffaele Cadorna, comandante in capo del Corpo dei volontari della libertà, Ferruccio Parri, vicecomandante generale del medesimo Corpo e io stesso, che rappresentano il Partito d'Azione nel comitato suddetto, in occasione delle nostre missioni presso l'Alto Comando angloamericano, lo sollecitammo ripetutamente a far sbarcare le sue truppe a Trieste, Pola e Fiume.

In questo spirito, come deputato dell'Assemblea Costituente, io parlai e votai nel 1947 contro la ratifica del Trattato di pace, che strappava all'Italia città e cittadine etnicamente italiane. Dal punto di vista dell'opportunità diplomatica avrò avuto ragione o torto, ma una protesta contro la mutilazione dell'Italia mi sembrava doverosa.

Da allora sono trascorsi più di trent'anni e non sarebbe saggio vivere solo di ricordi. Trieste è tornata all'Italia. Una patria più larga, l'Europa, si sta facendo. L'anno prossimo sarà eletto dai popoli di nove paesi il Parlamento europeo. Lì è il nostro avvenire e non nelle recriminazioni, ancorché legittime. Il primo giornale libero che uscì, a Milano insorta, nella notte dal 25 al 26 aprile 1945, si chiamava «Italia libera». Io avevo l'onore di dirigerlo. L'Italia è libera oggi, nel quadro dell'alleanza atlantica, cui deve serbare fede.

Non potrei dire che della libertà, riconquistata con tanti sacrifici, si sia sempre fatto buon uso. Ma questo non è un motivo per non difenderla, facendone per l'appunto uso migliore. Italia libera, in un'Europa libera, nella solidarietà delle nazioni libere, nell'auspicio che il loro numero si accresca, che la collaborazione fra i popoli si intensifichi, che le frontiere li uniscano, invece di contrapporli, dev'essere oggi il nostro programma.

Leo Valiani

CINISMO NEL NUOVO MESSAGGIO DEI BRIGATISTI ROSSI, ANGOSCIA NELL'APPELLO DEL PRIGIONIERO A ZACCAGNINI E ALLA DC

I terroristi: cedere, e subito

La risposta all'ultimatum dev'essere immediata e positiva, altrimenti la sentenza sarà eseguita

MILANO — Ecco il testo del comunicato numero otto delle Brigate rosse, intitolato «La risposta della Democrazia cristiana»:

«Alle nostre richieste del comunicato n. 7, la Dc ha risposto con un comunicato di due frasi. Di questo comunicato si può dire tutto tranne che è "chiaro e definitivo". Nella prima frase la Dc afferma la sua "indefettibile fedeltà allo Stato, alle sue istituzioni, alle sue leggi...". Che di questo Stato della borghesia imperialista la Dc è il pilastro fondamentale, non è una novità: le leggi dello Stato imperialista, la Dc non solo le rispetta ma, scegliendosi di volta in volta i complici, le leggi le fa, le impone, e le applica sulla pelle del proletariato.

«Basta ricordare l'ultimo pacchetto di leggi speciali, varate con un decreto del governo Andreotti, con cui si sancisce il diritto delle varie polizie del regime di perquisire, arrestare, torturare, chiunque e dovunque, senza alcun limite alla propria ferocia. Per fare queste leggi la Dc e il suo governo hanno impiegato poco più di un quarto d'ora, e i loro complici le hanno felicemente approvate.

«Quindi, la prima frase del comunicato della Dc non dice con chiarezza assolutamente nulla rispetto alla nostra richiesta dello scambio di prigionieri politici. Da parte nostra, riaffermiamo che Aldo Moro è un prigioniero politico e che il suo rilascio è possibile solo se si concede la libertà ai prigionieri comunisti tenuti in ostaggio nelle carceri del regime.

«La Dc e il suo governo hanno la possibilità di ottenere la sospensione della sentenza del tribunale del popolo, e di ottenere il rilascio di Aldo Moro: dia la libertà ai comunisti che la barbarie dello Stato imperialista ha condannato a morte, la "morte lenta" dei campi di concentramento.

«Nessun equivoco è più possibile, ed ogni tentativo della Dc e del suo governo di eludere il problema con ambigui comunicati e sporche e dilatorie manovre, sarà interpretato come il segno della loro viltà e della loro scelta (questa volta chiara e definitiva) di non voler dare alla questione dei prigionieri politici l'unica soluzione possibile.

«Da più parti ci viene chiesto di precisare in concreto quali sono i prigionieri comunisti a cui la Dc e il suo governo devono dare la libertà. Innanzi tutto nei carceri, nei Lager di regime sono rinchiusi a centinaia dei proletari comunisti, l'avanguardia del movimento proletario che lotta e combatte per una società comunista. Tra questi ci sono dei condannati alla "morte lenta": sono quei compagni che nel seno della lotta proletaria hanno imbracciato il fucile, hanno scelto di porsi alla testa del movimento rivoluzionario e di costruire l'organizzazione strategica per la vittoria della rivoluzione comunista e l'instaurazione del potere proletario.

«Mentre ribadiamo che sapremo lottare per la liberazione di tutti i comunisti imprigionati, dovendo, realisticamente, fare delle scelte prioritarie, è di una parte di questi ultimi che chiediamo la libertà. Chiediamo quindi che vengano liberati: Sante Notarnicola, Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Augusto Viel, Domenico Delli Veneri, Pasquale Abatangelo, Giorgio Panizzari, Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, Renato Curcio, Roberto Ognibene, Paola Besuschio ed, oltre che per la sua militanza di combattente comunista, in considerazione del suo stato fisico dopo le ferite riportate in battaglia, Cristoforo Piancone.

«Chi cerca di vedere per il prigioniero Aldo Moro una soluzione analoga a suo tempo adottata dalla nostra organizzazione a conclusione del processo a Mario Sossi, ha sba-

Continua in 2.a pagina

Chiusa la via al negoziato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il flevole barlume di speranza intravisto l'altro ieri, con i primi segnali dell'apertura di una trattativa per Moro, ha avuto vita breve. Ieri mattina, con il loro perentorio messaggio, le Brigate rosse hanno eretto una barriera praticamente insormontabile sulla via del negoziato. La lista di tredici «prigionieri comunisti» da scarcerare, in cambio della vita del leader d.c., ammucchia insieme nappisti e brigatisti, confermando ancora una volta l'esistenza di un canale diretto fra le due organizzazioni terroristiche.*

Assieme alla proposta, l'ultimatum: «Se non vi sarà la liberazione immediata dei 13 detenuti, si procederà immediatamente all'esecuzione di Moro». Il drastico aut-aut delle Brigate rosse taglia le gambe a tutte le ipotesi formulate fino a ieri, che si incentravano sulla possibilità di un compromesso e di un atteggiamento «flessibile» dei terroristi. Costoro, stavolta, hanno mirato più alto che potevano, hanno chiesto praticamente l'impossibile. Evidentemente non vogliono trattare, forse hanno già scelto la strada da seguire.

Ad un certo punto, quando la giornata sembrava già riempirsi degli echi di questo assurdo ricatto, il secondo colpo di scena: la lettera autografa di Moro a Zaccagnini, fatta trovare a un cronista del quotidiano romano «Vita Sera». Prima di entrare nel merito di questi drammatici sviluppi, ci sono due considerazioni da fare: sono considerazioni marginali, in proporzione all'entità dei due messaggi, ma vale lo stesso la pena di riportarle.

La prima è che non è stato rispettato il «classico» rituale delle Brigate rosse: il volantino col messaggio n. 8 è stato infatti diffuso a Milano, a Genova e a Torino, ma non a Roma. E' la prima volta dal 16 marzo che ciò accade; finora i messaggi erano sempre giunti puntualmente a giornali delle quattro città.

La seconda constatazione è che la lettera di Moro è giunta inaspettatamente alla redazione di un quotidiano come «Vita», che finora era sempre stato ignorato dalla logica diffusionale dei brigatisti. Da queste due considerazioni, la deduzione è facile: ai terroristi è venuto probabilmente a mancare un canale importante di comunicazione proprio a Roma. E la convinzione che la «prigione del popolo» in cui è rinchiuso Moro sia proprio a Roma assume dimensioni sempre maggiori.

Quanto, poi, al fatto di aver annunciato la lettera a «Vita Sera», escludendo il «Messaggero», ha anch'esso una spiegazione: il giornale «abituale» delle Br è troppo rigorosamen-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

L'ostaggio: siamo all'eccidio

Amara richiesta di Moro: «Né autorità dello Stato né uomini di partito ai miei funerali»

ROMA — Ecco il testo della lettera firmata da Aldo Moro e indirizzata a Zaccagnini:

«Caro Zaccagnini, ancora una volta, come qualche giorno fa, indirizzo a te con animo profondamente commosso per la crescente drammaticità della situazione. Siamo quasi all'ora zero: mancano più secondi che minuti. Siamo al momento dell'eccidio. Naturalmente mi rivolgo a te, ma intendo parlare individualmente a tutti i componenti della direzione (più o meno allargata) cui spettano costituzionalmente le decisioni, e che decisioni!, del partito.

«Intendo rivolgermi ancora alla immensa folla dei militanti che per anni e anni mi hanno ascoltato, mi hanno capito, mi hanno considerato l'accorto divinatore della funzione avvenire della Democrazia cristiana. Quanti dialoghi, in anni ed anni con la folla dei militanti. Quanti dialoghi, in anni ed anni con gli amici della direzione del partito e dei gruppi parlamentari. Anche negli ultimi difficili mesi quante volte abbiamo parlato pacatamente tra noi, tra tutti noi, chiamandoci per nome, tutti investiti da anni di una stessa indeclinabile responsabilità.

«Si sapeva, senza patti di sangue, senza inopinati segreti notturni che cosa voleva ciascuno di noi nella sua responsabilità. Ora, di questa vicenda, la più grande e gravida di conseguenze che abbia investito la Dc, non sappiamo nulla o quasi. Non conosciamo la posizione del segretario, né del presidente del consiglio; vaghe indiscrezioni dell'on. Bodrato, con accenti di generico carattere umanitario.



ROMA — Eleonora Moro nell'auto che la sta riportando a casa. La moglie del leader rapito si è recata in serata nella sede della Caritas, dove ha avuto un colloquio con il segretario Fracchia. All'uscita, la scorta ha avuto una collutazione con i fotografi che cercavano di riprendere la signora. «Continuiamo a sperare» ha detto in serata un portavoce (Telef. Ap)

«Nessuna notizia sul contenuto, sulle intelligenti sottigliezze di Granelli, sulle robuste argomentazioni di Misasi (quanto contavo su di esse), sulla precisa sintesi politica dei presidenti dei gruppi e specie dell'on. Piccoli. Mi sono detto: la situazione non è matura e ci converrà aspettare la prudenza tradizionale della Dc. Ed ho atteso fiducioso come sempre, immaginando quello che Gui, Misasi, Granelli, Gava, Gonella (l'umanista de "L'Osservatore") ed altri avrebbero detto nella vera riunione, dopo questa prima interlocutoria.

«Vorrei rilevare incidentalmente che la competenza è certo del governo, ma che esso ha il suo fondamento insostituibile nella Dc, che dà e ritira la fiducia come in circostanze così drammatiche sarebbe giustificato. E' dunque alla Dc che bisogna guardare. E invece, dicevo, niente. Sedute notturne, angosce, insofferenze, richiami alle ragioni del partito e dello Stato.

«Viene una proposta unitaria nobilissima, ma che elude purtroppo il problema politico reale. Invece deve essere chiaro che politicamente il tema non è quello della pietà umana, pur così suggestiva, ma dello scambio di alcuni prigionieri di guerra (guerra o guerriglia come si vuole), come si pratica là dove si fa la guerra, come si pratica in paesi altamente civili (quasi l'universalità), dove si scambia non solo per obiettive ragioni umanitarie, ma per la salvezza della vita umana innocente. Perché in Italia un altro codice? Per la forza comunista entrata in campo e che dovrà fare i conti con tutti questi problemi anche in confronto della più umana posizione socialista?

«Vorrei ora fermarmi un momento sulla comparazione dei beni di cui si tratta: uno recuperabile, sia pure a caro prezzo, la libertà; l'altro, in

Continua in 2.a pagina

Due criminali comuni nell'elenco brigatista

CHI SONO I DETENUTI CHE I BRIGATISTI VOGLIONO LIBERI IN CAMBIO DELLA VITA DI MORO

Tredici vite sconvolte dalla violenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Curcio, Franceschini, Ognibene, Ferrari, imputati detenuti al processo di Torino. Cristofaro Piancone, brigatista rosso ferito nell'attentato che è costato la vita alla guardia carceraria Lorenzo Cutugno. Nomi che ci si aspettava di trovare in un elenco di brigatisti o affini per uno scambio con la vita dell'on. Aldo Moro. Ma, crediamo, pochi si attendevano di trovare, nell'elenco di 13 nominativi diramato dalle Br anche quelli di Sante Notarnicola e Giorgio Panizzari, i quali altro non sono che comunissimi, feroci delinquenti, condannati entrambi all'ergastolo per i loro crimini nefandi e votatisi all'ideologia politica estremista nel chiuso di tetri penitenziari.

SANTE NOTARNICOLA ha oggi poco meno di 40 anni poiché è nato il 12 dicembre 1938 a Castellaneta di Puglia, il paese celebre per aver dato i natali a Rodolfo Valentino. Trascorre l'infanzia in un istituto per religiosi e poi, ancora giovanissimo, emigra a Torino con i parenti e riesce, apparentemente, a integrarsi. Parla un perfetto «argot» dei bassifondi della città, si fa chiamare «Sandro» invece di «Sante» per nascondere le sue origini meridionali. Non è molto alto, ma viene considerato un bel ragazzo, corporatura regolare, occhi scurissimi, capelli bruni.

Ha lineamenti fini e delicati e, qualche anno più tardi, verrà chiamato «il bandito dalle mani piccole», feroce complice e vice capo nella famigerata «banda Cavallero», la gang che ha fatto compiere un «salto» di qualità negativa alle cronache nere di Torino e di altre città italiane. Dopo la banda della «Valle Angera», detta anche «la banda dei bravi ragazzi» perché nel corso delle loro imprese criminose mai aveva sparato e ucciso, la gang di Cavallero si distingue per la sua ferocia.

Soltanto i giovanissimi, forse, non hanno nella mente le imprese sanguinose di quella temibilissima organizzazione per delinquere; e certo tutti ricordano le fasi della loro fine, il «raid» banditesco di Milano, la cattura di Adriano Rovoletto, che «canta», l'arresto di Cavallero e Notarnicola ai primi di ottobre del 1967, in un casello ferroviario abbandonato, presso Alessandria. Al processo, ergastoli come se piovesse. E la pena a vita tocca anche, ovviamente, a Sante Notarnicola, il quale, durante il dibattimento, si dimostra più «duro» ancora del suo capo, e tende ad ammantare di «vernice politica» le sue imprese di delinquente comune.

[illegible] politica, Sante Notarnicola non si è quasi mai occupato, salvo un periodo di qualche mese, a cavallo del 1962, in cui aderì ad un non meglio identificato «gruppo popolare di sinistra» del quartiere Barriera di Milano, in Torino, ma ora gli è comodo «politicizzarsi». E oggi, le Br, fanno il suo nome accanto a quelli di Curcio e Franceschini e di altri, forse perché, nei lunghi anni di detenzione, ha legato il suo nome a quelle organizzazioni che denunciano «lo Stato di estremo disagio» dei detenuti nelle carceri italiane. Attualmente Sante Notarnicola è recluso nel penitenziario di Nuoro.

E veniamo a **GIORGIO PANIZZARI**, bandito, rapinatore, omicida, anch'egli condannato all'ergastolo, anch'egli con un «vestito politico» acquisito durante la detenzione. Oggi il Panizzari ha 29 anni; ma il suo fascicolo presso la questura di Torino ha la data di inizio che risale al 1965, quando Giorgio viene coinvolto in una storia di furto di macchine e gli inquirenti lo sospettano di essere implicato con altri delinquenti comuni nella preparazione di un grosso «colpo» contro un istituto di credito. Panizzari, da allora, entra e esce da carceri minorili e da carceri per adulti. Nel 1967 viene trovato da una pattuglia in una pellicceria di via Aosta, a Torino, mentre tenta un furto con il sitsema del «buco». Nel 1970 è coinvolto in una aggressione all'autista del presidente dell'istituto San Paolo di Torino. Poi, pochi mesi dopo, ecco la sua sanguinosa, spietata «escalation».

E' il 14 ottobre del 1970, ore 15.30. Un gruppo di rapinatori irrompe nella gioielleria di Giuseppe Baudino, in corso Giovanni Agnelli 90, sempre a Torino. Baudino ha 44 anni, è sposato e padre di una bimba di 9 anni, Wilma. Ha già subito furti e rapine, è preparato a difendersi. Ma i banditi non gliene lasciano il tempo: a un minimo gesto di reazione sparano senza pietà e lo uccidono, dietro il banco di vendita. Il delitto, atroce, suscita una violenta emozione in città perché è uno dei primi segni che la «mala» — a differenza dei «bravi ragazzi della Valle Angerà» — sta gettando alle ortiche i suoi scrupoli e ora impiega gente dai nervi fragili.

«Malavita rabbiosa e alienata» scrivono i giornali torinesi Pochi giorni dopo Giorgio Panizzari, descritto dai suoi «amici» come un giovane spietato, elegante, violento, dalla pistola facile, viene arrestato. Anche per lui è l'ergastolo. Anche per lui vi è il tentativo di incolpare la società quale «humus» fertile per i suoi crimini da bandito. Come Sante Notarnicola, anche Giorgio Panizzari vuole crearsi una veste politicizzata e si proclama aderente ai Nap. Ora, le Br hanno fatto propria la causa di questi due delinquenti comuni.

Riccardo Marcato

ROMA — Nato a Monterotondo (Roma) nel 1941, **RENATO CURCIO**, capo storico delle Br, dopo gli studi nel collegio di Albenga approda alla facoltà di sociologia dell'università di Trento, ma la laurea non la prenderà mai, per «cosciente scelta politica», come affermerà in seguito.

Trasferitosi a Milano, dà vita al comitato politico metropolitano per poi passare al gruppo sinistra proletaria. I tempi sono maturi oramai per un «salto di qualità» che compirà infatti alla fine del 1969 gettando le basi per la clandestinità in una riunione segreta che tiene a Chiavari. Oramai il suo nome, e quello di sua moglie, Margherita Cagol, sposata da poco e che perderà la vita nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri, viene comunemente indicato dagli inquirenti in tutte le indagini su episodi terroristici. Le Brigate rosse d'altronde sono oramai una preoccupante realtà.

La linea militare delle Br prende intanto sempre più piede, mentre la sua, fino ad ora indiscussa, autorità riceve i primi duri colpi dall'ultima leva della Brigate rosse, quella che mette mano alle pistole, e che in un'impressionante escalation non tarderà ad arrivare all'omicidio. Ad accelerare questo cambio della guardia sopravviene l'arresto di Curcio l'8 settembre del 1974 a Pinerolo. Cinque mesi dopo, tuttavia, Curcio è di nuovo in libertà. Lo libera un commando armato guidato da «Mara» Cagol che da l'assalto al carcere di Casale Monferrato. Ma un pomeriggio, a Milano, in via Maderno 5, Curcio viene di nuovo arrestato.

ALBERTO FRANCESCHINI arrestato a Pinerolo l'8 settembre del '74. Nell'ottobre del '72 era stato colpito da ordine di cattura per alcune rapine in banca in Emilia. Emiliano, laureando in legge, seguì Curcio quando scelse la via della clandestinità. agli inizi del '70. Nel '71 i loro nomi cominciarono a circolare sui tavoli delle questure e dei comandi dei carabinieri, dopo che otto bottiglioni di plastica, pieni di benzina, erano esplosi sulla pista di prova dei pneumatici Pirelli di Lainate sull'autostrada Milano - Laghi, e tre autocarri Om erano saltati in aria.

ROBERTO OGNIBENE ha ucciso con due colpi di pistola il maresciallo maggiore dei carabinieri Felice Maritano, la notte del 15 ottobre 1974 a Robbiano di Mediglia (Milano). Maritano, dopo aver scoperto il covo e arrestato due brigatisti, tentò insieme ai suoi uomini di catturare altri terroristi. Rimase ucciso nel conflitto a fuogo. Ognibene è stato condannato a oltre 23 anni di reclusione.

PAOLO MAURIZIO FERRARI è stato arrestato dai carabinieri a Firenze il 27 maggio del '74, all'indomani della liberazione del giudice Sossi. Era stato già arrestato nel maggio 1972 e scarcerato pochi giorni dopo. Oltre che nel sequestro Sossi è implicato in quelli del sindacalista della Cisnal Bruno Labate e di Amerio. Nel suo appartamento di Torino i carabinieri trovarono abbondante materiale terroristico.

Prima di venire arrestata ad Altopascio (Lucca) il 30 settembre 1975, **PAOLA BESUSCHIO**, 29 anni, originaria di Verona, non era mai stata sospettata di appartenenza alle Brigate rosse. Ex studentessa alla facoltà di sociologia di Trento, ex impiegata alla Sit-Siemens di Milano, la Besuschio si rese protagonista di un episodio che le costò una condanna a quindici anni di carcere per tentato omicidio. E' appunto il 30 settembre del '75 quando da una «124 Special» che viene parcheggiata in via Roma, ad Altopascio (Lucca) esce una ragazza che si avvia con passo deciso verso la locale agenzia del Monte dei Paschi di Siena. La nota il brigadiere Giovanni Vetere, che ferma la ragazza e le ordina di seguirlo in caserma per accertamenti. La ragazza, d'improvviso spicca la corsa, ma incrocia l'appuntato di Ps Mario Cucci, e gli spara senza colpirlo. Viene invece ferita a una gamba da un colpo di pistola dell'appuntato e si arrende.

CRISTOFORO PIANCONE, uno degli assassini di Lorenzo Cotugno, l'agente di custodia delle «Nuove» di Torino ucciso martedì 11 aprile scorso da un commando delle Br, è originario di Corato, in provincia di Bari. Non era nella lista dei trecento sospetti brigatisti in possesso del Viminale. Prima di darsi alla latitanza aveva lavorato alla Fiat.

Oltre ai sei brigatisti e ai due criminali comuni (Notarnicola e Panizzari), nell'elenco compaiono due nappisti e tre appartenenti alla banda «22 Ottobre». Ecco chi sono i due nappisti.

DOMENICO DELLI VENERI è indubbiamente uno dei capi storici dei Nuclei armati proletari. Di lui si parla in un rapporto dell'ufficio politico della questura di Roma del 16 novembre 1976 come uno dei più attivi esponenti dell'organizzazione terroristica.

Nato a Benevento il 24 gennaio del 1959, Domenico Delli Veneri è riconosciuto fra i responsabili di tre assalti ad altrettante sezioni napoletane del Msi e di quello ai locali della Filv di via Pontecorvo.

PASQUALE ABBATANGELO, condannato in appello a 4 anni e 6 mesi di reclusione, è nato a Firenze il 2 febbraio 1950. Arrestato il 29 ottobre 1974, evade a gennaio del 1975, ma viene arrestato un mese dopo a Parma. La sua sensibile riduzione della pena rispetto al processo di primo grado, nel quale era stato condannato a 18 anni e 6 mesi, trova spiegazione nel fatto che l'Abbatangelo ha dovuto rispondere soltanto della partecipazione alla banda armata.

Infine, i tre appartenenti alla «XXII ottobre». **MARIO ROSSI**, nato a Genova il 18 agosto 1942, era considerato il capo indiscusso della banda. Era stato condannato all'ergastolo, per l'omicidio del fattorino Alessandro Floris, e in più a 36 anni di reclusione per altri reati. Oltre che essere responsabile personalmente dell'assassinio di Alessandro Floris, Mario Rossi faceva parte della banda che sequestrò il giovane Sergio Gadolla. E' sempre stato comunemente ritenuto uno dei fondatori della «22 ottobre».

AUGUSTO VIEL, nato ad Udine il 27/11/1944, elettrotecnico, guidava la motoretta dalla quale Mario Rossi sparò al fattorino Alessandro Floris. Prima della vicenda della «22 ottobre» era considerato il luogotenente di Feltrinelli, una specie di ufficiale di collegamento tra l'organizzazione dell'editore milanese e il «Gap» genovese.

GIUSEPPE BATTAGLIA, nato a Brancaleone (Reggio Calabria) il 27/1/1946, condannato a 32 anni e 2 mesi, è stato il «basista» della rapina all'Iacp nella quale perse la vita il fattorino Alessandro Floris. Era anzi un compagno di lavoro del Floris ed aveva fornito alla banda le informazioni sul movimento del denaro e la consegna delle buste paga.

Che cos'è la «22 Ottobre»

GENOVA — La sigla «22 Ottobre» è forse la prima, in Italia, a segnare una costellazione di organizzazioni e di gruppuscoli che, con il tempo, avrebbero rappresentato un grosso problema sia giudiziario sia politico. Vi è una data, il 6 ottobre 1970, che probabilmente è destinata a essere ricordata come l'inizio operativo di una delle prime «bande politiche» italiane: a quella data risale il rapimento di Sergio Gadolla, giovane rampollo di una delle famiglie più ricche di Genova.

Perché banda «22 Ottobre»? Pare che questa sigla tragga origine dalla data di fondazione della banda: 22 ottobre 1969, giorno in cui nel quartiere sottoproletario della Val Bisagno, nel clima infuocato delle lotte operaie dell'autunno caldo, sarebbe stata ufficialmente costituita la nuova «formazione rivoluzionaria». A fondarla sarebbero stati alcuni ex comunisti ed ex partigiani che non condividevano la linea, ritenuta troppo morbida e riformista, del Pci: Rinaldo Fiorani, Silvio Malagoli e Mario Rossi. Ben presto entrarono a farne parte Augusto Viel e Giuseppe Battaglia. In un secondo momento si aggregarono elementi del mondo della malavita.

Armi ed esplosivi



Roma — I fucili automatici trovati dai carabinieri nella villetta di Torvajanica l'altra sera (telefoto Ansa)

Dalla prima pagina

Secco no

Nella sua linea di condotta, Zaccagnini è confortato da migliaia e migliaia di testimonianze che giungono ogni giorno dalla periferia.

C'è, poi, una considerazione che da sola spiega, anche a chi si è pronunciato per la trattativa, l'impossibilità di scendere a patti con i terroristi; il problema, cioè, va ben al di là dei poteri di un partito politico: un partito, infatti, non ha alcuna possibilità, ammesso che lo volesse, di accettare tecnicamente e giuridicamente una richiesta del genere, perché non ha i poteri per rimettere in libertà dei detenuti. Su questa rigidità sono tutti concordi.

Il problema è di capire quali possano essere le prossime mosse dei brigatisti rossi. L'«Avanti!» di stamane scrive che, alla richiesta dello scambio, bisogna rispondere con un fermo «no»; ma i socialisti sono convinti che esista pur sempre un piccolo margine. «Non vi è questa volta — afferma il quotidiano del Psi — un ultimatum o una scadenza precisa. Viene richiesta solamente una risposta "immediata e positiva", dalla cui mancanza si minaccia di trarre le debite conseguenze. Da un lato, ciò accresce l'allarme e fa temere che la tragedia possa essere imminente, dall'altro si può rilevare l'assenza di un termine definito».

Da parte loro, i comunisti sostengono che sin dall'inizio bisognava non lasciare il più minimo dubbio rispetto alla possibilità di una trattativa. Al punto in cui sono le cose, si sostiene in via delle Botteghe Oscure, ogni soluzione si è fatta più ardua, e la speranza in una resipiscenza delle Brigate rosse ha ricevuto un duro colpo. Anche per i socialdemocratici, i liberali e i repubblicani (quest'ultimi, alla luce dei nuovi avvenimenti, hanno rinviato a data da destinarsi il loro congresso, che avrebbe dovuto iniziare domani a Roma) lo Stato non può trattare, se non si vuole aprire una spirale dalle conseguenze irreparabili.

Giudizi unanimi, immutabili, che oggi, mentre si contano trentatré anni dall'anniversario della definitiva sconfitta del fascismo, acquistano un significato preciso nelle parole dello stesso Aldo Moro, che la Dc ha voluto ricordare nel manifesto stampato per la ricorrenza: «La Resistenza continua». Di qualsiasi colore siano le «Brigate» che bisogna combattere.

T. G.

Chiusa

te sorvegliato perché si possano correre inutili rischi. E' possibile — ci si chiede allora — che la polizia, attuando un controllo così stretto sul giornale di Fossati, non abbia pensato a una contromossa dei brigatisti per eludere questa sorveglianza?

In tutto questo incalzare di avvenimenti e nel trascorrere di ore angosciose, le indagini non riservano grossi colpi di scena; a meno che non vi siano novità «segretissime», dagli elementi che si hanno a disposizione si prevede che fatti clamorosi non accadranno, in tal senso, neanche nelle prossime ore. Si continua, intanto, a vagliare documenti e indizi emersi dalla scoperta del covo di via Gradoli.

LA PIANTINA DEL CARCERE — *La piantina di un carcere (e il relativo dettagliato piano per farlo saltare in aria) trovata appunto nella base, sembra non corrispondere alle caratteristiche di alcun istituto di pena nazionale. Ci sono voluti alcuni giorni per accertarlo, e ancora non se ne ha la certezza matematica. In un primo momento — e il dubbio permane in qualcuno — si era pensato che la piantina riguardasse il carcere di Spoleto, un carcere già meta di un'azione «punitiva delle Brigate rosse, qualche tempo fa.*

I MANDATI DI CATTURA — *Si era parlato, l'altro ieri, di otto nomi di indiziati per l'azione di via Fani e di altrettanti mandati di cattura; ieri, agli otto nomi, se n'è aggiunto un altro. Sui mandati c'è la firma del procuratore Infelisi; però, per il momento, i nove mandati sono stati «congelati» (forse verranno resi noti ufficialmente tra qualche giorno).*

I nomi sono quelli di alcuni elementi delle Brigate rosse già ricercati prima della strage, ma di altri si conosce ben poco. Eccoli: Prospero Gallinari, Corrado Alunni, Valerio Morucci, Patrizio Peci, Adriana Faranda, Oriana Marchionni, Enrico Bianchi, Susanna Ronconi e Franco Pinna.

Escono per la prima volta alla ribalta, in merito all'attentato di via Fani, i nomi della Faranda, di Pinna e di Morucci. Adriana Faranda è la moglie dell'esponente dell'ultrasinistra Luigi Rosati, assistente universitario. 31enne, arrestato il 31 gennaio scorso sotto accusa di partecipazione a bande armate. Nell'appartamento di Primavalle, dove Rosati venne arrestato, la polizia trovò un consistente carteggio sugli attentati a Roma e i piani operativi per un'azione unitaria di tutti i gruppi terroristici clandestini. La casa era appunto intestata alla moglie di Rosati. la Faranda, resasi irreperibile e sicuramente unitasi al gruppo dei brigatisti.

Su Pinna le notizie sono poche e confuse; quanto a Morucci, da tempo latitante, venne segnalato tempo fa quale esponente della «colonna torinese» delle Br. Nient'altro.

A. C.

IL COMUNICATO NUMERO OTTO «LASCIA IL SEGNO» IN VATICANO E ALLA CAMERA

Reazioni di amarezza e nervosismo

Vanificato l'appello del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il comunicato n. 8 delle Brigate rosse vanifica il nobile appello che a loro era stato rivolto da Paolo VI sabato scorso, anzi ne irride la sostanza ed il significato. E' questa l'impressione che si avvertiva ieri in tutti gli ambienti del Vaticano con evidente costernazione. Le fonti ufficiali della Santa Sede non hanno fatto da parte loro alcun commento. Nessuna dichiarazione sul comunicato 8 è stata rilasciata dalla radio vaticana e dalla sala stampa della Santa Sede. Solo «L'Osservatore romano» si è limitato a rilevare che le «vili» minacce dei terroristi fugano l'atmosfera di speranza creata dagli appelli levatisi da più parti per l'on. Moro e «respingono l'eventualità di mediazione e di intermediari» per la soluzione della vicenda.

E' opinione prevalente negli ambienti ecclesiastici che il comunicato 8 delle Brigate rosse con i suoi termini perentori metta fuori questione non solo l'intervento personale del Papa, ma anche la possibile e più volte ripetuta disponibilità della «Caritas internationalis», in quanto ente morale che non può sottostare a condizioni preventive, quali quelle poste dai brigatisti, in assoluta contrapposizione con i valori della giustizia e della legalità democratica.

Filippo Pucci

Scontro tra Ingrao e Pannella

ROMA — Scontro verbale ieri alla Camera, in apertura di seduta, tra i radicali Bonino-Pannella e il presidente Ingrao. I due deputati hanno chiesto di discutere con priorità, rispetto alle interrogazioni e interpellanze all'ordine del giorno, la mozione radicale sulla vicenda Moro. Ingrao ha risposto, prima alla Bonino e poi a Pannella, che gli accordi intervenuti tra i presidenti di gruppo, soprattutto per sollecitazione dei radicali, hanno sancito che il lunedì l'assemblea debba esercitare il suo diritto ispettivo di controllo attraverso le risposte del governo ai quesiti posti da tempo dai parlamentari.

Sia la Bonino sia Pannella non sono rimasti soddisfatti della spiegazione ed hanno insistito in termini piuttosto eccitati. Ingrao ha ribadito le ragioni che lo inducevano a respingere la richiesta, ma Pannella, in particolare, si è opposto vivacemente provocando ripetuti ed energici richiami del presidente.

Pannella: «Presidente, lei ha diritto di espellermi, ma non di togliermi la parola». Ingrao ha cercato di tagliare corto e di cominciare a discutere le interpellanze; Pannella è intervenuto nuovamente piuttosto irritato.

A questo punto, Ingrao si è fermamente opposto a qualsiasi altra richiesta e, dopo aver invitato gli stenografi a non registrare le proteste del deputato radicale, ha dato inizio ai lavori. Si è verificato così che mentre il deputato democristiano De Cinque illustrava una sua interpellanza, la voce di Pannella si sovrapponeva, determinando ulteriore confusione. Vista poi vana ogni possibilità di spuntarla, Pannella ha lasciato l'aula.

L'on. Pannella ha dichiarato poi che l'on. Ingrao ha preso una decisione contraria «ad ogni prassi, consuetudine o precedente», soltanto «per evitare la verifica del numero legale». Tutto questo — ha aggiunto — «pur di non rischiare di discutere alla Camera del caso Moro e delle Br, e di non ritardare di un solo momento il ritmo dei lavori di approvazione delle leggi poliziesche ed autoritarie».

Torvajanica: non è un covo dei brigatisti

ROMA — Non era un covo delle Br quello scoperto casualmente in un villino sul litorale di Torvajanica a 20 chilometri da Roma, ma indubbiamente per il materiale (esplodente e non) che vi era nascosto è apparso subito ai carabinieri del nucleo investigativo di notevole importanza. Ma ciò che più impressiona, al di là del fatto in sé, è l'incredibile disponibilità di armi, munizioni ed esplosivi che certe «insospettabili» persone dimostrano oggi di avere in Italia. Per la vicenda è finito infatti in carcere, sotto l'accusa di «concorso in detenzione di armi ed esplosivi con ignoti», il 24enne Alberto Dionisi, celibe, residente ad Albano, incensurato.

Fino a qualche tempo addietro Alberto Dionisi aveva militato in un «collettivo studenti e operai dei Castelli», un'organizzazione dell'area di autonomia che, pur attiva da cinque anni, si era distinta in episodi di contestazione ma non si era mai certamente misurata con gli esplosivi.

Invece nel covo di Torvajanica di materiali ce n'erano a sufficienza per armare un manipolo di guerriglieri.

EMESSI ALTRI DUE ordini di cattura

ROMA — Il sostituto procuratore Santacroce, che dirige le indagini sul ritrovamento di armi nella villetta di Torvajanica, ha emesso in serata altri due ordini di cattura contro la figlia del proprietario, Mirella Varroni, di 32 anni, e il suo fidanzato, Giuseppe Galluzzi, di 29 anni. Entrambi fanno parte del «collettivo politico studenti-lavoratori» di Albano, un gruppo dell'estrema sinistra.

Siamo all'eccidio

Dalla prima pagina

nessun modo recuperabile, la vita. Con quale senso di giustizia, con quale pauroso arretramento sulla stessa legge del taglione, lo Stato, con la sua inerzia, con il suo lassismo, con la sua mancanza di senso storico, consente che per una libertà che si intenda negare si accetti e si dia come scontata la più grave ed irrecuperabile pena di morte?

«Questo è un punto essenziale, che avevo immaginato Misasi sviluppasse con la sua intelligenza ed eloquenza. In questo modo si reintroduce la pena di morte, che un Paese civile come il nostro ha escluso sin dal Beccaria ed espunto nel dopoguerra dal codice come primo segno di autentica democraticizzazione. Con la sua inerzia, con il suo tener dietro, in nome della ragion di stato, l'organizzazione statale condanna a morte e senza troppo pensarci su, perché c'è uno stato di detenzione preminente da difendere. E' una cosa enorme. Ci vuole un atto di coraggio senza condizionamento di alcuno.

«Zaccagnini, sei eletto dal congresso. Nessuno ti può sindacare. La tua parola è decisiva. Non essere incerto, pericolante, acquiescente. Sii coraggioso e puro come nella tua giovinezza. E poi, detto questo, io ripeto che non accetto l'iniqua ed ingrata sentenza della Dc. Ripeto: non assolverò e non giustificherò nessuno. Nessuna ragione politica e morale mi potranno spingere a farlo. Con il mio è il grido della mia famiglia ferita a morte, che spero possa dire autonomamente la sua parola. Non creda la Dc di avere chiuso il suo problema, liquidando Moro. Io ci sarò anvora, come un punto irriducibile di contestazione e di alternativa, per impedire che della Dc si faccia quello che si fa oggi.

«Per questa ragione, per una evidente incompatibilità, chiedo che ai miei funerali non partecipino né autorità dello Stato né uomini di partito. Chiedo di essere seguito dai pochi che mi hanno veramente voluto bene e sono degni perciò di accompagnarmi con la loro preghiera e con il loro amore.

«Cordiali saluti, Aldo Moro».

Dopo la data di ieri, la lettera reca il seguente poscritto:

«P.S.: Diffido a non prendere decisioni fuori degli organi competenti di partito».

Restano in carcere i brigatisti Basone Isa e Mantovani

MILANO — Resteranno in carcere i tre brigatisti rossi Nadia Mantovani, Angelo Basone e Giuliano Isa, per i quali la sezione istruttoria della corte di appello di Milano (presidente Odorisio) ha disposto ieri, su richiesta della procura generale, la scarcerazione per scadenza dei termini della detenzione preventiva, relativa a una condanna da loro subita il 23 giugno scorso alla corte d'assise di Milano, per i fatti che si riferiscono alla cattura di Renato Curcio, avvenuta nel capoluogo lombardo il 18 gennaio 1976. Il provvedimento di scarcerazione ha un valore soltanto formale.

APPELLO ALLE BR di David Young

ROMA — Un appello alle Brigate rosse è stato lanciato dai microfoni del Gr1 dal presidente di turno del Consiglio di sicurezza dell'Onu, l'americano David Young. L'appello è che le Brigate rosse consentano «di avere Aldo Moro vivo e di far questo come una visibile prova di considerazione per il genere umano».

Cedere subito

Dalla prima pagina

gliato radicalmente i suoi conti. A questo punto le nostre posizioni sono completamente definite, e solo una risposta immediata e positiva della Dc e del suo governo, data senza equivoci e concretamente attuata, potrà consentire il rilascio di Aldo Moro. Se così non sarà, trarremo immediatamente le debite conseguenze ed eseguiremo la sentenza a cui Aldo Moro è stato condannato. La Dc e il suo governo, nel tentativo di scaricare le proprie responsabilità, incarica (ma anche in questo caso non vogliono esser chiari) la Caritas Internationalis a prendere "contatti".

«Noi, allo stato attuale delle cose, non abbiamo bisogno di alcun "mediatore", di alcun intermediario. Se la Dc e il suo governo designano la Caritas Internationalis come loro rappresentante e la autorizzano a trattare la questione dei prigionieri politici, lo facciano esplicitamente e pubblicamente. Noi non abbiamo niente da nascondere, né problemi politici da discutere in segreto o "privatamente".

«Gli appelli umanitari.

«Alcune personalità del mondo borghese, e alcune autorità religiose, ci hanno inviato con molto clamore appelli cosiddetti umanitari per il rilascio di Aldo Moro. Ne prendiamo atto, ma non possiamo fare a meno di nutrire qualche sospetto; che cioè dietro il presunto spirito umanitario ci sia invece un concreto sostegno politico e propagandistico della Democrazia cristiana, e sia in realtà un "far quadrato" intorno alla cosca democristiana, come sta avvenendo per tutte le componenti nazionali e internazionali della borghesia imperialista e delle sue organizzazioni, da quelle americane a quelle europee.

«Ora queste insigni personalità hanno tredici nomi di altrettanti uomini condannati a morte, e per la liberazione dei quali hanno la possibilità di appellarsi alla Dc e al suo governo in nome della stessa "umanità", "dignità cristiana" o altri "supremi ideali" ai quali dicono di riferirsi, dimotrano così la loro proclamata imparzialità ed estraneità ad ogni calcolo politico.

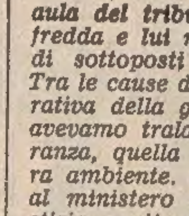
«Sta ad essi ora dimostrare che il loro appello si pone veramente al di sopra delle parti e non è invece una turpe e subdola mistificazione, e che i nostri sospetti nei loro confronti sono soltanto dei pregiudizi.

«Libertà per tutti i comunisti imprigionati! Creare e organizzare ovunque il potere proletario armato! Riunificare il movimento rivoluzionario costruendo il partito comunista combattente!

«Per il comunismo - Brigate rosse».

La nota

di Maurizio Costanzo



Qualche giorno fa un giudice del Tribunale di Roma ha annullato le cause previste per la giornata, in quanto l'aula del tribunale era troppo fredda e lui non se la sentiva di sottoposti a simili rigori. Tra le cause della lentezza operativa della giustizia in Italia avevamo tralasciato, per ignoranza, quella della temperatura ambiente. Ci stiano attenti al ministero di grazia e giustizia: mettano in circolazione specialisti con termometri che controllino la temperatura prima che il rappresentane della giustizia entri per compiere il suo dovere. A essere sinceri, dato il ritardo crescente nella discussione delle cause, sarebbe consigliabile e auspicabile che i giudici indossassero all'occasione una sciarpetta, un pullover. Potrebbe essere consentito anche il cappello, ma non rinviare le cause giacenti da anni.

Giudice freddoloso, lei sa certamente che nelle carceri italiane vive gente in attesa di giudizio e probabilmente alla conclusione del dibattimento processuale qualcuno tra loro risulterà innocente e avrà scontato senza colpa l'umiliazione della detenzione. Eppure non credo che qualcuno si sia mai preoccupato di controllare se nelle carceri fa caldo o fa freddo, o fa troppo caldo o fa troppo freddo.

Giudice freddoloso, non sono queste le settimane, non sono questi i mesi o gli anni nei quali possiamo preoccuparci del particolare (il freddo o il caldo dell'aula), ma compito di ognuno di noi dovrebbe essere preoccuparsi delle istituzioni, la più importante delle quali è, appunto, la magistratura. Nel nome di una necessità o emergenza nazionale, giudice freddoloso, metta la maglia di lana e rimanga in aula. La sua presenza, come la presenza di tutti noi nel posto di lavoro, è essenziale e irrinunciabile. Fino a qualche tempo fa la notizia che abbiamo adesso commentato poteva apparire curiosa, singolare, e muovere anche al sorriso. Oggi soltanto un elemento in più di preoccupazione.

Oggi edicole aperte tutta la giornata

ROMA — La Federazione italiana editori giornali segnala «all'attenzione dei direttori politici e amministrativi dei giornali quotidiani» il seguente comunicato della Federazione sindacale unitaria giornalai e prega di dare alla responsabile decisione dei giornalai la massima evidenza nelle edizioni di oggi, al fine d'informarne i lettori.

«Le rivendite di giornali che il 25 aprile 1978 avrebbero dovuto osservare il turno di chiusura pomeridiana fissato alle ore 14, per decisione dei segretari nazionali della Federazione sindacale unitaria giornalai — Cigl, Cisl, Uil — osserveranno il consueto orario dei giorni feriali. Ciò per garantire responsabilmente l'informazione ai cittadini in relazione alla drammaticità dei fatti riguardanti il rapimento dell'on. Aldo Moro».

MISTERIOSA AFFERMAZIONE SULLA BUONA SALUTE DEI DETENUTI

«Sibillino» l'avvocato Guiso dopo la visita ai brigatisti



Torino — L'avvocato Spazzali intervistato dai giornalisti dopo il suo colloquio con i brigatisti detenuti (telefoto Ansa)

TORINO — Come preannunciato, gli avvocati Giannino Guiso e Sergio Spazzali, i due abituali difensori di fiducia dei brigatisti rossi, si sono recati ieri mattina al carcere torinese «Le Nuove» per colloqui con i brigatisti detenuti. La visita dell'avv. Spazzali è stata molto breve e all'uscita il legale non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Più lunga la permanenza dell'avv. Guiso. Quasi nel momento in cui lasciava le mura del carcere ha avuto la prima notizia del nuovo comunicato delle Br, il n. 8. Ha chiesto di essere portato subito alla sede della «Gazzetta del popolo» per poter leggere il testo completo.

Tornato in carcere nel pomeriggio, all'uscita ha dichiarato: «Dopo il comunicato n. 8 i quindici detenuti non hanno alcuna dichiarazione da fare. Come sempre essi affermano di identificarsi completamente con le posizioni dell'organizzazione. Sono calmi, non dimostrano nessuna emozione particolare. Tutti sono in ottima salute». Questa la brevissima dichiarazione.

Avvocato, perché questa dichiarazione? Non le sembra ambigua? Cosa vuole essere, una «chiave» di lettura per qualcun altro all'esterno?

«Non posso rispondere. Interpretatela voi. Io non ho altro da aggiungere». Ma non può spiegare il perché di questa affermazione pubblica sul fatto che i detenuti godono ottima salute? «Non intendo rispondere».

Ci si aggrappa allora ad ogni elemento. Ci si rifà anche alla sua espressione che ora, all'uscita dal carcere, appare più distesa rispetto a quella delle prime ore del pomeriggio, subito dopo la lettura del «comunicato n. 8». Senta avvocato, lei ora appare più tranquillo, più soddisfatto. Ci sono dei motivi nuovi, è cambiato qualche cosa?

«Non intendo rispondere — afferma cocciutamente l'avv. Guiso con i suoi occhi sempre mobilissimi — forse è una vostra impressione che io sia meno teso, più sereno. Non fatemi domande: c'è un documento molto eloquente, chiaro, di facile interpretazione. Ripeto che il problema è di natura politica. Sono convinto, e lo ribadisco, che si deve fare tutto per la salvezza di Moro».

Ultime domande veloci mentre l'avv. Guiso sale in macchina per tornare all'albergo. Lei rimane a Torino anche questa sera e domani? «Penso di sì». Ha in programma di incontrare qualcuno? «No, comunque non posso fare programmi».

25 aprile

SONO passati trentatré anni dal 25 aprile del 1945. Eravamo giovani allora e, pur soffrendo per i compagni caduti nella lotta partigiana o per quelli che erano morti sotto i bombardamenti e nei campi di sterminio nazisti, guardavamo al futuro pieni di speranza e animati dalla tenace volontà di lavorare concordi per ricostruire il Paese e creare una repubblica democratica sulle rovine del vecchio Stato sabaudo, complice del fascismo.

Eravamo usciti da un lungo tunnel oscuro. Avevamo conosciuto il terrore della polizia politica e delle SS. Davanti ai nostri occhi immagini di impiccati, vittime delle rappresaglie. Cadaveri maciullati tra le rovine delle case squarciate dalle bombe. E tanta fame. Ma anche l'impegno di resistere all'oppressione e di combattere per un mondo più giusto in cui l'uomo rispetti l'uomo, in cui nel libero dibattito delle idee, ciascuno possa esprimere le sue opinioni e impegnarsi democraticamente per la loro realizzazione.

Oggi oscure minacce incombono sull'Italia. E' un'Italia che ha assaporato il benessere e che, pur in mezzo ad errori e a deprecabili manifestazioni di malgoverno, ha fatto un immenso balzo in avanti. Dobbiamo ancora una volta unirci tutti, come ai tempi eroici della Resistenza, per allontanare dal nostro cielo queste minacce. Di qualunque colore cerchino di ammantarsi, sono minacce fasciste. Perché la violenza, la sopraffazione, il vaniloquio, il terrore, la spocchia, l'incapacità di capire il vincolo fraterno, che tutti ci unisce nella breve e dolorosa realtà dell'esistenza, sono le manifestazioni più odiose del fascismo.

Quel fascismo vinto sul piano militare dagli alleati e dai partigiani di tutt'Europa nella primavera del 1945 e tuttavia risorgente tra squallide minoranze di reazionari che vorrebbero riportare indietro l'orologio della storia, di fanatici assetati di sangue che pretendono d'imporre con la cieca bestialità le loro folli concezioni, di disonesti e di prepotenti che esercitano il potere con arroganza, spregiando le leggi e le norme etiche.

Tutti abbiamo commesso, in questi trentatré anni, degli errori. Ci siamo illusi di poter mantenere il benessere senza lavorare duramente. Abbiamo sottovalutato l'importanza e la gravità di certi sintomi, quali le prime violenze, alcuni scioperi selvaggi, il crollo dei valori fondamentali fra i quali soprattutto quello di rispettare il nostro prossimo. Credevamo si trattasse di esuberanze di una democrazia giovane e un po' intemperante. E invece era l'inizio di una malattia grave. Ma da essa, con la tenace volontà di tutte le forze sane, dovremo guarire e guariremo.

Questo dev'essere l'impegno dei partiti dell'arco costituzionale, delle forze sociali e di tutti gli uomini di buona volontà nella ricorrenza dell'anniversario della Liberazione. Ritengo che i giovani, le donne e gli uomini di tutti i ceti e di tutte le età si rendano conto che la libertà, la pacifica e civile convivenza, le giuste lotte per le riforme sono dei beni irrinunciabili che vanno difesi con profonda convinzione e con virile fermezza.

Se abbiamo saputo resistere alla mostruosa forza del nazismo, se abbiamo saputo costruire un'Italia infinitamente migliore di quella grigia, provinciale, arretrata dei tempi del fascismo, se abbiamo ridotto sensibilmente le ingiustizie e il pauperismo, sapremo anche sconfiggere la sparuta schiera dei violenti e ridurre le prepotenze e gli intrallazzi.

Con questo auspicio, che è anche una certezza, celebriamo il XXV Aprile, ricordando con commozione e con gratitudine quelli che, per renderci liberi, sono morti sulle montagne, nelle prigioni fasciste, nei campi di sterminio della Germania hitleriana.

Dino Saraval

Cultura e società negli anni Cinquanta

VENEZIA — Con una serie di interventi sulla «crisi del neorealismo» e l'«emergenza dei filoni popolari» nel cinema si è concluso oggi, a Venezia, il convegno sul tema «gli anni Cinquanta, cultura e società in Italia», organizzato dall'assessorato alla cultura e alle belle arti del Comune. Il ruolo svolto dagli Stati Uniti nel cinema italiano è stato esaminato dal prof. Gianpiero Brunetta, docente di storia del cinema all'università di Padova, il quale ha individuato «l'esistenza di una specie di osservatorio privilegiato che gli Stati Uniti hanno sempre tenuto puntato sull'Italia, indipendentemente dai mutamenti politici che hanno accompagnato la storia del nostro paese nella prima metà del secolo».

Il critico cinematografico Guido Fink ha poi parlato su «una politica degli autori negli anni Cinquanta». «A questo — ha detto Fink — si riducevano le tensioni, i rifiuti e le utopie del nostro cinema agli inizi degli anni Cinquanta: non un rovesciamento, ma una serie di piccole sottrazioni; non una lotta aperta, ma la manipolazione di frammenti rubati al potere».

«A guardarla retrospettivamente — ha concluso Fink — questa stagione ci appare accidentata e compromessa, densa di equivoci e di illusioni impossibili. Nou ultima quella del "grande romanzo cinematografico" che qualcuno sognava come approdo del cammino resistenziale e neorealista».

FILM, LIBRI E RIVISTE SULLA SCIA DI UN RINNOVATO INTERESSE PER GLI EXTRATERRESTRI

Incontri ravvicinati con gli Ufo

Anche Carter vide un disco volante? Macché: scambiò Venere per un'astronave - Dal naufragio cosmico di Kubrick al colossal misticheggiante di Spielberg - Volumi per tutti i gusti: analisi scientifiche e contatti telepatici

Meglio non fidarsi mai troppo d'un politico, specie quando parla di Ufo. Durante la battaglia per la Casa Bianca, Carter aveva dichiarato più volte di credere ai dischi volanti, di voler render pubblici i rapporti del Pentagono e della Cia e di aver visto lui stesso un Ufo. Ebbene: è passato un anno e mezzo da quando è diventato Presidente, eppure Carter non solo non ha più detto mezza parola sugli Ufo, ma anche il suo presunto avvistamento è stato smantellato. Ci ha pensato Robert Sheaffer, noto ricercatore ufologo, su «The Humanist» di luglio-agosto '77 in un articolo poi ripreso in una nota anche dalla rivista britannica « New Scientist ».

Carter, nel «rapportino» inviato all'International Ufo Bureau di Oklahoma City cinque anni fa, aveva scritto di aver visto un Ufo basso e luminoso nel cielo, verso Occidente, mentre si trovava a Leary, in Georgia, nell'ottobre del '69, in occasione di una riunione del Lion Club. Sheaffer, dopo le opportune indagini, ha potuto accertare che Carter visitò invece l'associazione il 6 gennaio 1969, vale a dire in un periodo dell'anno in cui Venere appare brillante nel cielo, tanto da poter essere scambiato per un luminoso oggetto artificiale. Non solo: dei dieci testimoni citati da Carter, Sheaffer è riuscito a rintracciarne uno soltanto, l'allora presidente del Lion Club, che si rammentava a malapena della visita del futuro Presidente e non ricordava vi fosse nulla di anormale in quella stella.

L'aneddoto è tornato d'attualità ora che le cinque note del dialogo terrestri-alieni riempiono anche le sale cinematografiche italiane nel colossal ufologico di Steven Spielberg: «Incontri ravvicinati del terzo tipo» che rincorre ormai «Guerre stellari» nella classifica degli incassi di tutti i tempi. Spielberg come Lucas, insomma: i due trentenni d'oro del cinema americano, amici-rivali, hanno indovinato il momento giusto per le loro fughe tangenziali nella fantasia extraterrestre. Se il lento naufragio cosmico del Kubrick di «Odissea nello spazio» era una disperata rincorsa dell'uomo verso la catarsi evolutiva, «Guerre stellari» e «Incontri ravvicinati» offrono invece il ricupero dei moduli del fumetto d'avventura spaziale in formato anni Trenta e l'attesa mistica e messianica della salvezza dalle stelle.

Ciò non toglie che il film di Spielberg sappia offrire più d'un brivido d'autentica emozione a chi non sia vaccinato dallo scetticismo a ogni costo: il rincorrersi elusivo eppure tangibile degli Ufo nelle dolci notti dell'Indiana, il caleidoscopio di luci e di colori della gigantesca astronave extraterrestre, i feti alieni dagli occhi antichi immersi in un flou azzurrino. Spielberg non ha lesinato nella scelta dei suoi collaboratori: da quel Douglas Trumbull che costruì le astronavi di «2001» alla musica di John Williams (lo stesso di «Star Wars»), alla magia di Carlo Rambaldi, ferrarese cinquantatreenne, già creatore dell'ultimo King Kong. Un cocktail da 20 milioni di dollari misurato con precisa astuzia commerciale.

Eppure gli Ufo — quelli «veri» — continuano ad essere inafferrabili, proprio come le luci multicolori del film di Spielberg. In dicembre la Nasa ha detto no alla richiesta di una nuova indagine approfondita, avanzata da Frank Press, consigliere scientifico di Carter. «Sarebbe uno sperpero di soldi probabilmente improduttivo», ha sostenuto Robert Frosch, nuovo amministratore generale dell'ente spaziale, aggiungendo tuttavia di essere pronto ad analizzare qualsiasi prova fisica tangibile della loro esistenza.

Ma, ad onta delle migliaia di avvistamenti e di fotografie, son proprio queste prove tangibili a mancare pressoché del tutto, nonostante l'impegno e il proselitismo di associazioni e riviste quali — in Italia — «Il giornale dei misteri» e il recente «Solaris». Ha scritto Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste: «Io non credo che gli Ufo esistano, anche se non mi spiacerebbe che esistessero, nonostante il pericolo di finire come gli aztechi con gli spagnoli. Credo che siano una proiezione delle nostre paure. Ma se i dischi volanti e gli extraterrestri ci fossero davvero, mi sembrerebbe (forse a torto) che l'universo avrebbe più significato».

Margherita Hack, tra gli scienziati italiani, è quella più aperta a discutere il problema, tanto da aver accettato di scrivere l'introduzione a un libro dell'editore romano Fanucci, «Gli Ufo e la scienza» (268 pagine, 3500 lire), prima pubblicazione al mondo che raccoglie gli scritti ufologici di J. E. McDonald, docente di fisica dell'atmosfera all'Università dell'Arizona, morto suicida sette anni fa, appena cinquantunenne, in strane circostanze: il suo cadavere venne trovato, pistola in pugno, nella sua automobile nel deserto dell'Arizona.

McDonald, assieme a Donald H. Menzel (astrofisico, scomparso nel dicembre del '76) e ad Allen Hynek, astrofisico della Northwestern University, ben vivo sulla breccia tanto da aver collaborato al film di Spielberg, è uno degli scienziati americani di un certo nome che più si sono occupati dei dischi volanti: controllando osservazioni, interrogando testimoni, recandosi di persona sui luoghi degli avvistamenti, denunciando in scritti e conferenze il silenzio ufficiale degli organi di governo e militari (al punto, racconta McDonald, che un regolamento emanato dall'Usaf nel '53 «rendeva la divulgazione di notizie da parte di chiunque, a livello delle basi aeree, un'infrazione passibile di dieci anni di prigione e di 10 mila dollari di ammenda»). Un'attività intensa e febbrile, che portò McDonald a contestare vivacemente il valore del rapporto Condon che dieci anni fa negava ogni consistenza al fenomeno.

McDonald considerava insoddisfacenti sia le spiegazioni naturali (fulmini globulari, effetti meteorologici, riflessi di luci sulle nubi, palloni-sonda), sia quelle che vorrebbero gli Ufo veicoli terrestri ultrasegreti: «Nessun veicolo sperimentale americano verrebbe provato in Australia o in Polonia; nessun prototipo russo farebbe dei voli di prova sul Canada o sul Brasile».

Una linea di seria e approfondita ricerca, che — pur con i limitati mezzi a sua disposizione — cerca di condurre nel nostro Paese anche la rivista «Ufo Phenomena», pubblicata a cura del Cnifaa, Comitato nazionale indipendente per lo studio dei fenomeni aerei anormali. Una rivista annuale internazionale (è scritta in inglese), il cui direttore responsabile è un fisico, Roberto Farabone. Pubblicata dalla Editeca (casella postale 190, 40100 Bologna), mira a sollecitare una discussione che si spera proficua, con articoli e saggi scientifici di buon livello — subordinati all'accettazione di un comitato editoriale, come ogni rivista scientifica che si rispetti — sugli aspetti fisici, psicologici, epistemologici riguardanti gli Ufo. Il primo numero contiene tra l'altro un «Saggio sulla possibile correlazione tra la distribuzione geografica e le direzioni degli Ufo in base all'ondata in Spagna del 1968-1969» e una «Procedura per l'avvistamento e l'identificazione degli Ufo».

Se poi vi interessa qualcosa sull'evoluzione storica del fenomeno, è appena uscito «L'ufologia: le teorie e i fatti» di Franco Ossola, nelle «Guide pratiche» di Longanesi (216 pagine, 2500 lire). Un volume che fa il punto su trent'anni di ricerca ufologica, esaminando avvistamenti e ipotesi e chiudendo con una sezione dedicata al nostro Paese. Per chi crede invece ai contatti paranormali con gli Ufo, ecco qui «I nostri amici extraterrestri» (223 pagine, 4000 lire), pubblicato dalla Meb nella collana «Mondi sconosciuti» e scritto dal giornalista Ugo Sartorio e dalla contattista Germana Grosso, una casalinga torinese che asserisce di essere in rapporto telepatico con gli alieni: sono bellissimi, si interessano ai nostri problemi, ci rimproverano, ci richiamano ai nostri doveri, le loro basi — manco a dirlo — si trovano nel deserto di Gobi e nel Triangolo delle Bermude. Insomma, una specie di angeli custodi.

Ce n'è, come si vede, davvero per tutti gusti. Crederci, agli Ufo, è comunque prima di tutto un fatto di fede, come dimostrano le stesse evocative parole di Albert Einstein sfruttate anche dalla pubblicità di «Incontri ravvicinati»: «Nessuno è mai solo. Mai, sin da quando il primo palpito di vita della Galassia acquistò facoltà di percezione, mai una creatura vivente ha camminato o strisciato sola lungo il sentiero della vita».

Fabio Pagan



La copertina del settimanale americano «Newsweek» dedicata al film di Spielberg e al revival della fantascienza e degli Ufo

UN LIBRO POSTUMO DI FABIO GIRALDI

Amor di musica

Nel mutare delle cose c'è sempre qualcosa alla quale non ci si abitua, o meglio un'abitudine che è difficile credere cancellata improvvisamente dal tempo. Abituale, in tempo di stagione lirica, era per me, quando portavo il mio pezzo al giornale o vi tornavo a rivederne le bozze, l'incontro con Fabio Giraldi. Anche se quella sera aveva un incarico diverso dalle cure, che prediligeva, delle pagine culturali, mi raggiungeva puntualmente in tipografia per dirmi la sua... nostalgia.

«Oh, detti, oh gelosia!»: la citazione operistica era sempre una formula per confessare il suo «amor di musica». Avrebbe dato chissà che cosa per fare il cambio: per consegnarmi magari la «cronaca» e passare, lui, la serata al «Verdi».

Era ogni volta lo stesso rimpianto: dover rinunciare al rito antico e irresistibile del teatro, dover sacrificare al lavoro serale il godimento di un'opera di Verdi o di Puccini. E allora Giraldi si prendeva la più coerente delle rivincite; rivincita di giornalista legato all'odiato-amato mestiere: ripercorreva le strade della musica, a tavolino, sforbiciando ricordi, ritagli di aneddotica e di storia da ricomporre poi sulle colonne del giornale per il lettore, più fortunato, che si preparava ad assistere a questa o a quell'opera di repertorio. Nascevano così le sue presentazioni alle opere del Cartellone del «Verdi» o certe sue rievocazioni verificate sulle cronache locali del tempo, quasi a misurare, in retrospettiva, la passione musicale della sua città: il riscatto delle fortune verdiane — dopo l'insuccesso del quarantottesco «Corsaro» — con il «Macbeth»; oppure le accoglienze non unanimi e tutt'altro che entusiastiche, del pubblico e della critica per «Tosca» e «Boheme», a conferma della iniziale diffidenza manifestata da Trieste all'opera verista.

Una parte degli articoli pubblicati da Fabio Giraldi sul «Piccolo» (compreso l'ultimo suo articolo, quello introduttivo al «Due Foscari», scritto tre mesi prima della morte) è stato adesso affettuosamente raccolto in volume da Marcello Lorenzini: un omaggio postumo a Giraldi e al suo «amor di musica» (questo è anche il titolo del volumetto) voluto dalla madre e dalla moglie. Un libro pertanto fuori commercio — chi vorrà leggerlo, potrà richiederlo alla famiglia del giornalista scomparso — che esaudisce in parte un vecchio desiderio di Giraldi: la pubblicazione di una vasta raccolta dei suoi articoli musicali articolata sotto il titolo «La gloriosa stagione del Teatro Verdi».

Rimasto nel cassetto e nel limbo dei sogni irrealizzati, il libro non poteva uscire postumo nella forma in cui l'autore lo aveva configurato; questa antologia è però una traccia abbastanza esauriente dell'idea a lungo accarezzata da Fabio Giraldi ed il miglior omaggio che familiari e amici avrebbero potuto riserbare alla sua memoria. Lorenzini così lo ricorda: «Era un uomo retto, semplice, cordiale, idealista, talvolta fino all'ingenuità (i "suoi" personaggi li vedeva tutti puri e senza macchia); il suo animo era aperto e sensibile ai valori spirituali e ai valori umani». Di questo suo senso di fiducia, fa fede la prefazione che Giraldi stesso aveva previsto e scritto per il suo libro: «L'arte, la vera arte è tale soltanto quando riesce ad interessare anche il profano, fino ad indurlo ad amarla; il quale profano ha un'anima come tutti: e l'arte, quando è vera arte, attraverso gli occhi e l'udito parla all'anima». Ecco quindi, negli scritti di Fabio Giraldi, le testimonianze di quel «colloquio» e di quei valori. Fra gli articoli sulle opere di Verdi e di Puccini figurano due scritti wagneriani (su «Tristano» e «Lohengrin»), le presentazioni di «Carmen», «Lucia di Lammermoor», «Andrea Chenier», «Falena», «Werther», e due profili di Caruso e Willi Ferrero.

Questo postumo «Amor di musica» completa così il «portrait» umano del giornalista Fabio Giraldi. Lo avevano preceduto infatti — vivente l'autore — due libri non meno significativi: «L'assassinio di Giuseppe Giraldi» nel quale aveva rievocato la morte del padre, vittima di un'aggressione fascista, e un'altra silloge di articoli storici pubblicata sotto il titolo «Quel giorno...».

Gianni Gori



Principato di Monaco — E' stato annunciato che la principessa Caroline e il fidanzato Philippe Junot si sposeranno alla fine di giugno con una cerimonia strettamente privata (telefoto Ap)

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIOSI TENUTO A BIELEFELD IN GERMANIA

Sulla scacchiera didattica d'Europa la cultura americana si recita a soggetto

Tranne l'area britannica privilegiata, ogni Paese ha «inventato» un proprio metodo

Un convegno di studiosi, provenienti da tutta Europa, interessati all'istruzione secondaria superiore, si è tenuto questo mese, a Bielefeld in Germania, nella sede del centro di studi interdisciplinari — ZIF —, «regno» dello studioso-coordinatore Peter Funke. Il tema, The Teaching of American Studies at Secondary Schools, giustifica l'interesse e il supporto del Department of Education di Washington.

Il lato formidabile dell'avvenimento è che per la prima volta, docenti di questo grado di scuole e studiosi interessati ai problemi che ivi sorgono si sono ritrovati sia a discutere sui «nodi», sia a scambiarsi idee, alleviando le pressanti sedute diurne con propaggini notturne aggiornate in qualche Bierkeller.

Dal Portogallo alla Norvegia — via Spagna, Italia, Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Polonia, Danimarca, Svezia e Finlandia — le relazioni si sono susseguite a preparare la pedana informativa. Stesa l'Europa come una scacchiera didattica, si è proceduto alla comunicazione dei vari tentativi sperimentali nel campo dell'insegnamento. E' risultato subito evidente che l'area britannica, per ovvi vantaggi linguistici, gode di una condizione di tutto privilegio. Il resto dell'Europa si arrabatta con il problema dell'inglese come seconda lingua. Ostacolo superato, è doveroso dirlo, brillantemente, dai colleghi danesi, la cui impeccabile «fluency» faceva fede del livello che potevano offrire ai loro studenti. Essi sono favoriti anche a livello burocratico, la loro scelta didattica e l'uso del materiale (il tutto programmato insieme agli studenti) essendo assolutamente a loro discrezione. Controllo e approvazione generale servono solo ad assicurare uniformità del livello di insegnamento.

I colleghi francesi, benché tempestati da conrolli di ispettori (che disgrazia vuole son anche autori di libri di testo, per cui è buon conto avere fortuna propizia all'incontro ispettore-testo!) sono riusciti, attingendo ad entusiasmo energie abnegazione del tutto personali, a creare un Cine Workshop che ha strabiliato e, sì, anche commosso tutti. Angustiata dalle ristrettezze burocratiche e scolastiche, la coppia pioniere-pilota Morin ha pensato di realizzare fuori ciò che dentro non era possibile. Il film, recente, viene usato come solleticante approccio visivo e sonoro alla nuova cultura. Il fascino delle immagini viene in seguito sottoposto a scavo interpretativo, e i ragazzi si fanno giornalisti di una «Gazette» che circolerà anche tra coloro che non partecipano al «workshop» o alle proiezioni. La pellicola affronta un aspetto tematico che viene avvallato e ampliato attraverso un testo letterario studiato in classe. Film e testo vengono dunque assorbiti e rappresentati dalla «Gazette», opera della ricerca personale degli studenti. Per evitare «discriminazioni linguistiche», la collaborazione è aperta anche a coloro che si accostano alla cultura americana nella loro propria lingua. Se, all'inizio, M.me Morin si affannava, dopo aver messo a nanna i pargoli, a ritornare nella sala cinematografica per curare e sostenere lo svolgimento del dibattito seguente la proiezione, ora, gli studenti «veterani» (ossia ormai universitari) si incaricano di sollevarla dalla frenetica routine.

I paesi nordici affogati negli audiovisivi — beati loro — puntano, quasi compatti, ad un ritorno alla parola. Spagna e Portogallo stanno appena albeggiando sulla scena. Il Portogallo, a dire il vero, è ancora sotto la linea di luce, ossia si sta appena elaborando un piano per l'Istruzione Pubblica.

L'Italia — portavoce Elena Mortara di Vèroli — ha esposto con accuratezza... la mancanza di American Studies veri e propri nel nostro paese. Uno scandaglio dettagliato dei libri di testo in uso (svolto in collaborazione con Igina Tattoni per il «Lend») ha infatti rivelato che questo aspetto della cultura in lingua inglese viene relegato al quinto anno dei soli licei scientifici (e linguistici), in una percentuale che si aggira attorno al 20 p.c. e tende a salire solo in edizioni recentissime, le quali, però, Dio ci salvi dalle novità, rappresentano la minima percentuale in uso effettivo.

Altro punto sintomatico di carenze croniche e inovviate è da vedere nel «contratto» stipulato da un liceo classico cittadino con un ente privato quale la British School, per permettere a coloro che seguono tale indirizzo di studi — per meglio immergersi in un passato classico (ma non affogarci) — di non venire definitivamente tagliati fuori da un'importante area di cultura attuale.

Nonostante la deprimente e caotica situazione nazionale, anche l'Italia ha potuto offrire un contributo grazie ad una intelligente iniziativa personale — particolarmente consona al centro interdisciplinare ospite — attraverso l'operato di Naila Clerici. Laureata in storia, ha organizzato in un istituto tecnico torinese un programma di studio sugli indiani d'America, in cui gli indiani vengono studiati sia secondo il punto di vista degli americani sia secondo il loro proprio: strumento, un giornale edito dagli stessi indiani. I momenti storici vengono legati alla geografia dei luoghi, mentre l'insegnante d'arte indirizza e aiuta gli allievi nella riproduzione di suppellettili ed armi appartenenti alle varie tribù indiane e provvede quindi ad arricchire con essi la mappa esistente.

Lo scambio di comunicazioni e di interventi ha portato a galla il problema del libro di testo («sacro» nella sua unicità). Tale problema è stato brillantemente risolto da un'équipe tedesca — rappresentata dalla dolcissima Barbara Kreuzer — con un testo molteplice, componibile e continuamente aggiornabile — «a loose-leaf book». Un libro che non faccia addormentare lo studente né adagiare il docente (un libro scomodo forse).

L'Austria aggiunge un altro colpo di scalpello demolitore alle strutture a tendenza fossilizzatrice: il comitato che presiede alla compilazione dei nuovi libri di testo invia questionari ai docenti effettivamente operanti nelle classi e «incassa», anche quando la botta di ritorno è drastica, ossia fa ammenda programmatica e testuale.

Il problema di come insegnare: «dulcis in fundo» (o amaro?). Chi insegna ad insegnare in Italia? La «pelle» dei primi studenti di solito (e la propria?), non certo i corsi abilitanti, anche perché, pare, merce rara.

Il Regno Unito ha, invece, la sua punta di diamante al «S. Katharine's» di Liverpool, dove un'accoppiata a base monodisciplinare — D.G. Griffith-Jones (già storicista) e D.A.M. Pollard (già esperto di letteratura) — ha aperto all'interdisciplinarità.

La motivazione base degli American Studies sta nel fatto che essi permettono un terreno ideale per un approccio pluridisciplinare, offrendo, al tempo stesso, un'area ideale per lo studio di problemi più generalmente umani — delinquenza, droga, urbanesimo, minoranze — focalizzati in una cultura, in una società in cui questi hanno assunto una configurazione facilmente utilizzabile da un'analisi più propriamente sociologica.

Di una maggiore attenzione sociale a misura di individuo è prova, in Gran Bretagna, l'istituzione delle «mixed ability classes» (beh, esistono anche da noi, ma non sono dovute a sperimentazione ma a «cause di forza maggiore»). In tali classi però l'insegnante può tener conto delle abilità «dispari» e sottoporre ogni alunno a test tarati secondo le sue possibilità, e può permettersi di stare socraticamente in disparte, invece che «in cattedra» a roteare, quasi domatore, il frustino delle annotazioni.

A chiusura e corollario futurist-ico/-ibile per l'Italia, menzioniamo l'esistenza a Londra, da ormai un paio d'anni, di un «American Studies Resources Centre» che fornisce materiale — da film a slides a video/audiotapes a libri a chiunque — scuola o insegnante — ne faccia richiesta; prepara bibliografie a richiesta per studenti e professori e organizza visite singole e di gruppo al Centro per permettere di esaminare e scegliere personalmente il materiale.

L'auspicio commosso ed entusiasta di tutti è stato che l'abbraccio tenero e ideale che ha raccolto in simpatia i membri del Congresso rimanga saldo. Anzi a rinsaldarlo si è già progettato il prossimo incontro, tra un paio d'anni, salvo incontri anche più prossimi per gruppi di studio monografici; più l'impegno ad agganciare questo ramo, inteso come disciplina pre-universitaria, magari o anche attraverso le associazioni nazionali per gli «American Studies» (Aisna per l'Italia) alla associazione europea (Eaas).

Annabella Divissi

Shirley Temple compie 50 anni

SAN FRANCISCO — Scoccano le cinquanta primavere per Shirley Temple, l'ex bambina prodigio di Hollywood.

«Ho avuto un'infanzia magica — ha dichiarato l'ex attrice — con una serie di ricordi straordinari. Ma non per questo voglio vivere proiettata nel passato. A cinquant'anni non mi precludo alcuna alternativa».

Coccolata dall'America intera sin dalla sua prima apparizione sugli schermi, Shirley si ritirò dal cinema a 22 anni per intraprendere una brillante carriera nelle pubbliche relazioni.

Nel 1969 il presidente Nixon la nominò rappresentante americano presso l'Onu, e nel 1974 fu nominata ambasciatrice del Ghana.

GIORNALE DI TRIESTE

RACCOLTA CERIMONIA ALLA VIGILIA DEL 25 APRILE NEL PIAZZALE DEL MONUMENTO NAZIONALE A S. SABBA

Accomunate ai martiri della Risiera le vittime innocenti del terrorismo

«Auspichiamo che l'on. Moro venga restituito alla libertà e alla dignità»

«Siamo raccolti con profonda commozione tutti qui, rappresentanti delle amministrazioni, delle forze sociali, culturali, delle comunità religiose, cittadini di tutte le età, assieme al rappresentante del governo italiano, siamo raccolti non per limitarci a una cerimonia né per far ascoltare i discorsi dei vivi, ma per ricevere, in questo momento della nostra storia, il messaggio e il monito dei Caduti, l'imperituro monito che da queste ceneri si impone a noi».

Con queste parole del sindaco Spaccini ha avuto inizio la serie dei brevi commemorativi del 25 Aprile tenuti inoltre dal presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Arnaldo Pittoni e dal vicepresidente della Provincia, Martone, presente il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giorgio Bressani.

La cerimonia, che si è svolta nella Risiera di S. Sabba, ha assunto quest'anno un significato particolare, perché ha voluto accomunare, alla vigilia del 33.o anniversario della Liberazione, i Caduti della Resistenza alle vittime del terrorismo. Fattore comune nelle parole degli oratori è stato l'auspicio che l'on. Moro possa essere restituito «alla libertà e alla dignità»; «restituito a un Paese che sta vivendo il 25 aprile più drammatico, ma anche moralmente più saldo — come ha detto il sindaco — di tutta la storia repubblicana».

Puntualmente, alle ore 18, in mezzo al cortile dove si affacciano le finestre delle lugubri celle dell'unico campo di



(Italfoto)
L'on. Giorgio Bressani

sterminio nazista in Italia, nel quale trovarono la morte alcune migliaia di persone (partigiani italiani e sloveni, soldati, antifascisti di ogni fede politica e religiosa, ebrei) sono stati celebrati i riti cattolico, ebraico e serbo-ortodosso. Alle parole del vescovo mons. Bellomi, del rabbino e del ministro del culto serbo-ortodosso, si sono accompagnati i cori della Cappella civica, del tempio di San Spiridione e delle voci bianche della comunità ebraica.

Attorno, mentre scendeva la sera a rendere più suggestiva la cerimonia, una folla composta e muta di persone, tra le quali il commissario di governo, prefetto Marrosu, il presidente della Corte d'appello Zumin, sindaci degli altri comuni della provincia e il prosindaco Cesare. Il ministro Tina Anselmi, proprio mentre si apprestava a partire da Roma per presenziare alla cerimonia, era stato trattenuto nella capitale dall'ottavo messaggio delle Brigate rosse.

Terminati gli uffici religiosi, ha preso la parola il sindaco Spaccini che ha accomunato «le migliaia di ombre di sacrificati in questo inferno al sangue appena immolato sulle strade di questo nostro Paese, di altre vittime di un odio feroce».

«Un nuovo nemico — ha continuato il sindaco — spietatamente persegue nuove vittime. Uomini delle forze dell'ordine, magistrati, funzionari, giornalisti hanno avuto una morte ingiusta da un criminale che nulla distingue dal carnefice che operò nella Risiera».

E da questo luogo — ha concluso — che chiede da ogni pietra del suo crudele recinto pace per ogni uomo e vittime mai più, si alzano nella pietà per i caduti di questi giorni, i sentimenti di una ostinata speranza perché l'uomo che, sottoposto ancora a persecuzione e prigionia e designato a vittima, possa essere restituito alla libertà e alla dignità.

Dopo l'ing. Spaccini ha preso la parola il vicepresidente della Provincia, Martone. Il pubblico, in mezzo al quale si levavano i labari del Comune di Trieste e dei comuni minori, della Regione, del Corpo volontari della libertà e gli striscioni dei consigli di fabbrica del Cmi, della Stock, della Vm, oltre a quello della sezione triestina dell'Unione donne italiane, ha seguito le parole degli oratori, in un silenzio assoluto e raccolto.

«Siamo qui nella Risiera per l'anniversario della Liberazione — ha detto Martone — non solo a testimoniare la consapevole fedeltà della classe lavoratrice triestina agli ideali della Resistenza, ma anche per riaffermare — in un momento così grave per il Paese — la partecipazione di tutta la popolazione nella lotta contro l'eversione. Si mira a distruggere le fondamenta dello Stato democratico. Rinnoviamo qui oggi il patto che a Trieste non è stato facile costruire. La storia delle nostre terre e delle nostre popolazioni — ha proseguito — è stata profondamente diversa da quella del resto del Paese. Il movimento di liberazione contro il nazifascismo ha avuto momenti esaltanti, ma anche gravissime lacerazioni. Per tanti anni non è stato possibile superare rigide contrapposizioni sociali e politiche. Ma proprio per questo dobbiamo tutti custodire gelosamente il patrimonio unitario che le varie componenti culturali e politiche hanno saputo pian piano far emergere dal tessuto sociale della città».

Dopo aver citato le forze dell'ordine, i magistrati, il singolo cittadino, quali protagonisti nella difesa delle istituzioni, Martone ha concluso dicendo che «la vigilanza democratica di ogni cittadino, anche a Trieste, è la risposta che parte dalla Risiera».

Dopo l'intervento del presidente del Consiglio regionale Pittoni, che ha ribadito come la Resistenza non sia ancora finita e che bisogna «trovare la piena unità di intenti per la definitiva battaglia per la democrazia e contro i terroristi criminali e assassini», ha preso la parola, in sloveno, la perseguitata politica Ljubka Sorli in Bratuz, che fu testimone al processo della Risiera.

Il rappresentante del Governo, on. Bressani, ha detto tra l'altro nel suo conclusivo intervento che «ancora una volta il delitto, il sangue degli innocenti, il cinismo si ripropongono al giudizio delle nostre coscienze e reclamano un nuovo impegno affinché il nuovo terrorismo, la violenza omicida, il crimine comune mistificato come movente politico, siano riconosciuti per tali, respinti, isolati ed estirpati».

«Per questo — ha detto — siamo venuti in questa Risiera di San Sabba, in questo monumento nazionale della Resistenza in queste terre, voluto dall'Italia a ricordare i sacrifici, le sofferenze, le vite di coloro che qui patirono e morirono per la libertà.

«Ci troviamo in una fase delicata e difficile della vita del nostro Paese. Eppure possiamo — ha concluso l'on. Bressani — ancora sperare nel futuro della nostra civiltà, proprio nella misura in cui riusciremo a recuperare, ciascuno secondo la propria sensibilità e identità culturale, quei valori che sono stati alla base della nostra Resistenza e che hanno posto al centro l'uomo e il rispetto della dignità come persona e come cittadino».

Dopo gli interventi degli esponenti politici il coro partigiano di Trieste ha intonato i canti della Resistenza, e gli attori del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e del Teatro sloveno hanno dato lettura di allucinanti «testimonianze» degli internati nel campo. L'attore triestino Mario Maranzana ha letto alcune sue poesie.

Nella mattinata di ieri, il presidente del Consiglio regionale Pittoni e l'assessore Mauro avevano deposto al monumento della Resistenza a San Giusto, e nel pomeriggio alla Risiera, alcune corone d'alloro. Analoga cerimonia sarà ripetuta questa mattina alle 9.30 sul colle di San Giusto da parte del Partito repubblicano, che vorrà così ricordare il patriota antifascista Gabriele Foschiatti e i martiri della Risiera.



Una parziale veduta del piazzale all'interno della Risiera, gremito di folla, durante la cerimonia nell'ambito delle celebrazioni del 25 aprile (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Marco. — Il sole sorge alle 5.03 e tramonta alle 19.03. La luna si leva alle 21.49 e cala domani alle 6.47.

Ieri: temperatura massima gradi 15,1, minima 11,4; pressione millibar 1012,5 in diminuzione; umidità 59 per cento; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 12,1; cielo 6 decimi coperto; vento 5 km da Nord-Est.

Farmacie in servizio (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

PERQUISIZIONI A UDINE E NELLA NOSTRA CITTA'

A un pendolare triestino attribuiti i volantini «neri»

La medesima carta e la macchina con gli stessi caratteri trovate nell'ufficio friulano dove l'estremista è impiegato

I manifestini «neri», firmati con l'ascia bipenne del disciolto «Ordine nuovo» e diffusi sabato —a poche ore di distanza l'uno dall'altro — a Udine, Gorizia, Monfalcone e Trieste, sono stati attribuiti a un estremista di destra, l'impiegato Ugo Fabbri, nato 38 anni or sono a Pescara e abitante con la famiglia in via Ghirlandaio 27.

Ieri mattina, alle 6, gli uomini del Digos (l'ex ufficio politico) hanno suonato al suo appartamento e la porta è stata aperta dallo stesso Ugo Fabbri, assonnato e buttato giù dal letto dalla scampanellata. Gli agenti, con il mandato di perquisizione firmato dal magistrato inquirente, hanno controllato l'abitazione, nella quale non è stato trovato però nulla di compromettente.

A Udine, invece, gli uomini dell'Uigos comandati dal commissario capo dott. Mignacca, hanno avuto più fortuna. Negli uffici della Cea (Consorzio edile acciaieria) presso il quale Ugo Fabbri è impiegato, gli inquirenti hanno rinvenuto la stessa carta per «stampare» i volantini «neri», la copiatrice e la macchina per scrivere, una Lexicon 90 i cui caratteri sono perfettamente uguali a quelli usati per redigere il manifestino.

Ieri sera, alle 18, il dirigente dell'Uigos di Udine ha presentato un circostanziato rapporto al palazzo di giustizia, consegnandolo al consigliere Mario Oliviero Drigani, procuratore della Repubblica di Udine. Per ora gli inquirenti hanno denunciato Ugo Fabbri a piede libero per varie ipotesi di reato, che vanno dalla diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico all'apologia di reato, all'appartenenza a un movimento sovversivo disciolto e a banda armata qual è appunto Ordine nuovo, ai sensi della legge Scelba.

Come già pubblicato, sabato alle 13.10 una telefonata anonima aveva avvertito la Rai di Udine che un «comunicato numero uno» era stato depositato nella cabina telefonica di largo dei Pecile, a Udine, nei pressi della redazione della Rai. Lo stesso «comunicato» è stato poi rinvenuto in fotocopia tra i binari delle stazioni ferroviarie di Gorizia, di Monfalcone e in una cabina telefonica della stazione di Trieste.

Controllando l'ora del rinvenimento dei vari «messaggi» gli inquirenti hanno ritenuto che il «postino» potesse essere un pendolare, salito sul treno a Udine e sceso a Trieste. Da qui le indagini condotte nel capoluogo friulano e a Trieste. Il pensiero degli inquirenti triestini è corso subito a Ugo Fabbri. Il volantino è stato analizzato a fondo dagli esperti dei gabinetti scientifici di Udine e Trieste. Il «messaggio», che reca in calce lo slogan «costruire un potere armato autonomo per battere il comunismo: Ordine nuovo», ha la lunghezza di una cartella dattiloscritta e con esso si offriva di rendere noto il nome di un esponente delle Brigate rosse in cambio della scarcerazione di 50 detenuti «politici», di cui 10 di Ordine nuovo.

Rito funebre per Anita Sauro

La Federazione grigioverde invita le associazioni federate a voler partecipare con labari e rappresentanze al rito funebre di Anita Sauro, figlia dell'eroe capodistriano, che sarà celebrato nella chiesa di via S. Anastasio domani alle ore 9.

Rimpasto al Sism-Cisl Orel segretario

La segreteria provinciale del sindacato scuola media Sism-Cisl si è presentata dimissionaria al direttivo provinciale. Il direttivo ha quindi eletto la nuova segreteria, che risulta così composta: prof. Silvio Orel, segretario provinciale generale; prof. Antero Iacuzzi, segretario provinciale aggiunto; Pasquale Salvemini, membro di segreteria.

STATO CIVILE

NATI: De Perini Bruno, Santarossa Ingrid, Balos Luca, Casalli Michael, Marussi Raffaele, Festa Cecilia, Strinzone Evelyn, Zorzettig Marzia, Mancini Michela, Giuressi Cristina, Sorgo Roberto, Zanon Elena.

MORTI: Conselli Carlo, di 73 anni; Benedetti Giorgio, 62; Cattaruzza ved. Gustin Adele, 80; Novel Quirino, 79; Sossi Giovanni, 83; Spinotti Giacomo, 86; Cevnja Antonio, 71; Gherdina Giovanni, 85; Ielen in Giorgolo Nerina, 62; Grissani Danilo, 61; Hodnig ved. Rosolini Margherita, 91; Menegotti Lorenzo, 70; Giorgi Giordano, 71.

Chiamata d'imbarco — Per il giorno 26 aprile alle ore 10.00: Turno generale, contratto nazionale a viaggio, 1 giovanotto macchina turno n. 60, 1 mozzo turno n. 1146.

UN INCONTRO ALL'ASSESSORATO REGIONALE

Si accentua l'impegno per l'avvio della Sirt

Sottolineata la necessità di uno sforzo comune

I problemi connessi col piano di investimento per la riconversione dell'ex Vetrobel, predisposto dalla società Sirt, sono stati esaminati nel corso di una riunione convocata presso l'assessorato regionale dell'industria e commercio dal vicepresidente della Giunta regionale Stopper. Alla riunione hanno partecipato gli esponenti delle parti economiche, politiche e sindacali interessate alla situazione dell'azienda. Erano presenti, tra gli altri, la senatrice Gherbez, l'on. Cuffaro, il sindaco Spaccini, l'assessore comunale Abate, i segretari provinciali della Dc Rinaldi, del Pci Rossetti, e per il Pri, l'assessore comunale Fragiacomo, il direttore della Friulia Gallopin, i segretari provinciali della Cgil Burlo, della Cisl De Grassi, e il vicesegretario della Uil Di Turo, il vicedirettore amministrativo della Cassa di Risparmio di Trieste, funzionari della Prefettura, dell'assessorato dell'industria e rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Introducendo i lavori, il vicepresidente Stopper ha svolto una relazione sui due nodi principali sui quali si incentra il problema della Sirt ex Vetrobel e cioè sull'autorizzazione da parte del ministero del tesoro dell'aumento del capitale sociale da 6 miliardi 291 milioni a 11 miliardi di lire, che rappresenta la condizione base per l'avvio di tutta una serie di meccanismi finanziari, e sulla proroga della cassa integrazione guadagni per i 500 dipendenti che, nei giorni scorsi, hanno espresso vive preoccupazioni anche per quanto riguarda gli stipendi.

A tale proposito l'assessore Stopper ha rimarcato come la Regione si sia adoperata per il sollecito avvio degli adempimenti necessari ad un rapido iter dei meccanismi in questione e, di fronte al pericolo di ritardi che si potrebbero riscontrare nella fase finale di tali istruttorie, ha sollecitato il comune impegno delle componenti amministrative, politiche e sindacali interessate affinché si possa concretare e garantire in tempi brevi una positiva soluzione dei due problemi indicati.

Tali preoccupazioni hanno trovato un'ampia disamina nel corso della discussione. Sono stati in particolare approfonditi i problemi inerenti ai passi da compiere nelle competenti sedi ministeriali per eliminare eventuali ostacoli di carattere burocratico, mentre, da parte sindacale, sono stati puntualizzati i temi della riconversione e quelli di carattere economico riguardanti le maestranze.

Al termine dell'incontro è stata concordemente sottolineata la necessità di uno sforzo comune di tutte le componenti interessate, dai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, alle segreterie politiche e sindacali, agli enti locali, per rimuovere, ove ce ne fossero, nelle competenti sedi ministeriali dell'industria, del tesoro, del lavoro e del bilancio, tutti gli ostacoli che ancora si possono frapporre ad uno sbocco positivo del problema.

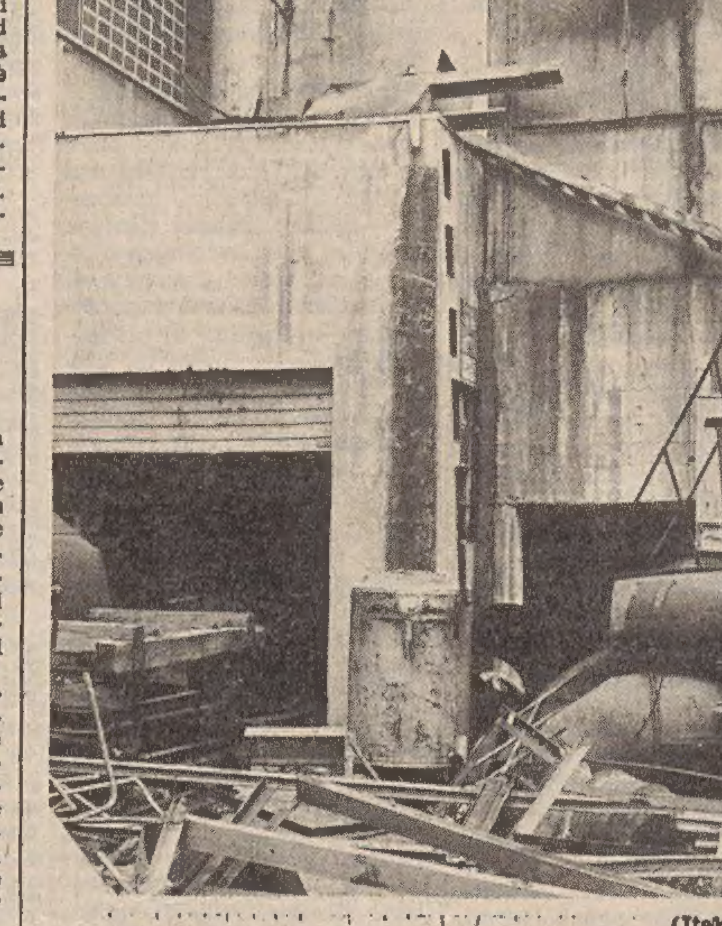
In questo senso è stato confermato il comune impegno, ciascuno attraverso i propri canali e in base alle proprie competenze, affinché siano sollecitate le istruttorie concernenti il capitale sociale, la proroga per la cassa integrazione anche per il 1978 e l'anticipo degli stipendi per le mensilità di marzo e aprile. Per quest'ultimo problema il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste dovrebbe quanto prima deliberare in proposito.

Qui benzina

Distributori di carburante aperti oggi: via Giulia 76, viale Miramare (Barcola); Salita di Gretta; via Fabio Severo; Riva N. Sauro; Borgo San Sergio; Aquilinia; Largo Giardino; Campo San Giacomo; piazza Foraggi; Riva O. Augusto; statale 202; Barcola; viale Miramare 9; via Fabio Severo; via Locchi; viale Campi Elisi; piazzale Valmaura; Sistiana (ss. 14); via Punta del Forno.

STAVA LAVORANDO CON LA FIAMMA OSSIDRICA

Precipita un operaio da sei metri d'altezza



La linea tratteggiata indica la direttrice di caduta dell'operaio (Italfoto)

Dopo un volo da sei metri d'altezza, una caduta su spuntoni di ferro, rottami depositati a mucchio. Questo il drammatico infortunio sul lavoro di cui è rimasto vittima ieri mattina l'operaio cinquantenne Enrico Bernardis, abitante in via Forti 78. L'uomo, che ha riportato una vasta lesione al capo con frattura facciale, la sospetta frattura della spalla destra, ferite lacero-contuse al polso destro, contusione al bacino con sospette fratture al femore e stato di choc, è stato ricoverato in un primo momento con prognosi strettamente riservata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore. Nella tarda mattinata, però, è stato trasferito nella divisione di guardia chirurgica.

Il drammatico infortunio è avvenuto poco dopo le 8.30 nello stabilimento Orion della zona industriale di Zaule. Enrico De Bernardis era salito su di un'impalcatura per eseguire alcuni lavori con la fiamma ossidrica (pare dovesse tagliare con il fuoco i tubi di ferro della stessa impalcatura) quando — non si sa per quali cause — ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo.

Alcuni operai che hanno udito il grido e il tonfo sono accorsi in suo aiuto. Viste le gravi condizioni non lo hanno però spostato ed hanno subito telefonato ai sanitari della Croce Rossa. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è immediatamente partita un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Giassi, e gli infermieri Vacca e Malusà. L'autista Linzi ha raggiunto nel minor tempo possibile lo stabilimento e l'uomo è stato subito visitato dal medico, il quale gli ha praticato una terapia d'urgenza. Il ferito, adagiato su una barella, è stato trasportato all'ospedale, mentre via radio veniva avvertita l'astanteria che stava per giungere un ferito molto grave.

Il medico lo ha fatto subito trasferire nella divisione neurochirurgica. Il maresciallo di turno al posto fisso di polizia non ha fatto nemmeno in tempo a vedere l'infortunato: così veloce è stato il ricovero. Nella tarda mattinata, come abbiamo detto, l'operaio è stato trasferito. A tarda sera si è appreso che le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Da Milano banconote false da 500 dinari

Provengono da una zecca clandestina di Milano le banconote false da 500 dinari che da alcune settimane sono in circolazione in Jugoslavia, e soprattutto sul litorale Adriatico. Lo ha reso noto il segretario per gli affari interni di Capodistria, il quale ha sinora recuperato oltre 5 mila di questi biglietti fasulli.

Le dimensioni delle banconote false sono sensibilmente differenti da quelle delle banconote autentiche, e il colore verde con cui sono stampate è più pallido di quelle ufficiali. E' stato anche rilevato un grossolano errore di stampa: i falsificatori invece di «Crna Gora» hanno scritto «Srna Gora».

Secondo quanto riferisce un portavoce dello stesso segretariato per gli affari interni, è facile che molte di queste banconote false — che hanno fatto inizialmente la loro comparsa in Jugoslavia — possano essere state messe in circolazione anche in Italia, soprattutto a Trieste dove settimanalmente giungono decine di migliaia di jugoslavi per fare massicci acquisti. La polizia federale jugoslava è già in contatto con l'Interpol per risalire alla zecca clandestina e agli spacciatori.

E' morta la mamma di Stelio Rosolini

Un lutto gravissimo — la perdita della madre signora Rita — ha colpito il direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo dott. Stelio Rosolini, membro del comitato provinciale della Democrazia cristiana e già redattore del nostro quotidiano. Al caro collega e amico i giornalisti del «Piccolo» sono in questo momento vicini con tutto il loro affetto e la loro partecipazione al suo grande dolore.

SEGNALAZIONI

I crateri di Villa Carsia



«Chi desidera vedere una strada lunare — ci scrive il lettore G. N. — non deve fare un viaggio spaziale: basta che vada in Villa Carsia e guardi il selciato della via Isidoro. Vi scoprirà (e, se è in macchina, li saggerà con le balestre) interessanti "crateri" che costellano il terreno». Italfoto ha fatto l'esperienza suggerita e ne ha ricavato l'immagine davvero non edificante che pubblichiamo qui sopra.

Talvolta ingiustificati gli insegnanti assenti

«Sono insegnante al "Petrarca" e mi pare opportuno intervenire nella recente polemica sulle assenze degli insegnanti: troppa gente si sta stracciando le vesti "Egli ha bestemmiato" e minaccia persino querele. Vorrei solo proporre alcuni dati di fatto, in linea generale. 1) Certe categorie di lavoratori autonomi, ad esempio i commercianti non si ammalano mai o quasi: si deve dedurre che star dietro al banco fa bene alla salute o che la morbillità è direttamente proporzionale alla possibilità di ammalarsi. I supplenti che nelle elementari o nelle materne perdono il posto al primo giorno d'assenza sono sempre sani come pesci e in servizio anche con 39 di febbre.

«2) Gli insegnanti restano assenti specialmente in febbraio e marzo. La cosa può essere provata immediatamente controllando le graduatorie provinciali dei supplenti e osservando la collocazione, nei diversi mesi dell'anno, del primo insegnante non nominato. Finito il quadrimestre, cioè il momento (considerato fondamentale) della valutazione si tira un respiro e la salute peggiora.

«3) Tutti sanno che il limite tra salute e malattia è molto labile. Come insegna la casistica delle cause di lavoro è impossibile provare che uno stato di malattia è simulato. Tutti sanno che i medici sono piuttosto generosi nel rilasciare certificati di malattia.

«4) E' evidente che l'assenteismo non riguarda solo il "Petrarca" ma tutta la scuola italiana e in misura maggiore o minore gran parte dei lavoratori dipendenti.

«5) Per gli insegnanti non esistono reali controlli sulle loro richieste di congedo. Le visite fiscali non esistono più, non so se abolite o lasciate cadere di fatto. I gravi motivi di famiglia non si sa bene quali siano e vi si possono far rientrare molte cose. Chi è assente conserva il cento per cento degli assegni. Non c'è alcun controllo sul lavoro fatto o non fatto, sul livello d'apprendimento degli alunni: abolita con le qualifiche l'ultima (vaga) autorità dei presidi, viene ostacolato e reso impossibile qualunque controllo dal basso (studenti e genitori hanno sempre torto e vengono definiti spesso malintenzionati e maleducati). In queste circostanze restare assenti è troppo facile.

«6) Che gli studenti del "Petrarca" protestino perché gli insegnanti sono assenti e si vantino di non scioperare od occupare mi sembra un ottimo segno di maturità. Ad maiora. Ringrazio per l'ospitalità. Con i più distinti saluti. Giovanni Nevyjel».

Amico autobus

Accompagnata da un simpatico e coloratissimo disegno (che, riprodotto in bianco e nero, perderebbe molto del suo garbo) ci perviene questa letterina firmata dagli alunni della II D della scuola Fornis.

«Siamo andati in villa Revoltella con l'autobus 11. E' stato piacevole perché c'era un autista molto gentile che ci ha fatto posto vicino a lui e ci parlava proprio come piace a noi, cioè da amico.

«Noi vogliamo ringraziarlo della simpatia che ci ha dimostrato, poiché è proprio di questo calore che noi bambini sentiamo il bisogno. Un po' di fiducia e una parola buona fanno tanto bene. E' stata proprio una bella gita: abbiamo trovato un amico e in villa Revoltella abbiamo incontrato la primavera».

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Ubriachezza sonora

Primo pomeriggio d'un ventoso giorno d'aprile. Prolungati squilli di campanello fanno sussultare gli inquilini di un palazzone periferico. Qualche signora si attacca al citofono, qualche altra si affaccia alla finestra. Non c'è anima viva.

Poco dopo, analogo concertino si ripercuote nel caseggiato adiacente, qualcuno esce dal portone e sorprende un muratore quarantunenne intento a divertirsi con la suoneria elettrica. L'uomo ridacchia, è malfermo sulle gambe e non vuole desistere dal suo giochetto. Un giovanotto chiama la polizia, gli agenti accorrono sul posto, e il beone li accoglie con una sequela di insulti e di male parole.

Conclusione: viene arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Interrogato in sede istruttoria, il muratore raccontò che quel mattino, dopo avere riscosso la pensione, aveva deciso di bere un bicchiere di vino. Evidentemente non si accontentò di uno soltanto perché, sbollita la sbornia, non ricordava assolutamente che cos'era accaduto né dove era stato fermato. Ammise pacificamente di avere bevuto ma esternò il dubbio che il vino freddo gli avesse fatto male. In stato di detenzione, l'uomo, che è difeso dall'avv. Gabrio Abeatici, viene giudicato dal pretore dott. Corrado Bidoli, P.m. l'avv. Rovina, cancelliere Fides de Martino, e il suo particolare assolo gli viene a costare quattro mesi di reclusione e dieci giorni di arresto senza l'ombra di un beneficio. Quel vino gli ha fatto veramente male. Ma non tanto, forse, per la temperatura quanto per la quantità. Che si sappia, le bevande gelate non hanno mai inciso sulla memoria della gente. Mentre l'abuso di alcoolici fa dimenticare, persino, di essere a questo mondo.

mir.

Piccolo albo

«Un giorno della scorsa settimana è stato rinvenuto in un viale del cimitero, un rilevante importo di denaro. Il proprietario può ricuperarlo, rivolgendosi al vicario del camposanto».

«La padrona del cane bianco a macchie nere, che avrebbe dovuto telefonarmi sabato 22, è pregata di farlo con sollecitudine, prima che il sanitario presenti la denuncia. Telefono n. 32393». A. B.

«Il proprietario della macchina (il cui numero di targa è stato rilevato) che mercoledì 19 aprile ha fracassato il parafango posteriore destro della vettura rosso amaranto targata TS 197027 è invitato a telefonare, dopo le 20, al numero 43457. G.M.».

«Venerdì 21 aprile è stata smarrita in via San Lazzaro o in via Mazzini una tessera ferroviaria intestata ad Andrea Clarici, abitante in via Canova 2. Il cortese rinvenitore è pregato di telefonare al 771743».

«Un mazzo di 7 chiavi di diverse misure è stato rinvenuto la sera di sabato 22 aprile nel primo bagno "Topolino" di Barcola. La smarritore si rivolga al bar "Terrazza a mare" di Barcola». T. B.

Il concorso della Dante per i giovani

Il 30 prossimo scade l'ultimo termine per presentare i lavori partecipanti al concorso di letteratura italiana contemporanea bandito dal Comitato della Società Dante Alighieri e aperto a tutti i giovani fino ai 21 anni compiuti.

I lavori, dattiloscritti in triplice copia, devono pervenire alla sede della «Dante», via Roma, 22. La segreteria è aperta dalle 15 alle 17 tutti i giorni tranne il sabato.

Gli elaborati (la poesia, la novella o il breve saggio) devono essere contrassegnati da un motto ripetuto su una busta chiusa, contenente nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Un premio speciale di partecipazione sarà riservato agli studenti delle scuole slovene.

C'è ancora gente così

«Torno, dopo molti anni, a scrivere al mio vecchio "Piccolo" per far conoscere alla gente una storia bella e tanto umana. Mentre facevo acquisti in via Giulia ho sentito una signora, che da pochi giorni era rimasta vedova, fare, con le lacrime agli occhi, questo discorso a un negoziante di alimentari:

«— Il mio Rudi era uscito di casa con ventimila lire, ma dopo la sua morte ho visto che ne aveva in tasca sessantamila. Le quarantamila in più sono forse sue?

«— No, signora.

«— Allora sono della signora Antonietta. E se no di qualcun altro. Questi soldi non sono del mio povero Rudi, io non posso tenermeli.

«E corre via. Ho chiesto soltanto il nome di questa signora, mi è stato detto che si chiama Maria ed è carsolina come il suo defunto marito.

«Non è magnifico? Quanti di noi avrebbero fatto altrettanto? Io? Eh, "Piccolo" caro, abbiamo sì brutture in questa valle di lacrime, ma abbiamo anche gli esempi di un certo Rudi e di una certa signora Maria, veramente "Signora". Come non esser orgogliosi di loro? Io lo sono al punto da averlo voluto raccontare a tutti. Federico Stöhr».

Tutto sul «cren»

«Rispondo ai quesiti posti da un lettore sul "kren".

«Il cren (grafia italianizzata della parola tedesca kren) è termine comunemente accolto nella lingua italiana, assieme al suo sinonimo "barbaforte". Esso corrisponde alla specie botanica Armoracia rusticana G.M. et S. (uguale Armoracia lapathifolia Gilib.), della famiglia delle Crucifere. Il termine "rafano", spesso usato quale sinonimo di cren, dovrebbe quindi essere riservato solo per le piante del genere Raphanus, della medesima famiglia, comprendente varie specie, di cui alcune comunemente coltivate, come il Raphanus sativus L. (ravanello).

«Per ritornare al nostro cren, esso è una pianta perenne, alta da 50 fino a 120 cm, con una grossa radice carnosa del diametro fino a tre cm. Ha foglie basali lunghe fino a 50 cm, di forma ovale-oblunga, crenate, le superiori molto più piccole e lanceolate, fiori piccoli e numerosi, bianchi, di quattro petali ciascuno, che sbocciano nella stagione estiva.

«La pianta, originaria dell'Europa orientale, è coltivata soprattutto in Germania ma anche, in modeste coltivazioni orticole, nel nostro Paese, dove può anche sfuggire alla coltivazione e naturalizzarsi. Da noi, comunque, non esiste allo stato spontaneo.

«La raccolta si effettua in autunno, essenzialmente ad uso di condimento, in quanto la radice contiene un succo fortemente aromatico e piccante il cui sapore ricorda quello della senape. Esso è dovuto alla presenza di un olio essenziale, l'isosolfocianato di allile e di butile, in misura del 5 per cento circa. La pianta può essere utilizzata anche in terapia: lo sciroppo, preparato a freddo tagliando la radice in dischi sottili cosparsi di zucchero, favorisce in piccole dosi (1-3 cucchiai al giorno) le funzioni gastriche e intestinali e combatte la tosse (in dosi forti ha effetto infiammatorio sul tubo digerente!); all'esterno si applicano fettine di radici come derivativo nei reumatismi o sugli ascessi. Dott. Carlo Genzo».

A «spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

LE ORE DELLA CITTA'

Imposta di pubblicità

Entro il 30 prossimo deve essere corrisposta l'addizionale del 50 per cento sull'imposta di pubblicità pari a 788 lire per ogni metro quadrato di superficie pubblicitaria, la cui applicazione è prevista dal 1.o aprile al 31 dicembre di quest'anno. L'Agiap, appaltatrice del servizio pubbliche affissioni e pubblicità del Comune ricorda che per il tardivo pagamento dell'addizionale sarà applicata, sempre per ogni metro quadrato di superficie pubblicitaria, la soprattassa del 20 per cento pari a 158 lire.

Casa dello studente

Il G•T, Gruppo di studio e d'azione esclusi Trieste, ha in programma le seguenti manifestazioni nella Casa dello studente di via Fabio Severo 158: oggi e domani, dalle 16 alle 19 esposizione di mosaici e vetri creati dal gruppo; domani, mercoledì, con inizio alle 20.30 recita dell'atto unico: «Ah! Ah! Ah! L'emarginato!» ovvero «Un pazzo, un ubriacone e compagni».

Festicciola a Muggia

A Muggia, nel ricreatorio «Penso» di piazza della Repubblica 8 si svolgerà questo pomeriggio con inizio alle 16 una festicciola per l'onomastico del parroco. I ragazzi preparati dall'insegnante Amelia Postogna, interpreteranno scenette e canteranno in coro. Poi la compagnia regionale d'arte drammatica diretta da Dante Fabris, presenterà la commedia dialettale in tre atti: «Cani e gati» di Ricciotti Stringher.

Pisinoti a Sottomarina

La «Famiglia pisinota» aderente all'Unione istriani, organizza l'annuale raduno nazionale di primavera a Sottomarina di Chioggia, domenica 21 maggio. Le prenotazioni devono pervenire alla «Famiglia» entro il 15 maggio. L'apposita scheda, ove non fosse pervenuta agli interessati per un disguido postale, può essere ritirata in sede (via Silvio Pellico 2).

Nuovo centro di estetica

Lidia Burchiellaro, via Tibullo 2, I piano. Massaggi, estetica del viso, depilazioni, manicure, pedicure. Per appuntamento: telefono 569344 o 763862.

La marcia di primavera

La sesta «Marcia di primavera» promossa dell'Escai XXX Ottobre è in programma per domenica 7 maggio, con partenza alle 9.30 dalla piazza di Rupingrande. Premi di merito fino al centesimo arrivato e ai gruppi più numerosi. Fino al duemillesimo arrivato, targa artistica. Dono ai primi mille iscritti. Informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico, 1 (tel. 68795).

Omaggio a Bice Polli

In occasione del suo ottantesimo compleanno, Bice Polli sarà ospite del Circolo della Stampa, giovedì alle ore 16.30. A parlare dell'opera letteraria della poetessa concittadina è stato invitato il giornalista Rinaldo Derossi. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Storia della farmacia

Alle 18 di domani sera, all'Istituto Germanico sarà inaugurata la mostra «Farmacia: sviluppo e contributo tedesco». I cinquanta quadri della rassegna illustrano l'evoluzione dei farmaci e della loro preparazione attraverso i tempi. La mostra rimarrà aperta fino al 12 maggio con il seguente orario: lunedì-venerdì 10-13 e 16-19. Entrata libera.

Con l'Alpina sul Goriane

Per domenica 30 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma la salita da Coccau (Tarvisio) del panoramico Monte Goriane (m 1693) sul confine italo-austriaco, con successiva traversata a Camporosso per Sella Canton e Val Bartolo. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Clinique

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61672.

Maura Israel premiata

A Rapallo la giuria del decimo concorso di pittura «Keramik - Arte sacra» ha assegnato alla pittrice concittadina Maura Israel il secondo premio. La consegna ufficiale del premio avverrà il 4 giugno.

Comunità di Tribano

Tribano di Buie d'Istria onorerà il Patrono San Giorgio. Questo pomeriggio con inizio alle 16.30 mons. L. Parentin celebrerà una messa nella chiesa di via Vasari; subito dopo ci sarà il tradizionale incontro nella sala dell'Ass. Com. Istriane di via delle Zudecche 1/c.

Immagini e musica

Per iniziativa del gruppo Fotoamatori dell'Ente autonomo del porto, domani sera con inizio alle 19 alla stazione marittima, Francesco Bissaldi presenterà il programma di diapositive a colori, sonorizzate: «Sequenze cromatiche 1978 e fantasia fotografica sulla IX Sinfonia di Beethoven». L'ingresso è libero.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, 26 con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Legnani, dirigente il servizio di emodialisi dell'Ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «Antropologia e criminalità» corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Pellegrinaggio Unitalsi

Le iscrizioni per il pellegrinaggio a Lourdes, presieduto dal vescovo mons. Bellomi, che si svolgerà quest'anno dal 28 maggio al 3 giugno sono chiuse per gli ammalati. Sono ancora disponibili pochi posti per il personale di assistenza e per i pellegrini. Le iscrizioni si ricevono ancora giovedì 27 dalle 18 alle 20 in via Brunner 7 (telefono 750685).

Segreteria Anfaa

Il servizio di segreteria della sezione di Trieste dell'Anfaa funzionerà sino all'8 maggio nella sede Ipami di Strada di Fiume 201 soltanto dalle 16 alle 18 del giovedì. Dopo l'8 maggio il servizio riprenderà regolarmente nelle giornate di lunedì dalle 9.30 alle 11 e il giovedì dalle 16 alle 18.

Buiesi ad Asolo

Per domenica 30 è in programma una gita della «Famegia Bugese» ad Asolo. Partenza dalla via Imbriani alle 7 e ritorno alle ore 21. Le prenotazioni si accettano dalle 10.30 alle 12.30 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2. Possono prendere parte alla gita soci, buiesi in genere e simpatizzanti.

Escai XXX Ottobre

Domenica prossima, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, gita carsica sui sentieri del Lanaro in preparazione della «Marcia di primavera». Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (telefono 68795).

Viaggio Umi

Nella sede dell'Umi di via Imbriani 4 (tel. 61012) si accettano le prenotazioni e le iscrizioni al viaggio per l'incontro con Umberto e Vittorio Emanuele di Savoia, in programma dal 3 al 6 giugno.

Associazione medica

Venerdì 28 con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Aldo Torsoli, docente di gastroenterologia della II clinica medica di Roma, tratterà il tema «Il morbo di Crohn».

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi primaverili di taglio e cucito della Scuola Desco. Via Destriero 11, tel. 744458.

Mostra d'arte

I pannelli di Sandro Benedetti dal 23 al 30 aprile, orario 18-20. festivi 9-12, Sala parrocchiale Santa Caterina. via dei Mille 18.

Giorgio Armani da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

Basile da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

Complice da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

Callaghan da Maxim

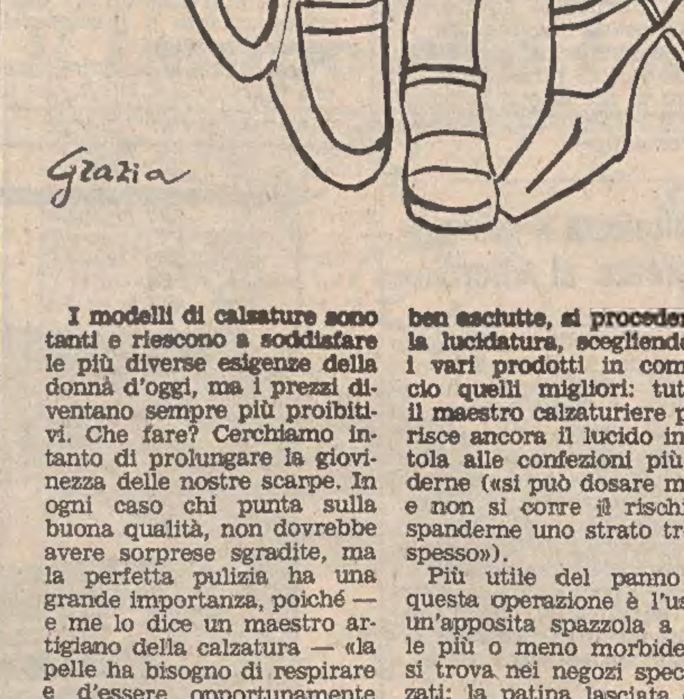
Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

Hilton da Maxim

Via S. Nicolò 11/a, tel. 34942.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Salviamo la pelle alle scarpe



I modelli di calzature sono tanti e riescono a soddisfare le più diverse esigenze della donna d'oggi, ma i prezzi diventano sempre più proibitivi. Che fare? Cerchiamo intanto di prolungare la giovinezza delle nostre scarpe. In ogni caso chi punta sulla buona qualità, non dovrebbe avere sorprese sgradite, ma la perfetta pulizia ha una grande importanza, poiché — e me lo dice un maestro artigiano della calzatura — «la pelle ha bisogno di respirare e d'essere opportunamente nutrita per poter dar prova di resistenza e durata».

Per pulire le scarpe di vernice basta un batuffolo di cotone imbevuto d'acqua o di alcool che eliminano incrostazioni e polvere; si strofinerà poi con un po' di quel liquido che si usa di solito per la pulizia dei vetri, e la vernice tornerà a brillare. Spesso gli errori più gravi sono dovuti alla fretta: infatti non si dà tempo alla pelle di liberarsi dell'umidità e la calzatura perde la sua forma originale. Perciò, prima di pulire un paio di scarpe di vitello è indispensabile lasciarle per qualche ora all'aria, dopo aver eliminato l'eventuale fango con uno straccio umido.

Soltanto quando saranno **ben asciutte, si procederà alla lucidatura, scegliendo tra i vari prodotti in commercio quelli migliori: tuttavia il maestro calzaturiere preferisce ancora il lucido in scatola alle confezioni più moderne** («si può dosare meglio e non si corre il rischio di spanderne uno strato troppo spesso»).

Più utile del panno per questa operazione è l'uso di un'apposita spazzola a setole più o meno morbide che si trova nei negozi specializzati; la patina lasciata sulla pelle verrà asportata del tutto strofinando energicamente con un panno di lana. «Ogni quindici giorni, poi, si potrà procedere a una **smacchiatura più profonda con prodotti appositi al silicone che sgrassano e nutrono il cuoio»: insomma una vera e propria crema di bellezza per calzature che assicura la pulizia completa e una migliore conservazione.**

Bisogna stare attente, an**che nel riporre le scarpe nella loro scatola o nell'armadio:** il disordine, il buttar alla rinfusa un paio sopra l'altro, favorisce la perdita della forma e le graffiature della pelle. «La soluzione migliore è mettere ogni paio di scarpe in un sacchetto — afferma l'esperto —; si può adoperare anche il nailon, ma è bene praticare alcuni fori sulla sua superficie per evitare il ristagno dei cattivi odori e il formarsi di umidità al suo interno».

Cure speciali sono da riservare alle scarpe di camoscio: «Se il colore è chiaro, è indispensabile strofinarle con una spazzola rigida, asciutta, e pulirle con un pezzetto di para o di gomma-pane, dopo aver raschiato delicatamente le parti lucide con un pezzetto di carta-vetro». In commercio esistono anche prodotti nuovi ispirati al maquillage delle donne: c'è una serie di boccette spanditrici o di spray per ravvivare il colore originale con un leggero velo di tinta uguale, e c'è addirittura uno «spray impermeabilizzante neutro» che rende il camoscio impenetrabile all'acqua.

L'uso di un simile corredo di creme, belletti, spazzole e morbidi panni da riservare alle scarpe, porterà via un po' più dei cinque minuti che generalmente si dedicano alle proprie calzature: ma il risultato di questa cura sarà il vedere le scarpe conservate a lungo e in ottimo stato. Con quel che costano non è poco.

Grazia

Per la linea

L'estate si avvicina: è tempo dunque di smaltire gli eventuali «cuscinetti» di grasso, e soprattutto di sconfiggere energicamente la famigerata cellulite. Un consiglio? Eccolo qua: tutte le sere (per almeno due mesi) prendere alternativamente una tazza di infuso di anice (due pizzichi in una tazza d'acqua) ed una tazza di infuso di salvia (due pizzichi in una tazza d'acqua). Inoltre massaggiare la parte «ammalata» con bucce di agrumi (arance, pompelmi) ben pulite.

Avanzi riciclati

Non è una novità, mangiare costa: perciò ricorrere a semplici accorgimenti, a un po' di fantasia, ricordandosi del valore del cibo, è un consiglio di cui certamente ogni casalinga fa tesoro.

Così, se vi avanza qualcosa, non buttate mai via nulla: potrete infatti ottenere ugualmente degli ottimi piatti. Innanzitutto, un giorno la settimana provate a non acquistare nulla e a utilizzare gli eventuali avanzi: spesso succede che il cibo preparato sia molto abbondante ed è bene fare in modo che nulla vada sprecato. Buona abitudine questa, sia rispetto al cibo, sia nel caso di inattesi ospiti per cui occorre rimediare un pasto con quello che si trova in casa: ed è strano come proprio da questi accorgimenti derivano di solito i pranzi migliori.

Ve ne do subito un esempio: la focaccia di pasta. Mettete in padella con olio una porzione di pasta avanzata, friggendola da ambo le parti; aggiungete tre acciughe, mezza tazza di salsa di pomodoro, dei pezzetti di formaggio. Cuocetela coperta, quindi salate e pepate.

***) A Maria che ha la passione dei fornelli, suggerisco sottovoce un segreto del cuoco: l'arrosto di maiale risulterà molto più tenero se, prima di cuocerlo, gli farà un particolare trattamento; lo metterà cioè in un recipiente, lo cospargerà con un pugno di sale grosso, lasciandolo fermo per tre, quattro ore, rigirandolo di tanto in tanto. Dopo averlo asciugato gli toglierà i granelli di sale rimasti attaccati alla superficie, quindi lo cuocerà come al solito, naturalmente senza salare.**

ATTESA E CURIOSITA' PER LA VENDITA SPECIALE

Scatta domani l'«ora zero» da Zinelli & Perizzi

Per il momento occorre avere un po' di pazienza: domani si conoscerà l'ora esatta dell'inizio

Non si poteva immaginare, assolutamente no, che la notizia data attraverso il giornale dell'imminente grande vendita che la ZINELLI & PERIZZI sta preparando per mercoledì 26 aprile destasse un interesse così immediato, anzi — sarebbe il caso di dire — così «anticipato». Il negozio di ZINELLI & PERIZZI, durante questa febbrile fase preparatoria, è ovviamente chiuso: ma squillano senza sosta i telefoni (ed è stato necessario richiedere che essi vengano scollegati!) perché tutti vogliono sapere «qualcosa di più». Ma il più è stato detto, anzi è stato detto tutto quello che si poteva dire: la grande vendita speciale ZINELLI & PERIZZI avrà inizio domani. Purtroppo non è ancora possibile precisare l'ora dell'inizio: verrà riportata sul giornale di domani, gli interessati se lo ricordino. Tutto lascia supporre che il successo delle precedenti edizioni si ripeterà e forse verrà superato: quest'anno infatti la vendita riguarda una quantità di oggetti veramente enorme, tutti oggetti di altissima qualità (e trattandosi di ZINELLI & PERIZZI) non potrebbe essere così); una primavera spiega lo slogan coniato per l'occasione. E forse una è dir poco: si tratta di una quantità addirittura... mostruosa di mobili soprammobili, lampade cucine e dei più vari oggetti per l'arredamento. L'«ora zero» sta ormai per scattare: ancora un po' di pazienza e si saprà con esattezza quale sia questa attesissima ora zero. Per ora non lo sa nemmeno la ZINELLI & PERIZZI, impegnata, come si diceva, a presentare «trionfalmente» alla clientela tutto ciò che costituirà l'oggetto di questa magnifica, vivace e convenientissima manifestazione.

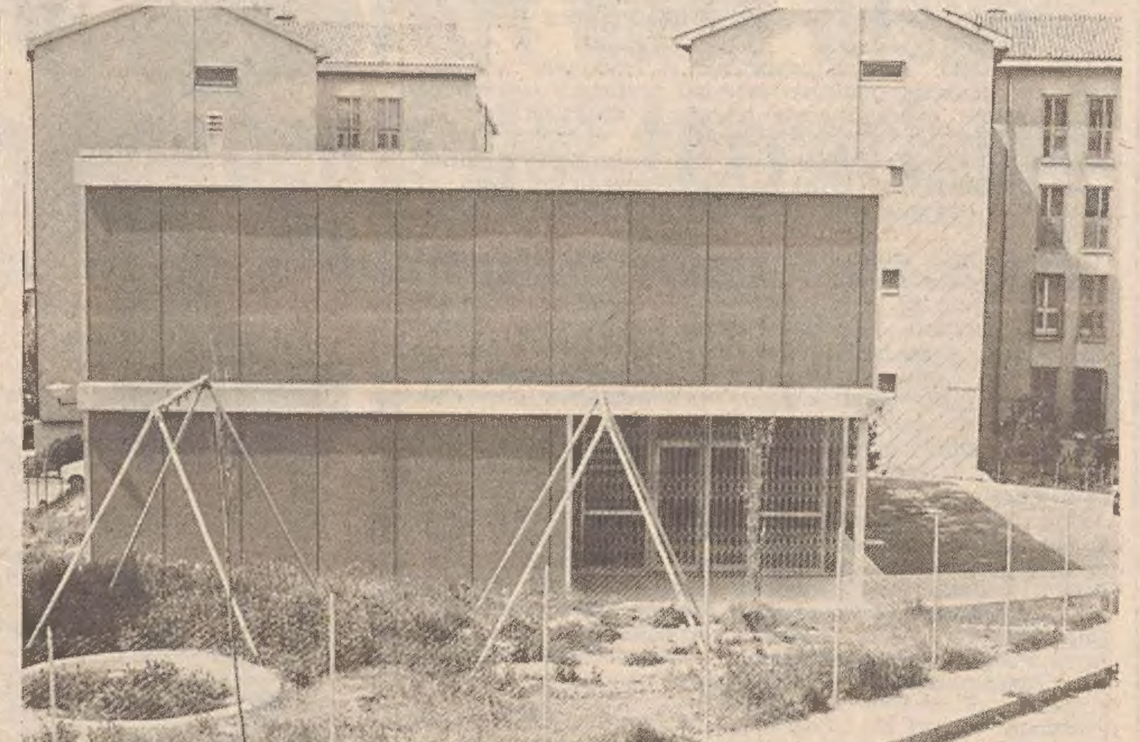
A Borgo San Sergio si lamenta la mancanza di servizi sociali

Il bisogno di servizi sociali è acuto e ormai «cronico» in città e soprattutto nei rioni della periferia, dove si concentrano, a causa della crisi degli alloggi, centinaia di nuclei familiari di medie condizioni economiche. Sono borgate in prevalenza abitate da famiglie di operai e impiegati. La rapida urbanizzazione cosiddetta a macchia d'olio sembra che abbia ignorato le esigenze della realtà sociale esistente.

I 212 ragazzi che frequentano la scuola integrata di Borgo San Sergio (da tempo ormai si attende il nuovo edificio scolastico) non possono svolgere attività fisica perché la loro scuola (ora frazionata in vari locali, dall'ex canonica a un gruppo di casette degli Iacp, nel raggio di alcune centinaia di metri) è priva di una palestra. Nello spiazzo sul retro della canonica dovrebbe essere allestito un campo di pallavolo o pallacanestro all'aperto, ma il Comune non ha ancora potuto mantenere le promesse.

Un caso più lampante di inefficienza è, invece, costituito dal centro sociale, che esiste (un prefabbricato nuovo di zecca, dalle pareti azzurre e completamente arredato all'interno) da un anno, ma non può essere utilizzato dagli abitanti di Borgo San Sergio perché manca la sistemazione degli spazi esterni, cioè un po' di verde e una siepe di recinzione.

La scuola nuova, un parco giochi, una struttura per l'attività sportiva e l'apertura del centro sociale, sono le richieste degli abitanti di Borgo San Sergio agli amministratori comunali. Noi le abbiamo documentate con le fotografie di Italfoto.


Il centro sociale del Borgo che da un anno attende di essere attivato. (Italfoto)


Un'area abbandonata che potrebbe essere destinata a campo giochi (Italfoto)

Integrazione pensioni — Il sindacato pensionati Cgil ricorda che, per deliberazione della Corte dei conti, anche i titolari di pensioni delle Ferrovie, dell'Anas, dei Monopoli di Stato, delle Poste uffici locali (Ipost) godenti di pensione d'invalidità Inps, hanno diritto all'integrazione al minimo di detta pensione. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede Cgil di via Pondares 8.

LE CONFERENZE

La centenaria vita del «Rossetti»

(F.C.) — I cento anni del Rossetti sono stati alla ribalta del Circolo della stampa attraverso la dotta disamina della dott. Bianca Maria Favetta, curatore dei civici musei d'arte e del dott. Nuccio Messina, direttore del Teatro stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia. Sul filo di rigorose ricerche compiute negli archivi e nei musei cittadini la dott. Favetta ha rievocato la lunga e complessa vicenda del Rossetti sottolineando che se è vero che il teatro è stato sempre parte integrante nella vita di una comunità, il nostro Politeama ha saputo confermarlo con la sua multiforme e disinibita disponibilità ad ogni genere di spettacolo, incidendo profondamente nel contesto culturale di Trieste.

Prendendo l'avvio dall'incendio del Tettro Mauroner (maggio 1876) che diede origine sia alla ricostruzione della Sala stessa (intitolata, per analogia, alla mitica «Fenice») sia all'erezione di un grande teatro vagheggiato da Vitale Beniamino Formiggini e messo in esecuzione dalla «Società anonima del Politeama Rossetti», l'oratrice ha ripercorso le tappe che hanno dato l'avvio alla realizzazione dell'edificio; eseguito dall'arch. genovese Nicolò Bruno, coadiuvato dagli arch. Malaspina e Scalmanini e dalle imprese locali «Righetti e Brussi» e «Suvich e Stuparich».

La sala che festosamente si apre il 27 aprile 1878, presenta dal lato tecnico interessanti innovazioni; un rilevante impiego del ferro, ad es. nella cupola, costruita a settori ed apribile, e nelle eleganti colonnine di sostegno delle gallerie. Lo spettacolo d'apertura comprende, oltre all'«inno inaugurale» di L. Ricci jr. su parole di A. Boccardi, la rappresentazione di «Un ballo in maschera di Verdi e quella del ballo «Pietro Micca» del Monzotti, che suscita la prima manifestazione patriottica in teatro nel momento in cui il protagonista si presenta in scena agitando il tricolore.

Del resto serate pregne di spirito reazionale non mancarono neppure in seguito, in occasione delle rappresentazioni dell'«Ernani» (le cui ulteriori repliche furono proibite dalle autorità austriache nel 1903), di concerti organizzati a favore dell'«Associazione italiana di beneficenza», di adunanze per l'istituzione di una Università italiana a Trieste, di congressi di varie società patriottiche (Pro Patria, Lega Nazionale, Società Ginnastica, ecc.), di serate dedicate ai concorsi di canzonette triestine, di commemorazioni di concittadini e compatrioti illustri.



La dott. Favetta non ha mancato di porre in luce la poliedrica attività del Rossetti nel campo della lirica e del concertismo menzionando i più prestigiosi direttori d'orchestra che vi si avvicendarono da Toscanini, a Mahaler, da Weingartner a Ricchter, a Faccio, nonché gli interpreti più famosi, da Kubelik a Milstein a Prihoda, ai nostri Barison, Jancovih, al fanciullo prodigio Franco Gulli. Sono state poi rievocate le «prime» di maggior importanza, le rappresentazioni di opere liriche più incisive, unitamente ai cantanti più insigni da Gigli a Caruso, da Tamagno alla Somigli, da Fedora Barbieri a Mario del Monaco e così via. Bianca Maria Favetta si è poi soffermata sui restauri del 1928 e la lunga, tribolata vicenda della «resurrezione» del 1969, consentita dal munifico finanziamento del Lloyd Adriatico, e realizzata dagli architetti Nordio e Tamburini concludendo con i fasti del presente, dalle stagioni concertistiche della gloriosa Società dei concerti, alle serate operettistiche estive, ai vari recital.

Dal canto suo il dott. Messina ha dato vita ad una conversazione - spettacolo, corredata dalla presentazione di 180 diapositive e dall'audizione delle voci di alcuni interpreti più famosi dalla Callas a Petrolini, da Milly a Ruggeri, a Benassi, e di musiche tratte da operette e concerti legati all'attività artistica del nostro Politeama, approfondendo in particolare la parte operettistica, nonché quella delle canzonette triestine, del varietà, della rivista, del cinema e dello sport.

Il gran finale è stato da Messina riservato alla prosa, dalle grandi stagioni dei primi tre decenni di vita del Rossetti, che hanno visto sulle sue scene da Ermete Novelli ad Angelo Calabrese, a Maria Melato, e a Gualtiero Tumiati l'acclamatissimo protagonista della primamondiale (1913) da «La Gorgona» di Sem Benelli, e tanti altri ed infine le stagioni dal 1969 in poi, organizzate e gestite dal Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia, sino agli ultimi tre grandi spettacoli: «L'idealista», «Roulette» e «Storie del bosco viennese».

Il manifesto del Centenario del Politeama Rossetti con sottofondo musicale dell'Inno a San Giusto ha chiuso la riuscitissima serata seguita con entusiasmo ed applausi calorosi da parte del pubblico foltissimo che gremiva anche la sala d'ingresso della sede.

Scadenza dei bolli di circolazione

L'ufficio stampa dell'Automobile club Trieste comunica che domani avrà inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiore a 10 hp.

L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'ente di via Cumano 2 dalle ore 8 alle 13.15 di tutti i giorni feriali, sabato incluso.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile club presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8 alle 12.30; in via Flavia di Aquilinia 17 e in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8 alle 13.15. Sabato la delegazione presso la Fiat rimane chiusa.



ELARGIZIONI

In memoria di Elda Ferlatti ved. Angeli da Nives Paduan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dai cugini Lidia e Sebastiano Compagnino 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Savini dai figli Fulvio e Fabio 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Agostini dalla fam. Ferruccio di Lauro 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ada Baebler da Mija Maccorsi 10.000, da Amata Kranjc, Vera Medi 10.000, da Olga Skuhala 5000 pro Parocchia di Zovello (Carnia).

In memoria di Carmen Becci dai condomini e inquilini di A.C. Colombo 2, 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 29.500 pro Assoc. spastici (bambini).

In memoria di Caterina Martincich ved. Coslovich da Tina e Alfredo Mari 5000, da Teresa Giurissevich 10.000, da Vitaliano e Maria Zaratin 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Enrica Godenigo da Wanda, Maria, Nerina e Gino 50.000 pro Osp. Lungodegenti Gregoretti (II reparto), da Pia e Franco Godenigo 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo, da Anita ed Emy Seghini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, da Vittorina Petrini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Cittadini da Anna Bacchelli 5000, dalla famiglia Felice Corte 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Trocca dalla moglie 100.000, da Elvira e Iginio Renier 20.000, dalle famiglie Tonut e Giurgevich 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (Prima geriatria); da Alda Angeli 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Anna Valentinuzzi-Trocca 10.000, da Amalia Padovan 5000, da Alberto Cambi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Paolo, Norma e Anna Paola Valentinuzzi 13.000 pro Domus Lucis; da Novella e famiglia 10.000, da Silvio Obry 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carlo e Gina 10.000 pro Borsa studio Nino Favretto (Università).

In memoria di Teresa Svab ved. Paccori da Pina e Carlo 25.000, dai nipoti Loretta e Costantino 15.000, dai nipoti Argia e Umberto Perini 10.000, dalle nipoti Furlan, Stefanutti e Burlo 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Leopoldo Dollenzi dalla figlia Edda e famiglia 10.000, dalla sorella 10.000 pro Centro tumori; da Ilma, Giovanni e Lino Aracci 15.000 pro Ente comunale di assistenza.

In memoria di Maria ved. Santori da Elsa e Bianca Marzotti 10.000, da Olga ved. Monfalcon 10.000 pro Eca.

In memoria di Antonietta Rose dalle famiglie Rebez e Venturini 20 mila, da Pia Maddaleni ved. Novak 10.000 pro Associazione esperantista triestina.

In memoria di Norma Misdaris ved. Medved da Ariella e Livia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da V. Visini e A. Perosio 8000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rossana Gentilin da Tosca, Maida e Odorico Bonifacio 10.000 pro Centro tumori; da Primiana e Francesco Giovannini 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

Per il 70.o anniversario del Ricreatorio G. Padovan da Ida Sgur ved. Rodella 10.000, da Giuseppina e Nadina Del Bravo 50.000, da Fioretta Fulvio 10.000, da Amalia Costantini 10.000, da Salvatore Geromet 5000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Enrica Godenigo da Livia ed Elda Orali 10.000 pro Lega nazionale; da Ada Zollia 3000 pro Eca.

In memoria di Caterina Saitz in Fonda da Stelio Romano e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcella Schiavon da Giovanna Buscemi 2500 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Valentino Filli dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Arrigo Tabouret dalle cognate Isabella Tabouret ed Elsa Premuda 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia Cervini da Dino Zannoni e famiglia 10.000 pro Eca e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgina Tominez ved. Maiola da Esperia e Valnea Furlan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Debelli da Renato e Titti Brunetti 5000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca) e 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Maria Brandolin dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Dussich ved. Stoppari dalle famiglie Nesca e Fabbri 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Bonnes dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Itala Geiger da E. Secoli 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marcello Agostini da Uccia, Haidée e Anita 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Urbani dalla famiglia Milanese 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Antonio D'Agnolo dalla famiglia Bertoni Vertovez 10 mila pro Parrocchia S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria di Marcello Dorigo dalla famiglia Viti 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie (poveri).

In memoria di Lino Zanelli da Nedda Finazzer e Daniela Vecchiet 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bono da Rita ed Ettore Bono 10.000 pro Unione ital. ciechi e 10.000 pro Ente sordomuti.

In memoria di Maria Mazzeni da Anita e Maria 20.000 pro Associazione nazionale alpini (sez. G. Corsi).

In memoria di Venezia Targani ved. Pili dagli alunni della V D della Scuola Gaspardis 13.000 pro Associazione ital. assistenza spastici e 3.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Aldo Prezzi dal a moglie Sibilla 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Cristina de Michelini dalla famiglia Giorgi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angela Zugna da Celestina Di Placido 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Pettener Fonda da Fulvia Fonda 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Beata Vergine del Soccorso).

In memoria del dott. Rino Ottolenghi da Iolanda e Gustavo de Vonderweid 5000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Ervino Negrin dalla sorella Nerina 10.000 pro San Vincenzo de' Paoli (Salus Infirmorum).

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Lippolis confermato presidente del Cat

Si è svolta l'assemblea generale annuale dei soci del Club alpinistico triestino (Cat). Anche quest'anno, nonostante le aggravate difficoltà finanziarie il Cat ha saputo trovare lo spazio per sentirsi e farsi sentire vivo, mantenendo fede alle promesse formulate lo scorso anno.

Per quanto concerne l'attività in generale, merita in particolare mettere in risalto il lavoro svolto, in alcune scuole medie della nostra città, con la programmazione di mostre e proiezione di diapositive.

Attività rilevante, anche se a causa dei fattori meteorologici non portate a compimento le due spedizioni sull'altipiano del Canin, è stata quella del gruppo grotte. Questo gruppo malgrado le difficoltà finanziarie, grazie anche al mancato contributo regionale per il 1976 e 1977, è stato impegnato per tutto l'arco dell'anno in attività di ricerca e di esplorazione di cavità sul Carso triestino, nella zona del Montello e delle Cave del Predil.

Le relazioni finanziarie e i bilanci consuntivo 1977 e preventivo 1978 sono approvati all'unanimità. Sono poi seguite le votazioni per la formazione del nuovo comitato direttivo. Presidente è stato rieletto Araldo Lippolis.

CONDANNA CON RITO DIRETTISSIMO

Un «topo» marinaro e una grappa galeotta

Un topo... marino processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Bianca Tomizza. Si tratta del pescatore Giuseppe Spiga, 32 anni, Scala Bonghi 30, il quale deve rispondere di furto aggravato. La cattura dell'attuale imputato risale alle prime ore del pomeriggio del 13 aprile scorso quando un pescatore, Italo Degrassi, 44 anni, riva Tommaso Gulli 4, lo vide scendere dal motopeschereccio «Due fratelli», ormeggiato al molo Venezia, con in mano una bottiglia di grappa.

All'apparire del Degrassi, lo Spiga si sarebbe liberato della refurtiva, buttandola in mare. Venne, comunque, accompagnato al commissariato dello scalo marittimo e, interrogato, l'indiziato ammise la modesta razzia sul motopeschereccio e poi confessò che sul natante del Degrassi aveva arraffato documenti ed altre cose. Spiga restituì spontaneamente agli inquirenti due coltelli, un temperino, quattro barattoli di colore ed altro, e ammise, infine, di avere perpetrato furtarelli su una ventina di imbarcazioni.

In sede istruttoria, egli confermò le dichiarazioni rese alla polizia e aggiunge di avere rubato anche una torcia: l'aveva prelevata a bordo della barca «Marino». Anche al processo, l'imputato non cerca di scagionarsi ed ammette i propri peccati. Il p.m. è dell'avviso che il fatto in causa sia più che chiaro e, pertanto, chiede che Spiga venga condannato a due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. In difesa del detenuto parla l'avv. Padovani.

Il Tribunale riconosce l'imputato colpevole e gli infligge due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

Rinvio in Assise

Altro rinvio, ma questa volta a data fissa, del processo contro Sergio Rendine, 26 anni, con recapito in via Tagliapietra 5, ma, in realtà, residente a Neuchatel, in Svizzera. Egli è imputato di istigazione di militari alla disobbedienza ed altro. La causa dovrebbe venire celebrata dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Amodio e da sei giudici non togati, P. m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza.

L'imputato non si presenta e, in apertura di udienza, il difensore, avv. Maniacco da Gorizia, eccepisce la nullità della comunicazione giudiziaria in quanto la stessa venne notificata al suo assistito in via Tagliapietra mentre egli era già allora residente in Svizzera, ed eccepisce altresì la nullità di tutti gli atti istruttori. Il P. m. si oppone, e la Corte emette, poco dopo, un'ordinanza con la quale dispone la citazione di altri quattro testimoni e rinvia il processo alle ore 9.30 del 4 maggio prossimo.

DISAVVENTURE DI UNA JUGOSLAVA

Fu salato il prezzo del «gentile» autostop

Le incognite dell'autostop. Il mattino del 15 aprile scorso, a Pese, Sdravka Martinovic, 49 anni, da Banja Luka, fermò una macchina jugoslava, con a bordo due coppie, e chiese un passaggio fino a Trieste. Il conducente la prese a bordo e l'accompagnò nel Borgo Teresiano. Al momento di scendere, la Martinovic si offrì di pagare il trasporto, i connazionali non vollero nemmeno sentir parlare di soldi ed allora li invitò a bere un caffè.

Entrarono in un bar e, poco dopo, la Martinovic si ritirò nel bagno, dove poi venne raggiunta da una delle due compagne di viaggio, Nevenka Vulic, 33 anni, da Travnik. Ritornata al tavolo, la Martinovic si accorse che dalla borsa le era sparito il portafogli con 550 nuovi dinari (qualcosa come 240 mila lire). Allarmata, la donna tornò nell'appartato ambiente e, guardandosi intorno, scorse il portafogli infilato tra le sbarre metalliche della finestrella. Lo aprì: era vuoto.

La derubata diede l'allarme, sul posto accorsero i carabinieri, i quali procedettero al fermo della Vulic. L'indiziata respinse dapprima sdegnosamente le accuse che le vennero mosse e poi finì con l'ammettere di avere derubato la Martinovic. Arrestata e imputata di furto aggravato, la donna viene processata ora con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, P. m. il dott. Brenci, cancelliere Bianca Tomizza.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, la straniera conferma le proprie dichiarazioni e, a richiesta del presidente, precisa che quattro anni fa venne condannata in Jugoslavia per una lite con suo marito. Il P. m. discute brevemente il fatto e, al termine del proprio argomentare, il dott. Brenci chiede che l'imputata venga condannata a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Padovani, sollecita il minimo della pena.

Con la concessione delle «generiche», dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, il Tribunale condanna la Vulic a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

«Architettura e società» conferenza al «Nordio»

La sezione di architettura e arredamento dell'istituto d'arte «Nordio», per iniziativa del prof. Alessandro Psacaropulo, ha invitato il prof. Decio Gioseffi, direttore e docente della facoltà di Lettere dell'Università di Trieste a tenere una conferenza sul tema «Architettura e società».

L'oratore, integrando il suo discorso con una selezionata serie di immagini, ha presentato con chiarezza e personalità gli eventi più significativi che hanno coinvolto anche in passato le costruzioni con le esigenze della società.

Tra le varie opere menzionate, sono stati analizzati edifici di Trieste di notevole interesse tra i quali le architetture di Max Fabiani e di altri importanti progettisti.

Gli alunni, che unitamente agli insegnanti hanno assistito alla conferenza, si sono particolarmente interessati all'argomento esposto con rara competenza e chiarezza dal prof. Gioseffi.

Ritorna Liliana Cosi



Liliana Cosi è una delle protagoniste dello spettacolo del Centenario che celebra l'anniversario del Politeama Rossetti e che sarà presentato giovedì sera, venerdì sera e domenica pomeriggio. La Cosi, che viene in rappresentanza della danza classica, ballerà con Marinel Stefanescu. Gli altri artisti ospiti di questo grande spettacolo sono: per la lirica, Katia Ricciarelli, Fedora Barbieri, Carlo Tagliavini, Carlo Zardo, Agostino Ferrin e Leo Nucci; per la rivista Wanda Osiris, per la prosa Luigi Proietti, Paola Borboni e Annemarie Duringer che rappresenta il Burgtheater di Vienna, per la musica l'orchestra e il coro del Teatro G. Verdi diretti da Giacomo Zani e l'orchestra da camera Ferruccio Busoni con il solista Alfonso Musesti; per l'operetta Edith Martelli e Sandro Massimini; per le canzoni triestine il coro A. Illersberg. Sabato pomeriggio spettacolo per i ragazzi e sabato sera proiezione integrale del film «Cabiria». Sul piazzale del teatro suoneranno le bande: Ongia, Bellezze naturali, Santa Barbara di Muggia e Triestinissima.



ENTUSIASMO DEI VINCITORI DEL CONCORSO ORGANIZZATO DAL «PICCOLO» E DALLA FIAT

Hanno gustato il frutto della ricerca

I 450 ragazzi alla Fiera campionaria di Milano hanno avuto per alcune ore a loro disposizione lo stand dell'industria torinese - Molto interesse per le migliorie tecniche delle condizioni di lavoro

La ricerca scientifica è uno dei settori più trascurati dalla programmazione nel nostro Paese. Nell'intenzione di recare un valido contributo a un'evoluzione culturale che tenda a superare i limiti di questa situazione, «Il Piccolo», assieme alla Fiat, ha proposto agli studenti delle terze medie della regione l'occasione di riflettere sul problema.

«La ricerca produce» è stato il campo di indagine in cui si sono cimentati centinaia e centinaia di ragazzi di tutte le città e paesi del Friuli, dell'Isontino e di Trieste. I vincitori del concorso hanno vissuto sabato scorso a Milano una preziosa occasione di contatto con una realtà espressa da anni di paziente e meticolosa elaborazione teorica e puntigliosa sperimentazione scientifica. La visita alla Fiera è stata l'epilogo di settimane di lavoro e ricerca comune nelle classi; nella rassegna milanese i ragazzi hanno verificato come le intuizioni possano divenire realtà e quindi patrimonio comune dell'uomo. «Il frutto della ricerca» è stato lo slogan coniato dalla Fiat per presentare il suo stand in occasione del concorso bandito assieme al «Piccolo»: un'iniziativa il cui successo è stato sancito dall'estensione del concorso a tutte le scuole medie d'Italia.

Ospiti dell'industria automobilistica torinese i 450 ragazzi vincitori della regione hanno avuto una particolare accoglienza allo stand fieristico della Fiat. A turno, dalla mensa alla cittadella fieristica, i ragazzi si sono avvicendati nella visita ai modelli, agli spaccati, ai plastici, allo scorrere dei nastri delle videocassette a colori, davanti al laser, alle innovazioni tecnologiche delle catene di montaggio, agli accorgimenti e ai dispositivi meccanici ed elettronici che sfruttano nuove fonti di energia, non solo nell'industria automobilistica, ma nel riscaldamento domestico, e nell'agricoltura.

Gioia ed entusiasmo, ammirazione e sorpresa si sono alternati sui volti dei nostri ragazzi, rapiti dalla perfezione delle più recenti applicazioni della scienza. Gli studenti erano, inorgogliti di avere lo stand a loro esclusiva disposizione, mentre gli altri visitatori erano costretti ad attendere che la pacifica occupazione avesse termine per poter accedere allo spazio espositivo della Fiat.

E' stata la loro giornata; ed essi hanno dimostrato di saperne cogliere il senso, il fascino e l'importanza, intrattenendosi a chiedere spiegazioni proprio sugli aspetti connessi alla ricerca scientifica, agli sforzi di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Direttrici sulle quali in special modo ha puntato la Fiat nell'allestire il suo stand, al di là degli aspetti mercantili e promozionali, tradizionalmente incentrati sull'automobile.

Il poco tempo a disposizione, e il tempo piovoso, hanno limitato il contatto con la vasta realtà del mondo espositivo milanese. Le varie classi, a gruppi, o per conto loro, hanno rivolto l'attenzione a un settore o all'altro a seconda delle preferenze; poi, alle 17.30, hanno fatto ritorno al pullman per il rientro a Trieste.

Un pensiero alla metropoli abbandonata, alla Fiera, questa città nella città, e già il pensiero corre con preoccupazione ai prossimi esami di licenza. L'iniziativa del «Piccolo»? «Bellissima; peccato non aver avuto più tempo per prepararsi».



I quattrocentocinquanta ragazzi della regione davanti allo stand della Fiat alla Fiera di Milano (foto Cfp, Milano)

SI AVVIA ALLA FINE L'ASSEMBLEA DELLA FIDAS

Sforzo promozionale dei donatori di sangue

I lavori del XVII Congresso nazionale della Federazione italiana associazioni donatori di sangue (Fidas) sono proseguiti alla Stazione Marittima di Trieste con la relazione morale del presidente, comm. Sergio Rosa e con quella finanziaria.

Nella mattinata di ieri, dopo le parole del presidente Rosa, ci sono stati molti interventi «partecipano tra l'altro i delegati di tutte le 41 associazioni italiane) ispirati a un potenziamento dell'attività federativa per migliorare la situazione trasfusionale nel nostro Paese. Secondo l'assemblea, l'impegno federale, che in campo nazionale si sta concretando con una incisiva collaborazione con l'Avis, la Cri, l'Aict e le autorità sanitarie, vede tutte le associazioni impegnate in campo locale per uno «sforzo educativo» rivolto alla popolazione.

I lavori proseguiranno questa mattina, con inizio alle 9 per la conclusione del congresso. Sarà designata la località per la sessione del prossimo anno e si discuterà l'attività della Fidas in campo nazionale.

Nota del Pci sulla Provincia

Il segretario della Federazione autonoma di Trieste del Pci, Giorgio Rossetti, ci invia la seguente nota:

«Una mia affermazione a commento della situazione creatasi in Provincia ha indotto il "Piccolo" ad una interpretazione non precisa della nostra posizione per quanto riguarda l'assetto futuro del Comune.

«Noi non abbiamo inteso "prefigurare la possibilità di una giunta comunale senza i democristiani". E non lo facciamo sia per realismo (cioè per i rapporti di forza) sia perché siamo convinti che una città come Trieste, con i problemi che ha, in un momento così delicato della vita politica del Paese, non si governa senza le grandi forze popolari e soprattutto non si governa contro una qualsiasi di queste forze. Pensiamo che la situazione sia tale sia sul piano dei problemi che degli equilibri delle forze in campo, da sollecitare al Comune e alla Provincia subito dopo il voto del 25 giugno un nuovo rapporto tra tutti i partiti democratici basato sulle ampie intese e tale da superare là dove ancora esistono anacronistiche pregiudiziali comunque camuffate.

«Questo significa che in nessun caso riteniamo di poter eludere il confronto e un rapporto positivo anche con la Dc, e ci auguriamo che gli altri partiti facciano altrettanto con noi, a cominciare dalla stessa Dc. La proposta politica con la quale ci presentiamo agli elettori non è difforme da quella che avanziamo a livello regionale e nazionale: anche qui è necessaria una politica di unità per fronteggiare l'emergenza. Che poi in questo rapporto nuovo possa non essere la Dc a dover per forza e sempre esprimere il Presidente della Provincia o il primo cittadino è eventualità che può derivare dalla novità del rapporto che si stabilirà e anche dalle indicazioni concrete che scaturiranno dal voto del 25 giugno».

Cronache degli spettacoli

DOPO QUASI DUE ANNI DI CHIUSURA FORZATA

Tartini: un concerto «riapre» l'aula magna

L'aula magna del conservatorio statale di musica «G. Tartini» riapre i propri battenti all'attività dell'istituto dopo due anni dalla forzata chiusura in seguito ai danni provocati dal terremoto. Si sono conclusi infatti solo in questi giorni i parziali lavori di restauro che restituiscono un ambiente indispensabile alla vita del «Tartini». La direzione del conservatorio ha inteso solennizzare l'avvenimento con un concerto che si terrà domani sera nell'aula magna alle 20.30; il concerto sarà sostenuto da due allievi del Tartini, vincitori delle borse di studio intitolate alla memoria degli alunni Donatella Guina e Fabio Riosa, prematuramente scomparsi nel tragico incidente sulla Costiera.

Fabio Nider pianista e Giampaolo Vatta clarinettista eseguiranno «Elegie» per clarinetto di Busoni, due Momenti musicali di Schubert, quattro Preludi di Debussy e, nella seconda parte, la Sonata in fa minore per clarinetto e pianoforte di Brahms. L'ingresso è libero.

Incontro al Cca con Robert Fachard

Nell'ambito degli incontri con i maestri dell'arte contemporanea, domani alle 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, promossa dalla sezione Arti visive, avrà luogo una conversazione in pubblico con lo scultore francese Robert Fachard, che attualmente si trova nella nostra città per curare una propria personale di opere recenti.

Robert Fachard, nato a Parigi nel 1921, ha studiato all'Ecole des Beux Arts di Tolosa e all'Accademia Chaumiére di Parigi. A Tolosa, tra il 1950 e il 1952, insieme ad alcuni pittori, ha fondato il gruppo «Présence» ed ha collaborato con Jean Arp. Sue opere «monumentali» si trovano in Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra e Brasile.

Robert Fachard, che della giovane scultura francese è uno dei massimi rappresentanti, verrà presentanto al pubblico dal maestro Marcello Mascherini; Luigi Danelutti svolgerà quindi una introduzione critica alla quale seguirà il colloquio dell'artista con il pubblico.

Il centenario del «Rossetti» nelle vetrine

Ha avuto inizio l'annunciato concorso vetrinistico che vede numerosi negozi ed esercizi impegnati in allestimenti dedicati al centenario del «Rossetti». Un'apposita giuria, presieduta dal dott. Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo», e composta dal dott. Alvise Barison per il «Comitato promotore delle celebrazioni» (Comune, Lloyd Adriatico, teatro Verdi e Teatro stabile di prosa) e da rappresentanti qualificati dell'Unione commercianti e del Gruppo regionale decoratori vetrinisti, ispezionerà — a fine settimana — i vari allestimenti, al fine di assegnare i premi alle ditte e ai vetrinisti più meritevoli.

Anche dopo la scadenza dei termini ufficiali del concorso (domenica 30 aprile), i predetti allestimenti e addobbi vetrinistici continueranno a essere esposti al pubblico dai negozi partecipanti a questa originale rassegna.

Domani alla Regione si parla di industrie

Il Consiglio regionale, si riunirà, con inizio alle 9.30, per esaminare i disegni di legge che prevedono finanziamenti a favore dell'industria regionale interventi urgenti per il sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite dagli eventi sismici.

Punta a miss Italia



La bionda Daniela assieme a Miss cinema (foto Ukovich)

(F.M.) Daniela Palma, una graziosa maestra diciannovenne che, nel tempo libero, si dedica come hobby al ruolo della mannequin, è la nuova «Miss Trieste». E' stata proclamata l'altra sera, nel corso di un riuscito trattenimento danzante tenutosi a Duino di fronte a un vastissimo pubblico. Parteciperà così alle fasi regionali del 38.o Concorso nazionale di Miss Italia, semifinali che si terranno a Grado il 12 agosto, assieme alle altre prescelte. L'accompagneranno le damigelle relative al suo titolo, la diciassettenne Aurora Sevani e la diciannovenne Lorella Zanin.

Hanno conquistato intanto il diritto alle fasi regionali di Grado anche la studentessa diciottenne Livia Amodeo, proclamata Miss Cinema Trieste e le sue damigelle, la ventenna Giuliana Novaro e la diciannovenne Gabriella Chies. Le sei prescelte — tra le venti in lizza — sono state festeggiate soprattutto da Tea Mihic, la Miss Cinema Italia in carica e dall'altra triestina Mirta Rovere, che pure alle finali di Reggio Calabria dell'anno passato venne proclamata damigella di Miss Italia.

La serata è stata siglata da un simpatico successo e da molti pplausi, un cordiale auspicio per le sei designate a rappresentare Trieste in questa manifestazione e a tenere ben alta la tradizione, confermata soprattutto dalle affermazioni della passata edizione.

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali e centrali molto nuvoloso con piogge sparse e temporali più frequenti sul settore Nord-occidentale. Sulle regioni meridionali nuvolosità in aumento con piogge e temporali in graduale estensione e intensificazione.

Temperatura: in aumento.

Venti: moderati da Sud-Est.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: **Trieste 11,4, 15,1; Bolzano 5, 21; Verona 5, 18; Venezia 8, 18; Milano 6, 18; Torino 7, 17; Cuneo 6, 13; Genova 10, 16; Bologna 6, 19; Firenze 5, 16; Pisa 7, 18; Ancona 10, 15; Perugia 7, 14; Pescara 6, 17; L'Aquila 3, 12; Roma Urbe 6, 16; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 6, 13; Bari 7, 19; Napoli 8, 17; Potenza 3, 12; Santa Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 9, 20; Messina 10, 16; Palermo 12, 18; Catania 7, 20; Alghero 10, 19; Cagliari 13, 18.**

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 4, 14; Atene 11, 20; Beirut 14, 25; Belgrado 10, 16; Berlino 5, 16; Bruxelles 7, 17; Buenos Aires 6, 18; Cairo 18, 26; Copenaghen 6, 16; Francoforte 5, 17; Gerusalemme 8, 16; Ginevra 7, 14; Helsinki -1, 2; Kiev 3, 18; Lisbona 11, 18; Los Angeles 10, 26; Madrid 5, 18; Miami 23, 25; Montreal -3, 12; Mosca 2, 8; New York 5, 20; Nicosia 10, 21; Oslo 2, 12; Parigi 7, 18; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 7, 17; Singapore 25, 33; Stoccolma 6, 15; Sydney 14, 25; Taipei 21, 25; Teheran 15, 26; Tel Aviv 12, 19; Tokio 15, 20; Vancouver 5, 12; Vienna 8, 17.

UN INCONTRO DI PRIMAVERA IN FIERA

LA MOSTRA DEL FIORE E DELLA PIANTA

Riprendendo una tradizione interrottasi dieci anni fa, la Fiera di Trieste ha dato appuntamento agli appassionati della natura con una manifestazione proposta non solo sul piano dello spettacolo e della bellezza ma anche in chiave di rassegna specializzata che al suo indubbio significato commerciale aggiunge elementi di attualissimo valore informativo ed ecologico.

La mostra del fiore e della pianta «FLORSHOW 78», che resterà aperta fino al 1.o maggio, è già stata visitata da migliaia di persone ed ha suscitato apprezzamento e consensi per l'originale impostazione del panorama espositivo comprendente una gamma eccezionalmente vasta di esemplari arborei e floricoli, d'appartamento, da terrazzo e da giardino.

Estesa su un'area di 10.000 mq, la mostra mette in adeguata evidenza circa 12.000 piante: centinaia di varietà, originarie di ogni parte del mondo anche se gli espositori sono tutti italiani, provenienti da diverse regioni: dal Friuli - Venezia Giulia al Piemonte, dalla Lombardia alla Campania, dalla Liguria alla Toscana e alla Calabria. Rassegne particolari sono state allestite anche dai Comuni di Napoli, Gorizia e Trieste.

Va sottolineato che i criteri espositivi trascendono il puro fatto estetico, malgrado la sua ovvia presenza in una mostra di questo tipo, a vantaggio di finalità informative particolarmente importanti per una più approfondita conoscenza dell'affascinante mondo della flora e dei suoi molteplici segreti. L'esemplificazione, ricchissima, vuol dare soprattutto un'idea della fruizione naturale delle piante e della loro bellezza e di come la casa, il balcone o il giardino possano essere arricchiti e ingentiliti nel rispetto di una pulizia formale nemica delle inutili leziosità.

Sono state quindi ideate composizioni dove le diverse specie — dai pini ai ginepri, dalle betulle agli olivi, dai filodendri alle magnolie, dalle palme alle piante grasse, dagli aceri alle felci, tanto per citare alcuni esempi — sono sistemate in originali accostamenti intesi a valorizzare l'armonia dell'insieme e i contrasti cromatici. Azalee, rododendri, camelie, agrifogli, mimose, gelsomini e tantissime altre varietà più o meno conosciute o addirittura rare, entrano in questa fantasia di colori con risultati di incantevole suggestione.

Alcuni brevi cenni possono aiutare il pubblico nell'itinerario di visita:

Piazzale «P/1»

(il primo dopo l'ingresso in fiera)
Giardino rustico con zone di riposo.

Un accogliente benvenuto con la policromia di un prato fiorito e lo svettare di piante di alto fusto.

Padiglione «H»

Mobili con piante d'appartamento, terrazze verdi, mobili da giardino.

Qui il visitatore incontra una serie di suggerimenti specializzati per un accostamento equilibrato e originale fra arredamento e flora ornamentale: il verde per i balconi, per le terrazze grandi o piccole, il verde che entra poi nella sua casa dove la pianta giusta è sistemata nell'angolo giusto. La kentia gigante, il simpatico croton o il «tronchetto della felicità» trovano la loro giusta collocazione, in armonia con l'arredamento adatto, l'illuminazione più appropriata, le pareti con le migliori carte da parati o i serramenti più pratici ed eleganti. A disposizione del pubblico ci sono degli esperti che prospettano tutte le possibili soluzioni.

Padiglione «H/1»

(1.o piano del pad. «H»)
Posto di ristoro per i visitatori.

Tavola calda «self service». Una sosta fra le «Tuye Rosenthal» con piatti caratteristici e specialità alla griglia a prezzi familiari. Servizio istituito per la prima volta in fiera.

Piazzale «P/2»

Cortile fiorito.

Un esempio di come si può trasformare un angolo di cortile in un gradevole anche se piccolo giardino.

Padiglione «A»

Piante ornamentali da interni e da esterni. Alberi, arbusti, perenni, annuali da parco.

Esposizione di piante di rara qualità, composte con particolari effetti visivi e originali accostamenti in un contesto ambientale volto a metterne in luce le migliori possibilità di valorizzazione.

Padiglione «C»

Temi speciali: il tappeto erboso, il giardino roccioso, il giardino dei sempreverdi, il giardino delle erbe aromatiche. Laghetto con piante acquatiche e conifere nane. Agrumi, rododendri, azalee, camelie, cactacee, ecc.

Vera esplosione di colori con la fioritura in corso delle varie specie di piante presentate. Il settore fornisce suggerimenti per la realizzazione, con le varietà più adatte, di angoli di giardino con effetti particolarmente suggestivi.

Pensilina pad. «C»

Piante del Circeo coltivate in contenitori.

Si tratta di piante coltivate in contenitori allo scopo di poterle piantare nell'arco dei 12 mesi indipendentemente dal periodo stagionale.

Piazzale «P/3»

Settore tipicamente vivaistico dove le varie specie (olivi, betulle, magnolie, cedri, mahonie, ilex variegati e verdi, elaeagnus, ecc.) sono presentate con esemplari coltivati in cassa e disposti in modo da consentire una visualizzazione ottimale.

Loggiato «P/3 L»

Attrezzi e accessori per giardino.

Ricca offerta di mobili da giardino, in legno e altri materiali (tavoli, sedie, sedie a sdraio, amache, ombrelloni), di attrezzi e accessori per giardinaggio (falciatrici per prati, ecc.), di porta-piante artistici, di fertilizzanti, antiparassitari e preparati per la cura delle piante.

ORARI DELLA MOSTRA: giorni feriali, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 23. Giorni festivi, dalle 9 alle 23 senza interruzioni. Entrata da piazzale De Gasperi 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Amleto in salsa piccante

Un piccolo consiglio, se è lecito: ascoltare attentamente le spiegazioni del presentatore di turno (nel caso Italo Moscati) e leggere tutto, titoli, sottotitoli, nomi e cognomi di autori, registri, interpreti eccettera. Altrimenti può succedere (come a qualcuno sarà forse successo sabato sera, Rete 2) di mettersi alla postazione sicuri di vedere l'«Amleto» di Shakespeare e, dopo le prime battute, balzar dalle sedie... «oddio, ho sbagliato canale, ho preso Telemontecarlo!» Già, perché il titolo era ben quello canonico, «Amleto», senonché sotto, più in piccolo, stava scritto: «di Carmelo Bene» e poi ancora: «da Shakespeare a Laforgue». Come dire, insomma, che non si trattava del vecchio proverbiale Principe di Danimarca che tutti conoscono, bensì di un Amleto nuovo, rivestito sì con qualche straccetto di Shakespeare, ma riattrezzato a puntino per affrontare le peripezie teatrali degli anni Settanta. In sostanza: Shakespeare più Jules Laforgue, romantico padrino dei «pierrots lunaires», più, ovviamente, Carmelo Bene.

Di codesta salsa piccante si nutre infatti lo spettacolo costruito da Nostro Signore Ingegno e Sregolatezza, il quale peraltro avrebbe da tempo superato l'età di «enfant terrible» del teatro italiano, appiccicatagli addosso come il cartellino dei prezzi ai Grandi Magazzini.

Per tirarla corta, aggiungeremo che quello visto sabato era lo spettacolo di alcuni anni or sono, preso fedelmente dal palcoscenico e trasferito sul video con taglio di piani e di effetti alquanto suggestivo. Così, dopo l'eletttrizzante (per il nostro occhio e udito) recital imperniato sulla grande poesia russa, così cara all'appena scomparso Angelo M. Ripellino, Carmelo Bene ha rifatto visita alla TV, scoperchiando un'altra volta la sua scatola di «provocazione» a sorpresa e, diciamo pure, il suo «laboratorio» di ordigni esplosivi inventati per radere al suolo tutte le convenzioni teatrali della tradizione. Insomma: Bene e non più Bene, come Mille e non più Mille.

Sarà a noi permesso di partecipare pubblicamente il godimento... «perverso» che sempre ci procura Carmelo Bene, questo messaggio di ambigua malia oltraggioso d'ogni Struttura codificata, questo attore-autore che sembra disfare e creare come in stato di blasfema ipnosi: una forza non si sa se sana o malata, se buia o luminosa, votata comunque a stravolgere ciò che tocca, a «desemantizzare», in una sorta di dispetto persecutorio, la Parola, a indemoniarsi del suo stesso rituale, vagamente mortuario nello sfacelo liberty dell'offizio scenico, fin quasi all'incoscienza? Sì, a noi tutto ciò procura il piacere dell'emozione intellettuale. Ma — è chiaro — anche al pubblico, che vede il teatro, se e quando lo vede, come un archivio di luoghi deputati e di idee ricevute, dev'esser permesso di recalcitrare davanti a questo terremoto di licenza, di arbitrio e, per moltissimi, di imperscrutabile novità.

Niente s'improvvisa dal mattino alla sera: tanto meno, non dico una preparazione specifica ma una semplice disponibilità mentale a ricevere e assimilare dei messaggi tanto insoliti e fuori dalle abitudini radicate. Non gli si può dare torto se recalcitra. Niente di grave, ad ogni modo. C'è sempre il rifugio di qualche spettacolo alternativo più alla portata di mano. Ad esempio «Ma che sera», che, detto per inciso, ha chiuso il sipario. Raffaella Carrà era probabilmente stanca di percorrere la Penisola per fare l'amore da Trieste in giù, il suo tour de force è durato sei settimane, povera anima.

E King Kong? King Kong, enorme schiaccianoci di uomini, foreste, grattacieli, aereoplani, mostri antidiluviani, fa sconquassi colossali. Parliamo naturalmente del «primo» King Kong, quello del '33 realizzato da Merian Cooper e Ernest Schoedsack, che all'insegna «Immagini dell'immaginario», ha inaugurato una nuova serie dedicata al cinema «fantastico», comprendente in tutto sei film, cinque americani, uno inglese. Cara vecchia trappoleria camuffata da scimmione. Non so gli altri, ma personalmente ci siamo divertiti un mondo a rivederlo. Le ingenuità così lealmente scoperte (agli occhi del poi), il puerile gigantismo spettacolare della forza bestiale, non del tutto bruta perché sfiorata dal mistero della creazione, la girandola di trucchi «fantastici» (non fantascientifici) e così via, ci dicono ancora parecchie cose su quello che fu e rappresentò la Fabbrica hollywoodiana dei sogni, e magari delle pause e delle premonizioni, quarant'anni fa.

Tra una corsa e l'altra di «Su e giù per le scale» e un «Sarti Antonio brigadiere», buttati al repentaglio della prima fila; chi usa andarsene a letto un po' più tardi avrà fatto forse in tempo a seguire «Testimoni oculari», una appassionante rievocazione della battaglia di Roma, rivissuta da alcuni protagonisti di qua e di là della barricata, come Giorgio Amendola e Antonello Trombadori, comandanti dei Gap, e il colonnello delle SS, Eugen Dolmann. Qualche filmato piuttosto raro e il serrato contraddittorio tra gli opposti — «testimoni» su questa animosa pagina della Resistenza hanno collocato la trasmissione tra le cose da ricordare.

Ber.

Prime visioni

Il diavolo probabilmente

Regia e sceneggiatura: Robert Bresson. Fotografia: Pasqualino De Santis. Scenografia: Eric Simon. Musica: Philippe Sarde. Interpreti: Antoine Monnier, Tina Irissari, Henri de Maublanc, Laetitia Carcano. Francia 1977.

Giorni nostri, «banlieue» parigina, giovani un po' sbandati, che vivono alla giornata, che trascinano la loro esistenza in modo più o meno sciatto: chi si droga, chi studia, chi scrive, chi si impegna nella lotta per l'ecologia, chi, infine, simbolo del disadattato assoluto rifiuta tutto e tutti e sceglie l'inazione totale come protesta verso un mondo considerato repellente. E' il caso di Charles, giovane dall'aspetto efebico, capelli lunghi, esile, che possiede, per i suoi amici, una specie di carisma, al punto che più di una persona (di entrambi i sessi) ruota attorno a lui. La decisione finale di Charles, dopo alcuni mesi di travaglio interiore, è di darsi la morte, grazie all'aiuto di un amico al quale affida il compito di spararglì. Il titolo si riferisce a un dialogo su un autobus, dove dei passeggeri parlano della grave situazione in cui è l'umanità, dove uno si chiede chi sia a spingere l'uomo contro se stesso e dove un altro risponde, appunto: «Il diavolo probabilmente».

Film «rigoroso» — come si suol dire — quest'ultima opera di Bresson non è priva del marchio di fabbrica del maestro: ritmo lentissimo, dialoghi spezzati, racconto frammentario, nessuna concessione allo spettacolo, attori non professionisti, atmosfera tetra e disgregata, tipica, nella sua cupa visione del mondo, di chi affonda le sue radici nel cattolicesimo (ed è quindi perseguitato dal peccato, dal senso di colpa e così via).

Una specie di apologo su certa gioventù di oggi e, più in generale, sull'uomo di oggi, senza una «fede» (non importa di che tipo), che continua a muoversi in una direzione autodistruttiva senza potersi fermare. Una storia non priva di risvolti simbolici, che però Bresson spesso rende faticosa attraverso il suo stile asciutto, sì, ma anche, in fondo, parecchio arido dal punto di vista espressivo, emotivo: nel film, spesso offre più senso drammatico l'inquadratura di un tavolo che quella di un volto umano. La vicenda procede a rilento, con un fluire di immagini estremamente meccanico, così come meccanici sono i dialoghi, i personaggi, tutto insomma. Una voluta «meccanicità» per indicare la mancanza di anima del mondo attuale? In parte è certo questo l'intento di Bresson, che tuttavia sembra esagerare nella sua ricerca stilistica, ottenendo in conclusione un risultato per lo meno discutibile.

E discutibile, d'altra parte, è anche il «messaggio», oltre a tutto relativamente oscuro e ambiguo, senza che il regista prenda una posizione precisa, se non quella generica di condanna verso la violenza (di ogni genere) che domina la società. L'analisi psicologica di Charles, infatti, il protagonista, è assai approssimativa e poco convincente.

Opera quindi a suo modo «elegante», «Il diavolo probabilmente» denuncia una certa stonatura tra autore e tema, uno squilibrio, prima ancora che cinematografico, di impostazione. Bresson può senz'altro essere considerato un maestro, ma un maestro, ormai, un po' stanco e, bene o male, superato.

carr.

Video

Soares sul ring

Rete 2

«Ring '78» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Protagonista di questa sera, nella trasmissione di Aldo Falivena (regista Franco Morabito), è il primo ministro portoghese Mario Soares, «leader» del partito socialista lusitano. Argomento: l'evoluzione politica e democratica del Portogallo a quattro anni dalla caduta della dittatura di Salazar. In studio oltre a Falivena, i giornalisti Italo Moretti, Tito Cortese e Claudio Balit.

* * *

«E' ricca, la sposo e l'ammazzo» (Rete 2, ore 21.30, a colori) — Nella serie «L'altra Hollywood» (il cinema degli anni '70, a cura di Callisto Cosulich) questo film girato da Elaine May nel 1971. Si tratta, in definitiva, di una «commedia sofisticata», la cui autrice, Elaine May, di famiglia ebrea, ex moglie di Mike Nichols, ha un'attività poliedrica: scrive soggetti e sceneggiature, si occupa di regia e fa l'attrice.

In breve la trama del film: Henry Graham, scapolo di mezz'età, si trova in difficoltà economiche. Con la complicità di un maggiordomo stabilisce di sposare una ricca ereditiera per poi ucciderla. Trova Henriette, bruttcella ma mite, per cui non è facile farla fuori, tant'è vero che Henry abbandona il macabro proposito diventando un marito modello.

Rete 1

«Morte di un seduttore di paese» (Rete 1, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato diretto da Nanni Fabbri (la prima è andata in onda domenica scorsa). Tra gli interpreti: Nando Gazzolo, Quinto Parmeggiani, Annarita Grapputo, Maria Grazia Grassini, Enrico Ostermann.

Si impongono, con sempre maggior evidenza, i legami fra la morte di Foschi e lo «scippo» subito a Torino dai due agenti di import-export Mariotti e Rambelli. Il borsetto di Foschi viene riconosciuto uguale a quello rubato. Rambelli, in procinto di lasciare la città, viene ucciso da un misterioso individuo, lo stesso che aggredisce Angiolina. I sospetti cadono su Mariotti che però fornisce un alibi a Corona. Intanto la tesi del delitto passionale trova ulteriori conferme. L'ingarbugliata vicenda si complica ancora in seguito a nuove rivelazioni di carattere sentimentale. A chiarire il mistero è una donna arrivata dall'estero.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.40: Le commissioni parlamentari; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.05: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Librodiscoteca; 16.05: Primo Nip; 17.10: La tregua di Primo Levi; 17.40: Il complesso del giorno; 17.55: Qualche parola al giorno; 18: Love music; 18.30: Itinerari minori; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Occasioni; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '78; 21.35: La musica e la notte; 22: Combinazione suono; 23.15: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Il caso Maurizius; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.36: Genitori, ma come?; 11.56: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Canzoni per tutti; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: La musica per un giorno di festa; 14.30: L'ultimo numero dell'Approdo; 15: Musica per un giorno di festa (2); 15.30: Bollettino del mare; 15.30: Il diario di Anna Frank; 17.55: Hot long playing; 18.55: Parlando di jazz; 19.50: Leggerissimo; 20: Lulù di Berg; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 0.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Rachmaninov; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La guerra delle veline; 17.30: Spaziotre; 21: Discoclub; 22: La trilogia di Giovanni Testori; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Chiusura.

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 12.20: Programmi regionali dell'accesso; 12.35: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedicà - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

8: Segnale orario - GR; 8.15: Il nostro buongiorno; 8.30: Un'ora con voi; 9.30: I nostri amici quotidiani; 9.45: Canti della Resistenza; 10.15: Concerto di mezzo mattino, nell'intervallo (10.15 circa): Corrispondenza di Maria Isabella Marenzi; 11: GR - Gazzettino regionale; 11.05: «S strani Matajurja nebo se jasni», documenti sulla Resistenza nelle valli del Natisone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Segnale orario - GR; 12.15: Musica a richiesta; 13: Musica corale; 13.20: Da una melodia all'altra; 14: Il Gazzettino regionale; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Musiche da films e commedie musicali, nell'intervallo: Taccuino culturale; 15.30: Top ten; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17: Stagione lirica - Giacomo Puccini: «La fanciulla del West», opera in tre atti (atto secondo); 17.45: Panorama musicale; 18: Problemi della lingua slovena; 18.20: Album classico; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Mondo del disco; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.35: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Tatjana Gross; 14.45: Edizioni Dem; 15: Giovani al microfono; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 16.05: Orchestra Spettacolo Tullio Freddolini; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21...; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi; 23: Chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola - Immagini della storia; 10: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Come egli incontrò Perli; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: La montagna sacra - Documentario della serie «L'uomo e la natura»; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Notte sulla città, lungometraggio con Alain Delon, Richard Crema, Catherine Deneuve, Riccardo Cucciolla, Michael Conrad, Paul Crauchet - Regia di Jean-Piere Melville; 22.20: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: Temi di attualità; 21.20: «Un mazzo di filo spinato», sceneggiato televisivo; 22.10: Documentario turistico; 22.25: Musica popolare.

TV Lubiana

14.20 e 16.05: Tv scuola; 17.05: Vita in stivali con il tacco alto; 17.35: Orizzonti; 17.45: Notizie dal congresso LC macedone; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 21: «Notti e giorni», serie Tv; 22: Telegiornale; 22.15: Magazzino musicale; 23: Notiziario - Il congresso LC macedone.

TV Zagabria

8.30 e 14.30: Tv scuola; 16.50: Calendario - Tv; 17.30: Telegiornale; 17.45: Congresso della Lega dei comunisti macedone; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.20: Telegiornale; 20: VII congresso della Lega dei comunisti di Croazia; 21: «Le nevi del Kilimangiaro», film; 22.55: Cronaca dei lavori della Lega dei comunisti di Croazia.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La ricerca sull'uomo» (replica). ✻
13.00 «Filo diretto» - Dalla parte del consumatore. ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale. **
14.00 «Hit International» - Canzoni da tutto il mondo. ✻
15.00 «Quel rissoso, irascibile, carissimo, Braccio di Ferro», cartoni animati. ✻
15.30 «Tutta la città ne parla», film, con E.G. Robinson.
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 Heidi: «Ritorno alla baita», cartoni animati. ✻
17.30 «Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.
17.45 «Ribelli per amore», ragazzi a colloquio. ✻
18.00 Argomenti: «Schede - Arte» - «Gandhara». ✻
18.30 Tg1 Cronache. ✻
19.00 «"Soli" con i Beans», incontro musicale.
19.20 Le isole perdute: «Il mostro», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Morte di un seduttore di paese», ultima puntata.
21.50 «Libro e moschetto» - La cultura italiana durante il fascismo - «Dietro la velina», 4.a puntata.
— L'Anicagis presenta: «Prima visione». ✻
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Obiettivo Sud».
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Come vivevano gli uomini primitivi», 4.a punt. ✻
14.00 «Nato con la camicia», film, con Jack Watling.
15.30 Roma - Concorso ippico: Gran Premio Roma. ✻
— Roma - Ciclismo: G. P. Liberazione.
— Roma - Ippica: Premio Regina Elena. ✻
16.40 Da Bologna: «Canto per la libertà». ✻
18.00 Infanzia oggi: «Medicina dell'infanzia». ✻
18.25 Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con Superman e Atlas Ufo Robot. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
20.40 «Ring '78» - Un programma del Tg2 - «Incontro con i protagonisti dall'Est all'Ovest». ✻
21.30 «E' ricca, la sposo e l'ammazzo», film. ✻
— Cinema domani. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 sesta rappresentazione (turni E-A) di «Luisa Miller» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Antonello Madau Diaz. — Sabato alle ore 20 ultima (turni F-B).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì 5 maggio alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gustav F. Kuhn. Solisti di canto: Krisztina Laki, Toshimitsu Kimura.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30: «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist. Regia di Giorgio Pressburger. — Spettacolo in abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultima rappresentazione.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da giovedì 27 per la Rassegna Invito a teatro: «La soffitta dei ciarlatani» di Vittorio Franceschi, presentata dalla Cooperativa Nuova Scena.

POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 27, venerdì 28 e domenica 30 aprile: spettacoli del Centenario con Katia Ricciarelli, Liliana Cosi, Wanda Osiris, Luigi Proietti, Paola Borboni, Edith Martelli, Sandro Massimini, orchestra e coro del Verdi, Fedora Barbieri ecc.

TEATRO CRISTALLO. Mercoledì 26 aprile ore 16 continuato spettacolo di cinema-varietà con la rivista «Sesso o non sesso... questo è il problema» con Vici de Roll, Carmen Borini, Lady Sacha, Lilly Dupont, Hugo e Bynty, Casey Lee e Franco Olmar. Sullo schermo il film «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16, 18, 20, 22. L'ultimo grande film di Robert Bresson: «Il diavolo probabilmente...». Un eccezionale film sui giovani di oggi. Prima visione. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «New York-Parigi. Air Sabotage 78». Technicolor non vietato. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La febbre del sabato sera» con John Travolta. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 «Sella d'argento» con Giuliano Gemma.
FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Super excitation». Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.10. Il più bel film di Herbert Ross: «Due vite, una svolta». Technicolor con Shirley Mac Laine, Anne Bancroft, Mikhail Baryshnikov, Leslie Browne.

MIGNON. 14, 16.30, 19, 21.30. Il film dei 10 Oscar: «West Side Story». Panavision e suono stereofonico a 4 piste. Sospese tutte le tessere a qualsiasi titolo rilasciate.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La vita davanti a sé» con Simone Signoret. Premio Oscar '78 miglior film straniero. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Ecce bombo» di Nanni Moretti in technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 15.30. Suspense, intrighi e brivido ma soprattutto tante risate nel divertentissimo «thrilling» all'italiana «La mazzetta» con N. Manfredi, U. Tognazzi e P. Stoppa. Raccomandato alle persone che al cinema vogliono divertirsi. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 14.30, ult. 21.30. In diretto proseguimento di prima visione «Incontri ravvicinati del terzo tipo» di S. Spielberg con R. Dreyfuss e T. Garr. Un racconto serrato, una trama interessantissima, una grandiosità di mezzi e di spettacolo veramente eccezionale. E' un film da vedere oltretutto per la sua straordinaria attualità. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15.30: «Piedone l'Africano». Il più divertente film di Bud Spencer, Warner Pochat ed Enzo Cannavale. Strepitoso successo.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 15.30. In eccezionale proseguimento di prima visione un'ulteriore prova della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: «Giulia» di F. Zinnemann con J. Fonda e V. Redgrave. Una stupenda interpretazione e una trama di rara presa sul pubblico in uno dei più avvincenti film del 1978. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Goodbye e Amen l'uomo della C.I.A.». Tony Musante, Claudia Cardinale, John Steiner, John Forsyte. Regia D. Damiani.

ABBAZIA. 15: «Terrore a 12.000 metri». Emozionante e drammatico techn. con D. Janssen e D. Meredith.
ALCIONE. (telefono 796162). 14.30: «Scandalo» di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni e Franco Nero. Un film di eccellente fattura sempre attraente, dallo stile elegante e aperto ai giochi di una fantasia erotica, ma non volgare. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16, ult. 21.30: «Che notte quella notte!» con Turi Ferro, Valeria Moriconi e Adolfo Celi in un brillante technicolor. V.m. 14 a.
ASTRA. 15.30: «Dimmi che fai tutto per me». J. Dorelli, M. G. Spina. Divertentissimo technicolor per tutti.
IDEALE. 15, ult. 21.45. Technicolor: «Nick mano fredda». Paul Newman, George Kennedy, J. D. Cannon. Capolavoro!
LUMIERE (via Flavia 9). 14.30, ult. 22: «Il texano dagli occhi di ghiaccio». Colossale western con Clint Eastwood. Un technicolor per tutti.
RADIO. Rassegna dei film di musica rock. — 14.30: «Woodstock» (Tre giorni di pace, amore e musica). Colori.
SALESIANI. 15: «Zorro e i tre moschettieri». Avventuroso.
SAN GIOVANNI. 15, ult. 21: «Ulisse» con K. Douglas, S. Mangano. Colori. Avventuroso.

MUGGIA

VERDI. 15. Solo oggi: «Buffalo Bill e gli indiani» con Paul Newman e Burt Lancaster. Spettacolare technicolor per tutti.

UDINE

ODEON. 15: «Sella d'argento».
ARISTON. 15: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Interno di un convento». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Marlowe indaga».
CRISTALLO. 16: «Quell'ultimo ponte».
PUCCINI. 15: «Il professionista».
DIANA. 17: «Salon Kitty». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Razza padrona» con C. Wierzewski ed E. Mattes. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 15 - 22 «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreyfuss e T. Garr. Scope a colori.
VERDI. 15 - 22: «Melodrammore» con E. Montesano e F. Fullenwider. A colori.
CENTRALE. 15 - 22: «Il Corsaro nero» con K. Bedi e C. Andrè. Colori.
VITTORIA. 15 - 22: «I peccati di una giovane moglie di campagna» con P. Rizzo e P. Fabiani. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15: «La fuga di Logan» (Benvenuti nel XXIII secolo) con Michael York. Colori.
EXCELSIOR. 14: «Valentino» con Rudolf Nureyev. Colori.
SAN MICHELE. 14: «Le tredici fatiche di Ercolino». Cartoni animati a colori.

PORDENONE

VERDI. «Ciao maschio». V.m. 18 a.
CRISTALLO. «New York-Parigi - Air Sabotage».
SUPERCINEMA. «Choc».
CAPITOL. «Piacere di donna».

GRADO

CRISTALLO. 15: «Zanna Bianca e il cacciatore solitario» con Robert Wood e Pedro Sanchez. Technicolor — 20: «Gran bollito» con Renato Pozzetto, Laura Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sandokan alla riscossa».

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21: «Dio perdona... Io no» con T. Hill e B. Spencer.

RONCHI

RIO. «La nipote del prete».

PALMANOVA

ITALIA. «La piccola grande guerra».
GARIBALDI. «Mannaja». Western con M. Merli e P. Leroy.

CASARSA

ROMA. «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau».
NUOVO. «L'inquilina del piano di sopra».
TEATRO COMUNALE. 19.30 - 21: «La repubblica di Mussolini - RSI», per la regia di Angelo Grimaldi.

CORDENONS

RITZ. «Airport 75».

SACILE

NUOVO. «La marchesa von...».
ZANCANARO. «Paperino & C.».

STARANZANO

EDISON. 14: «L'Agnese va a morire». Regia di G. Montaldo. Colori.

Concorrenti cercansi per «Sesso forte»

(MILANO — Si cercano concorrenti per «Il sesso forte», un nuovo gioco televisivo. La televisione sta preparando a Milano un nuovo gioco a premi che si intitolerà appunto «Il sesso forte». Come lascia intendere il titolo, sarà uno scontro tra il serio e il faceto tra uomini e donne chiamati a rispondere su vari argomenti. La Rai-Tv ha reso noto che chi desidera partecipare a questa sfida può mandare una cartolina postale con nome, cognome, età, professione, indirizzo, passatempi preferiti a «Il sesso forte», Rai - Corso Sempione 27, Milano.

RISTORANTI E RITROVI

ATTRAZIONE, SPETTACOLO al Dancing Paradiso
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 — Oggi, pomeriggio, sera con il complesso: OHM MUSIC GROUP. Ingresso lire 2.000.

BIG-BEN CLUB
Oggi pomeriggio the danzante dalle 15.30 alle 19.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Pomeriggi festivi dalle 15.30; sera dalle 21 in poi.

DISCOTECA NEPENTES — DUINO
Oggi ballo, pomeriggio e sera.

DISCOTECA MAREA
Ballatemi tutte le sere con Maurizio; dalle 21 in poi. Tel. 226221.

NIGHT CLUB PIM-POM — GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Strip-tease dr. Jekill... Marylin. Amba Vedevanca - Rosi, Gold Singer.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Oggi pomeriggio musica totale con Dario e la sua orchestra. Sera riposo.

BORSE E MERCATI

ATTIVITA' MODESTISSIMA

MILANO — *Attività modestissima con selettivi recuperi nei prezzi. Considerata la carenza di iniziative di lavoro diversi operatori hanno approfittato dell'occasione del primo «ponte» primaverile per concedersi una breve vacanza. Ne è conseguito che la seduta odierna, racchiusa tra le due festività, è stata estremamente breve. Gli scambi hanno denunciato un sensibile calo rendendo più difficoltoso l'incontro tra domanda e offerta.*

Tuttavia la quota ha denotato una discreta resistenza di fondo, con spunti di rilievo per le Viscosa (più 7,2 per cento con il titolo privilegiato e più 4,4 p. c. con quello ordinario). Al listino ancora in evidenza alcuni cartari (De Medici più 18,6 p.c., e Binda più 3,9 p.c.).

In recupero anche le Eternit pref. (più 10,8 p.c.), Ausonia (più 9,9 p.c.), Montefibre (più 6 p.c.), Latina (più 4,5 p.c.), Sme (più 4,3 p.c.), Pierrel (più 2,6 p.c), e Toro priv. (più 2,5 p.c.). Tra i valori guida, Montedison e Alleanza hanno recuperato l'1,4 p.c., le Ifi l'1,1 p.c. e le Pirelli SpA lo 0,9 p.c. Resistenti invece le Generali, Fiat e Bastogi. In assestamento le Ercole Marelli (—,5 p.c.), Broggi Izar (—4 p.c.), Gim (—3,2 p.c.), Rumianca (—2,3 p.c.), Italsider (—2,2 p.c.) e Falci priv. (—2,1 p.c.).

Sul mercato obbligazionario frazionali assestamenti per i Bt e per le Enel indicizzate. Da segnalare che le C. Op. SS I 6 p.c., Centrale 1961 e Pozzi opt. 5,50 p.c, sono state rinviate per eccessivo rialzo. Mentre le prime due sono terminate poi invariate, le Pozzi hanno guadagnato 10 punti concludendo a 81,60.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 248 milioni; obbligazioni 3 miliardi 70.250.000; azioni 2.217.025.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 136500, Generali 37150, Ras 55300, Anic 90, Liquigas 52, Liquigas priv. 49, Liquigas risp. 42, Montedison 128, La Rinascente 38, La Rinascente priv. 24, Gerolimich 2050, Premuda 340, Sip 1530, Tripcovich 24600, Bastogi 406, Finmare 64, Finsider 77, Pirelli SpA 956, Sme 227, Stet 1535, Beni Stabili 1912, Generale Immobiliare 75, Fiat 1925, Fiat priv. 1650, Dalmine 230, Italsider 142, Terni 76, Lane Marzotto priv. 1030, Snia Viscosa 560, Snia Viscosa priv. 355, Patriarca 2850.

LONDRA — Chiusura generalmente ferma del mercato in assenza di venditori. I valori industriali guida hanno guadagnato alcuni pence, migliori anche bancari e petroliferi (con l'eccezione di Bp —2 pence). Più fermi i titoli di stato, con rialzi fino di un massimo di 5/8 per le posizioni a lungo termine e fino di 1/8 per quelle a breve. Deboli i minerari in sintonia con l'oro. Un interesse selettivo ha spinto i valori industriali fino a guadagni di 8 pence, anche se la maggioranza dei guadagni ha riguardato la gamma da 2 a 4 pence. Glaxo e Fisons sono salite di 5 pence, Unilver, Marks, Boots di 4, Ici di 2.

ZURIGO — Listino riflessivo su largo fronte. Su 104 titoli trattati, 65 hanno ceduto, 15 hanno guadagnato e 24 sono rimasti invariati. Deboli tutti i settori tranne gli assicurativi che hanno chiuso in contrasto. Ben trattato il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso in gran parte al di sopra dei livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice odierno 242,20, precedente 244,50, variazione —0,94.

FRANCOFORTE — In declino il mercato di Francoforte. Gli operatori hanno attribuito l'andamento ad una scarsità di ordini di acquisto. I più importanti bancari e meccanici hanno resistito al declino: tra i primi si sono avuti guadagni fino a 3,40 marchi. Perdite intorno ad un marco per gli automobilistici, fino a 2,50 per gli elettrici. Indice odierno 767,60 precedente 775,10 variazione —0,97.

PARIGI — Chiusure contrastate a Parigi. Bancari, titoli della gomma ed elettrici si sono indeboliti mentre i metalli hanno recuperato e alimentari e chimici hanno realizzato guadagni marginali. Nel comparto estero, ben trattati tedeschi e canadesi, contrastati i rimanenti settori. Indice odierno 106,47, precedente 106,54 variazione —0,07.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-4	24-4
Alimentari e agricole		
Alivar	898	900
Bonifiche Ferraresi	4970	4970
Butoc	3150	3230
Chiari & Forti	1220	1190
Eridania	1526	1525
Imm. Vittoria	4660	4610
Ind. Buitoni Perug.	1271	1261
Unidal	—	—
Romana Zucchero	100	111
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	16950	17200
Assicuratrice Ital.	133850	136650
Ausonia	755	830
Bowring	1430	1430
Comp. Ass. Milano	6500	6570
» » » pr.	3050	3110
Comp. Latina	650	679.50
Comp. Latina priv.	350	360
Fire	3000	2995
Generali	37160	37180
Italia Assicurazioni	17050	17030
L'Abeille Italiana	7350	7489
Fondiaria Incen.	5599	5599
La Fondiaria Vita	14070	14075
RAS	55340	55580
SAI	4980	4880
Toro Assicuras.	6040	6050
Toro Assicuras. pr.	2955	3029
Bancarie		
Banca Com. Ital.	13999	13990
Banco di Roma	10820	11000
Banco Lariano	5520	5500
Credito Italiano	2140	2140
Cred. Varesino	2380	2335
Interbanca priv.	10350	10200
Mediobanca	32400	32410
Cartarie - Editoriali		
Binda	1280	1330
Burgo	4768	4780
Burgo priv.	3090	3110
De Medici	295	350
Donselli	—	—
Mondadori priv.	605	620
Cementi - Ceramiche		
Cementir	561	562
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	579	578
Eternit priv.	920	1020
Italcementi	10460	10440
Richard Ginori	85	86
UNICEM	3195	3205
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	90.25	91.50
Brioschi	12850	12850
Caffaro	271	272.75
Carlo Erba	560	565
Carlo Erba priv.	334	335
Italgas	625	630
Lepetit	11950	12050
Lepetit priv.	11900	12050
Liquigas	52	52.25
Liquigas priv.	49.50	49.50
Mira Lanza	14200	14330
Montedison	128	130
Napoletana Gas	322	322
Perlier	300	301
Petrolifera Italiana	520	520
Pierrel	224	230
Rumianca	1085	1060
Saffa	3830	3835
Siossigeno	7230	7220
Commercio		
La Rinascente	38.50	38.50
La Rinascente priv.	24	24
Silos di Genova	1516	1610
Standa	1606	1540
Comunicazioni		
Alitalia	3035	3094
Alitalia '76	875	899
Ausiliare	3890	3890
Aut. Torino-Milano	873	880
Italcable	2885	2885
NAI	416	420
Nord Milano	374	374
S.I.P.	1531	1531
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	445	443
Marelli E.	265	2530

TITOLI	21-4	24-4
Pan Electric	—	—
Superfila	4899	4950
Tecnomasio	389	309
Finanziarie		
Agricola	1250	1250
Bastogi	403	406
Centrale	3410	3430
Fin. Ernesto Breda	1320	1325
Finmare	64	64
Finsider	78.75	78
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	810	810
Gim	1860	1800
I.F.I.	2065	2089
I.F.I.L.	3899	3875
Invest	1325	1332
Mittel	825	858
Part. Fin.	1900	1900
Pirelli & C.	2020	2021
Pirelli S.p.A.	947	956
Riva Finanziaria	4371	4329
Sarom	877	877
S.M.E.	217.50	227
Stet	1539	1534
Svil. Bon.	3800	3800
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1172	1145
Beni Imm. Italia	293	295
Beni Imm. It. pr.	155	155
Beni Stabili	1910	1912
Certosa	—	—
Coge	739	746
Condotte d'Acqua	645	641
De Angeli Frua	3980	3980
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	75.75	75.50
Iniziativa Edilizia	3805	3805
Isvim	1800	1810
La Milano Centrale	22600	22600
Risanamento	2805	2800
Sifa	556	551
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1920	1923
FIAT priv.	1647.50	1652
Franco Tosi	11750	11810
Gilardini	3380	3380
Nebiolo	275	275
Olivetti	1123	1132
Olivetti priv.	858	868.50
Westinghouse	9500	9500
Worthinghton	2547	2549
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	720
Dalmine	231	230.50
Falck	3450	3430
Falck priv.	3230	3160
Ilssa Viola	1390	1390
Italsider	145	149.75
Magona	1815	1811
Pertusola	1601	1600
SMI	1990	1995
Terni	76	76
Trafilerie	486	486
Tessili		
Centenari e Zinelli	75	75
Cantoni	3050	3080
Cucirini	2600	2600
Cascami Seta	4350	4300
Fisac	1135	1155
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	329	329
Marzotto priv.	1030	1030
Montefibre	100	106
Montefibre priv.	178	181
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	8400	8400
Scotti	—	—
Snia Viscosa	536	560
Snia Viscosa priv.	331	355
Tilane	620	600
Unione Manifatture	8600	8600
Diverse		
Acqua Marcia	1605	1605
Acqu. De Ferrari	1430	1435
Acque Potabili	580	595
Calz. di Varese	3880	3880
C.I.G.A.	855	860
C.I.R.	7990	8050
Pacchetti	29.75	29.50
Rejna	3080	3130
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	505	505
Trenno	1350	1350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-4
Rendita	5%	72.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.30
Redim. Trieste	5%	97.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	95.25
Edil Scol. '67	5,50%	87.90
» » '68	5,50%	85.40
» » '69	5,50%	81.50
» » '70	6%	80.90
» » '71	6%	78.40
Cert. Cr. Tes. '73	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.—
» 1980 nov.	5,50%	90.—
» 1982 nov.	5,50%	80.35
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.15
» 1979 II quadr.	9%	95.35
» 1980 quadr.	9%	94.40
» 1981 quadr.	10%	94.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	74.50
» » 70/80	7%	72.10
» » 71/86	7%	81.50
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.10
» XXIV	5,50%	82.25
» XXV	6%	86.50
» XXVI	6%	72.75
» XXVII	6%	69.80
» XXVIII	7%	75.60
» XXIX	7%	75.10
» XXXI	7%	94.15
» XXXII	7%	85.65
» XXXIII	7%	74.65
» XXXIII opt	7%	97.30
» XXXIV	7%	72.30
» XXXV	7%	75.20
» XXXVII	7%	68.30
» XXXVIII	7%	68.70
» XXXIX	7%	70.45
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.65
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	84.20
» XLV	8%	81.40
» serie sp.	6,50%	85.50
» XLVIII	10%	88.40
» L	10%	94.10
» Interfund	8%	86.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.90
» » »	5,50%	60.25
» » »	6%	60.—
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	81.25
» ss. II	6%	78.10
» ss. III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	59.80
» ANAS '72	7%	62.80
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	75.75
» Int. St. 1	6%	74.80
» Int. St. 2	6%	73.50
» Int. St. 3	6%	71.65
» Int. St. 4	6%	69.90
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	71.60
» Int. St. III	7%	70.35
» Int. St. IV	7%	69.75
Ferrovie 1959	5,50%	96.—
» 1960	5%	88.65
» 1961	5%	84.60
» 1965 I	6%	78.20
» 1965 II	6%	76.65
» 1966 I	6%	76.80
» 1966 II	6%	75.40
» 1969 I	6%	70.10
» 1971	7%	71.30
» 1972	7%	72.55
» 1972 II	7%	69.80

TITOLI		24-4
Pubbl. Ut.	5,50%	92.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	80.80
» Ind. ss. C	7%	81.10
» Ind. ss. D	7%	79.80
» Ind. ss. E	7%	80.20
» Ind. ss. F	7%	77.90
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	97.20
» IX	6%	95.20
» X	6%	92.90
» XI	6%	90.50
» XII	6%	88.65
» XIII	6%	85.90
» XIV	6%	86.—
» XV	6%	82.05
» XVI	6%	81.60
» XVII	7%	80.90
» XVIII	7%	78.35
» XIX	7%	77.40
» XX	7%	76.10
Enel 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	76.50
» 1966 II	6%	76.—
» 1967	6%	73.75
» 1968 I	6%	71.80
» 1968 II	6%	71.50
» 1969 I	6%	70.40
» 1969 II	6%	70.—
» 1970	7%	84.20
» 1971	7%	83.10
» 1972/87	7%	80.—
» 1972/92	7%	70.—
» 1973/93	7%	69.70
» 1974 Ind.	8%	119.80
» 1975	10%	93.75
» 1975 II	10%	92.65
» 1974	9%	81.75
» 1975	9%	92.55
» Europa	6%	93.55
E.N.I. '64-'79	6%	99.—
» '65-'80 II	6%	93.50
» '66-'81	6%	90.80
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'78	5,5%	97.80
» » '61-'80 IV	5,5%	90.10
» » '62-'81 V	5,5%	87.10
» » '62-'81 VI	5,5%	89.40
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.20
» » '64-'79 IX	6%	95.90
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.20
» '60-'80	5,50%	91.30
» '61-'86	5,50%	72.90
» '63-'83	5,50%	81.60
» '64 '82	6%	88.20
» '68-'83	6%	82.25
» Alfa R.	7%	75.10
» Stet	7%	80.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.90
» C.C. '65	6%	79.65
» C.C. '67	6%	73.90
» C.C. '68 I	6%	71.40
» C.C. '68 II	6%	76.10
» C.C. '69	6%	69.50
» C.C. '71	7%	82.30
» C.C. '72	7%	76.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.20
Cred. Fond. conv.	6%	65.60
» » 1985	6%	84.50
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	70.20
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	64.50
» » 1995	6%	67.50
» » 1996	6%	64.40
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	99.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-5/8	7-7/16	7-13/16
Sterlina b.	11	9-3/4	9- 3/4
Franco sviz	1/2	3/4	1
Marco ger.	3-5/16	3-5/16	3- 7/16

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 880-890 franco svizzero 448-455, marco tedesco 422-432.

ROMA: dollaro Usa 890-895, sterlina 1750-1780, franco svizzero 467-472; franco francese 188-190, marco tedesco 430-433.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 aprile i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy

Francoforte	169,67	(— 1,66)
Hongkong	166,37	(—,—)
Londra	168,50	(— 2,40)
New York	168,50	(— 2,40)
Milano	171,33	(— 2,17)
Parigi	168,25	(— 0,33)
Zurigo	168,37	(— 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,56	—
Europrogr.	frsv.	139,77	—
Interfund	doll.	8,68	—
Fonditalia	»	9,99	—
Italfortune	»	7,41	7,856
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,74	10,56
Management	lire	6377,90	—
Rominvest	doll.	9,90	10,69
Italunion	»	6,50	7,11

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA	Trieste Sede tel. 7698	Monfalcone tel. 45191/2/3/4
	Trieste Borsa » 64609	Udine » 56045
		Roma Not. Ec. » (06) 5705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDICATORI ELABORATI DALLA CONFINDUSTRIA

Ormai scomparso il «rischio Italia»

Sono tutti positivi i dati iniziali di quest'anno

ROMA — Il «rischio Italia» è scomparso anche a livello statistico, o meglio econometrico. Lo si rileva dagli indicatori di affidabilità internazionale dell'Italia, elaborati dalla Confindustria, che sono stati pubblicati tempo fa in un articolo di Paolo Savona su «Rivista di politica economica». Sebbene il concetto di «rischio» applicato ad un Paese sia piuttosto vago, in quanto dipende da molteplici variabili (da quelle politiche a quelle economiche), una sua definizione statistico-economica è stata elaborata dalla Confindustria attraverso tre indici, i quali si sono presentati all'inizio del 1978 tutti al positivo.

I tre indici riguardano: il rapporto tra il deficit di conto corrente e il prodotto interno lordo, il rapporto tra riserve ufficiali e prodotto interno lordo, il rapporto tra riserve ufficiali e deficit di conto corrente. Il rapporto tra deficit di parte corrente della bilancia dei pagamenti e prodotto interno lordo, dopo aver toccato una punta elevata nel 1974 (il periodo di massimo squilibrio nei conti con l'estero) con un valore del 5,2, si è quasi annullato l'anno seguente (0,3), raggiungendo un valore dell'1,6 nel 1976. Nel 1977 la tendenza si è rovesciata.

Il rapporto fra riserve nette e prodotto interno lordo (che poi si misura in termini percentuali) dopo un triennio di caduta — l'indice per essere positivo tende al rialzo — è tornato a salire dopo il minimo di 2,7 toccato nel 1975. Ciò è stato possibile in relazione alla politica della Banca d'Italia, volta all'accumulo di riserve tali da scoraggiare qualsiasi attacco alla lira. Nel '76-'77 si è avuta una crescita che ha raggiunto il rapporto di 5,7 all'inizio di quest'anno, sorpassando valori di paesi altamente affidabili come il Canadà e la Svezia, entrambi intorno al quoziente E.

Miglioramento della parte corrente e aumento delle riserve hanno permesso una positiva evoluzione al terzo indice: il rapporto tra riserve ufficiali e deficit di conto corrente. Il coefficiente di rischio all'inizio del 1977 è scomparso, dato che la tendenza del rapporto si è invertita: nel '75 il valore era dell'8,1 e alla fine del 1976 del 2,4. Al di fuori degli indici sopra riportati, secondo il direttore generale della Confindustria, Savona, l'unico fattore di «stress potenziale» rimasto è quello relativo alla maturazione dei prestiti ricevuti dall'Italia che quest'anno ammontano a 4,5 miliardi di dollari più gli interessi passivi sul debito ancora esistente. Ma l'Italia, in questa prima parte dell'anno, ha già prontamente onorato le prime scadenze e tutto lascia supporre che non vi siano problemi per le promesse.

MUTUI BEI ALL'ITALIA: 177 MILIARDI

ROMA — Il ministro del tesoro Pandolfi ha ricevuto il vicepresidente della Banca europea per gli investimenti, ambasciatore Bombassei, il quale, gli ha illustrato l'attività svolta dalla Bei in Italia. Nel corso dell'incontro si è poi proceduto alla firma degli accordi con cui il ministro del tesoro, in nome e per conto della Repubblica italiana ha concesso la garanzia dello Stato su mutui per complessivi 177 miliardi di lire accordati dalla Bei alla Cassa per il Mezzogiorno, all'Imi e all'Eni per il finanziamento di iniziative nel Mezzogiorno.

■ FIAT - PIOMBINO — La Fiat Spa ha deciso di ridurre ad appena il 2 per cento la sua partecipazione nelle «Acciaierie di Piombino», la società produttrice di acciai speciali che attualmente le appartiene pariteticamente con la Finsider. Lo ha annunciato un portavoce della casa torinese. La Fiat, infatti, non sottoscriverà l'operazione di reintegro del capitale che avrà luogo dopo la proposta svalutazione di 48 miliardi destinata a coprire integralmente le perdite del 1977.

Superlavoro nelle borse USA



NEW YORK — Le borse americane, compresa quella di New York, sono rimaste aperte quattro ore nella giornata di sabato per smaltire l'enorme arretrato accumulatosi dopo una settimana di eccezionale attività; il volume delle transazioni ha raggiunto, nelle ultime sette sedute, 296 milioni di titoli, di cui 212,3 milioni trattati la settimana scorsa.

Sabato i dipendenti di borsa hanno, quindi, dovuto presentarsi al lavoro per effettuare quelle operazioni di verifica che non era stato possibile svolgere durante le frenetiche ore di apertura dei mercati. Non tutto l'arretrato è stato smaltito, ma stamane la borsa dovrebbe comunque essere in grado di svolgere tutte le normali operazioni. Un episodio del tutto simile si era verificato il 7 febbraio 1976, dopo scambi insolitamente attivi.

ULTIMI CONTEGGI DEFINITIVI EFFETTUATI DALL'ICE SUI DATI DEL 1976

Export italiano: quanto e come

In testa il settore meccanico seguito da chimica-farmaceutica e alimentari - Prevalenza del Nord

ROMA — Su 68 mila aziende italiane che hanno effettuato esportazioni nel 1976 (ultimi conteggi definitivi dell'Ice) 1.287 hanno esportato da 2 a 50 miliardi di lire ciascuna, 13.000 aziende hanno esportato per un valore da 100 milioni fino a poco meno di 2 miliardi, le rimanenti 53.509 hanno effettuato esportazioni fino a 100 milioni, ma si tratta di piccole imprese, quasi artigianali. Inoltre in testa nella classifica dell'export figura la meccanica, seguita dal settore chimico-farmaceutico, dal settore alimentare e da una vasta serie di prodotti vari. Infine, il Nord ha concorso all'esportazione per il 70 per cento del totale, il centro per il 23 per cento, e il Meridione solo per il 7 per cento. Questi i calcoli effettuati con ausili elettronici dall'Istituto per il commercio estero (Ice), elaborando oltre 2,2 milioni di documenti di esportazione. Si è trattato dell'elaborazione più accurata e completa finora realizzata in Italia, attraverso il nuovo computer dell'Ice denominato «banca dati», attualmente il più importante d'Europa. Le aziende che esportano per meno di 100 milioni sono 53.509 (pari al 78,7 p.c. del totale) sono prevalentemente artigiani o piccole unità produttive nel settore dell'abbigliamento della meccanica e di industrie varie. Tutte insieme coprono un volume di affari di 1247 miliardi pari al 4 per cento del totale. Le aziende medie che esportano da 100 milioni a due miliardi di lire sono invece 13 mila 206 (pari al 19,4 p.c.) con un volume di vendite all'estero di 5.737 milioni e con una media di 434,4 milioni per azienda.

I grandi esportatori (oltre i 2 miliardi di lire) sono soltanto 1.287 meno del 2 per cento del totale. Ma le loro esportazioni raggiungono i 16 mila 883 miliardi ossia il 71,6 per cento del totale esportato.

Per numero di operatori e per volume primeggia il settore della meccanica, con 546 aziende e 10.239 miliardi di lire di esportazioni. Seguono i settori chimico-farmaceutico, alimentari e prodotti vari. E' evidente una notevole concentrazione delle esportazioni in un numero ristretto di aziende: oltre 50 miliardi di lire di esportazione, 35 aziende con 38 per cento del volume; da 25 a 50 miliardi, 47 aziende con 7,1 per cento del volume; da 10 a 25 miliardi, 128 aziende con 8,3 per cento del volume; da 5 a 10 miliardi, 261 aziende col 7,5 per cento del volume. Si hanno così 471 aziende che concorrono ad esportare il 60,9 per cento del totale.

Per quanto riguarda la dislocazione geografica delle aziende esportatrici, la maggior parte si trova nelle regioni settentrionali: 31.230 aziende, pari al 58.9 per cento del totale. Anche il volume delle esportazioni delle aziende del Nord Italia è in media più alto di quello delle aziende situate al Centro e nel Mezzogiorno: 516 milioni di lire contro 285 milioni e 315 milioni rispettivamente.

Nell'Italia Centrale operano 18.626 esportatori, ossia il 33,8 per cento del totale rilevato; essi partecipano però col solo 23 per cento alle esportazioni totali. Con la più bassa media per azienda (285 milioni di lire) il fenomeno si spiega con la folta presenza di aziende artigiane in Toscana e in Emilia - Romagna.

Firmato l'accordo Snamprogetti - Scop

ROMA — La Snamprogetti, società di ingegneria del gruppo Eni, ha ottenuto dalla Scop organizzazione dello stato iracheno per i progetti petroliferi e gassiferi. I contratti sono stati firmati dal ministro del petrolio Taih Abdul Karim e dal presidente della Scop, Issam Al Chalabi. Il progetto «Raffineria del Nord» riguarda una raffineria da 7,5 milioni di tonnellate all'anno che verrà costruita a Baiji, nella zona settentrionale del Paese, oltre alle condotte ed ai depositi terminali per il grezzo e per i prodotti.

Nel progetto viene considerata anche la possibilità di un futuro ampliamento della raffineria. Il progetto «Lpg South» riguarda la rete di raccolta e le stazioni di compressione per 16 miliardi di metri cubi di gas all'anno, dei giacimenti di Rumaila, nonché impianti di recupero, frazionamento, trasporto, stoccaggio e caricamento di 10 miliardi di metri cubi di gas liquido all'anno.

Prosegue il recupero del dollaro

MILANO — E' proseguito il recupero del dollaro che contro la lira è stato quotato a 869,55 (867,60 venerdì scorso). Sulla scia del dollaro si è rafforzata anche la lira contro le divise europee, con la sola eccezione della sterlina che è terminata a 1586,40 (1583,40). L'attività, risultata modesta sia per lo sciopero attuato dai dipendenti di alcuni istituti di credito sia perché la giornata è racchiusa tra due festività, non ha richiesto particolari interventi da parte della Banca d'Italia.

L'istituto centrale, secondo alcuni operatori, avrebbe infatti venduto pochi milioni di dollari.

■ NOVAMONT — La Novamont, società del gruppo Montedison collegata alla divisione materie plastiche, che produce polipropilene a Neal, nel West Virginia (Stati Uniti), ha realizzato, nel 1977, un fatturato record di 47,2 milioni di dollari (pari a circa 41 miliardi di lire).

SULLA LINEA DELLA FORMULA SVIZZERA

La riduzione dei dazi: disponibilità della Cee

BRUXELLES — La Cee è disposta a negoziare la riduzione dei dazi internazionali sui prodotti industriali mediante un meccanismo (noto anche come «formula svizzera») che armonizza e nel contempo riduce i dazi stessi: cioè, quanto più alti sono i dazi originali, tanto più sensibili sono le riduzioni. La posizione è stata ribadita date le difficoltà che accompagnano i contatti relativi alle dispute su proposte e controproposte per i settori tariffario agricolo e non tariffario dei negoziati commerciali multilaterali del cosiddetto «Tokio round». L'impatto del meccanismo della «formula svizzera» sull'entità della diminuzione dei dazi industriali dipende dal coefficiente prescelto.

La Comunità si dichiara d'accordo per un coefficiente pari al 16 (il che porterebbe, per i prodotti dell'industria, a una riduzione media ponderata del 40 per cento circa, scaglionata su 8 anni). La Comunità ha anche messo in rilievo che la portata definitiva delle riduzioni tariffarie sarà nota soltanto alla fine dei negoziati. Oltre a questo calendario di 8 anni, l'offerta comprende anche due fasi per attuare le riduzioni. Dopo le prime cinque riduzioni annue, la Comunità esaminerà la situazione economica generale per valutare se le condizioni sono tali da consentire il passaggio alla seconda fase delle tre successive riduzioni tariffarie.

La Cee si riserva il diritto di valutare gli aspetti qualitativi e quantitativi delle offerte che potranno presentare i suoi «partners» industrializzati, tenendo in particolare considerazione qualsiasi eventuale richiesta di deroga dall'applicazione del meccanismo in oggetto. La Comunità ribadisce anche la sua determinazione nella ricerca di un trattamento differenziale più favorevole per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i meno industrializzati.

ANALISI SULL'ANDAMENTO FINANZIARIO DI MARZO

È ancora possibile l'urto inflazionistico

L'avvenuto riequilibrio dei conti con l'estero, se toglie per il momento un fattore d'assillo alla nostra politica economica (12 mesi fa la copertura del disavanzo della bilancia dei pagamenti era il problema centrale di qualsiasi manovra di politica economica), non appiana interamente il più generale tema dell'allineamento della nostra economia ai livelli internazionali. Ne deriva che, nel formulare ogni misura di rilancio economico, si debba badare ai possibili urti inflazionistici e alle conseguenti ripercussioni, dirette ed indirette, sui nostri conti con l'estero.

Infatti, qualora la dinamica rivalutativa dei prezzi dovesse prendere slancio, potrebbero riaffiorare erosioni nella quota di vendite all'estero (già ora ritenuta insoddisfacente da parte degli operatori) in concomitanza con l'espandersi delle importazioni a causa di un rilancio della domanda interna, amplificata, a sua volta, da fenomeni di anticipo nei consumi e di gonfiamento delle scorte di «imput». L'attuale costo del denaro non sarebbe più in grado di colmare il rischio di cambio e gli scarti sui pagamenti per importazioni (attualmente in essere per oltre 1.000 miliardi di lire) verrebbero ridotti; i finanziamenti in valuta sarebbero probabilmente abbandonati.

Sicché il mantenimento della posizione concorrenziale in ambito internazionale ed il conseguimento di avanzi valutari, che si sorreggono in virtù di un lento scivolamento del cambio e di una politica monetaria assai guardinga, presuppongono anche il convergere su tassi meno elevati dell'inflazione relativa. Peraltro, stimoli sufficienti alla ripresa della domanda interna già provengono dalle consistenti disponibilità monetarie presenti nel nostro sistema economico. La massa monetaria è cresciuta lo scorso anno, e tuttora cresce, ad un tasso superiore a quello del prodotto lordo; il credito globale interno, che ha evidenziato una dinamica di poco inferiore a quella del reddito nel 1977 (sconfinando appunto dai 30.500 miliardi di lire in preventivo ai 35.500 nel consuntivo), si preannuncia pressoché in linea nel 1978.

Sono condizioni che riflettono le crescenti difficoltà incontrate dalle autorità monetarie nel controllo della creazione di base monetaria: il Tesoro ne ha distrutto in abbondanza nel 1977 per arginare gli apporti del settore estero e del rimborso del «deposito previo», ma nei primi mesi del 1978, e specie in marzo, si è ripresentato alla Banca d'Italia, a cagione del parziale insuccesso dell'asta di 5.000 miliardi di Bot. Il tasso di sviluppo della base monetaria «pura» supera attualmente il 20 per cento in ragione d'anno e pertanto i pesanti vincoli sul sistema bancario, adottati a freno nel dilagare della moneta, rischiano di farsi irreversibili, ancorché da più parti vengono espressi dubbi sulla loro efficacia (la liquidità del pubblico, infatti, non accenna a consolidarsi). Anche la struttura dei tassi d'interesse non si adegua ad una dinamica inversa a quella della base monetaria, essendo il costo del denaro orientato sugli obiettivi esterni e su quello del classamento del debito pubblico fluttuante.

Come si comporterà in tale quadro monetario la probabile accentuazione della ripresa congiunturale recentemente avviata? Solitamente il rilancio produttivo si accompagna ad un aumento del fabbisogno di credito per finanziare il capitale circolante e ad un ampliamento della capacità produttiva. Vi sono ragioni per ritenere però che una ripresa lenta e graduale, come la presente, può avvenire anche senza massicci ricorsi creditizi addizionali, dato che grossi investimenti immediati non sono previsti, a causa del basso grado di utilizzo degli impianti. Inoltre l'esplosione monetaria della spesa pubblica si traduce in sostegno dell'economia, favorendo nell'immediato uno smobilizzo di scorte di prodotti finiti e quindi apportando un sollievo alla gestione finanziaria aziendale. In sostanza si è indotti a considerare improbabile «una stretta creditizia», nonostante il provvedimento dal 1.o aprile 1978 che conferma per 4 mesi (con appositi massimali) il contingentamento degli impieghi bancari in lire.

Adalberto Nascimbene

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	417,25	416,—	417,45
Fiorino olandese	390,50	385,—	390,45
Franco belga	26,82	26,70	26,82
Corona danese	152,26	148,—	152,28
Corona norvegese	159,20	157,—	159,80

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,55	180,—	186,58
Dollaro Usa	869,55	866,50	869,50
Dollaro canadese	759,80	720,—	759,75
Peseta spagnola	10,75	10,75	10,75
Escudo portoghese	20,80	22,50	20,72
Scellino austriaco	57,93	58,50	57,95
Franco svizzero	440,93	437,35	441,11
Franco francese	187,10	187,—	187,02
Yen nipponico	3,80	3,50	3,82
Lira sterlina	1586,40	1586,40	1586,45
Dracma greca	—,—	22,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41,50-43,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,18 p.c. (33,03); nei confronti di tutte le valute 39,66 p.c. (39,65); nei confronti della Cee 46.09 p.c. (46,13).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48000-49000, sterlina oro (nc) 51000-52000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 45000-47000, marengo francese 47000-51000, marengo belga 44000-47000, 20 dollari oro 220000-240000, 100 pesos cileni 103000-113000, 50 pesos messicani 200000-210000, oro 4600-4800, argento 138250-142250, platino 6160.

SECONDO L' AUTOREVOLE PERIODICO LONDINESE «FAIRPLAY»

Troppe navi sulla rotta Mediterraneo-Mar Rosso

Rileva l'autorevole «Fairplay» di Londra, il settimanale che rappresenta ufficiosamente gli interessi del mondo operativo marittimo britannico, che presentemente le comunicazioni fra gli scali mediterranei e quelli del Mar Rosso, con estensione anche verso il Golfo Persico, sono «elefantiache»: molte navi di linea, di proprietà delle grandi compagnie che hanno sempre assicurato i servizi verso il Mar Rosso, e troppi outsiders che si inseriscono nel diagramma dei traffici, per poi uscirne, quando le rate di noleggio diventano troppo magre.

Dice il settimanale della City, che la conferenza Mediterraneo - Mar Rosso, che si è tenuta a Genova in febbraio, ha posto l'accento sul sovrattonnellaggio in circolazione fra gli scali mediterranei e quelli del Mar Rosso, con il risultato di deprimere i noli e di sconvolgere le idee dei caricatori europei. Di qui la necessità di mettere un po' d'ordine nel settore attraverso una «entente cordiale» fra le compagnie italiane, francesi e spagnole, che hanno già costituito nel campo dei traffici roll-on/roll-off il «Near East Container Club», nel quale sono inserite anche le compagnie triestine. La riunione genovese venne promossa dal «Committee for Co-ordination on the North Western Mediterranean Ports».

Il «Club» è costituito da parecchie società che espletano da tempo regolari servizi ro-ro/containers con i porti arabo-saudiani del Mar Rosso e con qualche scalo dello Yemen settentrionale, oltre che con Aqaba. Si tratta non già di creare dei monopoli di trasporto, ma di evitare che degli outsiders si inseriscano nei traffici a mero scopo speculativo. Anche l'Arabia Saudita è d'accordo sulla creazione di questo «Club», che indubbiamente contribuirà alla stabilizzazione dei noli.

Le navi ro-ro sono particolarmente adatte ai porti del Mar Rosso, anche se oggi le full-container hanno la possibilità di operare con perfetta efficienza, dato che il governo saudiano ha provveduto alla creazione di nuove strutture portuali, al posto di quelle antidiluviali. Le società che aderiscono al «Club» dispongono di reti di contenitori che percorrono tutti i deserti arabi, di parchi di contenitori nei vari porti, di personale specializzato, di proprie agenzie marittime nei centri di destino, capaci di praticare il sistema del «door-to-door», che sta alla base del traffico con contenitori.

D. L.

Fermo al 2,5 p.c. lo sviluppo della RFT nel '78

BONN — Lo sviluppo economico della Germania federale nel 1978 procederà al ritmo reale del 2,5 per cento, anziché del 3,5 per cento previsto dal governo. Lo affermano i cinque più importanti istituti economici tedeschi nel rapporto semestrale.

La rapida caduta del dollaro e le difficili trattative sindacali per gli aumenti dei salari hanno abbassato le aspettative degli imprenditori, frenando l'aumento della domanda e della produzione.

La domanda nazionale, che aveva registrato una netta ripresa alla fine del 1977, è nuovamente rallentata nei primi mesi di quest'anno. Tale rallentamento, che interessa in particolare i beni d'investimento, potrebbe accentuare l'instabilità economica. L'aumento dei prezzi manterrà la disoccupazione al livello di un milione di persone. Gli interventi della Bundesbank sui mercati valutari determineranno un'espansione della base monetaria e la conseguente accelerazione dei prezzi al consumo nel secondo semestre di quest'anno.

UNA DELEGAZIONE PRESSO I MINISTRI DEL TESORO E DEL LAVORO

Il governo incontra i sindacati per esaminare il bilancio 1978

Pandolfi: «Concordanza nella posizione della federazione» - Nella prima decade di maggio una nuova riunione - Macario riferisce del suo recente viaggio in USA

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I problemi relativi al bilancio dello Stato e alla spesa per il settore pubblico sono stati esaminati ieri in un incontro tra i ministri del tesoro, Pandolfi, e del lavoro, Scotti, e una delegazione sindacale composta da Benvenuto, Vanni e Buttinelli (Uil), Trentin, Garavini e Didò (Cgil) e Romei (Cisl) e che si è svolto al ministero del tesoro.

Nel corso dell'incontro Scotti e Pandolfi hanno esposto ai sindacati i dati del bilancio dello Stato per il '78 e le cifre relative al settore pubblico allargato e i mezzi che il governo ha individuato per sostenere la ripresa dell'economia. In particolare, sono stati esaminati gli strumenti atti ad accelerare l'entrata in funzione della legge «quadrifoglio» per l'agricoltura e della «675» per la «riconversione e la ristrutturazione industriale, in modo da immettere al più presto nei settori interessati la liquidità necessaria alla ripresa dell'attività produttiva».

Al termine della riunione, Pandolfi ha detto di aver riscontrata una «concordanza nell'atteggiamento della federazione sindacale» per quanto riguarda il quadro delle compatibilità finanziarie «nel quale occorra inserire le misure di rilancio dell'economia e di sostegno all'occupazione».

Il ministro del lavoro, Scotti, ha aggiunto che sono stati anche trattati alcuni «nodi» già affrontati nei giorni scorsi, relativi alla riforma del sistema pensionistico che potrebbe già essere varata dal prossimo consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda la possibilità di indire una serie di incontri triangolari tra confederazioni sindacali, governo e Confindustria, Scotti ha detto che questi saranno possibili soltanto su temi specifici come la mobilità della manodopera e l'occupazione giovanile. Sono stati brevemente discussi anche i problemi relativi alla fiscalizzazione degli oneri sociali per l'anno in corso.

Nella prima decade di maggio, sindacati e governo torneranno a riunirsi per approfondire l'esame del bilancio dello Stato e la spesa pubblica mentre nei prossimi giorni continueranno gli incontri separati di Scotti e Pandolfi con la Confindustria e le organizzazioni dei lavoratori per esaminare gli altri problemi economici sul tappeto.

Sempre ieri in mattinata il segretario della Cisl Macario ha tenuto una conferenza stampa per illustrare il recente viaggio della delegazione da lui guidata negli Stati Uniti per un incontro con l'Afl-Cio, incontro giudicato sotto tutti gli aspetti positivo. E' stato anche diffuso un comunicato congiunto in cui si informa che «le due organizzazioni continueranno le discussioni in futuro» e che la Cisl ha invitato il sindacato statunitense a inviare in Italia una sua delegazione.

Nel comunicato è detto anche che l'Afl-Cio «ha manifestato profonda preoccupazione per la salvezza di Aldo Moro ed ha espresso simpatia alla sua famiglia, ai suoi amici, ai suoi concittadini in questo periodo estremamente difficile per la libertà e la democrazia in Italia». Fra i temi trattati negli Stati Uniti l'economia internazionale, la disoccupazione (con particolare riferimento a quella giovanile) le multinazionali, le libertà sindacali e democratiche, i rapporti tra le varie confederazioni sindacali a livello internazionale.

R. R.

STATO DI AGITAZIONE PER TRE GIORNI

Medici: in sciopero solo gli ospedalieri

Mutualistici, condotti, pediatri e ambulatoriali hanno invece deciso di revocare la loro azione

ROMA — Il settore ospedaliero dell'intersindacale medica (la confederazione che raggruppa la maggior parte dei sindacati dei medici) ha confermato in una nota lo sciopero dei 48 mila medici ospedalieri per i giorni 27, 28 e 29 aprile. Nella nota si rileva che «le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri hanno richiesto da tempo precise garanzie circa il rispetto del ruolo peculiare del medico sia in sede legislativa che in sede contrattuale». «Governo e Parlamento — prosegue la nota — non hanno dato nessuna risposta in merito né hanno preso alcuna iniziativa concreta per sbloccare la grave situazione che coinvolge tutta l'assistenza sanitaria pubblica e l'intera cittadinanza». Pertanto i sindacati dei medici ospedalieri — conclude la nota — «al fine di non aggravare ulteriormente nel futuro l'attuale drammatica situazione, decidono di confermare quella pesante azione sindacale che già era stata sospesa lo scorso mese e alla quale si vedono oggi costretti».

Anche la Federazione dei medici del parastato (Femepa) ha deciso di partecipare, limitatamente alla sola giornata del 27 aprile, allo sciopero dei tre giorni indetto dai sindacati dei medici generici, specialisti e condotti e da quelli ospedalieri, rispettivamente per i giorni 26, 27 e 28 aprile e 27, 28 e 29 aprile.

Il comitato di agitazione dei medici mutualistici, condotti, pediatri e ambulatoriali aderenti ai sindacati Fimm, Anmc, Fimp e Sumai, ha deciso invece di revocare lo sciopero previsto per i giorni 26, 27 e 28 aprile prossimi. «In seguito — è detto in una nota — all'intervento del ministro della sanità e in considerazione delle gravi tensioni esistenti nel Paese».

Il ministro della sanità on. Tina Anselmi aveva in proposito rivolto un invito ieri mattina alle categorie mediche interessate allo sciopero dei prossimi giorni affinché rivedessero questa loro decisione. In una dichiarazione il ministro aveva detto che «avendo il Parlamento già fissato per il giorno 26 aprile al Senato e per il giorno 2 maggio alla Camera la convocazione delle commissioni che devono verificare la compatibilità della spesa con le convenzioni, non posso che rivolgere un vivo appello alle categorie dei medici perché desistano dallo sciopero. Dò assicurazioni — proseguiva il ministro Anselmi — che il giorno successivo alla valutazione del Parlamento, i rappresentanti delle categorie dei medici saranno convocati assieme ai rappresentanti degli altri ministeri interessati e delle regioni per accelerare al massimo la procedura per la ratifica e l'applicazione delle convenzioni».

Sospeso per il momento lo sciopero dei ferrovieri

ROMA — I ferrovieri non proclameranno scioperi almeno fino al 2 maggio. Dall'incontro che si è svolto ieri pomeriggio tra i rappresentanti della federazione unitaria e le segreterie dello Sfi-Saufi-Siuf è scaturita la decisione di «sospendere per qualche giorno la decisione sulla data dello sciopero». Il 2 maggio è stato fissato un nuovo incontro per verificare gli sviluppi della situazione e per fissare questa data.

Terroristi rivendicano l'omicidio di Marghera

VENEZIA — Una telefonata anonima giunta ieri sera alla redazione di Venezia dell'Ansa ha attribuito alla «Direzione logistica militare comunista per la liberazione totale dal capitalismo e dallo stato di polizia» l'uccisione del carabiniere e dell'amico. Lo sconosciuto interlocutore ha «rivendicato in senso lato la morte tramite conflitto a fuoco del servo dello stato e spia del popolo Seliziato». «Il suo amico — ha detto l'autore della telefonata — è deceduto difendendosi; le due pistole le abbiamo noi. I bossoli rimasti sono di diverso calibro».

Durante la stessa telefonata, lo sconosciuto ha dettato anche un altro comunicato, nel quale è detto che «le Brigate operaie comuniste per il contropotere territoriale sabato 22 a Mirano alle ore 2 hanno colpito la biglietteria della società privata Svet trasporti». «Vogliamo il trasporto pubblico — prosegue il comunicato — siamo stanchi di pagare abbonamenti e biglietti troppo onerosi». Sabato scorso una bottiglia incendiaria era stata lanciata contro una vetrata della biglietteria della Svet a Mirano (Venezia) e aveva provocato lievi danni.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI: UNA PRECISAZIONE

Attenti all'errore sul modello 740-78

ROMA — Il ministero delle Finanze informa che «il punto 23, pagina 14, delle istruzioni per la compilazione della dichiarazione dei redditi, modello 740-78 in corso di stampa e distribuzione reca un'erronea indicazione del metodo di calcolo dell'acconto Irpef da versare nel mese di novembre del corrente anno».

«Nell'invitare i contribuenti a non tener conto di tale parte delle istruzioni, che peraltro non interessa la compilazione della dichiarazione del ministero delle Finanze — prosegue il comunicato — precisa che le esatte modalità per il calcolo dell'acconto stesso sono contenute nelle avvertenze allegate all'attestazione di versamento che i contribuenti riceveranno dalle banche in occasione del versamento dell'imposta dovuta sulla base della dichiarazione da presentare nel mese di giugno prossimo venturo». «Inoltre — conclude il comunicato — lo stesso ministero fa presente che, con adeguati mezzi di informazione, rinnoverà le istruzioni per il versamento dell'acconto sia dell'Irpef che dell'Ilor in prossimità del mese di novembre».

L'errore cui fa riferimento il comunicato ministeriale è contenuto nella dodicesima riga del punto 23 delle istruzioni allegate al modello 740: in quel punto si afferma che, ai fini del calcolo dell'acconto Irpef da pagare nel novembre '78, il contribuente deve considerare «l'importo indicato dal contribuente stesso al rigo 66 della dichiarazione. Se tale importo è inferiore o uguale a lire 250 mila — si legge nelle istruzioni — il contribuente o i coniugi sono esentati dal versamento d'acconto; nel caso contrario, devono moltiplicare il suddetto importo per il 75 per cento per ottenere l'Irpef da versare in acconto». Al rigo 66 del modulo vero e proprio il contribuente deve indicare l'imposta netta da pagare nel giugno prossimo a saldo dell'eventuale acconto versato nel novembre 1977. In realtà non è a tale cifra che il contribuente deve fare riferimento per il calcolo dell'acconto autunnale dell'Irpef.

L'indicazione fornita dalle istruzioni è dunque errata: nel novembre 1978 il contribuente dovrà infatti versare un acconto del 75 per cento calcolato sull'intera imposta risultante dalla dichiarazione fatta in giugno senza decurtare tale imposta dell'acconto già pagato nell'anno precedente. Per meglio illustrare quello che dovranno fare i contribuenti ai fini del calcolo dell'acconto Irpef valga il seguente esempio: un contribuente che nel giugno 1977 abbia pagato per autotassazione un milione di lire, nell'autunno dello stesso anno avrebbe dovuto pagare 750 mila lire. Ammettendo per ipotesi che i suoi introiti nel '77 siano rimasti immutati, nel tipo e nella qualità, il giugno prossimo dovrebbe pagare a saldo dell'acconto già versato una cifra pari a 250 mila lire, che appunto dovrà essere indicata nella riga 66 del modulo. Per il conguaglio da versare però il prossimo novembre non dovrà riferirsi alle 250 mila lire, ma all'imposta globale non decurtata dall'acconto pagando quindi nuovamente 750 mila lire.

AVVERTITO NEL MESSINESE UN MOVIMENTO TELLURICO

Nuova scossa sismica Solo paura in Sicilia

Secondo il direttore del geofisico è stata solo una replica del sisma del 16 aprile - Continua l'accertamento dei danni

MESSINA — *Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina a Messina e con maggiore intensità nei paesi della riviera tirrenica del messinese. Il movimento tellurico è stato registrato dai sismografi dell'Istituto di geofisica dell'università di Messina, diretto dal prof. Antonio Girlanda, alle 4,34'10", di magnitudo 4,4 ed epicentro a 56 chilometri a Nord-Ovest da Messina, quindi nel Tirreno fra l'arcipelago delle Eolie e la costa siciliana. «E' stata una delle repliche del terremoto avvenuto nella zona nella notte fra il 15 e il 16 aprile scorso — ha spiegato il prof. Girlanda — e quindi rientra nella normalità del fenomeno».*

La scossa di ieri mattina è stata particolarmente avvertita dagli abitanti di Patti, la città a 75 chilometri da Messina sul versante tirrenico già provata dal terremoto del 16 aprile scorso, e di Milazzo, che, impauriti, hanno precipitosamente abbandonato le case per raggiungere i luoghi aperti.

Intanto nella zona prosegue l'accertamento definitivo dei danni provocati dal terremoto di cui la scossa di ieri mattina è una replica. Secondo una prima stima sommaria i danni si farebbero ascendere a 50 miliardi di lire e tremila sarebbero i senzatetto.

I deputati messinesi della Dc, del Pci, del Psi e del Pri all'assemblea regionale siciliana hanno rivolto una interrogazione al presidente della regione, Mattarella, per conoscere l'esatta entità dei danni provocati dal terremoto. Nel documento chiedono anche che i comuni terremotati vengano dotati di mezzi e strumenti efficaci per un rigoroso rilevamento dei danni e a tal fine viene chiesto il distacco negli uffici centrali e periferici della regione di un numero sufficiente di tecnici da mettere a disposizione dei 61 comuni della fascia tirrenica del Messinese.

SCANDALO DEL BELICE Gli atti a Palermo

TRAPANI — *Il giudice istruttore Antonino Sciuto si è dichiarato incompetente a proseguire l'istruzione del processo per lo scandalo del Belice ed ha disposto la trasmissione di tutti gli atti all'ufficio istruzione del Tribunale di Palermo. L'ordinanza è stata depositata ieri mattina presso la cancelleria del tribunale e si basa sull'articolo 39 del codice di procedura penale, così come è stato modificato dalla legge 8 agosto 1977, n. 534. Il terzo comma dell'articolo 39 infatti prevede «se si tratta di reato continuato è competente il giudice del luogo in cui fu commesso il reato più grave o in caso di pari gravità il primo reato».*

Il magistrato, accogliendo l'istanza presentata dai difensori dell'ing. Arrigo Fratelli, già capo dell'ispettorato generale per le zone terremotate della Sicilia occidentale, ha considerato che le perizie di variante che hanno fatto salire di quattro miliardi di lire la spesa per la costruzione dei 168 «alloggi d'oro» di Salemi sono state elaborate a Trapani, ma sono state rese esecutive a Palermo, dopo l'approvazione e il finanziamento da parte del comitato tecnico. I mandati di pagamento riscossi poi ad Agrigento dall'impresario Giuseppe Pantalena sono stati emessi a Palermo.

Sfilata di testimoni per il golpe Borghese

ROMA — Con l'escussione di alcuni testimoni è ripreso ieri nella palestra del Foro Italico, il processo per il tentativo di golpe del dicembre 1970. Tra gli altri sono stati sentiti i generali Cerra e Occhipinti e uno dei dirigenti il reparto tecnico della «Beretta», Mario Beretta.

Il gen. Cerra ha parlato dell'inchiesta sulle armi svolta nell'agosto del 1974, e al termine della quale non venne trovato nulla di anormale. L'indagine fu affidata a 18 ufficiali ciascuno dei quali presentò un dettagliato rapporto.

Il gen. Occhipinti ha precisato che il reparto autonomo, di cui è stato comandante, non aveva alcun incarico di vigilanza sul ministero degli interni. Il teste ha anche fornito spiegazioni sulla dislocazione dell'armeria nella quale secondo l'accusa si sarebbero nascosti i presunti golpisti. Mario Beretta ha riferito invece sulla perizia effettuata sul mitra risultato contraffatto. Il processo riprenderà il 26 aprile con l'ascolto delle bobine contenenti le registrazioni Orlandini.

25 APRILE: MESSAGGIO DI RUFFINI

ROMA — Il ministro della difesa, on. Attilio Ruffini in occasione del XXXIII anniversario della Liberazione ha indirizzato alle Forze armate un messaggio sulla ricorrenza. Dopo aver ricordato che «dalle città martoriate, dai sacrari che raccolgono migliaia e migliaia di caduti, dalle stele sparse ovunque, dal Piemonte alla Sicilia, si leva vivo ed indelebile il ricordo di coloro, giovani e anziani, militari e civili, di ogni ceto e condizione sociale, che hanno offerto la vita per l'affermazione di un ideale di libertà, di pace, di progresso e di civile confronto», il messaggio così prosegue:

«Dimenticare significherebbe dissacrare i valori autentici del nostro popolo, significherebbe rifiutare la storia, rinnegare la nostra cultura, rinunciare al nostro impegno di costruzione dello stato democratico. L'Italia, in questi 33 anni non ha dimenticato. Nella libera scelta istituzionale del popolo, nel 1946, vi fu certamente il proponimento e la speranza che fosse l'amore e non l'odio a governare il nostro Paese.

«La nostra Costituzione ha raccolto i motivi essenziali della guerra di liberazione e della Resistenza, i cui valori ideali costituiscono oggi patrimonio della stragrande maggioranza del nostro popolo. Le Forze Armate, che hanno contribuito in maniera decisiva alla liberazione della Patria, che rappresentano l'unità della nostra gente, che partecipano da protagoniste alla nostra evoluzione democratica, onorano, oggi, con tutto il popolo, i martiri e i caduti della Resistenza, ben consapevoli che la fedeltà e la dedizione allo Stato, alla Repubblica, alla Costituzione, costituiscono il compito più impegnativo che deve accomunare tutti gli italiani.

«In un mondo in cui la giusta propensione a rivendicare i propri diritti può spesso portare a dimenticare i doveri, gli alfieri dei compiti più sacri, i testimoni della solidarietà nazionale. E' nei momenti difficili che un popolo rivela la maturità dei suoi ideali e ritrova incitamento e vigore per superare le prove più dure. L'eversione, l'attacco proditorio allo Stato, la sfida irrazionale alle istituzioni repubblicane non potranno prevalere. Simbolo di un rinnovato amore per la libertà e di eguale amore — e non disprezzo — per la vita, l'Italia repubblicana — conclude Ruffini — saprà isolare e battere ogni operatore di violenza, comunque essa si manifesti.

RICOSTRUITI CON PRECISIONE I MOMENTI DEL SEQUESTRO

Vasta battuta nel Nuorese in cerca del bimbo rapito



Mauro Carassale

CAGLIARI — Il piccolo Mauro Carassale di 11 anni nativo di Olbia (Sassari), rapito domenica pomeriggio dalla villa paterna a Portisco, località turistica sulla Costa Smeralda, si trova nascosto nei monti del Nuorese. Gli inquirenti hanno rinvenuto all'interno della Lancia Beta 1600 targata SS 128094 di proprietà di Franco Carassale, padre del bimbo, tracce di vomito. La macchina era stata rinvenuta nella tarda serata in località «Manasuddas» nelle campagne tra Oliena e Nuoro a 15 chilometri dal capoluogo nuorese.

Non vi sono quindi dubbi che la macchina sottratta dalla villa di Portisco al commerciante olbiese sia servita per il trasferimento dei malviventi con l'ostaggio verso un nascondiglio sicuro nelle montagne nuoresi. Le tracce dei fuorilegge e del bambino sono state seguite per un tratto dalle forze dell'ordine che per tutta la notte hanno perlustrato, con l'ausilio di bengala e di razzi luminosi, la zona circostante il rinvenimento dell'auto. Secondo gli investigatori malviventi ed ostaggio si sono allontanati a piedi. Mauro Carassale, vinto dall'emozione, nauseato dal batuffolo impregnato di narcotico che gli hanno fatto annusare, non ha retto alla marcia di trasferimento lungo le strade che da Olbia portono nel centro della Sardegna e si è sentito male. Le tracce dei conati di vomito del bambino sono abbondanti all'interno ed esterno della macchina. Questa circostanza potrebbe aver condizionato ed in parte mutato i piani dei fuorilegge costretti a proseguire la marcia a piedi almeno per un tratto.

Una vasta battuta, con l'ausilio di due elicotteri e di unità cinofile e di squadriglie appositamente addestrate, è in corso dalle prime luci dell'alba nei monti dei Salti di Buddusò al confine tra le province di Sassari e di Nuoro nell'ipotesi che il piccolo Mauro sia stato nascosto in uno degli ovili della zona. Ai rastrellamenti partecipano carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza.

Ad Olbia il capitano Piroddi, comandante la compagnia ed il dott. Torricelli, dirigente il commissariato hanno effettuato un minuzioso sopralluogo nella villetta di Portisco ed hanno interrogato nuovamente con più serenità Franco Carassale e la moglie Battistina Spano che si sono visti portare via il figlio senza poter far nulla. Anche i fratelli di Mauro, Pietro di 14 anni ed Enrico di 9, presenti nella villa al momento dell'irruzione, sono stati sentiti dagli inquirenti.

Dal sopralluogo e dagli interrogatori dei testimoni gli investigatori hanno tratto la convinzione che il piccolo Mauro è stato rapito a scopo di estorsione. Anche se i fuorilegge non hanno detto nulla in tal senso, la meccanica dell'episodio e gli sviluppi successivi non lasciano ombra di dubbio sulla volontà dei rapitori. In un primo momento Franco Carassale, che non riesce a rendersi conto di essere stato prescelto quale obiettivo per un sequestro a scopo di estorsione, riteneva che i fuorilegge avessero preso Mauro per coprirsi la fuga e che l'unica cosa di cui avevano bisogno in quel momento fosse la macchina, particolarmente veloce.

Infatti i tre malviventi in un primo momento volevano portar via Pietro ma il piccolo Mauro, che era stato già legato, si è offerto volontario al posto del fratello. E' stato accontentato dai malviventi che prima di portarlo via, forse per maggiore sicurezza, gli hanno premuto sotto le narici un batuffolo di cotone impegnato di una sostanza narcotizzante.

UDIENZA INFUOCATA: L'IMPUTATO CONTINUA A NEGARE DISPERATAMENTE

Interrogato sulla strage di Brescia Raffaele Papa si trova in difficoltà

BRESCIA — Al processo per la strage di piazza della Loggia prosegue l'interrogatorio di Raffaele Papa, uno dei cinque imputati in stato di detenzione e accusati di concorso in strage. Papa ha disperatamente negato gli addebiti, ma incalzato dalle pressanti contestazioni del presidente della corte d'assise si è spesso trovato in difficoltà. Ha ammesso che i suoi interrogatori in istruttoria contengono molte falsità, ha giurato che la verità è quella che dice oggi e che esclude qualsiasi sua responsabilità sia in relazione alla strage, sia per quanto riguarda la fase preparatoria dell'attentato che avrebbe dovuto compiere Silvio Ferrari e che poi costò la vita al giovane estremista di destra, saltando per aria con la sua motocicletta sulla quale portava la bomba.

L'udienza ha avuto ieri mattina fasi piuttosto infuocate e ad un certo punto, per sbollire gli animi, il presidente ha abbandonato l'aula seguito dall'intera corte.

«Mi facevano girare come una trottola — ha detto Papa riferendosi agli inquirenti durante l'struttoria — mi facevano dire quello che volevano. Per di più durante l'interrogatorio del 5 aprile 1975 chiesi una sospensione perché il mio difensore di allora sembra desse corda ai magistrati contro di me. Ecco perché decisi di cambiarlo».

Presidente: «Della sera in cui morì Silvio Ferrari, in relazione all'attentato, lei disse che Ermanno Buzzi rivolgendosi a voi esclamo: "Voi pensate alla telefonata, io penso al resto"». Papa: «Ho accusato Buzzi perché sapevo che era di destra e perché in carcere mi ero convinto che fosse veramente colpevole. Ora so che non c'entra. Per tante altre cose mi sono adeguato a quanto mi dicevano i magistrati».

Presidente: «Lei negò di avere aiutato Buzzi a cercare le armi. Qui al dibattimento lo ha ammesso...» Papa: «Ero appena stato condannato a 22 mesi di reclusione per armi, avevo paura». Presidente: «Ma allora come mai ha negato questo addebito ed ha finito con l'ammettere cose più gravi?».

A questo punto Papa si è trovato in gravi difficoltà ed ha balbettato: «Lei ha ragione, presidente, ma io non riesco a darle una risposta. So che non è vero niente, ma non sono in grado di esprimere il concetto. Insomma io li odio, lei non sa quanto li odi». Presidente: «Chi?». Papa: «Quelli che mi interrogavano». Su questa battuta è nato l'incidente che ha ravvivato la udienza. «Stia attento a non fare commenti» — ha esclamato il presidente rivolto all'imputato.

A questo punto il presidente Allegri visibilmente turbato, si è alzato ed ha abbandonato l'aula seguito dagli altri componenti la Corte. Si è ripreso un quarto d'ora dopo con una nuova ammonizione del presidente all'imputato: «Se lei ci tiene a continuare a rispondere non faccia commenti». Papa: «Mi scuso con la Corte».

Presidente: «Lei disse che Buzzi voleva far saltare il palco in piazza della Loggia». Papa: «Non l'ho mai detto. Dissi che Buzzi mi aveva accennato che sarebbe stato bello fare uno scherzo, un pò di fumo per inquinare piazza della loggia. In quella occasione all'interrogatorio il pubblico ministero e gli avvocati di parte civile mi gridarono "assassino, sei un boia». Mi misi a piangere come un bambino. Mi consultai con il mio legale che mi disse di dire quello che sapevo».

La negativa di Raffaele Papa è proseguita poi con altre contraddizioni. «Non ho mai pensato che Silvio Ferrari sia stato ucciso volutamente — ha detto — dopo un anno di interrogatori finii con il trovarmi suggestionato al punto da convincermi che certe accuse erano vere». E' quindi cominciata la lettura dei verbali degli interrogatori di Papa durante l'istruttoria.

■ PATRICIA HEARST — La Corte suprema degli Stati Uniti ha respinto ieri il ricorso in appello di Patricia Hearst contro la condanna impostale per aver partecipato alla rapina di una banca in California nel 1974, aprendo la strada al suo ritorno in carcere per almeno 14 mesi.

REBUS (Frase: 3, 9, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CI frac; OR retta = cifra corretta.

OROSCOPO DI OGGI



Siate meno permalosi e cercate di decidere con tempestività quello che volete realizzare nell'ambiente di lavoro. Alcune interessanti offerte di carattere professionale vanno vagliate attentamente. Prendetevi una breve vacanza con la persona amata. Riceverete un invito per voi significativo.



Non tentate di cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale; se volete far carriera, restate dove siete cercando però di impegnarvi di più. Dovete avere più calore e comprensione nei confronti della persona amata. In giornata avrete un ospite, trattatelo bene: è importante.



Dovete essere più accorti e previdenti nel lavoro per evitare che altri possano battervi sulla linea del traguardo grazie all'appoggio di aiuti esterni. In amore occorre chiarire la vostra posizione per neutralizzare dubbi e sospetti. Se prendete una decisione con costanza portatela in fondo.



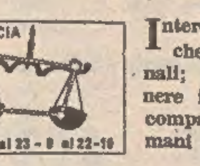
«Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se volete far quadrare il bilancio dovete fare programmi di «austerity» a lunga scadenza. Ponderate ogni cosa con calma.



Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata dai pettegolezzi di alcuni colleghi: coraggio e sangue freddo. La vostra salute è in pericolo: è necessario ricorrere a una cura medica. Sarete nervosi per il mancato arrivo di una notizia.



La vostra instabilità sentimentale si sta ripercuotendo inevitabilmente sul rendimento professionale: occorre uscire al più presto dal labirinto in cui vi siete cacciati. Riceverete in serata un dono graditissimo dalla persona amata. Possibili piacevoli novità in famiglia.



Interessante incontro con un personaggio influente che può favorire le vostre aspirazioni professionali; per ricevere l'aiuto promesso occorre contenere il pacchetto delle richieste. Felice serata in compagnia della persona amata. A partire da domani si prevede una settimana movimentata.



Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Fate attenzione quando vi trovate al volante, da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore.



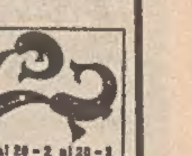
Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per una iniziativa finanziaria: non sono consentiti passi falsi. Se avete fatto dei programmi sarà bene non cambiarli.



Qualche screzio nell'ambiente di lavoro a causa della vostra sincerità; a volte un po' di diplomazia non farebbe male, specie quando si tratta di colleghi suscettibili. Una nuova «fiamma» all'orizzonte sentimentale: sarà graditissima in famiglia. Avrete una giornata molto impegnativa.



Un occasionale incontro rivoluzionerà la vostra vita sentimentale; attenzione ai colpi di testa perché alla vostra età non sono più ammessi errori di valutazione. Un grosso affare in vista: occorre trovare finanziamenti presso amici o parenti. Sappiate sfruttare anche la simpatia.



Nuovi amici vi daranno l'opportunità di distrarvi, di sfuggire alla solita noiosa «routine». In campo sentimentale è opportuno fare una scelta, evitando di chiedere consigli a destra e a manca. Se avete una meta da raggiungere questa è la giornata adatta, il successo è quasi certo.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13		■	14			■	15				
16		17	■	18		19					■
20			21	■	22					■	23
24				25	■	26			■	27	
28		■	29		30	■	31		32		
	■	33				34	■	35			
■	36						37	■	38		
39					■	40		41	■	42	
43				■	44				45		
46			■	47							

Orizzontali: 1 Virtuosismi da calciatore o da cestista - 8 Preposizione semplice - 11 Generale e uomo politico romano famoso per le sue ricchezze e il suo fasto - 12 Il «via!» del regista - 13 Sigla di Arezzo - 14 Precede de-France nel nome di una regione - 15 Circa, pressappoco - 16 La rete nel gioco del tennis - 18 Stretto - 20 Il momento culminante dello spettacolo - 22 Uno sport - 24 Il celebre Ruffo della lirica - 26 Andato via - 27 Sigla di Pordenone - 28 Iniziali di Antinori - 29 Perversa - 31 Nel simbolo del Pri - 33 Corso d'acqua - 35 L'Ente elettrico (sigla) - 36 Amante di un'arte - 38 Una coda sonora - 39 Ha il becco giallo - 40 Dato anagrafico - 42 Principio d'igiene - 43 Elenco di professionisti - 44 Profumati - 46 Tutto questo - 47 Smania.

Verticali: 1 L'alimento delle balene - 2 Si snoda anche lungo la costa ligure - 3 Calcio in centro - 4 Fa coppia con lei - 5 Il nome della Fitzgerald - 6 Il nome di un Ford del cinema - 7 Sigla di Gorizia - 8 Si trattiene sott'acqua - 9 Tessuto lucido - 10 Ha soci automobilisti (sigla) - 12 Ha compiti di vigilanza - 15 Parti spettanti - 17 Indica quantità imprecisata - 19 Vittorio, direttore d'orchestra e compositore - 21 Maurice pittore - 23 Somiglianza - 25 Si grida nel pericolo - 27 Esatti - 30 Gancio per pescare - 32 Est Nord-Est - 33 Scaltro - 34 Gode del lascito - 36 Adolfo attore - 37 Famoso collegio inglese - 39 Precede anche Mahon - 41 Misure terriere - 44 In coro - 45 La fine di Athos.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 punching ball; 12 Ade; 13 assaggio; 14 Gianna; 16 ora; 17 Atlas; 18 Sam; 20 EN; 21 io; 22 Marat; 24 capolinea; 26 dirigente; 29 Ortis; 30 FH; 31 RT; 33 Ate; 34 ovali; 36 Uri; 38 uranio; 39 piromane; 42 ars; 43 psicanalista.

Verticali: 1 pagaia; 2 udito; 3 Neal; 4 Hans; 5 Isa; 6 ns; 7 Gagarin; 8 BG; 9 ago; 10 lire; 11 Loano; 15 Navarra; 18 Sales; 19 Mantova; 22 moglie; 23 TEE; 24 ciò; 25 pittima; 27 chiosa; 28 Krupp; 30 flirt; 32 tris; 34 Orel; 35 ANAS; 37 IRI; 38 una; 40 oc; 41 AN.

SI DELINEANO ORMAI LE BOZZE DI UNA PRIMA CLASSIFICA GENERALE

«Commessa ideale»: Votate!

IL PICCOLO - REFERENDUM

«La commessa ideale» (Trofeo Despar)

Voto per ____________________

commessa presso ____________________

Indirizzo del negozio: ____________________ Tel. __________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, deve essere spedita con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via S. Pellico 8; Gorizia, corso Italia 36; Udine, piazza Libertà 7; Pordenone, viale Libertà 2/a; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102.

Finale nazionale: 22-23-24-25 giugno 1978 a Stresa. Patrocinio della Regione Piemonte e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Stresa. Organizzazione OMITA, Milano.

Nell'inviare le schede per posta attenzione al BUSTOMETRO!



Daniela Godeas
Bar Stazione
Sagrado



Raffaella Grois
Supermercato Despar
Redipuglia



Daniela Fabbro
Mercerie-cartoleria via Flavia
Trieste



Macrì Tregnaghi
Delneri Sport
Monfalcone



Carmen Puzzer in Flego
Supermercato Conca d'Oro
Trieste



Rosaria Cervoni
Casa del Gelato
Pordenone



Nevia Jugovaz
Riv. Pane Adriana Galperti
Trieste



Stefania Della Putta
Bar caffé Stazione
Pordenone



Maria Ercoli
Fiori Anita
Trieste



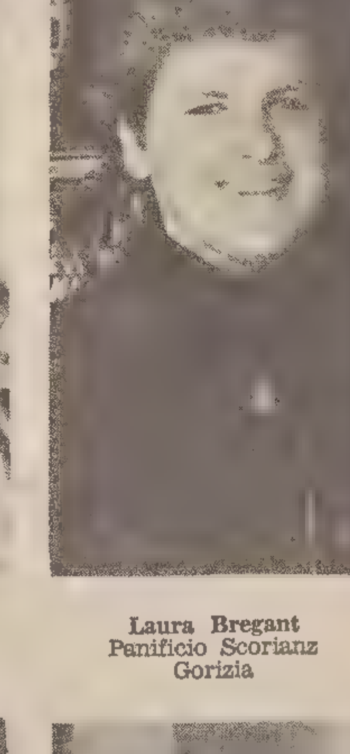
Nives Filippin
Mini Market da Brighella
Claut



Lucia Battistin
Botteguccia
Gorizia



Marisa Primozic
Scorianz
Gorizia



Laura Bregant
Panificio Scorianz
Gorizia



Maria Marizza
Zuliani Bruno
Gorizia



Loredana Petris
Rosticceria «Al Pappagallo»
Udine



Bianca Cuttini
Rosticceria «Al Pappagallo»
Udine



Monica Toniut
Bar - trattoria «Al Pappagallo»
Udine



Cristina Toniut
Bar-trattoria «Al Pappagallo»
Udine

I premi

- CALZATURE DOMENICO RE DAVID di via Felice Venezian - *Un paio di scarpe.*
- GALLERIA PLANETARIO - *Foulard di seta.*
- OREFICERIA PERLA - *Cornice in argento.*
- PELLETTERIA ROBERTA - *Borsa con portamonete.*
- BANCO DI ROMA: *Medaglia d'argento.*
- DROGHERIA - PROFUMERIA «RENATO» di via Battisti 24: *quattro colonie Napoleon - spray assortite; due colonie «Deborissima»; una colonia «Lubin»; una colonia «Adamour»; due pacchi contenenti ciascuno tre strofinacci giganti più affilacoltelli, forbici e cacciaviti.*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- PATERNITI VIAGGI - *Coppa*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- DERMATROPHINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- NAZARENO GABRIELLI - *Borsetta.*
- RADIO «99» - *Radio a modulazione di frequenza.*
- TUTTOSPORT - *Borsa da bagno.*
- NODI D'AMORE - *Album portafoto.*
- CARTOLERIA a b c - *Penna Parker.*
- PROFUMERIA ERMANNO - *Cofanetto di prodotti di bellezza.*
- LIBRERIA CAPPELLI - *Romanzo «best-seller».*
- PROFUMERIA GUERIN - *Cologna «Image» più vapos borsetta - cologna «Faïsa più vapos borsetta - cologna Atkinson's Indolence» più un vapos borsetta.*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- DROGHERIA PROFUMERIA MAURO - *Due eau de toilette «Revanche» e «Prince de Lorme».*
- FEDELE - *Due lumi da tavolo.*
- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- COIN - *Completo per messimpiega*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- GALLERIA FORUM - *Ciondolo «mini-David» dello scultore Barrocal*
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- FIAT - *Televisore*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: *Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.*

Servizi di:
Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano

CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI A VERONA BEARZOT PROVA UNA INEDITA FORMAZIONE AZZURRA

Esperimenti con gli scozzesi

VERONA — A Verona, Enzo Bearzot cercherà di chiarire almeno in parte i molti dubbi che ancora lo assillano in vista dei mondiali, mandando in campo contro la Lega scozzese l'ennesima formazione sperimentale. L'allenatore della Nazionale dovrà trovare fra i 18 convocati, i rincalzi per la squadra che sarà schierata in Argentina e che non dovrebbe presentare grosse novità rispetto a quella che Bearzot sta provando da un paio d'anni.

La Nazionale che giocherà a Verona sarà sperimentale in tutti i sensi: ben pochi dei diciotto, infatti, hanno giocato bene domenica in campionato. «Non tutte le domeniche possono risultare perfette» ha commentato il commissario tecnico dalla tribuna dello stadio di San Siro, da dove aveva visto i due portieri convocati, Paolo Conti e Bordon, subire addirittura sei reti.

Ma a parte le prestazioni dei candidati alla maglia numero uno, va sottolineato che gran parte di coloro che dovrebbero costituire l'ossatura della squadra di Verona non è andata al di là di prove piuttosto opache.

Tra i difensori, il solo Cabrini ha mostrato sul campo tutte le sue doti: Canuti, Oriali, Cuccureddu, Manfredonia e Bellugi si sono limitati alla normale amministrazione.

La giornata è stata completamente negativa per i centrocampisti: Pecci ha dimostrato i suoi evidenti limiti di preparazione; Patrizio Sala ha cominciato bene, ma è ben presto scomparso; Pin è stato tradito dal nervosismo e dalla voglia di strafare.

Tra gli attaccanti note positive vengono solo da Paolo Rossi e, parzialmente, da Bagni; Novellino e Pruzzo, invece, hanno fallito parecchie occasioni. Tre dei convocati, poi, non sono nemmeno entrati in campo ieri: Fanna, tenuto in panchina da Trapattoni; di Bartolomei, squalificato, e Maldera, bloccato dai postumi di un infortunio.

Per quanto riguarda la formazione che Bearzot schiererà domani, rimangono ancora parecchi dubbi: in particolare il commissario tecnico dovrà verificare le condizioni di Bellugi (uno dei più attesi a Verona in quanto chiamato a provare l'affiatamento con Manfredonia per i ruoli di libero e stopper) che è uscito dal campo a venti minuti dalla fine per un colpo alla testa. A grandi linee, comunque, la formazione della Nazionale sperimentale non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Paolo Conti; Cuccureddu, Maldera; Patrizio Sala, Bellugi, Manfredonia; Rossi, Pecci, Pruzzo, Di Bartolomei, Novellino.

GOTTFRIED SU NASTASE

Lo statunitense Brian Gottfried ha battuto per 3-6, 6-2, 6-1, il romeno Ilie Nastase nella finale del torneo tennistico di Houston valevole per il Wct.

LOPEZ SI CONFERMA

Lo statunitense Danny Lopez ha conservato il titolo mondiale dei pesi piuma (versione Wbc) battendo a Los Angeles il brasiliano Jose De Paula per k.o. alla sesta ripresa.

URUGUAY - ARGENTINA

La nazionale argentina, che sabato scorso ha vinto per 1-0 un incontro di allenamento disputatosi a Tandil contro una rappresentativa locale, giocherà oggi a Montevideo con l'Uruguay.

Pellegrini mattatore



Claudio Pellegrini, 23 anni, «chiave» dell'attacco friulano, potrebbe rappresentare una pedina di scambio per ottenere dal Vicenza il centrocampista Faloppa (foto De Carne)

GIACOMINI VUOLE IL CONTROLLO DELLA META' CAMPO QUALE NUOVA TATTICA

Contro l'Omegna l'Udinese ha «provato» la partita di Casale

UDINE — La coscienza della propria forza, un primato d'imbattibilità da rispettare, la promozione da conquistare e un pizzico di «nausea» per il pallone hanno convinto l'Udinese ad adottare anche in casa propria la tattica di attesa. L'attesa che l'avversario attacchi per colpirlo in contropiede. Si può dire che l'Udinese contro il modesto Omegna abbia provato il gioco che adotterà domenica prossima a Casale Monferrato per la partita, che potrà anche offrirle la certezza matematica della promozione in serie B. Non per niente per questa trasferta si annunciano carovane di tifosi da tutte le parti del Friuli, dal Piemonte, dalla Lombardia e, persino dalla Svizzera; tifosi intenzionati a festeggiare a Casale la promozione dell'Udinese, attesa sin dal 1965.

Giacomini ricorda che la nuova tattica della sua squadra è un segno di maturità: dagli attacchi in massa, dal forcing entusiasmante i bianconeri sono passati ad un attento controllo della metà campo, serrandosi con ordine al limite della propria area di rigore. L'Omegna domenica si è buttata interamente nella metà campo friulana e per Pellegrini è stato un invito continuo alle sue scorribande. Pellegrini — si sa — più parte da lontano e più si carica: è un autentico campione quando gli si permette l'avanzata in progressione. L'«imperatore Claudio» come lo chiamano a Udine è stato il primo ad approfittare della riconversione della tattica di Giacomini ed infatti, proprio nel girone di ritorno e nelle partite fuori casa, ha ritrovato se stesso alla maniera della passata stagione, quando, appunto, è stato il cannoniere della squadra assieme a Basili. Contro l'Omegna ha segnato un gol e ne avrebbe potuto segnare altri due. Tra l'altro Giacomini l'ha mandato negli spogliatoi un quarto d'ora prima della conclusione per impedire che sparasse tutte le cartucce a sua disposizione.

Tutti pensavano che l'allenatore friulano sostituisse con Palese (un giovane che scalpita più di ogni altro per ritrovare la via del gol) l'ala sinistra Ulivieri, il quale sembrava dare segni di cedimento dopo essere stato nell'incertezza di scendere in campo per una contrattura muscolare subita in Coppa Italia. Invece Giacomini, dopo che Pellegrini aveva segnato il gol, ha ordinato la staffetta, permettendo così al centravanti di uscire dal campo fra gli «osanna» della folla. Secondo Giacomini anche questa è la maniera migliore di galvanizzare un giocatore, al quale — in ogni caso — non può piacere di uscire dal campo di gioco prima della fine dell'incontro.

Ulivieri in qualche maniera con la sua aria sorniona rapina sempre il suo gol (acquistato in novembre, è capo cannoniere del girone con quattordici reti); Pellegrini, invece, ha bisogno di una forte carica psicologica per realizzarsi e, in questo senso, oggi viene considerato l'uomo-chiave del finale dell'Udinese. Del resto si parla ancora di una sua cessione a fine campionato al Milan; semprechè l'Udinese non renda eccessive le proprie pretese per potersi assicurare un centrocampista di peso, necessario per affrontare con maggiore tranquillità la serie B. Non deve essere del tutto gratuita la notizia dell'interesse dell'Udinese per la mezzala Faloppa del Lanerossi Vicenza, che vorrebbe chiudere la propria carriera in maglia bianconera.

L. P.

Oggi a Medea provino alabardato

Una formazione mista della Triestina giocherà questo pomeriggio sul campo di Medea con inizio alle ore 16. Nella squadra alabardata, composta in gran parte da giocatori della «Primavera», verranno impiegati anche Valsecchi, Clemente, Marcato, Lucchetta, Fontana e Rossi. L'allenatore Tagliavini, che assisterà all'incontro, seguirà con particolare attenzione le prove degli ultimi tre, che potrebbero giocare domenica contro il Pergocrema.

Terza categoria

Sei incontri di recupero sono stati giocati domenica per i due gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio. Nel raggruppamento «N» il Campi Elisi, soccombendo alla Roianese, ha mancato l'aggancio con il Giarizzole, che è sempre solo al comando con due lunghezze di vantaggio. Nell'altro girone la Grandi Motori, superando il S. Sergio, si è portata ad un solo punto dalla Baxter che occupa sempre la seconda poltrona. I risultati - Girone «N»: Vesna - San Vito 3-0, Roianese - Campi Elisi 1-0, Afi Siat - Modiano 2-1.

Girone «O»: S. Sergio - Grandi Motori 0-2, Inter San Sabba - Artigiani 2-2, Duino - Domio 2-2.

SCHERMA: GIOVENTU'

Per i Giochi della gioventù alla scherma sono ammesse le categorie giovanissimi nati nel 1967-68, ragazzi (1964-65-66), allievi (1962-63), juniores m. e f. nati nel 1959-60-61, con tornei di fioretto per tutte le categorie e di spada e sciabola per gli juniores (solo maschili). La manifestazione avrà luogo nella sala d'armi della Ginnastica sabato prossimo con inizio alle ore 15. Le iscrizioni devono pervenire entro domani alla Ripartizione XV del Comune di Trieste, in via del Teatro.

DOPO I RISULTATI DELLA TERZ'ULTIMA GIORNATA DI SERIE «A»

Non disperano i viola Adesso trema il Genoa

Stendardi bianconeri al vento: Juve quasi campione, Ascoli promosso

Al vento gli stendardi bianconeri: a Torino, come ad Ascoli, come a Udine. La Juventus, seppure fischiata dai suoi fedelissimi, ha fatto un ulteriore passo in avanti verso il diciottesimo scudetto della sua storia. L'Ascoli ha conquistato già domenica, con sette giornate d'anticipo, la matematica certezza di giocare la prossima stagione fra le «elette», e l'Udinese continua imperterrita la sua marcia strepitosa verso la serie B, unica squadra imbattuta delle serie nazionali. Il bianconero evidentemente è il colore dei forti.

Ma non si può ancora dire che nel calcio il viola sia il colore del lutto. La Fiorentina non dispera. Battendo il Torino, la squadra viola ha rispettato la condizione prima per guardare alla salvezza, secondo la tabella varata dal suo allenatore Chiappella. Adesso, nelle restanti due partite i gigliati faranno la loro corsa sul Genoa e sul Bologna (dando per spacciato il Foggia, che peraltro, almeno sino al recupero con l'Atalanta, spacciato però non è).

Il successo ottenuto a spese dei granata, annebbiati dalla delusione di non poter reggere il confronto con la Juve, avrà indubbiamente riflessi positivi per lo sprint dei fiorentini verso la salvezza. Domenica prossima i viola andranno a Pescara, consapevoli di dover vincere ancora, ma forti del fatto che se hanno «matato» il toro possono farcela anche con il Pescara, la «cenerentola», che ha già detto addio alla serie maggiore.

A propiziare il successo viola contro uno scornato Torino è stato l'orgoglio del rientrante Antognoni, il cui apporto, nonostante il piede non ancora guarito, a quanto asseriscono le cronache, è stato determinante per ridare corpo ad una squadra che pareva sino a sette giorni fa condannata alla «B».

Se Firenze adesso può sognare, si trema invece a Genoa. E' finito in bianco il confronto rossoblù di Marassi e adesso per Bologna e Genoa si aprono prospettive diverse, proprio in relazione alla vittoria della Fiorentina e al successo della Lazio sul Perugia.

Con un punto in più dei toscani e gli stessi punti dei liguri, il Bologna deve programmare una vittoria interna sul Napoli (un Napoli scottato dal fuoco vicentino) sperando poi di trovare all'ultima giornata una Lazio già salva.

Ma peggiore sembra la situazione del Genoa, che domenica dovrà vedersela in casa con l'Inter prima di scendere a Firenze per lo scontro che potrebbe valere una serie A. Nonostante Pruzzo e Damiani, la squadra di Simoni è da parecchio sterile. Continua a segnare invece Paolo Rossi, che a Napoli è andato in gol per la ventesima volta in questa stagione: con il suo «gioiello» il Vicenza ha raggiunto il posto che meritava, alle spalle della Juventus. La «vecchia signora» dovrà cercare comunque un punto domenica a Roma. Perciò altrimenti, con questo imprevedibile Vicenza, nello scontro diretto dell'ultima giornata potrebbe anche succedere l'impossibile.

E. L.

Equitazione in Tv da piazza di Siena

ROMA — Nel «pomeriggio sportivo» della Rete due, la TV si collegherà con Piazza di Siena (dalle 15 e 30 alle 15 e 50, con successivi collegamenti nel corso del programma) per il Gran premio Roma e con l'Ippodromo delle Capannelle per la telecronaca del Premio Regina Elena (tra le 16 e 20 e le 16 e 40).

Continua intanto il predominio dei cavalieri francesi al concorso ippico di Piazza di Siena. Dopo i due successi di domenica, ieri nuova affermazione nel Premio Monti, a tempo, per merito di Gilles Bertrand De Balanda in sella a Colback, cavallo che, montato da Cuyer, aveva vinto nel '76 il titolo di campione di Francia di salto ostacoli.

Quote Totocalcio

Il montepremi è di 2.949.201.766. La giornata è popolarissima e nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute vincite con punti 12 e 11 un po' dovunque. Ai 2290 dodici spettano 643.900 lire; ai 45.278 undici andranno 32.500 lire.

Atalanta-Foggia si recupera giovedì

ROMA — La presidenza federale responsabile della gestione commissariale della Lega nazionale professionisti, ritenuta la situazione particolare che si registra nella classifica del campionato di serie «A» e l'esigenza di definire prima di domenica la classifica stessa con i risultati di tutte le gare fino alla tredicesima giornata del girone di ritorno, ha chiesto al giudice sportivo di deliberare in via d'urgenza in merito all'incontro Atalanta - Foggia del 23 aprile '78, sospeso al 27' del primo tempo per l'incidente occorso all'arbitro Agnolin.

Il giudice sportivo, assunte le decisioni di natura disciplinare, ha deliberato di rinviare alla competenza della lega nazionale per la fissazione della data di recupero.

A seguito di ciò la presidenza, interpellate anche le società interessate, ha fissato il recupero della gara Atalanta - Foggia per giovedì.

Allenatori a convegno

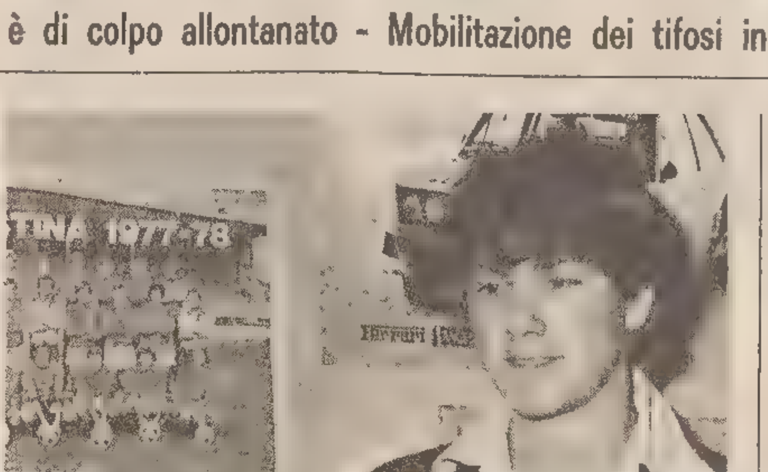
FIRENZE — Tutti gli allenatori delle squadre di calcio di serie «A» e «B» (mancava soltanto Liedholm) e quelli dei «cadetti», si sono riuniti al centro tecnico della Figc di Coverciano (dove si tratterranno anche oggi) per un corso «acceleratissimo» di perfezionamento.

ANCORA UN GRIDO DI ALLARME PER LA TRIESTINA DALL'ACQUITRINO DI SEREGNO

Deve cessare sui campi esterni l'arrendevolezza degli alabardati

Il traguardo della C-1 si è di colpo allontanato - Mobilitazione dei tifosi in attesa del Pergocrema

Triestina, sveglia! Verrebbe voglia veramente di gridare il «Si salvi chi può!», ma sarebbe ingiusto e autolesionistico. La Triestina deve correre ai ripari, deve cercare e trovare la forza per arrivare alla C1, dopo il naufragio sul campo allagato di Seregno. Abbiamo visto — penando per lui — il presidente Belrosso colto da malore negli spogliatoi brianzoli, dopo la partita; abbiamo visto l'allenatore Tagliavini, l'accompagnatore De Vito, angosciati addirittura dopo l'incredibile sconfitta.



Alfredo Gatta si merita la foto in pagina ;è l'unico tifoso alabardato che ha seguito la Triestina a Seregno. Tanta passione, stavolta mal ripagata (Italfoto)

Seregno è una tappa nera di questo campionato. Doveva rappresentare un trampolino di lancio, invece ha costituito un termometro della delibitazione morale in cui annaspa la squadra. Ed è incredibile che questo si verifichi sul campo, dopo avere osservato la compostezza e il senso di responsabilità che tutti indistintamente i giocatori convocati anche per l'ultima trasferta hanno ininterrottamente mostrato. Che cosa non funziona allora, quando la squadra indossa la divisa di gioco ed entra in campo, anche contro l'ultima della classifica?

Qualcuno parla di insicurezza, per cui si rifugge dalla grinta nel timore che lo slancio porti a sbagliare; altri parlano di timore per la consistenza della retroguardia (dove invece c'è un Bartolini che fa faville). La diagnosi del male alabardato è difficile, in questo momento, ma crudelmente, a volerla fare, porterebbe a conclusioni disastrose. La difesa non tiene, nemmeno contro una squadra che in trenta partite aveva segnato dodici gol; il centrocampo non ha nerbo; l'attacco, le punte insomma, non sa segnare nemmeno contro una difesa che in media ha incassato più di un gol e mezzo per partita.

Occorre dire altro per spiegare i motivi di una crisi perdurante, appena mimetizzata dalle vittorie casalinghe, quando arrivano? La Triestina non fa punti in trasferta da Novara, dove non seppe vincere nemmeno con il vantaggio iniziale di due gol. Poi sono venute le sconfitte di Omegna, Alessandria, Sant'Angelo Lodigiano, Udine, Treviso e Seregno infine (citiamo le partite secondo il calendario, anche se cronologicamente, per effetto dei recuperi, hanno avuto uno svolgimento diverso). Da tre mesi e mezzo la Triestina torna a casa sconfitta; ed è un velo pietoso che quasi sempre bisogna stendere sulle sue prestazioni «extra moenia».

Mettiamo pure sul piatto della bilancia le assenze sistematiche e plurime dei titolari, di partita in partita. Ma basta veramente tutto ciò a spiegare questo viaggiare inutile degli alabardati? A Seregno hanno trovato di fronte una squadra di sbarbatelli, di null'altro animati che di foga, voglia di vincere, con qualche buon numero solo in alcuni di essi. Quando è giunto il fischio di chiusura, sembrava che il Seregno — per l'euforia mostrata da tutto il suo clan — avesse conquistato la Coppa del mondo; invece aveva soltanto battuto una Triestina suicida, aiutata oltretutto stavolta da un arbitro così... comprensivo come mai aveva avuto nell'intero campionato.

I pericoli più grossi li ha corsi Bartolini, che li ha scongiurati due volte, cadendo alla terza. Il suo collega dirimpettaio viceversa ha solo visto filare oltre il fondo palloni tutto sommato innocui. Ed allora? Il Seregno vale più della Triestina? Come lo si può negare, obiettivamente?

Non è mancato il conforto di un valido sostegno dirigenziale, stavolta, agli alabardati. Il presidente Belrosso ha diviso con essi le ore della trasferta, fraternizzando e mostrandosi amabilmente comprensivo nei loro riguardi. Domenica la comitiva è stata raggiunta dal prof. Scuderi e da Baroncini. Ma non è bastato. In campo c'era una squadra molle, che non ha dato battaglia, come avrebbe dovuto. Alla fine della gara un collega ci ha detto, in tribuna: «Grazie del regalo»: ed è stato come una sferzata.

Ma una vera sferzata è stato il risultato sicuramente anche per i tifosi, ai quali con i mezzi odierni la situazione in campo, nelle trasferte, arriva in diretta. Perdere a Seregno: nessuno lo avrebbe messo minimamente in preventivo, alla vigilia. Adesso invece bisogna prendere in mano carta e matita e fare i conti. A cominciare dal Pergocrema, l'ospite di domenica prossima, la sola squadra forse che potrebbe essere costretta a cedere il dodicesimo posto alla Triestina.

A questo punto i rimedi deve studiarli Tagliavini (che ci sta pensando fin da quando è uscito dal campo di Seregno) con l'aiuto dei tifosi alabardati. Occorre la mobilitazione della tifoseria, per sostenere la squadra in questi ultimi due mesi di battaglie. A Seregno c'era un solo tifoso partito da Trieste, un ragazzo di 15 anni, di cui abbiamo già fatto il nome. E' sintomatico che la squadra in questo momento non abbia più un seguito, che nemmeno in casa sia più incoraggiata come occorrerebbe. E sappiamo già quale risposta darebbero i vari club dei tifosi: siamo stufi di sottoporci domenicalmente a tanti disagi, a tanti sacrifici anche finanziari, a tante fatiche, a tante umiliazioni, sempre per ottenere lo stesso risultato.

Non si può dar loro torto. Il tifoso sostiene la squadra, ma vuole avere una corrispondenza di risultati, se non sistematica e totale, almeno parziale; da troppi mesi invece in trasferta questa risposta non esiste, per cui a Seregno c'era solo Alfredo Gatta, partito in treno alle 7 e rientrato a casa alle due di notte. E' sintomatico, questo episodio, oltre il suo aspetto deamicisiano (la piccola vedetta in Brianza...) dello stato di delusione in cui versa la tifoseria alabardata, certamente acuito dal risultato di Seregno.

Ma arrendersi vorrebbe dire essere coinvolti tutti in una mancata qualificazione che in pratica vuol dire retrocessione. E' assurdo suonare la carica ai sordi, ma il tentativo va fatto. E devono farlo in primo luogo — dopo Tagliavini, che lo sta facendo — gli stessi tifosi. Domenica prossima è la partita che se non si concluderà con la conquista dei due punti lascerà la Triestina in C2. Prendiamone atto tutti e vediamo di agire di conseguenza. L'appuntamento è allo stadio Grezar...

Dante di Ragogna

PROMOZIONE E SALVEZZA IN PALIO QUESTA SERA AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Hurlingham o Pagnossin nel derby della speranza?

Il campionato di serie A-2 continua a passo di bersagliere. Oggi si gioca la quarta giornata di ritorno della seconda fase e le squadre sono chiamate all'ottava faticaccia nel giro di un mese. Sono importanti, soprattutto in questo momento, la condizione fisica, il morale, i nervi saldi.

Il calendario, particolarmente impietoso, propone oggi, al palasport di Chiarbola (l'inizio è fissato per le ore 18), il «derby della speranza». Fra Hurlingham e Pagnossin, infatti, sono in palio due punti che, seppure per motivi opposti, possono considerarsi determinanti. Se la compagine goriziana vince, può sperare nello spareggio che, con tutta probabilità, si renderà necessario per conoscere la seconda formazione che salirà in A-1 (la Chinamartini può considerarsi ormai con un piede dentro); se dovessero spuntarla, invece, i neroverdi, allora per l'Hurlingham la permanenza nella serie A-2 sarebbe quasi garantita.

Una sfida, dunque, all'insegna del «mors tua, vita mea». I confronti tra «cugini» sono sempre stati «pepati», anche quando la gara assumeva un'importanza relativa, immaginarsi adesso. Lombardi, per «fotografare» meglio gli avversari, ha assistito, a Gorizia, all'impegno dei tricolori. Il tecnico ha riempito di appunti il suo notes e ha studiato il sistema per fermare una squadra che ha ripreso a marciare come ai tempi, non certo lontani, della A-1. Effettivamente mettere il freno a gente del calibro di Garrett, Laing, Savio, Bruni, Ardessi, Soro non è impresa da poco. Ma si sa, i derby raccontano ogni volta una storia diversa e, proprio ricordando il duello dell'andata (la Pagnossin si impose a fatica, per un solo punto, dopo una partita fra le più contraddittorie), De Vries e soci non sembrano avere complessi di inferiorità.

La partita di domenica a Brescia non può considerarsi negativa del tutto, soprattutto tenendo presente la mancata utilizzazione di Paterno. Questi è rimasto fermo per delle noie muscolari a un polpaccio e avrebbe fatto carte false pur di scendere in campo. L'oriundo scalpita, anche se non è al meglio, si rende conto che la squadra ha bisogno di lui e vuole essere della partita, a tutti i costi. Per questo motivo si è sottoposto a cure intense e la sua presenza si può ritenere scontata.

Presumibilmente Lombardi userà l'arma-Paterno cercando di ripetere, per quanto possibile, le mosse azzeccate contro l'Emerson. Nel primo derby, quando si mise a «zona», la Pagnossin fece crollare i castelli di speranza dei neroverdi. Ripeteranno gli uomini di Krainer e Bensa la stessa tattica? Può darsi, considerate le caratteristiche degli avversari, sebbene una partita di basket — e per di più un derby — veda spesso il succedersi di varie soluzioni, anche sotto il profilo delle scelte tecniche. Sarà importante l'avvio e non poco dipenderà, crediamo, da chi sarà costretto per primo a modificare il proprio assetto. Queste le formazioni (in parentesi il numero delle maglie):

Hurlingham: Ritossa (cinque), Forza (7), Paterno (8), Scolini (9), Oeser (10), Baiguera (11), Meneghel (12), Iacuzzo (14), De Vries (15), Zorzenon (16).

Pagnossin: Savio (4), Garrett (7), Soro (8), Turello (9), Ardessi (10), Fortunato (11), Laing (12), Flebus (13), Antonucci (14), Bruni (15).

La partita sarà diretta da Dal Fiume (Imola) e Ardone (Pesaro).

S. B.

Il bel basket della Federcanestro

Il basket nazionale sta dando veramente i numeri, nella sua «frenesia da campionato», dopo aver fatto l'impossibile per imbrogliare le carte, inventando formule diaboliche con le quali arrivare alla designazione di una squadra da scudettare e delle altre da retrocedere. Con criterio livellatore molto discutibile, la Federcanestro ha creato una larghissima serie A, salvo poi distinguerla in A-1 e A-2. Inutile dissertare sulle formule del campionato: finché a qualcuno non verrà la voglia di cambiarle nuovamente, dovremo sorbircele ancora chissà per quanto. Così adesso siamo in pieno clima di «play off», di spareggi, di quali - ioni, di lotte per la salvezza. Chi è primo non è certo che sia primo; chi è ultimo non è detto che sia ultimo. Forza ragazzi del basket, tiriamo avanti! Intanto si gioca a ritmo forsennato, perché il campionato deve durare a lungo, non bastano le domeniche, occorrono anche i mercoledì; e se ci scappa di mezzo un martedì festivo, utilizziamo anche quello.

Ecco, oggi è la festa della liberazione. Godiamoci il basket del martedì, con le qualificazioni, le battaglie per la salvezza. Alla sera, pur essendo addetti ai lavori, chiederemo lumi ai superspecialisti per capire come è andata veramente.

r.

OGGI A TRIESTE

PALLACANESTRO

Serie A - 2: HURLINGHAM - PAGNOSSIN, palasport, ore 18.

CALCIO

Amichevole: SAN GIOVANNI - PONZIANA, viale Sanzio, ore 16.

Giovanissimi regionali: ROZZOL - CORDENONESE, Basovizza, ore 10.30.

BASEBALL

Amichevole: MOBILI ELIO - TERGESTE, Prosecco, ore 15.

CICLISMO

Partenza da piazza Unità alle ore 12.45 della Trieste - Mestre per dilettanti.

PALLAVOLO

Prima divisione femminile: JULIA - AZZURRA, palasport, 16.

REUTEMANN: JARAMA

Nelle prove sul circuito di Jarama Reutemann ha fatto registrare il tempo sensazionale di 1'16"7, oltre quattro secondi inferiore al primato ufficiale del circuito stabilito l'anno scorso da Niki Lauda su Ferrari 312 T2 in 1'20"81.

LE REGIONALI PROTAGONISTE DEL TORNEO DI BASEBALL

Mobili Elio e Comello alla grande

Mobili Elio e Comellosalotti hanno raccolto il massimo bottino nella terza giornata della serie A di baseball. I triestini sono passati con autorità sul diamante del Codogno e i ronchesi hanno messo sotto, senza difficoltà il Lodi, costretto a reggere il fanalino di coda. «Volevamo i quattro punti — ha detto il manager Miani — e siamo riusciti nell'impresa con maggior facilità di quanto pensavamo. E' un ottimo segno, vuol dire che la squadra cresce di partita in partita e, si badi bene, siamo ancora distanti da un rendimento ottimale». Attacco e difesa della Mobili Elio hanno girato alla perfezione. Nei due incontri i triestini hanno realizzato ben 22 «valide» (in evidenza su tutti Bosdachin e Bruno Persi, quest'ultimo autore anche di un fuoricampo) e in fase difensiva hanno commesso solo 5 errori riuscendo ad effettuare tre doppi giochi.

Accoppiata anche per il Comellosalotti, che nell'incontro disputato a livello giovanile ha tardato un po' ad ingranare la marcia giusta. Dopo essersi trovati in svantaggio (1-0 nel quarto inning), nella ripresa successiva ha messo le cose a posto lo statunitense Adams con un fuoricampo che dava via libera verso il successo (12-8). Tutto molto più facile nella seconda partita (17-3) contrassegnata da altri due fuoricampo (Adams e Cecotti) a dimostrazione della potenza offensiva degli uomini di Violin (29 valide complessivamente).

Le due squadre riprenderanno già oggi la preparazione. I biancoverdi daranno vita alle 15 sul campo di Prosecco ad una interessante amichevole contro il Tergeste, una delle favorite del girone triveneto della serie B. L'incontro costituirà un valido banco di prova in vista della partita con l'Edilfonte di Milano.

I risultati: Lawson's Torino-Inter Mars 11-6, r.i.c.; Old Rags Lodi-Mai Gomme Verona 5-3, 6-4; Edilfonte Milano-Caronno 7-0, r.i.c.; Codogno-Mobili Elio 7-12, 5-8; Comellosalotti - Lodi 12-8,17-3.

La classifica: Comellosalotti p. 10; Mobili Elio, Lawson's Torino, Edilfonte Milano 8; Caronno, Old Rags Lodi 6; Inter Mars e Codogno 4; Mai Gomme Verona 2; Lodi 0. Caronno, Inter Mars, Lawson's Torino ed Edilfonte Milano una partita in meno.

KARATE

Regionali Trofeo Sakura

Si sono svolte a Muggia le fasi regionali del «Trofeo Sakura» di karate sotto l'egida della Federazione Italiana Karate. La gara era riservata alle donne ed alle «speranze» (ragazzi dai 6 ai 15 anni).

Gli incontri si disputavano su prove di kata (forma) per le donne ed i bambini sino ai 13 anni di kata e kumite (combattimento) per i ragazzi quattordicenni e quindicenni.

Alla fine della gara, oltre a due atleti di Udine e uno di Pordenone, risultavano ammessi alle finali nazionali i seguenti atleti: Walter Milani, Stefano Boncinelli, Rossana Serpo, Emilio Giurissich, Marcello Simicich, Maurizio Zangrando, tutti appartenenti alla Karate University di Trieste.

VOLO LIBERO CON DECOLLO DALLO ZONCOLAN

Deltaplani a Ravascletto

RAVASCLETTO — Il pordenonese Aldo Boranga, del Club Volo libero e l'abruzzese Paolo D'Armi hanno vinto nelle rispettive classi FAI 1 e FAI 2 la prima prova del raduno internazionale di volo libero a Ravascletto. I concorrenti potevano rimanere in volo solo 25 minuti: questo il tempo massimo imposto dalla giuria per veleggiare sui 5,200 chilometri del percorso Monte Zoncolan-Sutrio con dislivello di 1.100 metri. Valentino Codello di Montebelluna è stato comunque l'unico a fare un atterraggio perfetto: è sceso nel centro esatto, un circolo dal diametro di 25 centimetri.

Stamane a Ravascletto è in programma la seconda prova del raduno internazionale di volo libero. Le partenze dei «pazzi» volanti inizieranno alle 10 con decollo dal monte Zoncolan a quota 1730 metri. L'atterraggio è previsto a Ravascletto nei pressi della stazione della funivia. Comunque queste grosse «farfalle» variopinte si potranno ammirare da tutta la valle per l'intera mattinata. Per ottenere miglior punteggio infatti i piloti dei deltaplani dovranno rimanere in volo il più a lungo possibile. Ci sarà quindi un vero e proprio carosello di evoluzioni per prolungare la permanenza in aria.

Ieri si è svolta una gara di slalom gigante valevole per una speciale classifica combinata volo libero-sci. Ha vinto Franz Kaiser, un atleta altoatesino dalla multiforme attività. E' stato infatti campione italiano del chilometro lanciato, è l'attuale campione europeo di sci sull'erba e vola col deltaplano.

Parte oggi il Giro di Spagna

GIJON — Un centinaio di corridori, in rappresentanza di dieci squadre di cinque paesi europei, daranno vita da oggi fino al 14 maggio prossimo alla trentatreesima edizione della «Vuelta», la classica a tappe del ciclismo spagnolo.

Ad aprire la competizione sarà la gara a cronometro individuale sugli otto chilometri.

IN ATTESA DI ROVERETO



Scropetta sta per schiacciare in rete, durante l'incontro di domenica al Palasport con il Tacca di Varese (29 - 17).

Domenica, nello scontro diretto contro il Volani a Rovereto, che dirà una parola definitiva sulla destinazione dello scudetto, sarà proprio sulle fasce laterali che i campioni dovranno conquistare la vittoria, se vorranno riconfermarsi.

Nelle due ultime stagioni infatti è stato proprio dalle estreme che sono giunti i pericoli maggiori per i trentini. A Rovereto i tifosi verdeblù si recheranno in massa.

Gli cinque pullman sono stati riempiti dal Club, e altri sono a disposizione del pubblico sotto l'egida degli Atleti azzurri d'Italia. La prima comitiva partirà domenica mattina alle 5.30. Informazioni al Coni di via del Teatro 2 (ore 18-20).

(Italfoto)

CRONACHE DELLO SPORT

LA RIUNIONE DI APERTURA DELL'ATLETICA AL «GREZAR» PARI ALL'ATTESA

Il Trofeo Cividin resta in casa Tremul nel disco sfiora i 53 metri

La riunione d'apertura dell'atletica leggera svoltasi allo stadio «Grezar» e imperniata sul trofeo «Cividin» non ha tradito le attese. In questa prima uscita ufficiale era lecito attendersi delle prestazioni decenti e poco più. Non si è registrato l'acuto del record regionale, tuttavia la manifestazione è piaciuta per la partecipazione di atleti e per diversi risultati soddisfacenti. Il «Cividin» ha evidenziato un valore tecnico davvero eccellente in diverse prove e molti atleti hanno «dimato» il proprio primato personale: insomma l'atletica regionale cresce e, come dice quel vecchio detto, se il buon giorno si vede dal mattino, dovremmo assistere nelle prossime competizioni a molti exploit.

Il trofeo «Cividin» è... rimasto in casa. Dopo la prima giornata di gara disputatasi sabato, c'era la possibilità che il bellissimo trofeo prendesse il volo per Udine; nel secondo turno, invece, il Cividin Csi ha legittimato la sua superiorità, precedendo nettamente la Libertas Udine e il Cus Trieste. Il risultato migliore è venuto indubbiamente da Giorgio Tremul, che ha fatto volare il disco a metri 52,90. Il gigante del Cividin, uno dei pochi che non è rimasto «stregato» dalle molte offerte optando per i colori della «sua» Trieste, era in dubbio se partecipare a questa riunione. Uno strappo all'inguine, infatti, lo aveva costretto a disertare diversi allenamenti, ma visto che si sentiva decisamente meglio, Tremul è andato in pedana, fornendo un'ottima prestazione, proprio considerando le sue condizioni.

In precedenza Tremul, tanto per non rimanere a fare lo spettatore, aveva vinto anche la gara del peso. Sullo stesso piano deve essere considerata la prova del neo-juniores Pagliaro, il quale si è migliorato sensibilmente sui 400 ostacoli (54"7). Da segnalare anche le grosse «perfomances» di Miliani (100 in 10"9). di Costessi sui 1500, di Miani, che a dispetto delle sue 38 primavere ha preceduto un brillantissimo Lena sui 5000.

Molto seguita e apprezzata la gara del salto in lungo dove, fuori concorso, Paolo Piapan è stato il protagonista, superandosi con un balzo a 7,39. Miliani, comunque, è risultato un suo degno avversario con la misura di 6,91. Molto valida dal lato spettacolare la staffetta 4x400 e, tra gli allievi validissimo l'1,90 nell'alto di Caforio e i 3,50 nell'asta di Orlini e Pascottini.

Sempre nell'asta, in una prova fuori programma, ottimo Cargnelli che ha superato metri 4,70. Nell'alto, fuori classifica, Cattaruzza, regionale tesserato per l'Atletica Rieti, ha valicato l'asticella a metri 2,10. In questa specialità è stato premiato, tra gli juniores, Moreno Martini, che ha saltato 1,96. Questi i risultati (giudice arbitro: Bruno Facchettin).

S. B.

ALLIEVI

Metri 800: 1) Franco Crevatin (Italcantieri) 2'03"4; 2) Morassi (Libertas UD); 2'03"8; 3) Galliussi (idem) 2'08"8.

Metri 3000: 1) Walter Condolo (Libertas UD) 9'27"7; 2) Centis (Cividin Csi) 9'41"8; 3) Schenlich (idem) 9'48"7.

Metri 400: 1) Carlo Cabai (Libertas UD) 55"8; 2) Vidali (Cividin Csi) 56"8; 3) Tulissi (Libertas UD) 57".

Metri 2000 siepi: 1) Roberto Seguita (Cividin Csi) 6'39"; 2) Balzano (idem) 7'14".

Metri 100: 1) Ivan Fiorino (Libertas UD) 11"2; 2) Ceretti (Italcantieri) 11"3; 3) Pribaz (S. Giacomo) 11"4.

Lancio del disco: 1) Andrea Simeoni (Snia Friuli) m 37.10; 2) Clocchiatti (Nuova Atletica) 34.60; 3) Franz (Snia Friuli) 33.60.

Salto in alto: 1) Enrico Caforio (Cividin Csi) m 1.90; 2) Muratti (idem) 1.80; 3) Zavagno (Stellaflex) m 1.75.

Lancio del giavellotto: 1) Alessandro Zampa (Libertas UD) m 47.70; 2) Magrino (idem) 44.86; 3) Sedmach (Bor) 44.78.

Salto con l'asta: 1) Andrea Orlini (Cividin Csi) m 3.50; 2) Pascottini (Libertas UD) 3.50; 3) Cettina (Cividin Csi) 3.40.

Marcia (5 km): 1) Paolo Larice (San Giacomo) 27'55"8; 2) Goina (idem) 31'40"; 3) Ambroso (Cividin Csi) 34'15"4.

Staffetta 4x100: 1) Libertas UD (Fiorino - Decandido-Lauber-Rodolfi) 46"; 2) Cividin Csi (Rossi - Ravalli - Orlini-Bruno) 46"5.

Staffetta 4x400: 1) Libertas UD (Galiussi-Morassi-Balutto-Tulissi) 3'43"3; 2) Cividin Csi (Minca-Briganti-Vidali-Lettina) 3'46"4.

JUNIORES - SENIORES

Marcia (km 5): 1) Mario Carboni (Cividin Csi) 27'20"2; 2) Petrina (idem) 34'14"7. **Seniores:** 1) Claudio Bortolotti (S. Giacomo) 27'51"6; 2) Fazari (Atletica GO) 29'29"3. **Salto con l'asta (f.p.):** 1) Giampaolo Cargnelli (Libertas UD) m 4.70; 2) Conesatti (FF.OO.) 4.60; 3) Pascoletti (Libertas UD) 4.40. **Metri 400 hs:** 1) Paolo Pagliaro (Cividin Csi) 54"7; 2) Tarticchio (Cus TS) 57"; 3) Covan (idem) 59"8.

Metri 200: 1) Luigi Calligaro (Atletica GO) 22"5; 2) Casagrande (idem) 22"8; 3) Pizzinato (Libertas Sacile) 22"9.

Getto del peso (J): 1) Adriano Coos (Nuova Atletica) m 12.66; 2) Bigatton (Bor) 10.96; 3) Marson (Lib. Sacile) 10.75.

Getto del peso (S): 1) Giorgio Tremul (Cividin Csi) m 15.11; 2) David (Asu) 13.18; 3) Malusà (Cus TS) 10.57.

Metri 1500: 1) Ugo Costessi (Cus Trieste) 3'57"7; 2) Del Giudice (Atletica GO) 4'03"; 3) Redolfi (Lib. Sacile) 4'04"7; 4) Prosech (Cividin Csi) 4'06".

Metri 100: 1) Maurizio Miliani (Cus TS) 10"9; 2) Bertossi (Atletica GO) 11"; 3) Pizzinato (Libertas Sacile) 11"2; 4) Urbani (Cividin Csi) 11"3.

Lancio del disco (J): 1) Adriano Coos (Nuova atl. Friuli) m 46.16; 2) Marson (Libertas Sacile) 36.66; 3) Degiovanni (Cividin Csi) 35.64.

Lancio del disco (S): 1) Giorgio Tremul (Cividin Csi) m 52.90; 2) David (Asu) 47.62; 3) Marangon (Atletica GO) 40.14.

Salto in alto (J): 1) Moreno Martini (Cus TS) m 1.96; 2) Pittoio (N. Atletica) 1.90; 3) Pascolo (Lib. Sacile) 1.90.

Salto in alto (S): 1) Alberto Bon (Cus TS) m 1.93; 2) Spizzamiglio (Cividin Csi) 1.90; 3) Pecorari (Atletica GO) 1.90.

Metri 5000: 1) Lauro Miani (Atletica GO) 14'54"3; 2) Lena (id.) 14'56"9; 3) Fedel (Italcantieri 15'20"7; 4) Meneghin (Lib. UD) 15'25"5; 5) Pilot (Lib. Sacile) 15'53"5.

Salto in lungo (S): 1) Maurizio Terzariol (Stellaflex) m 6.15; 2) Della Mea (Libertas UD) 6.11; 3) Presotto (Stellaflex) 6.06; Piapan (FF.OO) 7.39 (f.c.).

Salto in lungo (J): 1) Maurizio Miliani (Cus TS) m 6.91; 2) Zuttignon (Ateltica GO) 6.71; 3) De Luca (Lib. UD) 6.45.

4x100: 1) Cividin Csi (Zerovaz - Scapin - Urbani - Facchin) 43"1; 2) FF.OO. Padova (Alberi - Grandis - Bresson - Piapan) 43"5 (f.c.); 3) Cus TS (Martini - Vrabec - Covan - Miliani 43"7.

Staffetta 4x400 — I Serie: 1) Cividin Csi (Klimic - Gasparo - Degli Innocenti - Prosch) 3'38"3; 2) Libertas UD (Casarsa - Sfiligoi - Bincoletto - Belasin 3'45"8; 3) Atletica GO (Paravan - Bandelli - Gomiscech - Sammons) 3'59"3.

4x400: 1) Cividin Csi (Bulli - Pagliaro - Wendler - Viozzi) 3'23"4; 2) Cus TS (Costessi - Tarticchio - Brunetta - Tassini 3'24"1; 3) Libertas UD (Piccin - Frisano - Chionchio - Zarcone) 3'29".

Classifica per Società: 1) Cividin Csi punti 220; 2) Libertas Udine 133,16; 3) Cus Trieste 111; 4) Atletica Gorizia 89,5; 5) Libertas Sacile 69; 6) Italcantieri 34; 7) Snia Friuli 28,5; 7) San Giacomo 28,5; 9) Nuova Atletica Friuli 25; 10) Stellaflex 24.

HOCKEY A ROTELLE SERIE «A»

Amatori Lodi-Pordenone 1-0 (0-0)

AMATORI LODI: Daloeri (Grandi), Facchini, Severgnini, Franchi, Belli, Moroni, Rovida, Livramento (1), Beltempo, Grandi

PORDENONE: Fontana (Vaccher), Fonzari, Battisti, Dell'Acqua, Siciguano, Toffolan, Fagotto, Kalik, Pellegrini.

ARBITRO: Festa di Treviso.

Risultati della 14.a giornata (prima del girone di ritorno) del campionato di serie «A» di hockey su pista.

Mecap Fortemarmi - Laverda Breganze 3-4.
Giovinazzo - Grosseto 4-0.
Fauler Reggiane - Monza 0-2.
Lodi - Pordenone 1-0.
Marzotto Valdagno - Viareggio 6-2.

Gli incontri Follonica - Goriziana 8-4 e Novara - Trissino 4-5, si erano giocati martedì 18 aprile.

CLASSIFICA: Follonica 19; Trissino, Novara e Laverda Breganze 17; Lodi 16; Monza 15; Forte dei Marmi 13; Giovinazzo 12; Goriziana e Viareggio 11; Pordenone 10; Grosseto 9; Reggiana 8; Marzotto 6.

SERIE «B»

Seregno-H.C. Lodi 11-5

CLASSIFICA: Bassano 12; Ust Renana e Rot. Novara 11; Seregno 10; Thiene 7; Lodi 6; Ferroviario 5; Adsanos Pordenonese 4; Monfalcone 3; Villa Oro Modena 1.

Prossimo turno (sabato 29 aprile): Bassano - Ust Renana; Lodi - Adsanos Pordenone; Villa Oro Modena - Seregno; Monfalcone - Ferroviario; Rot. Novara - Thiene.

NELL'INTERESSANTE CAMPIONATO DI HOCKEY SU PRATO DI SERIE A/2

Passano vittoriose a Novara le stecche dell'Hockey Club

SERIE A/2

Hct Trieste - Novara 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Simsig per l'H.C.T. Trieste.

AUTOBERGOPINTO NOVARA: Caramallino; Fratti, Bruno; Borroni, Ferro, Riservato; Curti, Fazzini, Navarro S., Navarro P., Ziretta. 13 Guardiano, Ramazzi.

H.C.T. TRIESTE: Pitacco; Bevilacqua, Russian, Duranti; Bernich, Logar; Barconcin, Musina, Novaro, Manzutto, Schillani, Simsig. 14 Busan.

ARBITRI: Andujer e Barbieri di Desio.

NOVARA — L'H.C.T. Trieste, con intelligenza e tattica di gioco è riuscita a far sua l'intera posta su un terreno invero poco adatto al gioco dell'hockey. Il terreno senz'altro ha giocato un ruolo primario sull'andamento del gioco e conseguentemente sul risultato.

I triestini, inizialmente a disagio su un simile terreno, hanno subito la pressione dei padroni di casa, che per la verità non hanno mai eccessivamente impegnato la difesa ospite, sorretta però da un «libero» di gran classe quale si è dimostrato Bernich, senz'altro il miglior uomo in campo. Se in difesa si sono disimpegnati bene, all'attacco gli ospiti non sono stati da meno, grazie al particolare apporto di Logar, Musina e Schillani.

Già al 30' solo un doppio brillante intervento del portiere piemontese su tiro di Simsig evita la segnatura. Nella ripresa il risultato si sblocca invece dopo cinque minuti, sempre per opera di Simsig che, sfruttando una papera di un difensore, segna con un fortissimo diagonale.

Da questo momento l'incontro è scaduto di tono, proprio perché i padroni di casa hanno denunciato un nervosismo esagerato, prendendosela in particolare con uno degli arbitri, Andujer, che in verità ha arbitrato senza infamia e senza lode. L'incontro è stato comunque corretto fino al fischio di chiusura e i triestini si sono ricevuti meritati applausi dallo scarso pubblico presente.

Gianni Garini

SERIE B

Triestina - Amatori 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 18' Pasquazzo.

TRIESTINA: Coslovaz; Tisma, Carlet; Kolarich, Mejak, Pasquazzo; Timeus, Tonono C., Siebel, Merlo, Mersig (Franceschini, Tonon N., Cesaratto).

AMATORI: Saccari; Semerani, Riccardi; Mandic, Bertuzzi, Vidoli; Zerial, Pallini, Illeni, Miserocchi, Vecchiet (Roggero e Colonna).

ARBITRI: De Micheli e Cercego.

Vittoria meritata degli assicuratori dell'UST, che hanno messo a segno nella ripresa un bellissimo gol ad opera di Pasquazzo, che raccoglieva un cross proveniente dalla sinistra. L'esperienza degli «amatorini» non è servita per ristabilire le distanze, peraltro infrante nell'equilibrio solo dopo quasi sessanta minuti di gioco. I migliori sono stati Coslevaz, Pasquazzo e Tisma da una parte, Pallini, Colonna e Zerial dall'altra. Espulsione temporanea per Tonon C. al 15' del s.t.

Polisportiva - Cus Ts 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 26' Giugovaz; nel s.t. al 34' Sansone.

POLISPORTIVA: Vancheri; Perini, Marangon; Tedisco S., Pribaz, Sgarbul; Sansone, Paiero, Stossi, Dandri, Jannuzzi (Tedisco T. e Ricci).

CUS TRIESTE: Dintignana; Sergas, Giacca M.; Poletto, Marolla, Svaghel; Giugovaz, Orlando, Bais F., Dobrigna, Giacca P. (Riccardi e Flego).

ARBITRI: De Micheli e Cercego.

Prestazione di elevato contenuto tecnico ed agonistico. Il verdetto di parità premia entrambe le squadre in egual misura: la Polisportiva ha attaccato di più, ma le giovani matricole del Cus hanno collaudato le loro capacità con sufficienti elementi tattici e stilistici. Il Cus passava in vantaggio su un allungo di Bais, concluso a rete da Giugovaz con un diagonale. Il pareggio arrivava sul filo del traguardo a conclusione di un assalto offensivo commovente: il bravo Dintignana veniva fatto fuori su un «corto» splendidamente risolto da Sansone, il migliore in campo assieme a Dobrigna, Poletto e Pribaz. Una grande esibizione per i ventidue e passa atleti scesi in campo durante i 70' di gioco.

B. I.

Intenso programma oggi per il «prato»

Prosegue intensa l'attività per le squadre di hockey su prato. Nell'odierna festività avremo le squadre regionali impegnate in cinque incontri, mentre già si va delineando per sabato, domenica e il 1.o maggio un'autentico tour de force con dieci incontri in tre giornate.

Per la Serie A-2 si disputa oggi la quarta giornata. L'Hockey Club sarà ancora fuori casa, sul campo del Cus Padova. Le altre partite: Cernusco - Mamolo; Record Bologna - Rovigo; Reggio Emilia - Novara. L'Hockey Club attualmente è in testa alla classifica con due partite e quattro punti, tutti ottenuti in trasferta.

Nella Serie B-C oggi il recupero della seconda gornata non disputatasi per la pioggia il 16 aprile. Questi gli incontri: Cus - Amatori ore 8; Triestina - Hockey Club, ore 9.30. Riposa la Polisportiva. Guida la classifica la Triestina.

Nelle categorie minori tra i ragazzi avremo l'incontro di Gorizia, ospite l'Itala, per il quinto turno e la partita degli allievi tra Cus A e Cus Monfalcone, alle ore 11, a San Luigi.

Uno-due-tre: parata!



Ancora un'immagine del derby Fortitudo-Ponziana, per il campionato di prima categoria, vinto dai muggesani per 4-1. Blasina sventa una minaccia alla propria porta mentre Montanari (n. 2) e il biancoceleste Rigoni (n. 3) osservano. Un-due-tre... parata! (Italfoto)

INTENSO IL PROGRAMMA DOMENICALE MENTRE PARTE STAMANE LA TRIESTE-MESTRE

A due ruote sulle strade della regione

A Luigi Del Bianco il trofeo Act veterani

Luigi Del Bianco (Gs Pividori Venier) si è aggiudicato, grazie a una eccellente tenuta, il primo trofeo Cral Act Trieste per veterani. Al posto d'onore si è classificato Antonio Cerasari (Kk Adria) che in precedenza aveva condotto a lungo la gara. La manifestazione, organizzata dalla Cral Act Trieste, ha visto alla partenza una quarantina di concorrenti ed è stata caratterizzata da un continuo alternarsi di fughe che l'hanno resa vivace e piacevole. Valido l'operato della giuria composta da Glauco Furlanetto (presidente) e Dario Merotto giudice d'arrivo.

Fabrizio Golinelli

ORDINE D'ARRIVO: 1) Luigi Del Bianco (Gs Pividori Venier) km 61 in 1 h 46' km 34,528; 2) Antonio Cerasari (Kk Adria); 3) Luigi Bedin (Triestini); 4) Romildo Jurada (Sc Cremcaffè P. Rovis); 5) Lino Zerial (Act Trieste); 6) Bruno Dal Ben (Sc Amatori Trieste); 7) Lino Toncich (Act Trieste); 8) Claudio Marussic (Kk Adria); 9) Antonio Pisani (Scv Cottur); 10) Claudio Bachelli (Uc Triestini).

Lo sport ed il cuore

Chi vuole fare dell'attività sportiva e ha superato la trentina prima deve pesarsi e se supera del 10 per cento il suo peso ideale, ha bisogno di un controllo clinico completo. Per gli altri basta un condizionamento fisico per tre mesi con piegamenti, ginnastica al tappeto, passeggiate fino a cinque chilometri al giorno prima di passare alla corsa o a sforzi più prolungati.

Questi i suggerimenti a chi vuole fare attività fisica del prof. Antonio Venerando, cardiologo sportivo, ordinario di medicina dello sport all'università di Roma.

E' molto difficile dare regole precise — osserva Antonio Venerando — perché l'idoneità allo sforzo varia secondo l'età, i precedenti clinici, la dose di attività, l'aver fatto o no sport in età giovanile. e questo consiglia di tenersi in contatto con il medico, a riconoscere per esempio «sintomi di allarme» come la stanchezza. che è fondamentale. e i «dolorini» della zona del cuore.

Giovanissimi a Udine

UDINE — Centotto concorrenti hanno partecipato alle gare per la categoria giovanissimi svoltasi su di un circuito di 750 metri da ripetersi più volte a seconda delle categorie a Castions di Strada.

RISULTATI: CAT. A: 1) Daniele Chiarotto (Mobili Mio); 2) Daniele Marinig (Velo Club Cogolo), 3) Michela Pigafetta (Mobili Mio).

CAT. B: 1) Antonio Bellomo (Mobili Mio); 2) Daniele Bettin (Gs Portogruaro); 3) Mauro Benes (Gs Monfalcone).

CAT. C: 1) Antonio Liut (Mobili Mio); 2) Renato Scomparin (Mobili Mio); 3) Paolo Pelizzon (Gs Giovanile Trieste).

CAT. D: 1) Pietro Pauletto (Mobili Mio); 2) Mauro Masai (Velo Club Pieris); 3) Paolo Battel (Velo Club Cogolo).

Gran Premio Saionara

LEONACCO — Mauro Chiarot della Sc Bottecchia di Pordenone ha vinto la prima edizione del Gran Premio Saionara disputatasi sul circuito di Leonacco del Friuli, al quale hanno dato vita una sessantina di allievi in rappresentanza di una quindicina di squadre della regione. La manifestazione è stata organizzata dalla Libertas di Ceresetto di concerto con il circolo Patussi di Leonacco.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Mauro Chiarot (Sc Bottecchia di Pordenone) 59 km in 1 h 31' media 36,901; 2) Paolo Pontoni (Gs Caneva); 3) Roberto Toffoletti (Gs Cussignacco del Friuli); 4) Andrea Orlando (Gs Libertas Pratic Ceresetto); 5) Vinicio Tommasi (La Pujese) a 10'.

Brazzoni primo a Fontanafredda

FONTANAFREDDA — Si è svolto sul circuito comunale di chilometri 10,200 da ripetersi 9 volte per un totale di 92 chilometri, organizzato in modo impeccabile dalla Ciclistica Fontanafredda, il quarto gran premio «Fontanafredda». Ha vinto in voleta Brazzoni, della Alfa Lum, su Costalunga del Fontanafredda ed altri 7 compagni di fuga. La gara si è decisa al settimo giro con lo sganciamento dei 9 corridori che riuscivano ad andare al traguardo a disputarsi la vittoria.

Nella prima parte della corsa i tentativi di fuga si susseguivano in continuazione ma non andavano mai in porto per la pronta reazione del gruppo e per la sostenuta media.

Leonardo Pivetta

ORDINE D'ARRIVO: 1) Daniele Brazzoni (Ac Alfa Lum) km 92 in ore 2.7', media 43,465. 2) Elio Costalunga (Sc Fontanafredda); 3) Renzo Marcon (Sc Bariviera); 4) Paolo Michelut (Sc Giorgione); 5) Roberto Belfio (Gs Marino Rossi); 6) Luigino Trevisan (Sc Fontanafredda); 7) Rinaldo Zago (Gs Sorgente); 8) Roberto Dri (Libertas tende pratic); 9) Silvio Stefen (Sc Cottur) con il tempo di Brazzoni; 10) Valentino Buset (Sc Giorgione) a 1'.

Coppa Dal Grande

CORVA DI AZZANO DECIMO — Anche la «Quinta Coppa Dal Grande», come già domenica scorsa il «Trofeo Bepi Zago», è stata appannaggio di Moreno Botteon, della Sc Sacilese. La gara, riservata alla categoria «esordienti», si è snodata su un circuito di sei chilometri e mezzo, da percorrersi cinque volte per complessivi 33 km.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Moreno Botteon (Sc Sacilese) 33 km in 59' media 33,550; 2) Mario Biasi (Sc Cordenonese); 3) Gianni Longhi (Gs Fiumicello); 4) Mirko Sartor (Ss Sanfiorese); 5) Giovanni Pituello (Sc Bottecchia); 6) Alex Ehwald (Sc La Pujese); 7) Luca Barbaresco (Sc Bottecchia) tutti con lo stesso tempo.

Oggi la Trieste-Mestre

Alla vigilia del «Gran premio Bruno Maguolo» organizzato dall'U.C. Daina Mira che quest'anno avrà luogo su un percorso (Trieste-Mestre per 169 km) il numero degli iscritti sfiora le 200 unità. Tra i partecipanti vi sono i nomi più illustri del ciclismo dilettantistico italiano di prima e seconda categoria. Per quanto riguarda le società, è assicurata la presenza della Lombardia, che annovera campioni del calibro di Pizzoferrato, Bidinost, Costa, Bincoletto e Sabadini, nonché delle varie Mantovana, Bergamasca, Ravenna e Cesena.

Ricordiamo che il ritrovo dei corridori è fissato presso il bar Tergesteo in piazza Verdi dalle ore 10.45 alle 11.45. L'avvio della gara sarà dato in piazza Unità d'Italia alle ore 12.45, mentre la partenza ufficiale avrà luogo a Miramare. L'arrivo a Mestre è previsto intorno alle 17.

All'Ausonia di Grado il trofeo dei canoisti

I canoisti si sono inseriti domenica nella regata zonale dei canottieri con dieci prove. Una volta ancora la parte del leone è stata fatta dall'Ausonia di Grado sempre valida con i vari Pisu, Busdon, Pinatti e la giovane Fabia Marin. Puntualmente la superiorità dei gradesi è stata contrastata dal Trieste che ha fatto tre centri.

K 1 allieve femminile - metri 300: 1) Ausonia (Marin Fabia) 2'4"5; 2) Ausonia (Bellucci) 2'11"6; 3) Ausonia (Quargnali) 2'46"1.

K 1 ragazzi maschile - metri 500: 1) Ausonia (Pisu Massimo) 2'20"6; 2) Ausonia (Busdon) 2'20"7; 3) Trieste (Comito) 2'33"3; 4) Timavo (Lentini) 2'38".

K 2 senior - metri 500: 1) Trieste (Variola, Ferluga) 2'16"; 2) Timavo (Soranzio, Steccarini) 2'20"2; 3) Pietas Julia (Zerial Paolo e Franco) 2'26"1; 4) Trieste (Casson, Magnaèhi) 2'32"1.

K 1 cadetti - metri 500: 1) Timavo (Dreossi Bruno) 2'37"9; 2) C.M.M. (Primossi) 2'47"6; 3) Trieste (Pinatto) 2'56"; 4) Trieste (Cola) 2'59"2; 5) Saturnia (Balestra) 3'1"5; 6) Ausonia (Tria) 3'2"1; 7) C.M.M. (Bazo) 3'2"2; 8) Timavo (Mesiano) 3'12"4; 9) Ausonia (Boemo) 3'21"6.

K 2 ragazzi maschile - metri 500: 1) Trieste (Comito, Falceri) 2'24"8; 2) Timavo (Lentini, Pieri) 2'26"6; 3) Saturnia (Balestra, Iurchich) 2'31"5; 4) Ausonia (Lugnan, Olivotto) 2'43"1; 5) Ausonia (Cociancich, Benvegnù) 2'51"3.

K 1 junior maschile - metri 500: 1) C.M.M. (Ruzier Giorgio) 2'25"3; 2) Timavo (Dreossi) 2'25"6; 3) Saturnia (Nonis) 2'30"1. 4) Trieste (Cossi) 2'41"3; 5) Saturnia (Ceci) 2'42"2; 6) Saturnia (Hengl) 2'45"5; 7) Trieste (Variola) 2'47"4; 8) C.M.M. (Ruzier Silvio) 2'47"9; 9) Trieste (Nobili) 2'49"3.

K 1 cadetti femminile - metri 500: 1) Saturnia (Ricciardi) 3'13"6; 2) Ausonia (Hakimi) 3'28"9.

K 1 senior maschile - metri 500: 1) Ausonia (Pinati) 2'20"; 2) Trieste (Variola) 2'25"3; 3) Timavo (Dreossi) 2'28"5; 4) Trieste (Ferluga) 2'30"4; 5) Trieste (Cossi) 2'38"1; 6) Timavo (Steccherini) 2'49"1; 7) Timavo (Soranzio) 2'54"4; 8) Trieste (Redivo) 3'3"2; 9) Trieste (Scoccimarro) 3'7"4.

K 2 junior maschile - metri 500: 1) Ausonia (Busdon, Pisu) 2'16"6; 2) Saturnia (Ceci, Hengl) 2'22"4; 3) Trieste (Nobili, Variola) 2'32"8; 4) Ausonia (Giorda, Quargnali) 2'40"7.

K 1 allievi maschile - metri 300: 1) Trieste (Minca) 1'53"5; 2) Ausonia (Rossovich) 2'4"; 3) Ausonia (Corbatto) 2'4"5.

Classifica per società per l'assegnazione del trofeo «Calza San Giusto»: 1) Ausonia Grado p. 358; 2) Trieste p. 317; 3) Timavo p. 179; 4) Saturnia p. 173; 5) C.M.M. p. 126; 6) Ferroviario S. Giorgio di Nogaro p. 24; 7) Pietas ulia p. 105; 8) Adria p. 7.

Rugby - Al Cus il derby della «C»

Cus Trieste - Fiamma 21-4 (4-0)

MARCATORI: Nel p.t. al 38' meta Altenburger; nel s.t al 18' meta E. Mogorovich, al 28' meta Ursini, tr. R. Mogorovich, al 34' meta S. Bertozzi, al 34' drop R. Mogorovich, al 38' meta Altenburger.

CUS TRIESTE: Carrara (Pagani); Scaggiante, Ursini, R. Mogorovich, Chessa; E. Mogorovich, Battig; Salvador, G. Metz, R. Metz; Gregori, Altenburger; Sirotich (Vidali), Cociani, Riosa.

FIAMMA: Brigante; S. Bertozzi, Milleri, Dopudi (Boltar), M. Bertozzi; Pocusta, Geromet; Nicotera, Ardessi (Giacobbe), Ferenti; L. Costantini, Ogrisi; Schettino, Benzi, Trimboli.

ARBITRO: Bulzonella di Padova.

Con una cornice di tifosi finalmente nutrita, il Cus ha vinto il quarto derby consecutivo. L'ha vinto alla grande, mettendo in evidenza alla distanza la superiorità del suo collettivo. Il primo tempo è stato equilibrato, anche se già dalle prime battute gli universitari hanno fatto vedere un miglior gioco corale. Molte sono state le mischie aperte, molti i tentativi alla mano, frustrati sul nascere e conseguenti spostamenti del gioco in orizzontale anziché in verticale. Ma numerosi sono stati anche gli spunti degni di nota. Nei primi quaranta minuti anche i rossoneri hanno avuto la possibilità di concretizzare alcuni affondo, ma le loro azioni sono parse spesso troppo elaborate o affidate all'iniziativa dei singoli S. Bertozzi, Milleri, Nicotera. Soprattutto i trequarti non sono stati all'altezza della situazione; infatti la prima meta dei gialloblù, dopo precedenti tentativi, forse più meritevoli, è derivata da un errore difensivo che ha messo Altenburger nelle condizioni di andare indisturbato in meta.

L'equilibrio s'è protratto per alcuni minuti all'inizio della ripresa, poi l'incontro s'è svolto a senso unico. I gialloblù, grazie al positivo inserimento del giovane Pagani, hanno dilagato, presentandosi ripetutamente a due passi dalla linea e in tre occasioni, dopo bellissime trame sono riusciti a varcarla con E. Mogorovich, Ursini e Altenburger; inoltre R. Mogorovich con uno spettacolare drop incrementava le proporzioni del risultato. A cinque minuti dal termine, S. Bertozzi, il migliore dei rossoneri, siglava la meta della bandiera.

Alessandro de Calò

SERIE B

Vite d'Oro - Mogliano 15-4

MARCATORI: al 5' del p.t. calcio piazzato di Toso, al 5' del s.t. meta di Deganutti trasformata da Fenaroli, al 35' del s.t. meta di Romanello trasformata da Fenaroli al 38' del s.t. meta di Simonato non trasformata.

VITE D'ORO: Fornasir, Del Fabbro, Rugo, Ballico, Copetti, Castagnoli, Roiatto, Labano, Romanello, Franzil, Fancello, Fenaroli (dal 30' del s.t. Del Fabbro Piero), Zilli (dal 30' del s.t. Morocutti), Deganutti, Toso.

MOGLIANO: Piccin, Bonzio (dal 41' del s.t. Morgan), Furlanetto, Tozzato, Memo, Pavan, Simionato, Dan (dal 25' del s.t. Barizzo), Benvenuti, Bevilacqua, Donai, Maccatozzo, Piras, Scalco, Donadon.

ARBITRO: Sala di Parabiago.

NOTE: espulso al 25' del s.t. Copetti.

UDINE — La Vite d'Oro e il Mogliano hanno disputato una partita monotona, scialba, come la potevano giocare in sostanza due squadre che non hanno alcun problema di classifica. Con la vittoria ottenuta la Vite d'Oro si è confermata al terzo posto dopo il San Donà e il Palatina di Milano, che ha già in tasca la promozione in serie A. Il risultato non è mai stato messo in discussione e i padroni di casa avrebbero potuto segnare anche più mete se avessero giocato con più determinazione. In particolare gli attaccanti hanno peccato un po' d'ingenuità, dimostrando quasi di snobbare gli avversari. Le compagini hanno comunque disputato una partita sostanzialmente corretta, tanto che l'arbitro non è quasi mai dovuto intervenire, e il numeroso pubblico intervenuto ha potuto assistere a uno spettacolo piacevole anche se non eccessivamente entusiasmante.

Teresa Conz

BASEBALL SERIE B

Vivai Busà-Valbruna 11-10

VIVAI BUSA': 300 010 007 = 11
VALBRUNA ACCIAI: 011 302 030 = 10

VIVAI BUSA': Della Torre, Grassi (Guerra), Andrian, Martinez (Tiaga), Garaffa, Zanolla, Milloch (Furlani, Balestra), Rumich (Bernich), Contento.

VALBRUNA ACCIAI: Bistinisi, Piva, Pollins, Brunello, Brufatto, Zin, Savioli, Boifava L., Boifava M.

ARBITRI: Monetto e Ballaben di Mestre.

VICENZA — Un Vivai Busà irriducibile ha colto nell'ultimo inning una meritata quanto sofferta vittoria a Vicenza sul diamante del Valbruna Acciai. In svantaggio di sei punti alla fine dell'ottava frazione, il nove di Zanolla ha stretto i denti e nell'ultimo inning, forzando al massimo il gioco, ha costretto i padroni di casa a commettere ben cinque errori che sono risultati determinanti. Bene in attacco per il Vivai Busà Andrian con quattro valide su cinque turni; ottima in difesa la prestazione dello statunitense Tiaga.

NEI CAMPIONATI MINORI DI PALLAVOLO

Al Kras di Sgonico l'incontro decisivo

Nella serie C maschile a un turno dal termine del campionato, nuova vittoria del S. Luigi che appaia in classifica Il Pozzo e il Kennedy. In cinque set durati due ore e mezzo i triestini hanno avuto ragione di un ostico avversario grazie ad una buona prova del collettivo che ha trovato in Lanzi, Marchesi e Fermeglia i suoi migliori elementi.

Ormai retrocessa l'Inter, che pure sabato sera ha perso in soli tre set, resta libera una piazza per la prima divisione e a contendersela sono in tre, S. Luigi, Il Pozzo e Kennedy. Lo scontro diretto all'ultimo turno tra Il Pozzo e S. Luigi sarà decisivo.

Ha vinto il Kras — allenato da Grilanc — il derby di prima divisione maschile, ponendo una seria ipoteca sul successo finale e aggravando la posizione degli universitari che staccati di due punti dall'Olympia, vedono ridursi le possibilità di promozione. Ha vinto anche il Rozzol, che sta disputando un ottimo campionato d'alta classifica.

La prima divisione femminile ha presentato invece il derby per la salvezza, che il Kontovel in cinque tiratissimi set si è aggiudicato contro un S. Luigi che è in serie negativa da vari turni. Se la squadra di Mengaziol non reagirà già dal prossimo turno, la retrocessione diverrà un'amara realtà. Ha vinto invece la Julia sul difficile campo di Vigonovo e si presenta in piena forma per questo finale di campionato.

Fulvio Belsasso

SERIE C MASCHILE

Inter - Apies Fiume Veneto 0-3, Lambertin - Il Pozzo 3-0, S. Luigi - Kennedy 3-2, Mogliano Veneto - Torriana 3-1.

I DIVISIONE MASCHILE

Rozzol - Pav Natisonia 3-1, Kras - Cus Trieste 3-2, Spilimberghese - Olympia 0-3.

Classifica: Kras* 26; Olympia 24; Cus Trieste 22; Asfjr*, Rozzol 18; Lib. Turriaco* 14; Lib. Sacile*, Pav Natisonia 12; Pav Despar* 6; Ginn. Spilimb.* 4; VV.UU.** 0.

Prossimo turno: Asfjr - Kras, Cus - VV.UU., Pav Despar - Rozzol.

I DIVISIONE FEMMINILE

Azzurra - Intrepida 3-0, Virtus - Julia 1-3, Pav Despar - Maianese 3-1, Kontovel - S. Luigi 3-2, Lib, Cormons - Csi Donatello 3-0, Cus - Volley S. Vito 2-3.

Classifica: Azzurra 30; Lib. Cormons 26; S. Vito, Pav Despar 24; Julia 22; Donatello 16; Kontovel 14; Virtus* 12; S. Luigi 10; Intrepida*; Cus Trieste 6; Maianese —2.

II DIVISIONE MASCHILE

S. Luigi - Lib. Gorizia 3-0.

II DIVISIONE FEMMINILE

Matteo's - Rivignano 1-3.

III DIVISIONE MASCHILE

Arccs - S. Luigi 3-2, Inter - Bor 3-1, Solaris - Arccs 3-2, Altura A - Altura B 3-0, Inter - Altura A 3-0, Solaris - Altura B 3-0.

Classifica: Solaris, Inter 12; Altura A* 10; Arccs 6; Rozzol** 4; Bor** 2; Altura b, S. Luigi* 0.

III DIVISIONE FEMMINILE

Girone A:

Solaris - Sloga 3-0, Sloga - Sokol 3-2; Solaris - S. Luigi 3-0.

Classifica: Solaris 12; Sokol* 6; Uisp** 4; S. Luigi*, Sloga 2.

Girone B:

Bor - Inter 3-1, Oma - Kontovel 3-0, Killjoy - Breg 3-0.

Classifica: Oma 10; Inter* e Bor 8; Killjoy 6; Kontovel 2; Breg 0.

Nota: * una partita in meno
** due partite in meno

Massarotti e Bruchi «vessilli» del M.C. Bora

E' cominciato bene l'anno sportivo per i centauri fuoristradisti del M.C. Bora: già nella prima gara una prova speciale di cross sul campo di Oderzo, i piloti Mario Massarotti e Giorgio Bruchi hanno conquistato rispettivamente il 1.o e 2.o posto nella classe 50. Al secondo appuntamento, gara di cross a partecipazione triveneta sul campo permanente di Lignano Lido, nella classe 50 si imponeva su tutti Bruchi, mentre l'ottimo Franco Galluzzo, pure su Swm, giungeva terzo. Nella 125, su moto Tgm, Massarotti e Dorci si piazzavano rispettivamente al 3.o e 5.o posto mentre il regolare Antonio Benussi era 4.o su Ancillotti e la domenica successiva giungeva 3.o sempre nella 125 in un'altra gara a partecipazione triveneta a Jesolo, dove, il giovanissimo Roberto Massarotti si piazzava al secondo posto nella categoria minicross.

Alla prima gara del Campionato Triveneto cross juniores 125, che vedeva la partecipazione di numerose squadre ufficiali, Benussi e Dorci concludevano dodicesimi a pari merito. La prova speciale organizzata dal nuovo M.C. Monfalcone vedeva la vittoria di Benussi nella classe 125 che segnava il miglior tempo assoluto della giornata. Nella 50 cc il 3.o posto di Massarotti e il 4.o di Galluzzo coronavano il successo dei piloti triestini.

Il gran momento di forma dei suoi alfieri porta il nome del Moto Club Bora alla ribalta anche nelle gincane tradizionali tra birilli; in quella organizzata al castello di S. Giusto dal M.C. Parlotti, Bruchi ha fatto sue ben quattro categorie — 50, 125, 175 e scooter — dimostrando ancora una volta le sue eccezionali doti di capacità e precisione di guida. Massarotti, dopo una giornata all'insegna della sfortuna, concludeva in bellezza, vincendo la classe libera, senz'altro più adatta al suo stile impetuoso.

Il più grosso problema per i piloti del M.C. Bora, unitamente a quelli degli altri sodalizi triestini, rimane quello degli sponsor, che sembrano introvabili nella nostra città. La mancanza di un campo da cross inoltre non permette l'organizzazione di gare e limita notevolmente le possibilità di allenamento.

TENNIS

Presentato a Udine il Master regionale

E' stato presentato nella sede del tennis club «Primavera» a Pasian di Prato il «Master» di tennis riservato ai tennisti della nostra regione e che si disputerà dal 5 al 10 ottobre prossimi negli impianti del «Primavera». La manifestazione, sponsorizzata dalla ditta «Arteni sport» di Feletto Umberto, è stata illustrata in tutti i dettagli dal presidente della Federazione regionale tennis, Lenaz. Al «Master» potranno partecipare i primi otto giocatori classificati e i primi otto non classificati del Friuli - Venezia Giulia.

La speciale graduatoria sarà stabilita da alcuni tornei (nove per i classificati e sette per i non classificati) che avranno svolgimento in varie località della nostra regione.

Calcio minore triestino

Oggi le finali del torneo cadetti

Il campionato regionale di calcio per Cadetti, conclusa la fase eliminatoria, darà vita da oggi alla fase finale che vedrà impegnate cinque squadre, le vincenti cioè: vari gironi provinciali. Il raggruppamento «B», che vedrà impegnati anche i triestini del San Giovanni, vedrà impegnate anche il Ruda e la Pro Gorizia.

Oggi, per la prima giornata del girone «B», si incontreranno Ruda - Pro Gorizia: domenica 30 aprile saranno di scena Pro Gorizia - San Giovanni e il 7 maggio i rossoneri triestini ospiteranno il Ruda.

Le due partite di finale fra le vincenti i due gironi verranno giocate il 14 e il 21 maggio.

Allievi e giovanissimi

Numerosi incontri sono in calendario oggi sui campi di calcio della provincia di Trieste per i tornei organizzati dal settore giovanile. Questo il programma:

«Allievi»: Primorje - Edera (Prosecco, ore 9).

«Giovanissimi»: Zaule - Triestina (Aquilinia, 10.30), Campanelle - Esperia Pio XII (Campanelle, 10.30), Muggesana - Montebello (Muggia, 9.30), Zarja - Giarizzole (Basovizza, 12), Santa Croce - Fortitudo (Santa Croce, 10), Inter San Sergio - Don Bosco (San Sergio, 9.30), Portuale - Costalunga (Domio, 11.15), Rozzol - Opicina Supercaffè (San Luigi, 11.15), Primorje - Sant'Andrea (Prosecco, 10.30), Stock - San Vito (Santa Croce, 11.30), San Sergio - Roianese (San Sergio, 10.45), Domio - Cave (Domio, 10).

«Esordienti»: Rozzol - Giarizzole (San Luigi, 15.15), Muggesana - Chiarbola «A» (Muggia, 10.45), Gaja - Chiarbola «B» (Padriciano, 10.30).

«Pulcini»: Inter San Sergio - Zaule (San Sergio, 10.30).

COPPA PRIMO MAGGIO

Italsider - St. Mecc. 1-0 Ospedalieri - Baxter 5-4

Nel primo incontro della Coppa Primo Maggio l'Italsider ha battuto l'undici degli Stab. Mecc. V.M. per 1 a 0 grazie ad una rete messa a segno da Ferrini su calcio di punizione al 30' del primo tempo.

Nel secondo incontro, anche questo molto equilibrato, i gialli di Schillani hanno avuto ragione della Baxter soltanto grazie ai calci di rigore.

Le finali per l'assegnazione della coppa si effettueranno sul campo di via Flavia il 1º maggio con il seguente calendario: ore 14.30 per il III e IV posto: Stab. Mecc. V.M. - Baxter; ore 16.30 per il I e II posto: Italsider - Ospedalieri.

ITALSIDER: Biasina; Surian, Visintin; Angileri, Fonda, Giorgini; Barnabà, Miloenich, Ribarich, Ferrini, Loredan.

STAB. MECC. V.M.: Pausoè; Bembich, Rocconi; Pentassuglia, Tulliani, Gomisel; Braini, Marchesich, Furlan, Cecchi, Carli.

OSPEDALIERI: Pescatiri; Salamone, Morgera; Di Mauro, Gotti, Poli; Loffredo, Bidussi, Pistan, Boroni, Ferrigno.

BAXTER: Volk; Zollia, Zigante; Maiorano, Di Stefano, Mosetti; Malusà, Pecchiari, Rainis, Malusà D., Bon.

Tennis «Gioventù»

Per i Giochi della gioventù di tennis, fase provinciale, gli incontri per i giovanissimi, sia per i maschi che per le femmine, si susseguiranno domani 26 aprile a partire dalle ore 14.30 sui campi di Barcola.

I «ragazzi» giocheranno al Circolo Italsider, mercoledì i maschi e venerdì le femmine, sempre alle 14.30. Allievi e juniores disputeranno i loro sets al T.C.T., domani i maschi, dalle 14.30, e giovedì le femmine, dalla stessa ora.

HOCKEY SU PRATO

Allievi e juniores

La compagine del Cus B ha piegato per 1-0 la squadra di hockey su prato dell'Itala nella prima giornata del campionato di categoria. Autore del gol vincente è stato Sandri ad 8' dalla fine.

Nella prima giornata del campionato juniores di hockey su prato si sono avuti i seguenti risultati: Polisportiva - Itala 5-1; Hockey Club - Fiamma Gorizia 6-1. Le segnature sono venute da Pribaz (2), Stossi (2) e D'Andri (1) per la Polisportiva e Weis per l'Itala; nella seconda gara cinque le reti messe a segno dallo scatenato Mareglia ed una da Masci per la squadra vincente, mentre Battello ha realizzato per i goriziani.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.33 D Portogruaro Venezia S. L.
5.08 R Venezia - Bologna Firenze (via Venezia S. L.); Milano Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
5.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
5.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
6.00 Ex Venezia S. L.
6.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino Milano V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.50 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola Milano Lambr. Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi Belgrado e Parigi - Zagabria) Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAS Venezia Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.35 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.16 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
5.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.28 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio Udine
20.43 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall' 8-12-77 al 27-3-78 (soppresso il 26-3-78)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A. CERCASI prestaservizi dalle 8 alle 15 per Opicina. Telefono 211500. 7829 B

CERCASI prestaservizi anche jugoslava-o pratica-o referenziata-o stipendiatissima-o per piccola famiglia professionista Roma. Telef. 06 - 320938. RO 130 B

CERCASI prestaservizi tuttofare miti pretese per casa di riposo. Telefonare 568578 dalle 12 alle 14. 7830 B

CERCASI stabile capace cucinare. Telef. 795646. 7847 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi dalle 8 alle 16 casa signorile ottimo stipendio. Telef. 723232. 7831 B

PRESTASERVIZI ogni giorno cerca famiglia tre adulti. Telefonare 763715. 7857 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-SITTER diciottenne offresi per tutta o mezza giornata. Tel. ore pasti 791300. 7837 C

GRADO, ragazzo sedicenne buona conoscenza lingua tedesca offresi lavoro albergo - bar. Scrivere: «Salone Elfi» Zipser, Grado. 050126 C

RAGAZZA 17enne buona volontà cerca lavoro. Telefonare ore pasti al 54047. 7858 C

16ENNE robusto, volonteroso, qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 37948 orario negozio.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 62088. 7799 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 7799 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore rinfresca stanze L. 20.000, porte finestre. Tel. 726022. 7567 CC

A.A.A.A. ELILUX, porte a soffietto veneziane avvolgibili in plastica ecc., montaggi, via Pascoli 22. Tel. 790250. 7626 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. Via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine mobili cose ogni genere. Telef. 794417-745827. 7835 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 7526 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, tel. 768606. Lunedì 24 chiuso. 7547 CC

A.A. TRASPORTI traslochi ovunque, prezzi interessanti. Tel. 225721. 7841 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27/A. Telef. 755868 - 724092. 4681 CC

ARTIGIANI eseguono restauri tetti, facciate, appartamenti, impianti sanitari. Tel. 60437. 7688 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni, Lady Plast, via Foscolo 5, tel. 744520 (galleria). 6942 CC

DITTA artigiana pavimenti rivestimenti ceramicati restauri in genere. Tel. 200507. 7851 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Telef. ore pasti 757554. 7689 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature specializzazione verniciature con applicazione di TRE STRATI di resine sintetiche, Gambini 55, tel. 765255. 7698 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AIUTO cameriere banconiere cercasi ristorante bar da Francesco, Grignano Mare, telefono 224189. 7512 D

AIUTO banconiera-e bar pratica-o pasticceria pronta assunzione cerca pasticceria Perla, D'Annunzio 10. 7821 D

ALBERGO cerca cameriera - e pulizia camere. Presentarsi mattino albergo Roma, via Ghega 7. 7854 D

APPRENDISTA commesso cercasi età 16-19 anni preferibile conoscenza sloveno. Telefonare 813373 ore 9-12. 1125 D

APPRENDISTI-E cercansi preferibilmente conoscenza sloveno. Radiotutto, galleria Fenice. 7863 D

AUTISTA distribuzione birra patente C assumesi stabilmente, telefonare 744824. 7866 D

AZIENDA grafica in sviluppo, sita in zona industriale, cerca stampatori e aiuto stampatori per macchine offset. Del presente annuncio il nostro personale è stato avvertito. Scrivere a Publikompass, cassetta 13-O, 34100 Trieste. 7005 D

CERCASI commessa o commesso età media 25-30 anni conoscenza lingua slovena. Telefonare al n. 568762 lunedì e martedì. 7811 D

CENTRO Disco viale XX Settembre 32, cerca apprendista massimo 17 anni presentarsi ore negozio, possibilmente dalle 10 in poi. 1 D

CERCASI commessa-o pratica abbigliamento possibilmente conoscenza sloveno, Bardi, via Raffineria 9. 007732 D

CERCASI commessa-o pratica-o esercizio frutta verdura, telefonare pomeriggio 771067. 7848 D

CERCASI giovane volonteroso solo pomeriggi, Self service, Despar, via Udine 3. 7852 D

CERCASI media età capace lavori cantina con patente, tel. 794490 mercoledì 8.30 in poi. 1125 D

CERCASI personale per pulizia stabili, presentarsi, Faro, via S. Francesco 4/1, tel. 790527, dalle 8.30 - 13 e 16 - 19. 7592 D

CERCASI pulitori vetri pratici presentarsi 10-12 via Ginnastica 20. 7860 D

DIREZIONE GENERALE DI AZIENZA MULTINAZIONALE IN FASE DI FORTE ESPANSIONE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA, INTENDE AMPLIARE I PROPRI ORGANICI. Mercoledì 26-4 selezionerà per la zona di Gorizia e Monfalcone personale maschile e femminile minimo anni 21, studio medio superiore, disponibilità immediata. Offriamo prospettive di elevati guadagni, rapida qualificazione e carriera notevole. Per una prima selezione presentarsi all'hotel Palace di Gorizia alle ore 11 o alle ore 15 di domani chiedendo del geom. Mistretta. 7522 D

Continua in 16.a pagina

PREMUDA

Società di Navigazione per Azioni
Sede in Trieste, piazza dell'Unità d'Italia n. 7
Capitale sociale L. 11.550.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Trieste n. 86
Codice fiscale n. 00103690327

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria, in prima convocazione il giorno sabato 29 aprile 1978 alle ore 10, ed eventuale seconda convocazione il giorno venerdì 5 maggio 1978, stessa ora, in Trieste, via Trento 8, 3.o piano, per deliberare sul seguente.

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 1977;

Bilancio e conto perdite e profitti al 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative;

Deliberazioni ai sensi articolo 2364 del Codice Civile.

Potranno intervenire all'assemblea i signori azionisti che avranno depositato i certificati azionari, debitante stampigliati, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale di Trieste e la sede secondaria di Genova, via F. Ricci, n. 5, nonché presso le sedi di Trieste, Genova, Milano e Roma dei seguenti istituti di Credito: Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Roma, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura e presso le sedi di Novara e di Genova della Banca Popolare di Novara.

Trieste, 3 aprile 1978

---

†

Il giorno 23 aprile è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giordano Giorgi

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio SERGIO con la moglie ADRIANA ed il nipotino DAVIDE, il fratello PINO con la moglie ADA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipa al lutto della famiglia il cugino ITALO WEIS con la moglie GINA ed il figlio GUGLIELMO.

Trieste, 25 aprile 1978

Ricorderanno sempre il caro

Giordano

NUCCY, FRANCO e ALESSANDRA.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Sabato 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Crudele ved. Leone

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli BENITO, SANTINA, CARMEN, LINA con il marito PINO, GISELLA con il marito GIORGIO, LUCIA con il marito MARCELLO, la nipote LINA, tutti i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

La famiglia di NAZARIO SAURO comunica che il rito funebre di

Anita

avverrà alle ore 9 del giorno 26 corrente nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria in via S. Anastasio.

La salma proseguirà per il cimitero di S. Michele in Venezia ove verrà tumulata.

Trieste, 25 aprile 1978

NERINA NEGRI partecipa con infinito dolore la perdita della sua preziosa amica

Anita

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— famiglia MINOTTO VETTORE
— famiglia NAZARIO DEPANGHER
— famiglia BERTETTI
— ADA SALOMONE
— cugini SAURO di SISTIANA

Trieste, 25 aprile 1978

Si associano al lutto:
— RITA DEPANGHER e famiglia

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipano addolorati:
— MARIA FACCHINI e figli
— RUGGERO FACCHINI e famiglia

Trieste, 25 aprile 1978

Con profondo dolore le consorelle del Cuore Immacolato di Maria si uniscono al lutto della famiglia e di NERINA.

Trieste, 25 aprile 1978

Si associano al dolore delle famiglie SAURO:
— i fratelli NAZARIO, GIOVANNI e LIBERO SAURO
— ADRIANO e MARIA BOSCAROL

Trieste, 25 aprile 1978

Il presidente, il consiglio direttivo e gli amici tutti della Fameia capodistriana partecipano con sentito e profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'improvvisa e dolorosa scomparsa di

Anita Sauro

Trieste, 25 aprile 1978

Il presidente dell'Unione degli istriani, unitamente a tutti gli iscritti, si associa commosso al grave lutto che ha colpito la famiglia SAURO per la repentina scomparsa dell'indimenticabile

Anita

secondogenita dell'Eroe capodistriano.

Trieste, 25 aprile 1978

Le famiglie NEGRI - ZANETTOVICH ricordano con infinito rimpianto la carissima amica

Anita Sauro

Trieste, 25 aprile 1978

I cugini LINO, TINA, MARIO-PAOLO SARDOS ALBERTINI e congiunte famiglie partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la tragica scomparsa della carissima

Anita

Trieste, 25 aprile 1978

Si associa al lutto la famiglia WELPONER.

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipano al lutto ROSA ARMELI KOSTORIS e FELICE GUTMANN.

Trieste, 25 aprile 1978

Si associa al lutto il CIRCOLO MARINA MERCANTILE «NAZARIO SAURO».

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipa al lutto:
— LISIANI EMILIO

Trieste, 25 aprile 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dorando Richi

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dottor PAMICH e a tutto il personale del reparto chirurgia per le amorevoli cure prestategli.

I familiari

Monfalcone, 25 aprile 1978

---

†

Munita dei conforti religiosi, ha concluso il 22 aprile la sua lunga esistenza terrena, tutta dedicata agli affetti familiari

Rita ved. Rosolini

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta, ne dà il triste annuncio il figlio STELIO, con la moglie GIUSEPPINA ed i figli SERGIO, MANUELA e PAOLA, in unione con i parenti tutti.

Trieste, 25 aprile 1978

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il personale dell'Azienda di soggiorno di Trieste prendono parte al lutto del direttore dott. STELIO ROSOLINI per la perdita della mamma.

Trieste, 25 aprile 1978

UBALDO ULCIGRAI, affettuosamente vicino al carissimo amico STELIO, partecipa al suo grande dolore e ricorda

nonna Rita

con intensità di sentimenti.

Trieste, 25 aprile 1978

LIDIA e BALDOVINO con MARIARITA partecipano commossi al lutto di zio STELIO per la perdita della mamma.

Trieste, 25 aprile 1978

LISETTA ULCIGRAI partecipa al cordoglio per la morte della cara signora

Rita Rosolini

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipano al dolore dell'amico STELIO e famiglia per la morte della mamma

Rita Rosolini

NOEMI e BORIS BELTRAM.

Trieste, 25 aprile 1978

Il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana partecipa con profondo cordoglio al grave lutto dell'amico dott. STELIO ROSOLINI per la scomparsa della madre signora

Rita

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipano commossi
— CARMEN, GIORGIO, STEFANO REIA

Trieste, 25 aprile 1978

I dipendenti della Bottega del Vino e le famiglie LANZILOTTI partecipano al lutto.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Il giorno 24 aprile è mancato al nostro affetto

Pietro Pascoli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, le figlie, i generi, le nipoti, le sorelle, i fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Il giorno 20 aprile si è spenta serenamente

Ida Specogna in Busutti

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio il figlio.

Trieste, 25 aprile 1978

25-4-1974 — 25-4-1978

Nel quarto anniversario della morte del

PROF. DOTT.

Giorgio Bonifacio

Ordinario di Statistica all'Università di Trieste

la moglie EDDA GRIECO ved. BONIFACIO ricorda la sua figura e la sua opera ad amici ed estimatori.

Trieste, 25 aprile 1978

Il 26 aprile ricorrono 13 anni dalla scomparsa del

CAV.

Antonio Marzari

La famiglia Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Il giorno 23 aprile improvvisamente è mancato al nostro affetto il

CAV.

Ramiro Iovino

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, il figlio ROBERTO con la moglie NADIA, la figlia LILIANA col marito GIORGIO, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 aprile alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

Il Consiglio Direttivo della Sezione Finanzieri in congedo ed i soci partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV.

Ramiro Iovino

per lunghi anni apprezzatissimo Presidente della Sezione di Trieste e Consigliere Nazionale.

Trieste, 25 aprile 1978

Si associano al lutto della famiglia gli amici:
— LUIGI CAMPLI
— LUIGI CAZZATELLO
— GIOVANNI CISCO
— DUILIO DEL BELLO
— MARIO FAGGIANI
— PIETRO MORI
— VITTORIO QUARANTA
— GIUSEPPE SILIGATO
— LINO VIEZZI

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipa al lutto la famiglia VALERIO.

Trieste, 25 aprile 1978

Profondamente addolorati per la perdita del carissimo indimenticabile amico

Ramiro Iovino

sono affettuosamente vicini a NORA e figli.
— LUCY, GIULIA e BRUNO PARENZAN

Trieste, 25 aprile 1978

Prendono viva parte al lutto gli amici:
— PRIMO ROVIS
— PIETRO CAU
— FULVIO CATTARUZZA
— e tutto il personale della Degustazione CREMCAFFE'

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipano al lutto famiglie
— BONASSIN e ROCCO
— LUCIO
— MARINELLA
— FABIO

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

E' mancato al nostro affetto

Mario Trobec

Ne danno il triste anuncio la moglie, le figlie MARIA e SONIA, i generi, i nipoti ALESSANDRO e MONICA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 aprile alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Il 23 corrente è mancato il nostro caro

Giuseppe Folin

Con profondo dolore lo annunciano la moglie IOLANDA, la figlia LOREDANA con il marito CLAUDIO PUPPIS ed i parenti tutti. I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Lorenzo Sturman

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i nipoti e i familiari.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 12.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 25 aprile 1978

X ANNIVERSARIO

Vi amerò dal Cielo come vi ho amato in terra.

Girolamo Grandich

Uniti nel ricordo, preghiamo per Te.

Con immutato bene, Tu che sei nel «Signore», proteggi la tua amata moglie OLGA, i figli LEONARDO, INES, nuora, genero e nipotina CATHLIEN.

Trieste, 25 aprile 1968-1978

---

†

Il giorno 23 aprile si è spenta dopo crudele malattia

Lucia Valussi

Ne danno il triste annuncio il fratello ROMANO con la moglie MARIA, le cognate ANTONIETTA e PIA VALUSSI unitamente ai nipoti e pronipoti tutti.

Il funerale si svolgerà mercoledì alle ore 12.30 dalla cappella.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Il giorno 24 aprile dopo lunga malattia si è spento

Stefano Pachor

Ne danno il triste annuncio la figlia MARCELLA con il genero UMBERTO, la sorella PINA con il marito ETTORE SIGON, la cognata ELSA LUPI, i nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e personale del 2.o reparto Lungodegenti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Raffaelli ved. Steiner

Addolorati lo annunciano la figlia BRUNA (assente), il figlio ADRIANO, i nipoti, le sorelle, cognati, cognate e parenti.

Un sentito grazie al prof. WEISS, al dott. PARENTIN e dott. BRUNI e personale del reparto medicina d'urgenza.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - New York, 25 aprile 1978

---

†

Il 23 corrente è mancata la nostra cara

Letizia Cociani

Ne danno il triste annuncio il marito MICHELE, i figli GIORGIO e ROBERTO, i genitori, le nuore, i nipotini, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie a coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Ieri è serenamente spirato

Alessandro Zia
di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio i figli LORIS, MARIA, ELDA, DANTE, OSCAR e LUCIANO, le nuore, i generi, i nipoti e pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corrente, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 25 aprile 1978

---

†

I desolati genitori, ROMILDA e LIBERO COSTANZO unitamente ai parenti, del caro

Marino

annunciano che, domani 26 aprile alle ore 9.30 nella cappella del cimitero di S. Anna sarà benedetta la sua salma, da dove verrà traslata a Melbourne - Australia.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Il 24 aprile si è spenta serenamente

Italia Messi

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, tutti i parenti ed amici.

I funerali seguiranno mercoledì 26 aprile alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

ANNIVERSARIO

25-4-1976 — 25-4-1978

Sono passati due anni da quando ci ha lasciati

Vinicia Cucarzi

Il marito GIORDANO, il figlio MAURO, la nuora ERICA, il nipotino ANDREA, le sorelle con le rispettive famiglie La ricordano con immenso dolore ed immutato rimpianto nell'incolmabile vuoto lasciato.

Trieste, 25 aprile 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Marino Franceschini

Lo ricordano con immutato affetto familiari, parenti e amici.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Francioli nata Giorgiani

Ne danno il triste annuncio, la nuora, le nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. ELIO BELSASSO per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 26 aprile alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipa al lutto famiglia MESSERI

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bacci ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio i figli, NEREO, MARIO, BRUNA e GRAZIELLA, le nuore, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno giovedì 27 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 aprile 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lapertosa ved. Manfredi

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. VERGINELLA.

I funerali seguiranno domani 26 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

Il giorno 24 aprile dopo lunga malattia è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Riccardo Luzzatto

Grande Ufficiale dell'Ordine di Merito della Repubblica Italiana

Ne danno il triste annuncio la moglie PATRIZIA ed il figlio ENRICO, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 aprile alle ore 8 nella Parrocchia dell'Immacolata in via Cassia 1280.

Le deuil ne sera pas porte.

Roma, 25 aprile 1978

---

†

Il giorno 23 aprile si è spenta improvvisamente

Teodora Turel

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito WALTER UNTERBRINK ed i figli (assenti), il nipote FURIO con la moglie KRISTINA e figlie (assenti).

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

Si è spenta improvvisamente la cara mamma

Enrica Decleva ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio, i figli, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Gianfranco Tensi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il papà, la suocera, il cognato, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 aprile alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito l'amico e fedele collaboratore TRANQUILLO GIORGOLO per l'immatura perdita della amata moglie

Nerina Giorgolo

GIORGIO, RAIMONDO, ALESSANDRO con la mamma MARGARETA COLIC.

Trieste, 25 aprile 1978

Partecipano al lutto:
— don ANTONIO SENTARICH con la nipote ZORA JURICH
— ANTONIO COLIC e famiglia
— GIANFRANCO FRANCO

Trieste, 25 aprile 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUI COLLOQUI DI MOSCA

Vance informa la Nato

LONDRA — Il segretario di stato americano Cyrus Vance ha informato gli alleati della Nato che Mosca appare orientata ad attenuare la sua opposizione a che gli Stati Uniti mettano in comune con altri membri dell'Alleanza il «know-how» tecnologico relativo al missile da crociera («Cruise»). Vance ha dato queste assicurazioni al ministro degli esteri tedesco Genscher e, successivamente, ai colleghi inglese, francese e canadese, con cui ha avuto un incontro sabato sera a Londra.

Gli alleati avevano espresso il timore che il nuovo trattato sulla limitazione delle armi strategiche in fase di negoziato tra Mosca e Washington li privasse della possibilità di avvalersi della tecnologia americana, particolarmente per quanto concerne il missile da crociera. Vance, a quanto si è appreso, ha comunicato agli alleati che su questo punto i colloqui avuti a Mosca hanno registrato notevoli progressi, anche se il problema non è stato ancora pienamente risolto. Minori progressi si sono avuti invece sugli altri due temi fondamentali del negoziato «Salt» e cioè le limitazioni ai bombardieri sovietici «Backfire» e quelle alla produzione e allo sviluppo di nuovi missili balistici.

I russi avrebbero irrigidito la loro posizione sul problema del bombardiere «Backfire», non considerandolo un'arma nucleare strategica e perciò tale da essere incluso nelle limitazioni previste dal nuovo trattato. Ad ogni modo, Mosca potrebbe accettare l'ipotesi di un ritmo produttivo più lento e impegnarsi a stazionare i bombardieri «Backfire» in posizioni tali da non trovarsi a una distanza ravvicinata rispetto agli Stati Uniti.

I ministri degli esteri riuniti a Londra hanno deciso frattanto di rivedere il piano per l'indipendenza della Namibia. La decisione è il risultato di chiarimenti portati da Vance alla luce dei colloqui avuti la settimana scorsa con esponenti del governo sudafricano e dell'Organizzazione popolare dell'Africa sudoccidentale («Swapo») il movimento nazionalista sostenuto da Mosca. Le revisioni, a quanto si è appreso, riguardano il mantenimento dell'ordine durante il previsto ritiro graduale delle forze sudafricane dal territorio. Il ministro degli esteri canadese Donald Jamieson illustrerà i dettagli oggi all'assemblea generale dell'Onu.

Vance è ripartito nel pomeriggio per Washington.

DICIOTTO PARTITI DEMOCRISTIANI E CENTRISTI RIUNITI A SALISBURGO

Costituita l'unione europea dei conservatori democratici

Libertà, solidarietà e difesa dell'eredità civile comune, i principi ispiratori dell'«Edu» - Strauss, Kohl e Margaret Thatcher tra i presenti - Assente la Dc

VIENNA — Un messaggio di solidarietà «agli amici italiani» e di «speranza» per la sorte dell'on. Moro è stato inviato dall'«Europaeische Demokratische Union» («Unione democratica europea»), che raggruppa 18 partiti di ispirazione democristiana, conservatori e di centro di quindici paesi del continente. L'«Edu» è stata fondata ieri a Salisburgo alla presenza dei capi dei partiti che vi hanno aderito, tra cui Strauss per la Csu bavarese, Kohl per la Cdu tedesca, Margaret Thatcher per i conservatori britannici e il leader del Partito popolare austriaco Josef Taus, che ha assunto la presidenza dell'assemblea costitutiva.

Come è noto, la Democrazia cristiana italiana non ha aderito all'invito a partecipare all'Unione democratica europea — così ebbe a riferire la settimana scorsa il segretario dei popolari austriaci Lanner, recatosi a Roma — «per il particolare momento in cui vive il partito».

Sono giunti a Salisburgo in rappresentanza della «Suedtiroler Volkspartei», che aderisce all'«Edu», il vicepresidente del partito on. Riz, e il segretario Bruno Hosp. Anche il Partito popolare trentino-tirolese («Pptt») è rappresentato dal suo segretario Pruner.

I lavori si svolgono nel castello di Klessheim, protetto da rigorose misure di sicurezza.

Sorta come contraltare dell'«Internazionale socialista», l'«Unione democratica europea» ha per scopo — come ha dichiarato Taus nel suo discorso programmatico — «il confronto di problemi di interesse comune dell'Europa». Essa adotterà, inoltre, prese di posizioni comuni ed esprimerà atti di solidarietà a favore di «singoli paesi o gruppi di paesi».

Nel preambolo di una risoluzione approvata da tutti i partecipanti sono indicati: i «principi fondamentali» cui si richiama l'«Edu»: un'eredità comune, una comune visione politica, sociale e umana, un comune atteggiamento verso la democrazia (intesa «nel senso occidentale»), la libertà e la solidarietà. L'«Edu» respinge dunque sia l'estrema destra, sia l'estrema sinistra, è per una stretta cooperazione europea, per «necessarie riforme sociali», per il pluralismo, si richiama alla convenzione europea sui diritti umani ed è decisamente avversa al totalitarismo e ai dogmi collettivistici e materialistici.

Solo dieci dei diciotto partiti rappresentati a Salisburgo hanno firmato la carta costitutiva dell'«Edu» come «membri effettivi». Essi sono: Partito conservatore danese, Partito nazionale finlandese, «Rpn» (neo-gollista) francese, Partito cristiano-democratico tedesco e cristiano-sociale bavarese, Partito conservatore britannico, Partito conservatore norvegese, Partito popolare austriaco, Centro democratico sociale portoghese, Partito unitario di centro svedese.

Come osservatori hanno aderito: la «Svp», («PPtt»), il Partito popolare svedese (Finlandia), il Partito repubblicano francese (giscardiano), la «Nuova democrazia» (Grecia), il Partito nazionale di Malta, l'Unione del centro democratico (Spagna) e il Partito popolare cristiano (Svizzera).

L'«Unione» avrà sede a Salisburgo e disporrà per i primi tre anni, di un bilancio di due milioni e ottocentomila scellini (circa 180 milioni di lire).

L'«INTERNAZIONALE» A HELSINKI

Incontro socialista sui temi del disarmo

Ospiti Ponomarev (Russia) e Leonard (USA)

HELSINKI — Con l'intervento dell'americano James Leonard, numero due della delegazione americana alle Nazioni Unite, e di Boris Ponomarev, segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico, è iniziata ieri per concludersi oggi, la conferenza sul disarmo promossa dall'Internazionale socialista.

Tra gli interventi attesi, anche quello del ministro degli esteri inglese David Owen e dell'ex cancelliere della Germania federale, Willy Brandt.

Nel suo discorso, James Leonard ha ricordato la recente decisione di Carter di rinunciare alla costruzione della bomba ai neutroni, nonché la precedente rinuncia al bombardiere «B-1» e al missile «MX».

«Si tratta di passi significativi per porre un freno alla corsa agli armamenti che costa oggi, e annualmente, al mondo quasi 400 miliardi di dollari. Abbiamo fatto questi passi concreti per fare chiaramente intendere le nostre intenzioni. Ci aspettiamo che l'Unione Sovietica faccia altrettanto». Della recente missione di Vance a Mosca, il rappresentante americano ha detto che essa ha reso «più prossimo, e in modo significativo, alla conclusione», il secondo accordo «Salt» per la limitazione delle armi strategiche.

E' stata poi la volta di Boris Ponomarev. Il segretario del comitato centrale del Pcus ha messo in forse la buona fede di Washington per quanto concerne la bomba ai neutroni. «Armi di questo tipo potrebbero essere già pronte all'impiego quando finirà il mandato dell'attuale Presidente degli Stati Uniti».

Affermando di avere avuto istruzioni in proposito dal presidente del Soviet supremo Breznev, l'oratore ha invitato a Mosca i segretari dei partiti socialdemocratici e socialisti presenti.

Quest'ultima mossa sovietica conferma l'importanza della riunione socialista nella capitale finlandese. Da tempo, infatti, Mosca mira a stabilire contatti con l'Internazionale.

■ RINVIATO — La direzione del Pri, in relazione ai drammatici eventi che il Paese sta vivendo, ha deciso di rinviare il congresso nazionale del partito a data da destinarsi.

SATELLITE SOVIETICO rientrato nell'atmosfera

COLORADO SPRINGS — Un satellite sovietico non nucleare è rientrato nell'atmosfera terrestre domenica notte ed è bruciato nell'atmosfera o caduto nell'oceano a Sud del continente africano. Lo affermano gli scienziati del centro di difesa spaziale del comando aereo nordamericano. Un portavoce ha precisato che il satellite, uno dei 4.550 in orbita attorno alla Terra, è rientrato nell'atmosfera terrestre alle 1.30 (ora italiana) di ieri, in una zona estesa fino a circa 6.400 chilometri a Sud del continente africano e ad Est dell'estremo lembo meridionale del Sudamerica.

E' morto Jacques Rueff difensore dell'oro

PARIGI — L'economista francese Jacques Rueff, membro dell'Accademia di Francia e «cancelliere» dell'Istituto di Francia, è morto domenica nella sua casa parigina, all'età di 81 anni.

Egli era fautore di un ritorno all'oro come base del sistema monetario internazionale. De Gaulle si ispirò alle sue teorie contestando la supremazia del dollaro.

Rientrati i passeggeri del «Boeing»



Tokio — L'arrivo nella capitale nipponica, a bordo di un apparecchio delle linee aeree sudcoreane, dei passeggeri del «Boeing» costretto dai caccia sovietici a compiere un atterraggio di fortuna su un lago gelato della Carelia (telefoto Upi)

SEUL — Un aereo della «Kal» (linee coreane) è giunto ieri a Seul con a bordo 34 coreani, due cittadini britannici e 11 membri dell'equipaggio provenienti dal «Boeing» costretto ad atterrare in territorio sovietico. L'aereo è giunto a Seul proveniente da Tokio, dove aveva sbarcato gli altri passeggeri.

Ad accogliere l'areo vi era il primo ministro sudcoreano, Choi Kyu-Hah, funzionari di governo e familiari dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio.

Il presidente della Corea del Sud, Park Chung Hee, con un gesto che non ha precedenti nella storia del suo paese, ha ringraziato l'Unione Sovietica per avere permesso un sollecito ritorno dei passeggeri e degli uomini dell'equipaggio. In URSS sono rimasti soltanto il pilota e l'ufficiale di rotta, trattenuti dalle autorità sovietiche, le quali hanno pure sequestrato la scatola nera dell'aereo per accertare i motivi dello sconfinamento in territorio russo.

Nello stesso tempo, Park ha chiesto al governo russo di liberare anche i due ufficiali fermati per l'inchiesta.

Dal canto suo, il secondo pilota del «Boeing» ha confermato che il «Mig» intercettatore russo sparò contro l'aereo, che aveva a bordo più di 110 persone, senza trasmettere alcun segnale di preavviso. Nell'incidente, come è noto, due persone furono uccise e altre dieci ferite dai colpi sparati dal pilota del caccia.

Alcuni giornali inglesi pubblicano intanto commenti editoriali sulla vicenda. Il «Daily Mail» scrive: «Messaggio agghiacciante da Murmansk: la guerra fredda è tuttora in corso. Deterrente e contro-deterrente sono divenuti termini gergali ormai fuori uso per gli strateghi da poltrona. Le equazioni in megamorti, le valutazioni sulle riserve di armi dell'altro, tutto ciò sembra così remoto e accademico. Improvvisamente, però, ecco un incidente. Un aereo civile di linea esce di rotta e finisce su Murmansk, dove le installazioni militari russe sprofondano nel sottosuolo più del gelo. Nessuna esitazione, non c'è il tempo per il minimo controllo, i «Mig» sovietici abbattono l'intruso. Mentre i proiettili del «Mig» squarciavano la fusoliera del «Boeing» coreano, uccidendo due persone e ferendone altre dieci, il nostro mondo riceveva un messaggio letale e drammatico su quanto sia precario il meccanismo dell'equilibrio del terrore. Non si tratta di una partita bellicistica giocata tra il Cremlino e il Pentagono. Si tratta di un pericolo reale. E quando incidenti simili accadono, il meglio che ragionevolmente possiamo sperare è che sia aperta e in funzione la linea calda tra Washington e Mosca e che venga usata».

Il «Daily Telegraph», a sua volta, scrive: «Sparare su un aereo civile con 110 persone a bordo non è un fatto che possa avere delle attenuanti».

«L'ordine russo di sparare a vista su un aereo inerme pieno di persone civili — prosegue il giornale — mostra soltanto una combinazione di sospetto cronico, spietatezza e disprezzo per la vita umana. Tali aspetti, che sono già abbastanza disturbanti in un ospedale psichiatrico, sono semplicemente terrificanti se espressi da responsabili di una superpotenza nucleare».

PRATICAMENTE FRUSTRATO IL PRIMO PASSO VERSO UNA RICONCILIAZIONE

L'intesa sulla rinuncia alle armi respinta dalla sinistra nel Libano

L'accordo è stato sottoscritto dagli esponenti moderati cristiani e musulmani

BEIRUT — *La sinistra libanese ha respinto ieri l'accordo appena stipulato fra cristiani e musulmani per il disarmo di tutte le milizie e corpi di guerriglieri privati, salutato come primo passo verso la riconciliazione nazionale dopo la guerra civile.*

«Siamo contrari al progetto — ha dichiarato il capo del fronte delle sinistre libanesi Walid Jumblatt — e abbiamo motivo di credere che la maggioranza dei parlamentari sia contraria a qualsiasi soluzione negativa della situazione dei palestinesi».

«Vogliamo che il ritiro israeliano — ha soggiunto Jumblatt — abbia la precedenza, e poi potremo discutere delle altre questioni».

L'accordo, in sei punti, è stato sottoscritto da 13 esponenti parlamentari delle due comunità libanesi, ma fra di essi non figura alcun capo delle forze di sinistra che schierarono in campo le milizie musulmane durante la guerra civile del 1975-76 e senza di loro — fanno rilevare gli osservatori — è impensabile che l'accordo regga.

Per questa ragione, i giornali che appoggiano queste forze e i guerriglieri palestinesi hanno reagito freddamente, mentre i leaders della destra cristiana e i capi musulmani moderati hanno definito l'accordo un vero passo verso la riconciliazione nazionale.

L'intesa dovrebbe facilitare il compito del presidente Sarkis inteso a dar vita al primo governo di unione nazionale alla fine della guerra civile. Il nuovo gabinetto sostituirà quello di otto tecnici presieduto dal ministro Selim El Hoss, che ha rassegnato le dimissioni la settimana scorsa dopo i nuovi scontri fra siriani e cristiani e fra cristiani e musulmani.

Il capo della «Falange» Pierre Gemayel ha parlato di «inizio di salvezza», e il capo dei liberazionali, l'ex Presidente Camille Chamoun, ha detto «per lo meno c'è l'intesa di accordarci».

I leaders del blocco parlamentare musulmano, tutti moderati senza proprie milizie, hanno esaltato l'accordo. L'ex primo ministro musulmano Saeb Salam ha parlato di «passo benedetto». Ma Arafat ha mandato a Salam alcuni collaboratori per discutere la interpretazione. L'«Olp» si è astenuta per ora dal formulare commenti.

Il giornale «As Safir» (filo-palestinese) scrive che il disarmo delle milizie e la fine dell'attività di guerriglia non sono possibili senza «le più potenti forze attive» nel Libano. Il giornale intende riferirsi all'approvazione della Siria, le cui forze, con la loro presenza, garantiscono il rispetto dell'armistizio della guerra civile nell'80 per cento del paese.

Il primo punto dell'accordo chiede il sollecito ripristino della sovranità dello stato. A tale proposito, il ministro degli esteri e della difesa, Fuad Butros, ha annunciato che il 30 aprile Israele si ritirerà da altri 580 chilometri quadrati di territorio del Libano del Sud, conservando il controllo di circa 400 chilometri quadrati sui 1250 iniziali.

I particolari dello sgombero sono stati discussi da Butros col comandante dei «Caschi blu» in Medio Oriente, generale Siilasvuo, il quale dispone attualmente di circa 3 mila soldati delle Nazioni Unite dei 4 mila autorizzati dal consiglio di sicurezza per creare una zona cuscinetto fra il Libano e Israele che impedisca altre incursioni dei «fedain».

Il secondo punto dell'accordo chiede «la fine di tutte le attività armate, palestinesi e non, su tutto il territorio libanese». Il terzo vieta la presenza di qualsiasi armato nel Libano a parte la legittima autorità libanese. L'accordo prevede infatti la ricostituzione dell'esercito libanese che si sfasciò durante la guerra civile. Gli ultimi due punti dell'accordo riguardano la ricostruzione dell'economia nazionale sulla base della iniziativa privata, garantendo la giustizia sociale.

Il comando dell'Onu ha reso noto intanto che a Tiro un soldato francese è stato ucciso dalla esplosione di una mina.

PROSSIMO IL RITORNO di «Life» in edicola

NEW YORK — «Life Magazine», che fu tra i più prestigiosi periodici americani e internazionali, ritornerà in edicola, questa volta come mensile, a ottobre.

La rivista, travolta da costi crescenti, soprattutto quelli postali, aveva cessato le pubblicazioni nel dicembre del 1972.

Il nuovo «Life» conserverà lo stesso formato del precedente, ma avrà un numero di pagine maggiore. Ogni copia costerà un dollaro e cinquanta cent.

LA GERMANIA ESCLUDE lo scambio di Guillaume

BONN — Un portavoce del ministero della giustizia tedesco-federale ha escluso categoricamente che la spia tedesco-orientale Guenther Guillaume possa essere liberata nel quadro di uno «scambio di spie».

Nel suo ultimo numero, il settimanale «Newsweek» aveva avanzato l'ipotesi di uno scambio tra i coniugi Guillaume e il dissidente sovietico detenuto Anatoly Sciaranski. Il portavoce ha però affermato che «le notizie secondo cui Guillaume sarà scambiato sono assolutamente false».

Come è noto, Guillaume, un ufficiale della polizia segreta tedesco-orientale divenuto assistente personale dell'ex cancelliere Willy Brandt, è stato condannato a 13 anni per le sue attività di spionaggio ai danni della Rft, mentre la moglie Christel, che agiva come corriere di Guenther, è stata condannata a otto anni di reclusione.

Begin ribadisce: nessun ritiro



Tel Aviv — Il premier israeliano Begin, in un discorso a Kiriat Arba, il quartiere ebraico di Hebron, fondato dieci anni fa, ha escluso l'ipotesi di un ritiro dalla Cisgiordania (telefoto Upi)

RAPITI 85 PASSEGGERI

RIBELLI IN NAMIBIA dirottano un autobus

WINDHOEK — Una settantina di guerriglieri della «Swapo» (il gruppo che si batte contro l'amministrazione sudafricana della Namibia) hanno sequestrato sabato gli 85 viaggiatori di una corriera in viaggio nei pressi del confine settentrionale, uomini, donne e bambini, e li hanno costretti a passare in Angola. Alla frontiera è stato consentito solo a qualche anziano di scendere e tornare indietro coi propri mezzi.

Per ottenere il rilascio dei passeggeri, il primo ministro del Bantustan Ovambo ha sollecitato l'aiuto del governo angolano e dei cinque paesi occidentali (Francia, Usa, Gran Bretagna, Canada e Rft) impegnati nel tentativo di risolvere il problema della Namibia.

Sequestro De Martino: un altro arresto

NAPOLI — I carabinieri del gruppo «Napoli secondo», diretti dal colonnello Musti, hanno arrestato in località «Andolfi» di Torre Annunziata il pregiudicato Armando Danise, soprannominato «Maffiotti», di 52 anni, di Napoli, colpito da mandato di cattura alla fine dello scorso anno. Danise, già noto per la sua attività nel mondo del contrabbando, avrebbe riciclato circa 300 milioni di lire del riscatto pagato per il rapimento di Guido De Martino.

IL FILOSOFO COMUNISTA CONTESTA LA STRATEGIA DEL LEADER

Althusser accusa Marchais per la sconfitta alle elezioni

PARIGI — La contestazione dell'attuale direzione del Partito comunista francese ha raggiunto ieri, a tre giorni dalla riunione del comitato centrale che dovrà analizzare le cause della recente sconfitta elettorale, il suo massimo livello, con l'inizio della pubblicazione d'una serie di articoli di Louis Althusser, uno degli ideologi del partito, su «Le Monde».

Nel primo articolo della serie, intitolata «Ciò che non può più durare nel partito comunista», Althusser contesta a Marchais di aver scelto, in vista delle elezioni politiche di marzo, una strategia che si proponeva come principale obiettivo non la sconfitta della destra, ma il ridimensionamento del Partito socialista in seno alla sinistra francese.

«Non è contro la destra — scrive Althusser — che si è giocato tutto; ma in seno alla sinistra, ed è il rafforzamento del Partito contro la minaccia socialista che è stato considerato dalla direzione come l'obiettivo numero uno».

E' la prima volta che questo addebito viene avanzato alla direzione del Pcf nell'ambito stesso del partito con tanta precisione. Nel formulario, Althusser rimprovera alla direzione di aver nascosto alla base i motivi delle modifiche introdotte nella sua strategia tra la firma del programma comune della sinistra nel 1972 e il congresso socialista di Nantes, nel giugno 1977, modifiche che, a suo avviso, sono alla base della rottura dell'unione della sinistra.

Se discussione ci fosse stata — lascia intendere Althusser nell'articolo di ieri — l'errore non sarebbe stato possibile. Egli argomenta, infatti, che la direzione del Pcf si era proposta segretamente l'obiettivo di ridurre il seguito del Ps («quasi tirati fuori dal nulla, come partito, dalla firma del programma comune») e che poteva minacciare il Partito comunista nelle forze vive del suo elettorato, oppure diventare un giorno, secondo la tradizione socialdemocratica, appoggio per una maggioranza giscardiana»).

La direzione del Pcf ha però taciuto questo obiettivo, secondo Althusser, per «nascondere la contraddizione» tra questo e la linea seguita dal 1972 al 1977, il cui punto culminante è stato rappresentato dalla candidatura unica di Mitterand alle elezioni presidenziali del 1974.

Il risultato di questa scelta e di questo comportamento non poteva essere, secondo Althusser, che la sconfitta elettorale. «Per la semplice ragione — egli afferma — che alla sinistra occorreva l'apporto dei voti centristi e piccoli-borghesi che solo il Psi poteva conquistare. Era dunque un'equazione dalla risoluzione impossibile — egli afferma — volere la vittoria della sinistra rifiutandone i mezzi».

Althusser conclude il suo articolo con un'accusa le cui conseguenze saranno valutabili non solo nell'imminente riunione del comitato centrale del Pcf, ma anche nella convenzione delle federazioni del Psi che la seguirà immediatamente (il 29 aprile): la direzione comunista — egli ha scritto — ha mirato esclusivamente «al rafforzamento del partito a tutti i costi, ciò che implicava l'indebolimento del Ps a ogni costo, anche col sacrificio dell'unione della sinistra». La sinistra — conclude Althusser — «ha perduto, ma la direzione del Partito ha vinto: ha vinto nella misura in cui il Ps ha dovuto rinunciare alle sue pretese, e basta. Tutto il resto (compresa la vittoria della sinistra) è stato sacrificato a questa "vittoria" del Pcf sul Ps».

CONTORSIONI DELLA PROPAGANDA RUSSA NELL'INTERPRETAZIONE STRUMENTALE DI «NOVOJE VREMJA»

Rapimento Moro e Br secondo i sovietici

MOSCA — Un articolo intitolato «Spari in via Mario Fani» pubblicato nell'ultimo numero del settimanale «Novoje Vremja» a firma di Vadim Ardatovskij e diffuso dall'agenzia «Novosti» costituisce un interessante esempio di come funzioni la propaganda sovietica: la descrizione del contesto politico in cui è avvenuto il rapimento di Aldo Moro e l'identikit ideologico delle Brigate rosse rivelano la preoccupazione di Mosca per le conclusioni che l'opinione pubblica italiana e straniera è portata a trarre sui collegamenti internazionali del terrorismo e sulla sua matrice ideologica di sinistra.

L'analisi mira, nelle sue contorsioni e secondo il consueto e ormai trito espediente, ad attribuire ogni violenza al «neofascismo» e a dirottare verso la Cina i sospetti che sono andati naturalmente indirizzandosi verso l'URSS o altri paesi dell'Est in merito al «pilotaggio» dell'eversione in Italia.

Nell'articolo è detto: «Cocktail ideologico, dunque, le Brigate rosse. Precisamente questa organizzazione è apparsa oggi sull'onda del terrorismo politico. Quali impulsi ideologici muovono gli organizzatori di questo terrore sanguinoso? Il sociologo Sabino Acquaviva definisce i caporioni delle Br come un gruppo di fanatici implacabili e contrari ad ogni compromesso. Se volessimo analizzare, sulla base di documenti e dichiarazioni esistenti, questo fanatismo, ci troveremmo dinanzi a un miscuglio di idee di Makhno e di Neciaev, di citazioni del «libretto rosso» di Mao e di parole d'ordine trozkiste. Già la terminologia delle Br non lascia dubbi su dove si trovano le loro fonti ideologiche. Uno dei leader ha dichiarato in un'intervista alla rivista «Panorama», tre anni fa: «I circoli dominanti sono una tigre di carta».

«Nel gennaio 1977, prosegue l'articolo, le Br hanno pubblicato un "documento ideologico interno", che è stato analizzato dal settimanale "Espresso". Vi si riproducono parecchie tesi della propaganda antisovietica di Pechino, in particolare le assurde affermazioni sul "social-imperialismo", che sarebbe "più pericoloso dell'imperialismo americano". Oltre a ciò, esso contiene affermazioni sul tipo "I nostri combattenti non temono di creare un nuovo Vietnam" e "Quanti più Vietnam ci saranno, tanto meglio". Una musica ben nota, non è vero?».

«Nelle denominazioni dei gruppi estremistici — scrive ancora Ardatovskij — balenano termini come "rosso", "proletario", "rivoluzionario", "comunista". Una parte dei giovani viene disorientata da queste etichette, le quali adempiono anche un'altra funzione: provocano confusione nelle teste dei piccoli borghesi, degli uomini della strada: anche i comunisti sono "rossi", quindi, checché se ne dica, hanno qualcosa di comune con questi banditi assassini».

«Nelle ultime settimane — prosegue l'articolo — la stampa italiana ha dedicato forte rilievo alle ipotesi sui legami tra le Brigate rosse e i gruppi terroristici stranieri. E' stata rilevata, in particolare, l'affinità dell'operazione Moro con il rapimento dell'industriale tedesco-occidentale Schleyer a opera del gruppo Baader. Ma, come ha osservato un settimanale milanese, potrebbe essere puramente esteriore: nei films dei cow-boys tutti gli attacchi contro le diligenze si somigliano l'uno all'altro».

Ardatovskij nega poi l'evidenza dell'«internazionale del terrore»: «Può darsi — scrive — che buone intenzioni dettino tutte le ricerche. Ma, in definitiva, esse vengono utilizzate per confermare le fandonie sulla esistenza nel mondo di una presunta "internazionale dei terroristi di sinistra", soffocando in tal modo l'inquietudine per la cooperazione internazionale, realmente esistente, tra i neofascisti e i neonazisti».

Difendendo poi il ruolo del Pci e il suo ingresso nell'area della maggioranza (ad onta delle polemiche contro l'eurocomunismo), il giornale sovietico spiega la scelta di Moro come vittima con il fatto che lo statista pugliese, «leader della borghesia italiana», «non poteva non tener conto del consolidamento delle posizioni dei partiti di sinistra, in particolare dei comunisti, senza il contributo dei quali l'Italia non sarebbe in grado di uscire dalla crisi economica e sociale» e perciò «aveva compreso la necessità di far partecipare il Pci all'elaborazione del programma di governo». «Scopo degli «intrighi della reazione» e del terrorismo sarebbe dunque, secondo l'interpretazione strumentale della propaganda sovietica, «la destabilizzazione del regime in Italia con un successivo spostamento a destra».

■ TERREMOTO — Un terremoto del quarto grado della scala Mercalli è stato registrato 1/75 chilometri a Sud di Belgrado alle 22.28 di domenica.

■ ESPLOSIONE — Diciassette minatori turchi sono morti in seguito ad un'esplosione di grisù avvenuta in una miniera di carbone a Zonguldak, sul Mar Nero.

SULLE QUESTIONI DI CONFINE

Riprende il dialogo tra l'URSS e la Cina

PECHINO — A Pechino si attende con grande interesse l'arrivo, mercoledì, del vice ministro degli esteri sovietico, Piotr Ilichov, per la ripresa dei negoziati sulle questioni di frontiera fra i due paesi, che si trascinano da nove anni senza risultati.

Nel mese di marzo, con uno scambio di note, le due parti precisarono le rispettive posizioni. L'URSS propose la stipulazione di un trattato sui principi delle relazioni bilaterali e il mantenimento di collegamenti diretti ad alto livello. I cinesi respinsero la proposta, chiedendo «fatti concreti, non parole vuote».

Quelle sovietiche sono: la firma di un trattato che garantisca lo status quo alle frontiere; la prevenzione di conflitti armati e il disimpegno militare o ritiro delle truppe dalle regioni contestate; l'avvio di negoziati per una definitiva soluzione delle trattative.

I cinesi chiedono il ritiro delle forze sovietiche dalla Mongolia, oltre che dalle zone di confine cino-sovietiche, affinché siano ristabilite le condizioni esistenti nel 1960. Secondo valutazioni occidentali, ciò significherebbe che le divisioni sovietiche si ridurrebbero da 50 a 15.

La Cina — riferisce l'agenzia «Tanjug» da Pechino — ha pubblicato i testi completi delle note, mentre l'Unione Sovietica ha ritenuto sufficiente pubblicare un editoriale di commento, escludendo qualsiasi possibilità di un riconoscimento dei territori contestati e dell'accoglimento delle condizioni poste preliminarmente dai cinesi per avviare i negoziati.

Tuttavia, nelle note ci sono anche alcuni punti in comune: il fatto che entrambi i paesi abbiano espresso il desiderio di normalizzare le relazioni fra stato e stato sui principi della pacifica coesistenza.

BOMBA NEUTRONICA: Parigi smentisce

PARIGI — La Francia non sta sperimentando la bomba neutronica. Lo ha dichiarato ieri il portavoce dell'Eliseo André Arnaud, definendo «poco serie» le informazioni apparse sulla stampa francese, secondo cui la Francia avrebbe proceduto, nel marzo scorso, a un'esplosione sperimentale con una bomba a neutroni nel Pacifico.

«Non vi è stato alcun esperimento del genere, né ve ne è uno in programma» ha precisato il portavoce.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

COMMESSI ramo fotocine e/o radio-tv, esperienza, referenziati, conoscenza serbo-croato ottime condizioni cercansi, tel. 31017. 7683 D

DITTA R.E.A.N. cerca impiegata-o, attiva-o, dinamica-o, provata esperienza, desiderosa-o migliorare propria posizione. Presentarsi mercoledì 26 ore 9-12 via Campo Marzio 6. 7850 D

PENSIONATO dinamico provvisto patente cercasi. Retribuzione interessante. Presentarsi via Flavia 110 ore 11 giorni feriali. 284 D

PULITURA cerca stiratrice o stiratore mattino o pomeriggio telefonare dalle 20-21 al 825207. 7818 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATO cerca camera vuota in subaffitto. Tel. 745386. 7496 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

100.000 lire ricompensa a rinvenitore spilla ametista viola forma ape smarrita piazzale De Gasperi o Fiera, telefonare 732844-39465 Rigonat. 7838 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

CEDESI affittanza appartamento in villa Ginestre mare, spiaggie private completamente arredato rimborso spese arredamento, tel. Hotel Savoia 7690. 7865 I

FONDO 700 mq città compreso 200 mq tettoie comodo ingresso camion affittasi o scambio locale 40-50 mq, tel. 741310. 7859 I

LOCALE uffici centralissimi 4 stanze più servizi bella casa nuova solo uffici affittasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-P, 34100 Trieste. 7527 I

LORENZA affitta ammobiliati, a persone solo referenziate da: 1-2-3 stanze servizi conforts, informazioni. Toro 4. 7717 I

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA affitta appartamento nuovo 3 stanze, servizi. tel. 41569. 391 I

LORENZA affitta locali uso deposito mq 15 Barriera - mq 30 Canova - mq 1000 zona Campi Elisi con passo carraio, informazioni. Toro 4. 7717 I

PIAZZA Ospedale piano 4.o tutti comfort uso ufficio-ambulatorio 3 vani doppi servizi prontingresso affitta Immobiliare Italia 61512 - 61514. 4-4 I

SCAMBIASI in affitto piccolo appartamento in casetta seminuova, con grande, tel. 773376 dalle 13-17. 7836 I

UFFICIO centralissimo adatto medico, atrio, stanza, servizio igienico, edificio moderno, solo uffici, affittasi. Tel. 68045. 7527 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30. CERCA in affitto appartamenti vuoti, arredati. Uffici disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 7699 L

A.A. OPICINA villetta eventualmente bifamiliare cercasi affitto. Tel. 825111. 1134 L

APPARTAMENTINO affitto cercano giovani sposi max 120 mila. Tel. 731178 ore pasti. 7871 L

CERCASI appartamento affitto tre camere soggiorno cucina servizi anche da restaurare entro giugno. Tel. oggi 93413.

COPPIA referenziata cerca appartamento vuoto ammobiliato, massima serietà. Tel. 68538 ore 8-14 giorni feriali. 7719 L

DUE studentesse cercano appartamento pressi Università da ottobre. Rivolgersi ore pasti 0423-69620. 1130 L

REFERENZIATA coppia cerca appartamento 3 camere, cucina, servizi, affitto 150.000 mensili. Tel. 795866. 7570 L

SPOSI cercano appartamento max L. 100.000. Telefonare al 566292. 7576 L

ZONA S. Giovanni cercasi casetta o appartamento in affitto. Telefonare al 200549 dalle 8-12. 7832 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CASSAFORTE nuova 11 quintali affarone vendo. Telefonare 824802. 7849 M

LAVASTOVIGLIE AEG LS 12 ancora imballata vendesi causa trasferimento. Tel. 722596 ore pasti. 7825 M

TAPPETO lana beige-marrone 120x230 seminuovo 60.000 trattabili vendesi, tel. 54061. 6667 M

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, musica, riviste, acquistansi prontamente, telefonare, feriali 68525, orario d'ufficio. 7709 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini e curiosità antiche giocattoli bambole cartoline fotografie libri lampade candelieri bilance bigiotterie mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure anche festivi 767134. 7395 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. OCCASIONI speciali matrimoniali, soggiorni, salottiletto, divaniletto, lettistipo, poltroneletto, armadi, armadi guardaroba, grandioso assortimento lettini, carrozzine, passeggini, scarpiere, scale, reti ondaflex, materassi molleggiati, comodoni ammalati, mobili, mobiletti singoli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 793840. 7468 NN

VENDO arredamento completo appartamento, tel. 828206. 7543 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO ORO argento a prezzi massimi. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5853 O

COMBINATA 7 lavorazioni legno - compressore trapano-saldatrice portatile, via Conti 9. 7845 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, metalli ecc. ecc. Ritiro a domicilio, muniti autogrù. Tel. a RECUPERI GENERALI A.C. Marzio 12, Trieste tel. 733405 - 414718. 5846 O

DARWIL, ACQUISTA ORO anche rottami, pagando fino a lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 II piano. 6042 O

PULITURA montoni antilope, ecc. da soli con «Preben» garantito semplice, in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti, corso Saba 14. 7815 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

FORST - FORST - FORST - FORST - FORST la favolosa birra di Merano freschissima di fabbrica nei tipi Lager - Kronen - Export - Sixtus nei formati familiare da 2/3 sia a rendere che a perdere, da 1/3 sia vetro che lattina in offerta speciale sino a sabato 6 maggio ed inoltre ogni confezione completa di birra acquistata in omaggio un bellissimo bicchiere con manico presso la **DI.BE.MA, VIA CANOVA 9**, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 7472 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI ESTERE: Chrysler 2000 automatica, Chrysler 160, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, 1501 S, Simca 1000, Simca 1100 S, Simca 1100 ES, Simca 1100 GLS, Simca 1200 coupé, Sunbeam 1250 TC, Ford Capri, Escort, Taunus 1300 XL, Volkswaegn Maggiolino, Renault 5 TL, Renault 6, Renault 12, Opel Kadett, Citroën Dyane, Citroën DS, Peugeot 204 Diesel, 304 con gas, NSU 4 L, NSU 1000. Rateazioni in 30 mesi anche senza anticipo. Ditta DUPLICA. 7/4 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Ditta DUPLICA, viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: Fiat 125 special, 128 4 porte e 2 porte, 128 special, 128 familiare, 850 berlina, 850 coupé, Alfasud, Alfa Giulia Junior, Fulvia coupé '73 '75. Autobianchi A 112 E, A 111. Fiat 127 3 porte. Rateazioni in 30 mesi. 7/4 Q

GRUNDIG
ha studiato
un modello d'autoradio
espressamente
per la tua
OPEL
fulvioBacchelli
CONCESSIONARIO
UNIVERSALTECNICA
via Machiavelli 3

tutti in
Argentina
con sole
390mila
lire...
design: antonio denich ts
...tanto costa un TV-Color 26 pollici (1 anno di garanzia) da sergio Ramani
TRIESTE - via Revoltella, n. 10

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via B. Casale 2. Tel. 812256. 6854 Q

A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI Romagna 6, Range Rover 76, Porsche 924 76, Fiat 128 1300 SL 73, 128 Moretti, 127 CL 77, 850 71, 500 L, Giannini 75, Mini 1000 72, Volkswagen 1200 75. 1111 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vi invita a prenotare la nuova «Ritmo» e le altre novità Fiat. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito: 500 L 70, 71, 72; 126 73; 850 special 68, 69; 850 coupé 70; 127 3p. 73, 74, 2p. 75; 127 confort 77; 128 70, 71; 128 coupé 72; 131 1300 76; 124 spyder 1400 69; Alfasud 72, 73, 74; Citroen Dyane 76, LN 77; Ford Taunus familiare 1.6 77; Opel Kadett 70. 1088 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: autoccasioni: Triumph Spitfire 1300, Alfasud, Fiat 500 L/R, 850 S, 127, A 112 E, 127 3 porte, 1100 R, 128, 128 SL coupé, 124 Special, Dyane 6, GS 1220, Opel Kadett, Mini 1000, Cooper 1000 1300, Renault 10, R 4, R 6, R 12, R 16, Ford Escort, Capri 1300, Audi 90, NSU 4 L, Type 110, RO 80 Wankel, Sunbeam 1250 1600, Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, Rallye 2 76 pronto corse, 1100 GLS Special TI, 1301 S, 1308 GT, Chrysler 160, Giulia 1.6 Super, 128 familiare 7552 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto. n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/4 Q

A. FIAT 126 ottime condizioni vende dipendente Fiat, telef. 209719. 7843 Q

A. GIULIA super 1300 1975, 50 mila km, perfetta, vendo. Tel. 826084, via Brigata Casale 7. 18/4 Q

A. VENDO Simca 1000 in buono stato. Prezzo da concordare. Tel. 747004. 7320 Q

ALFA Romeo GT junior '70, Alfa spider duetto 1750 '70, Mini Minor 1000 impianto gas '75, A 112 '71, Peugeot 504 Diesel '74 tipo lusso, 404 familiare '74, 204 Diesel familiare '76, revisionate a nuovo, BMW 2500 '72. Tel. 231193. 1122 Q

ALFAROMEO MURATTI, v. Flavia 53, tel. 826644. Vetture usate con garanzia. Alfasud '73-'74, Giulia 1300 nuova super '75-'76, 1300 TI '68, Giulia [illegible] super '68, 2000 berlina '76, FIAT 127 CL '77-'73-'74, 128 3p '75, SIMCA 1307 S '76, 1301 '72, 1000 GLS '73, RENAULT 177 TS coupé '73. Permute rateazioni senza cambiali sino 36 mesi. 1097 Q

AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire o sinistrate. Tel. 231032. 4551 Q

AUTOCCASIONI PIPAN, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta coupé '76, Fulvia coupé '68, Alfa 2000 '72, Giulia 1300 '74, Junior '71, Fiat 125 '69, 124 '72, '69, 128 '72, '70, coupé '72, 112 '70, Abarth '76, '73, 850 coupé '70, 126 '74, 500 '68, '70, Escort '73, Mini '72, '68, Citroen DS '71, Kawasaki 900 '76. 1105 Q

AUTOMERCATO ROSSETTI 41, tel. 772122. 128 '71, 127 '74, Renault 6 '72, Mini 1001 '73, Mini MK 3 '72, Fulvia GT '68, Prinz 1000 '70, 850 special '70, 850 sport '69, 124 '74, 124 sport '68, 125 ottima '68, furgone 750 '67, Giulia 1300 TI '69, Citroen Club '72, 130 '72, 131 familiare '76, Mercedes diesel 200 '71, Alfetta 1.8 '73, 500 F. Visitateci. 1104 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfa Romeo 2000 km 33.000, Duetto 1600, 1750, 1300 TI, 132 special '73, 128 coupé, 124 '72, '68, 850 special, coupé, 500 L, 500 F, 600 D, Simca familiare, Simca Rally, Prinz. 7712 Q

BOXER, Bravo, Ciao, Gilera ottime occasioni vende concessionario Piaggio, Sanfrancesco 46, tel. 764127. 6634 Q

CICLOMOTORI Benelli ultima settimana a prezzi scontatissimi ancora pochi pezzi a disposizione. Trieste, Tesa 37, Monfalcone, Romana 71. 18-4 Q

CITROEN CX 2200 Diesel '77, GS '71, DS 19 '72, Dyane '73, '74, Ford XL 1300 '72 e Capri XL '73, Simca 1100 5 p., Break '72, Simca 1200 coupé '74. Telefono 231193. 1124 Q

FIAT 850 Abarth TC 1969, 125 Special '69-'70, Pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70, 128 '70 '71, camioncino 241 '70 e camioncini F 12 '69 '70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Telefono 231193. 1123 Q

FIAT 126 Personal anno 1977 favolosa vendesi. Visibile presso autotappezzeria «Pesce», Fortunio, 10. 7842 Q

FIAT 126 fine 1973, aragosta, km 19.000, unico proprietario vendesi. Telefonare 763244. 123 Q

FIAT 500 F veramente bella 450 mila vendesi anche rate. Tel. 828156. 7872 Q

FLAVIA 1800 1968 perfetta, via B. Casale 7, tel. 826084. 7562 Q

FORD Transit furgone, ottimo per camper, occasione vendesi. Visibile Esso, Giardino Pubblico. 7793 Q

FULVIA coupé 1.3 '70, impianto gas, vendesi. Tel. 732345. 7867 Q

FURGONE giardinetta seicento miglior offerente, San Giacomo in Monte 20 officina. 7817 Q

LAMBRETTE 125, 150, 200 cc prenotatele in tempo, pagamento in 30 mesi, concessionaria Tesa 37, BARONCELLI, esclusivista Benelli, Aprilia, T. G.M., Ancillotti. 7850 Q

CERCANSI
ambosessi cultura media da addestrare come **programmatori per centri elettronici I.B.M. di Trieste.**
Breve training serale a Trieste.
Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 400-500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere:
SOCIETA' WELCHER e.d.p. via Pergolesi 31, 20124 Milano

LORD 330, carrello L.B. 200, Evinrude 20 HP, vendo anche separatamente, tel. 51125 9-13. 7823 Q

MERCEDES 200 Diesel 1970 ottime condizioni, tel. 826084, B. Casale 7. 7562 Q

MINI giardinetta 26.000 km ottime condizioni vendesi, telef. 771380. 1131 Q

MERCEDES 2000 diesel, motore 30.000 km impianto stereo, gommatissima perfetta 3 milioni 350.000, visibile distributore Agip, Strada Nazionale per Trieste, tel. Monfalcone 45061. 376 Q

OCCASIONI: 128 familiare, 124 familiare, 125 special, 132 1800, Alfetta 1,8, Giulia 1,3, 1300 super, Alfa 2000, Lancia 2000 iniezione, Beta 1800, Mini Cooper 1300, Mini 120, Renault R6, 12 TL, Mehari, Citroen 1000, Peugeot 304 familiare, Alfasud, autocarro 238. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 7768 Q

PRENOTATE il vostro Ciao entro 15 febbraio parteciperete al grande concorso Piaggio. Telefonate 764127. 2415 Q

PRIVATO vende Mercedes 280 SE perfetta, tel. 568425. 7828 Q

PRIVATO vende motore Giannini per Fiat 500 feriali 725261. 7862 Q

PULLMINO 850 Fiat ottime condizioni con impianto a gas vendo, tel. 93029. 7617 Q

RIGAMONTI, ricambi auto Fiat originali di concorrenza revisionati, in via Vergerio 7, telefono 768078. Dà la possibilità alla macchina Fiat di essere ripassata da un giorno all'altro con motori revisionati in garanzia. 050127 Q

SCAMBIO 128 per moto superiore 350 max 500, tel. 31269. 7869 Q

SPECIAL 850 motore 25.000 km perfetta vendesi, tel. 828156 occasione. 7672 Q

VENDESI 127 confort sei mesi accessoriato. Tel. 0481-99036.

VENDO 124 coupé 1974 blu 500 68 perfette visibili Casale 7, tel. 826084. 7562 Q

VENDO motorino 3 ruote Charly-Cammel quasi nuovo. Telefonare 827192 ore pasti. 7824 Q

VENDO bella Giulia Super 1300 lire 500.000, tel. 771326. 1133 Q

VENDO Fiat 500 anno 1968 rimessa a nuovo, tel. (0481) 882086. 277 Q

VENDO Simonini 50 cross maggio '77 nuova, 500.000 trattabili. Tel. 62685. 7853 Q

VENDO 127 novembre '74 unico proprietario con impianto a gas. Tel. 828105 mattinata. 7861 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, moto Gilera, pronta consegna, dilazioni, anche senza anticipo. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 7768 Q

VOLKSWAGEN maggiolone stupendo metallizzata accessoriata vendo. Telefonare (0481) 41781 dopo 15. 390 Q

127 '73 meccanica e carrozzeria perfette vendesi occasione. Telef. 793578. 7536 Q

850 meccanica ottima Lt 300.000. Tel. 821388. 7846 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente alle migliori condizioni, massima riservatezza. Tel. 60285. 7839 R

AFFARONE metto disposizione bellissimo patrimonio negozi e immobili socio finanziatore. Tel. 824802. 7849 R

BAR CON TABACCHI in zona periferica rionale, avviatissima con ottimo reddito cedesi. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo. 1-4 R

BAR pasticceria avviatissimo zona forte passaggio possibilità sviluppo vendesi eventualmente gerenza, inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta 43-P, 34100 Trieste. 7821 R

BAR super alcoolici bottiglieria, grande cantina, ottimo lavoro e posizione, possibilità sviluppo, vendesi prontamente per cessazione attività. Inintermediari casella 24/P Publikompass Trieste. 123 R

BUFFET in zona centralissima - locale avviato con vasta licenza VENDESI. Agenzia DOMUS galleria Tergesteo. 1-4 R

VENDESI attività abbigliamento zona centrale Monfalcone. Telefonare (0481) 73106. 371 R

VENDO arredamento completo trattoria-buffet in buono stato con possibilità licenza. Telefonare da martedì al 793248 dalle 9 alle 12. 873 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. VUOI VENDERE L'APPARTAMENTO, VILLA, CASETTA. NOI TI AIUTIAMO. ADRIA IMMOBILIAIE, MAZZINI 30. TEL. 68758. 7699 S

A.A.A.A. GRANDE OCCASIONE APPARTAMENTI OCCUPATI DUE STANZE, CUCINA, CAMERINO PER BAGNO, A PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI. VISITE SUL POSTO, VIA GAMBINI 29, FERIALI ORE 15-17. 1128 S

A.A.A.M. ROSSETTI libero, 3 stanze, cucina, bagno. Vendesi 28.000.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 7699 S

A.A. APPARTAMENTO prontingresso S. GIOVANNI, IV p., 2 stanze, cucina, ripostiglio, servizi, poggiolo, cantina, luminoso. Altro libero zona FLAVIA ultimo piano, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, tutti i comforts, vende Imm.re Greblo S.n.c. Telef. 68168 - 68789 orario ufficio. 7796 S

A. ACIT. LOCALE 100 mq adatto garage, magazzino, deposito. Vendesi S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 7713 S

CICLI MOTO
M. MELILLO
Il vostro nuovo «due ruote»
PIAGGIO - GILERA
TS - via Torino 14, tel. 744965
SABATO APERTO

A. ACIT. VIA PUCCINI vendesi appartamento rimesso nuovo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 ampie terrazze, tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7713 S

A. ACIT. NUOVO primentrata panoramicissimo, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, eventuale giardinetto proprio, posto macchina. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7713 S

A. ACIT. VILLA nuova 3900 mq giardino, abitabili 240 su due piani. Vendesi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7713 S

A. ACIT. ROSSETTI (zona) vendonsi appartamenti in costruzione, varie grandezze, tutti comforts. Contanti 8.000.000 resto mutuo approvato. Visione progetti S. Lazzaro 3. Telef. 68810. 7713 S

A. ACIT. PALAZZINE costruzione COMMERCIALE - S. GIUSTO, varie grandezze, box, tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 7713 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi primi ingressi, pronta consegna, altri consegna giugno '78 e ottobre '79. Acconti minimi 5.000.000. Giulia 13, 794286, orario completo, Sorgente 9, 794704, ore 17-19. 7844 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Fabio Severo, bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno. Ottimo prezzo. Altri simili, varie zone. Giulia 13, 794286 orario completo, Sorgente 9, 794704, ore 17-19. 7844 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo soleggiatissimo, 16.000.000. Giulia 13 orario completo 794286, Sorgente 9, 794704 ore 17-19. 7844 S

APPARTAMENTO mq 145 con ampio giardino privato fra il verde di una zona residenziale, vende impresa. Tel. 422660, ore 16-18. 7720 S

APPARTAMENTO con mansarda in via dei Cipressi, Opicina, in costruzione con giardino proprio ed ingresso indipendente. VENDESI, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 1/4 S

ATTICO lussuoso in posizione panoramicissima. Disposizione con mansarda, terrazze, giardini pensili. AGENZIA DOMUS. Tel. 69210. 1/4 S

CASETTA modesta 3 stanze, cucina, cantina con terreno. VISITE SUL POSTO LUNEDI' 16-17 VIA SOTTOMONTE N. 8 - prima laterale sinistra VIA MORERI. 7713 S

CENTRALE, ristrutturato, tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende 24.000.000, mutuo concesso, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 7840 S

COMMERCIALE palazzina (costruzione), mutui assicurati, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, 38.000.000. Prenotazioni 767993. 7701 S

COMPERO appartamento casa vecchia, 2 stanze. Telefonare mercoledì 61712. 7840 S

COMPERO villa al mare zona Grignano Duino tel. 68186 - 790661. 6100 S

GORIZIA vendesi negozio mq 250 con sottostanti locali mq 360 anche frazionabile prospicienti stazione ferroviaria. Facilitazioni pagamento. Telefonare 5787. 226 S

GORIZIA Corso Italia vicino Palace Hotel prenotatevi l'appartamento di prestigio che vi sarà consegnato entro il 1978. Ancora per poco tempo avrete la possibilità di far eseguire eventuali modifiche all'interno. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70%. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di Corso Italia, tel. 0481 - 82135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 123 S

GORIZIA centro vendesi senza intermediari modesto miniappartamento. Telef. 2775, ore 14-15. 280 S

GRADO monovano centralissimo completamente arredato in casa nuova. PRONTA ENTRATA, VENDESI. AGENZIA DOMUS Trieste. Telefono 69210. 1/4 S

GRETTA in palazzina con giardino condominiale privato vende per trasferimento, salone, tre camere, cameretta, cucina, ingresso, biservizi, sgabuzzino, terrazze, garage, superfice globale oltre 210 mq. Telefono 422180. 1127 S

LORENZA vende appartamenti uso ufficio, centralissimi, da 5-7 stanze, tutti comforts. Altri: Fiera mq 500, S. Giovanni mq 100. Informazioni, telefono 734257. 7717 S

LORENZA vende occasionissima appartamenti 1 stanza, cucina, wc. Zone: Roiano 7.000.000, Gretta 12.000.000, San Giacomo 10.000.000. Informazioni Toro 4. 7717 S

MAGAZZINO seminterrato 28 mq con finestre strada, Barriera vendo. Telefonare 824802. 7849 S

MONFALCONE via Duca d'Aosta vendiamo appartamenti 1, 2, 3 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, rifiniture accurate. Pronta consegna. Possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, telefono 74404, Monfalcone. 123 S

MONFALCONE occasionissima, causa trasferimento, vendesi appartamento via XXIV Maggio, due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, garage, giardino, lire 26 milioni. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404. 123 S

MONFALCONE via don Fanin vendesi appartamento una camera, soggiorno, cucina, bagno, cantina 15.000.000. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 123 S

MONFALCONE CENTRO attico panoramico in casa recente. VENDESI PRONTA ENTRATA CON MUTUO APPROVATO. Agenzia DOMUS, Galleria Tergestero, TRIESTE. Telefono 69210. 1/4 S

OCCASIONE villetta SISTIANA, recente costruzione, 4 stanze, cucina, bagno, garage, 500 mq giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7840 S

PRIVATO vende a Roiano V piano camera cucina ripostiglio bagno 12.500.000. Telef. 911018. 7819 S

RIVE con vista sul mare, 2 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7870 S

S. GIOVANNI, vista panoramica, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7870 S

SISTIANA, in palazzina con giardino, salone, 1-2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 7840 S

SPLENDIDI appartamenti centro storico 8-4-2 stanze, servizi, terrazza vendo. Tel. 824802 7849 S

TERRENO panoramico e-o casa unifamiliare acquisto prontamente pagamento contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta 37-P, 34100 Trieste. 7746 S

TERRENO vendesi con progetto approvato villa unifamiliare esente Bucalossi, 1300 mq, (S. Barbara), prezzo interessantissimo. Tel. 823919. 12-4 S

TERRENO vicino camionale Padriciano; altro con acqua bellissimi vendonsi. Tel. 422916. 7856 S

VENDO appartamenti 3 stanze, giardino, garage, telef. 732367 ore 17. 7820 S

VENDO terreno prato 3000-12.000 tel. 732367 ore 17. 7820 S

VENDONSI appartamenti nel verde con giardino zona Università. Telefonare 54782. Inintermediari. 7855 S

VIA CADORNA 14, MANSARDE 3 stanze, cucina, servizio, OCCUPATI 9.000.000, MINIMO CONTANTE 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 1129 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

MONOVANO spazioso, Grado pineta, dò in affitto, preferibilmente intera stagione. Inintermediari. Tel. 52464. 7826 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

INSEGNANTE di ruolo, 28enne, serie intenzioni conoscerebbe signorina sensibile e simpatica scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 47-P, 34100 Trieste. 7864 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI cocker inglesi vendonsi a prezzi da concordare. Tel. 812608. 7535 W

VENDO pastore tedesco cuccioli alta genealogia, prezzi modici. Telefono 413563. 6998 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A. NAUTICA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio, fuoribordo Volvo - Archimedes, carrelli Ellebi di tutti i tipi, ganci traino. Offerta speciale carrello omaggio sino 30 aprile per acquisto Rio 380 - 410 - 480 completi di motori Jet Piaggio. 007552 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati, motoscafi plastimare, scafi, Lord e i favolosi Tomos. 1089 Z

MOTORI Evinrude Saldi 1977, prezzi eccezionalmente scontati, Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 7741 Z

OFF-SHORE Gemini Day due Volvo 210 40 nodi Daycruiser 3 posti letto, water, frigo, acquacorrente, perfetto, come nuovo, occasionissima 15 milioni. Scrivere SPI Cassetta 6 - 35100 Padova. 07028 Z

POSTI barca città con eventuale imbarcazione affarone vendo. Tel. 824802. 7849 Z

USATO motori imbarcazioni e gommoni, Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 7741 Z

VELA imbarcazioni nuove finite e semifinite alcune occasioni Nautica Demarchi d'Annunzio n. 25. 7741 Z

VENDO pilotina tripesce con ormeggio - 826060. 1132 Z



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO NEI GIORNI FERIALI

SINO ALLE ORE 17

AL SABATO SINO ALLE ORE 12

DOPO TALI ORARI E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

